Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 22 gennaio 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8921 nuova serie Fondazione 1881

LA CRISI POLITICA SI RIPERCUOTE SEMPRE PIU' NEGATIVAMENTE IN CAMPO ECONOMICO E MONETARIO

IL GOVERNO HA BLOCCATO I CAMBI PER SALVARE LA LIRA DAL CROLLO

Negli ultimi venti giorni la Banca d'Italia ha sborsato 350 miliardi per sostenerla - Forti movimenti speculativi hanno determinato l'indispensabile misura - Preoccupazioni degli operatori - Il Tesoro esclude una svalutazione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Da oggi e per un periodo di tempo indeterminato non si potranno cambiare lire in dollari, franchi, marchi, sterline eccetera, per la ufficiale chiusura del mercato dei cambi, decisa dal governo la scorsa notte.

La crisi politica ha fatto precipitare la crisi economica. Il «vuoto di potere» conseguente alla crisi del governo Moro-La Malfa e alle incertezze delle prospettive di soluzione, ha alimentato in queste settimane vistose fughe di capitali e crescenti manovre speculative sulla lira nelle piazze valutarie internazionali. Ieri il deprezzamento della nostra moneta era arrivato al 21,01 per cento, cioè la lira aveva perduto il 21,01 per cento rispetto al febbraio '73, quando il governo Andreotti-Malagodi ne aveva deciso la libera fluttuazione.

Per frenare questo precipitoso crollo della lira, negli ultimi venti giorni la Banca d'Italia era stata costretta a un esborso di 528 milioni di dollari, pari a oltre 350 miliardi di lire. Lo ha rivelato il ministro del tesoro, Emilio Colombo, subito dopo l'improvviso «vertice» di governo, convocato ieri sera alle 22 e conclusosi dopo le ore 1, che ha deciso di chiudere il mercato dei cambi. Alla riunione notturna a Palazzo Chigi erano presenti il presidente del consiglio Moro, il vicepresidente La Malfa, i ministri Colombo, Visentini e Andreotti, il governatore della Banca d'Italia Baffi con il direttore generale Ossola. A conclusione del «vertice» è stato emesso un comunicato che spiega come il provvedimento d'emergenza fosse indispensabile.

«Le autorità monetarie, in data odierna — precisa il comunicato ufficiale —, hanno disposto, con l'assenso del presidente del consiglio, la chiusura pro-tempore del mercato dei cambi. Il provvedimento, analogo a quelli decisi tre anni or sono, rispettivamente tra il 10 e il 13 febbraio, e tra il 2 e il 19 marzo 1973, per far fronte alle crisi monetarie internazionali che condussero alla generalizzazione del sistema dei cambi fluttuanti, è stato adottato in presenza di forti movimenti speculativi di fondi a breve termine». Stamane, la decisione ha sorpreso tutti gli operatori economici, anche perché, a causa dell'ora tarda in cui è stata presa, solo alcuni giornali hanno potuto riportare nelle ultime edizioni il comunicato governativo.

La chiusura dei mercati dei cambi — come precisa la stessa nota di Palazzo Chigi — non è un fatto nuovo; è comunque un fatto eccezionale. All'Ufficio italiano dei cambi è stato precisato che «è stata sospesa la quotazione delle valute, ma non si sospendono né si impediscono le transazioni in valuta, per le quali valgono le norme vigenti, a condizioni di mercato non ufficiali». In altre parole, è come se, a borsa chiusa, fossero trattati titoli azionari. Mancando il riferimento alle quotazioni di listino, gli operatori dovrebbero trovare un punto d'incontro sulla base della domanda e dell'offerta, ma secondo valutazioni indubbiamente più difficili. Analogamente la trattazione della lira avverrà sul «mercato parallelo», quello in cui la quotazione è frutto della libera domanda e della libera offerta.

Quanto durerà questo periodo di «black out» per i cambi? Allo stato delle cose non si fanno previsioni. Si ritiene necessaria — è stato detto — una pausa di riflessione per disporre di elementi indicatori, sia per la revoca del provvedimento, sia per le direttive che dovranno essere adottate dalle autorità competenti. Vediamo meglio i motivi per cui si è giunti alla decisione.

La bilancia valutaria italiana nel 1975 ha avuto un andamento decisamente migliore rispetto all'anno precedente. Tuttavia, per il rimborso dei prestiti, le riserve ufficiali si sono ridotte di circa 1150 miliardi. Negli ultimi due mesi dell'anno, poi, sono riprese le importazioni per la ricostituzione delle scorte, impegnando la Banca d'Italia ad interventi sul mercato dei cambi per 803 milioni di dollari.

Nei primi venti giorni di gennaio, in coincidenza con la crisi governativa, sono stati effettuati interventi per l'ammontare di 528 milioni di dollari. Negli ultimi giorni, il movimento speculativo — che sembra guidato dall'estero — ha assunto «dimensioni inaccettabili». Pertanto le autorità monetarie si sono trovate di fronte alle seguenti alternative: 1) svalutazione della lira; 2) continuazione degli interventi di sostegno con dissipazione delle riserve; 3) chiusura del mercato dei cambi. E' stata adottata l'ultima soluzione che consiste, in sostanza, nel riconoscimento di un mercato unico, libero, nel quale la lira sarà negoziata con i limiti derivanti dalle disposizioni in vigore (obbligo per le banche di pareggiare le proprie posizioni in cambi, massimi quantitativi di valuta assegnabili per turismo, eccetera).

Come è andata la prima giornata di mercato chiuso? La Borsa di Milano ha «tenuto bene» e così anche la Borsa di Roma. In chiusura e nel dopoborsa si è notata una larga prevalenza di denaro, con domanda di titoli assicurativi e bancari. Nonostante la chiusura del mercato dei cambi, la lira è stata trattata su tre livelli: sul nuovo mercato «libero», un po' timidamente; sul cosiddetto mercato «parallelo», clandestino; sul mercato nero dei trasferimenti (esportazione di capitali). Si sono avute così

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

All'estero non si drammatizza

Bruxelles, 21

Il governo italiano, secondo fonti ufficiali, ha informato tempestivamente la CEE di aver disposto la «sospensione degli interventi della Banca d'Italia a sostegno del corso della lira». Nella comunicazione inviata alla commissione esecutiva, il governo di Roma ha anche affermato di voler mantenere l'impegno a non introdurre nè controlli sui cambi nè limitazioni agli scambi commerciali. Le autorità della CEE si astengono per ora da qualsiasi presa di posizione o commento, trattandosi — si fa rilevare — di provvedimenti rientranti nelle competenze esclusive dei singoli paesi membri:

A Parigi la decisione delle autorità italiane ha fatto sì che la lira non sia stata quotata oggi al mercato dei cambi. La lira, comunque,ha subito una leggera flessione nell'ambito delle «quotazioni turistiche» applicate dalle banche per la compravendita di banconote: comperata al tasso di franchi 0,054 (187 lire circa per un franco), è stata venduta a quello di 0,0605, contro 0,0625 di ieri. D'altra parte le banche francesi hanno limitato a somme oscillanti fra 50 mila e 150 mila lire per cliente la valuta di volta in volta cambiata.

Commentando il provvedimento italiano, il quotidiano economico-finanziario «Le Nouveau Journal» scrive che la situazione che lo ha determinato «è direttamente legata alle difficoltà politiche ed economiche che l'Italia attraversa», e che «è dunque molto difficile fare previsioni circa la durata della sospensione della quotazione (ufficiale) della lira e gli sviluppi concreti che potranno rendere possibile la ripresa dei rapporti monetari dell'Italia con l'estero. Dal canto suo «Le Monde» avverte che il provvedimento «avrà indubbiamente per effetto di rendere più difficili, per qualche tempo, le importazioni (in Italia) di prodotti esteri».

Anche sui mercati valutari della Germania federale la lira ha perso oggi terreno: a Francoforte il cambio registra oscillazioni da 701 a 707 lire per un dollaro. Agli sportelli delle banche la moneta italiana è stata quotata 3,55 marchi per mille lire alla vendita e 3,25 all'acquisto. Ieri alle banche i valori erano rispettivamente di 3,61 e 3,36. Il ministro federale delle finanze Hans Apel ha dichiarato che il governo federale non vede la necessità di prendere iniziative. L'Italia — ha detto Apel — ha ancora molte possibilità di credito presso il Fondo monetario internazionale e presso i relativi organi della Comunità europea.

Questa sera, la Bundesbank ha emesso un comunicato, nel quale si dichiara che le misure valutarie italiane sono dirette a frenare la fuga di capitali all'estero e che pertanto incontrano la comprensione della Banca d'emissione federale. Gli ambienti della Bundesbank mettono anche in guardia dal drammatizzare la crisi valutaria italiana. Il governo italiano — aggiunge la Bundesbank — non ha né chiuso le borse valori, nè posto divieti alle transizio-

Continua in 2.a pagina

I PRIMI COLLOQUI TRA KISSINGER E BREZNEV AL CREMLINO

DISTENSIONE E MONITI



Telefoto Ansa-Upi

Mosca — «La vedo più giovane»: con questa battuta Breznev ha accolto cordialmente Kissinger impegnato a Mosca in una delle più difficili missioni diplomatiche. Molte cordialità di facciata

PRIMI COMMENTI DI ECONOMISTI E POLITICI

L'attenzione è rivolta agli scambi e ai prezzi

I partiti si palleggiano le gravi responsabilità Dal PRI il dito è puntato contro i socialisti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

I tecnici sono concordi nel ritenere che il governo non poteva evitare le misure adottate, rese necessarie per salvare le nostre riserve, che si stavano assottigliando a un ritmo vertiginoso. Nei settori politici divergono, ovviamente, le opinioni sulle cause della crisi della lira: i partiti si palleggiano le responsabilità. Quanto alla situazione commerciale, si dà per certo che l'intero sistema dei nostri scambi con l'estero verrà danneggiato dalla sospensione delle quotazioni ufficiali delle valute, e che un ulteriore indebolimento della lira provocherebbe un aumento dei costi delle importazioni, specialmente di materie prime; gli esperti del ministero del commercio con l'estero considerano la situazione con pessimismo, e si prevedono effetti negativi anche nel settore dei prezzi agricoli comunitari.

La stretta connessione fra chiusura del mercato dei cambi e i nostri rapporti commerciali con l'estero è rilevata, tra gli altri, dal prof. Parravicini, presidente del consiglio tecnico-scientifico della programmazione economica, secondo il quale le eventuali altre misure da adottare non dovranno disturbare le normali transazioni commerciali, i movimenti di capitali per gli investimenti e il turismo. A giudizio di Parravicini, il provvedimento si è reso necessario per difendere la moneta,

Anche negli ambienti della Confindustria si considera «preoccupante» la perdita subita dalle riserve in pochi giorni. Tuttavia — questo è il parere del direttore generale, Mattei — considerato che il nostro interscambio annuo con l'estero raggiunge i 50 miliardi di dollari, variazioni come quella avvenuta non dovrebbero preoccupare oltre misura. Comunque, anche questa perdita diventa «insostenibile in una situazione di grave deterioramento delle riserve quando le possibilità di attingere al credito estero sono ormai molto limitate». La Confagricoltura considera puramente politica la causa della crisi della lira, determinata — a suo giudizio — dalla prospettiva di una partecipazione diretta o indiretta dei comunisti al governo.

L'interrogativo di fondo è in che misura la chiusura dei cambi potrà influire sul costo della vita. Al ministero del tesoro non si azzardano previsioni certe. Si fanno però degli esempi: se si dovesse arrivare ad una svalutazione del dieci per cento della lira rispetto al dollaro, l'aumento dei prezzi interni conseguente inciderebbe per circa il due e mezzo per cento. Il ministro del commercio con l'estero, De Mita, riconosce che si profila il pericolo di un aumento dei prezzi interni.

Ed ecco le più significative tra le molte reazioni politiche. Il PSI parla di «terrorismo economico», rilevando che dopo le bombe e gli attentati, l'obiettivo è sempre lo stesso: piegare le forze che spingono verso una società più giusta; i socialisti considerano i provvedimenti come una conferma della «urgenza di quel profondo mutamento negli indirizzi di politica economica che è stato richiesto dal PSI». Per i socialdemocratici è indispensabile che la crisi ministeriale venga urgentemente risolta.

I comunisti rilevano che all'origine della crisi c'è un massiccio fatto speculativo, e ricordano i loro numerosi rilievi più volte mossi all'azione del governo. Chiedono, infine, che siano identificati i focolai della speculazione. Per i repubblicani la responsabilità della crisi va addebitata ai socialisti che hanno provocato la crisi di governo.

R. R.

LA TRAGEDIA LIBANESE E' FORSE ALLA VIGILIA DI DRAMMATICI SVILUPPI

I fedain dalla Siria marciano verso Beirut

Disperati appelli della radio falangista all'Occidente - Si trasmette l'inno americano per sollecitare un intervento - Altri rinforzi palestinesi - Mitragliati i cristiani in fuga

Beirut, 21

La tragedia del Libano sembra alla vigilia dell'epilogo che non può che essere un bagno di sangue. Altre forze palestinesi penetrate nel corso della notte, nel Libano orientale dalla Siria. Dopo aver conquistato la cittadina di Chtoura, a 45 chilometri dalla capitale sull'autostrada che la collega a Damasco, i rinforzi palestinesi stanno marciando, con l'appoggio dei guerriglieri musulmani, verso Beirut. La televisione libanese ha annunciato che il Paese è ormai in uno stato di completa anarchia armata. Sanguinosi scontri sono in corso da una parte all'altra del Libano. Gran parte della capitale si trova già in mano ai musulmani.

La «Voce del Libano» che funge da emittente delle forze falangiste (cristiani maroniti di destra) ha rivolto un appello all'Occidente perché intervenga a porre fine al massacro dei cristiani in Libano. La radio, a sottolineare la necessità di un intervento, ha trasmesso l'inno nazionale degli Stati Uniti e motivi in voga nelle forze armate americane.

I nuovi contingenti palestinesi sarebbe forti di quattromila uomini inquadrati in una brigata corazzata. Ciò significa dotati di quell'armamento pesante (carri armati e artiglieria) che renderebbero vana una resistenza dei guerriglieri falangisti ed estremamente debole lo stesso tentativo di opposizione dell'esercito libanese.

A questo quadro drammatico si deve aggiungere quello di una nuova tragedia di profughi. Seimila cristiani di Damour, cittadina sulla costa conquistata dai musulmani, sono fuggiti in un primo tempo nel vicino villaggio di Saadiyat pur essendo anche questo centro assediato dai guerriglieri islamici. Tra i profughi si conta un migliaio di bambini. Le loro case di Damour sono state incendiate. Successivamente si è appreso che i profughi hanno dovuto lasciare anche Saadiyat, e questa volta a bordo di numerose imbarcazioni, verso Jounieh, il più importante porto della regione del Kersrouan, a Nord della capitale. La fuga è avvenuta sotto il fuoco delle mitragliatrici dei musulmani.

A Beirut, intanto, migliaia di profughi musulmani sono nuovamente alla ricerca di un tetto dopo che le milizie falangiste li hanno cacciati dalla bidonville della «Quarantena».

L'offensiva palestinese è coincisa con un nuovo tentativo di mediazione siriano, appoggiato da Re Hussein di Giordania che oggi è inaspettatamente giunto a Damasco per colloqui con il presidente Assad proprio mentre una delegazione siriana giungeva a Beirut. Il Presidente libanese, il cristiano Suleiman Frangie, ha chiesto, come precondizione per trattative su una tregua, il ritiro immediato delle forze palestinesi passate in Libano dalla Siria nelle ultime 48 ore.

Intanto Dory Chamoun, presidente del partito liberale libanese, ha deplorato il disinteresse del mondo occidentale, e il suo silenzio davanti «alla guerra del Libano, fomentata dal comunismo». (Ap - Upi)

Ultima ora

ACCORDO (DURERA?) per cessare il fuoco

Il Cairo, 21

Il Presidente libanese Suleiman Frangie, su mandato dei leader della comunità cristiana, ha accettato una proposta in sette punti avanzata dalla Siria per porre fine ai combattimenti e alla guerra civile che da nove mesi divampa nel paese. Lo riferisce dal Cairo l'agenzia di stampa egiziana «Medio Oriente». Si è detto invece contrario all'accordo il ministro degli interni, Camille Chamoun. Si ritiene che l'accordo per il cessate il fuoco verrà firmato domani da musulmani e cristiani. *(Ap)*

Solo «menzionata» la guerra in Angola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 21

Oltre quattro ore e mezzo di colloqui, nell'arco di due sedute, hanno caratterizzato l'odierna giornata di incontri fra il segretario di stato americano Kissinger, il segretario del Pcus Breznev ed il ministro degli esteri sovietico Gromiko. Tema delle conversazioni iniziate nella tarda mattinata e riprese, dopo una pausa, in serata, sono stati gli armamenti nucleari.

Ai giornalisti ammessi nella sala del Cremlino, prima che i colloqui procedessero a porte chiuse, il leader del Cremlino, in un elegante abito blu sulla cui giacca facevano spicco quattro decorazioni, è apparso in forma. Era da circa un mese che non appariva in pubblico e niente nel suo atteggiamento è sembrato sottindere mali misteriosi o debilitanti.

Il tono usato dà Breznev per soffermarsi brevemente sul significato della missione di Kissinger a Mosca, è parso improntato ad un certo ottimismo. «Conto di recarmi presto a Washington per firmare con il Presidente Ford un accordo che limiti l'impiego delle armi nucleari a carattere offensivo».

Ma tra i temi che Breznev e Kissinger hanno in agenda non figurano soltanto i colloqui «Salt». Per ammissione dello statista sovietico, se non oggi senz'altro nei prossimi giorni, si parlerà anche delle riduzioni delle truppe sovietiche ed americane di stanza nell'Europa centrale e della situazione internazionale, in generale. A questo proposito era giocoforza chiedere a Breznev se tra gli argomenti di politica estera figurasse anche l'Angola.

«Non ho nulla da dire dell'Angola. L'Angola non è il mio paese», è stata la secca replica di Breznev, Kissinger ha invece confermato che il soggetto Angola «è stato menzionato» (sembra fin dal primo colloquio n.d.r.) e di sperare di utilizzare l'occasione offertagli dai negoziati in tema di armamenti nucleari per cercare di convincere Breznev a sospendere l'aiuto attualmente fornito da Mosca al «Movimento popolare per la liberazione dell'Angola» (Mpla).

Sull'Angola è tornato nuovamente Kissinger nel brindisi pronunciato durante la colazione offerta in suo onore dai dirigenti sovietici. Le superpotenze — ha in sostanza detto il capo della diplomazia americana — non debbono ottenere «vantaggi unilaterali» dalle situazioni di crisi. Se i russi persisteranno... — ha detto Kissinger senza menzionare specificatamente l'Angola — gli Stati Uniti potranno cercare «di rifarsi in qualche altro posto o maniera».

Barry Schweyd

Per i «Salt II» passi avanti

Mosca, 21

Passi avanti per il raggiungimento di un nuovo accordo Salt tra Stati Uniti e Unione Sovietica sarebbero stati fatti dal segretario di stato americano e dai sovietici. Secondo fonti americane i sovietici avrebbero deciso di ammorbidire la loro posizione su due temi controversi che sono di ostacolo a un'intesa: il superbombardiere sovietico e i missili americani da montare su unità da guerra. *(Ap)*

CONCLUSO IL GIRO DI COLLOQUI CON GLI ESPONENTI DEL CENTROSINISTRA

Nessuna schiarita è venuta dalle consultazioni di Moro

Si ripete l'irrigidimento socialista - PSDI e PRI contrari a governi DC-PSI o minoritari Le uniche vie di uscita dall'impasse: rinvio del bicolore alle Camere o ricorso alle urne

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Il presidente incaricato, incontrandosi con le delegazioni del PSDI e del PRI, ha concluso oggi le sue consultazioni nell'ambito del centrosinistra, avendo piena conferma delle notevoli difficoltà a ricostituire un governo che si qualifichi come reale alternativa alle elezioni anticipate.

L'allentamento della tensione che si è registrato ieri per la «non completa rottura» tra Moro e i socialisti nell'incontro a Palazzo Chigi, era dovuto anche, come si è ampiamente sottolineato, alla prudenza del segretario socialista in vista dell'odierno incontro PSI-PCI. Ma stasera le nette prese di posizione dei socialdemocratici e dei repubblicani a Palazzo Chigi contro ogni ipotesi di tripartito DC-PSDI-PRI con l'astensione socialista o di bicolore DC-PSI, che sarebbe «punitivo» nei confronti degli altri due partiti di centrosinistra, l'avversione espressa da molti democristiani verso l'«asse preferenziale» DC-PSI per lo spostamento a sinistra che ne deriverebbe, la conferma dell'irrigidimento del PSI avutasi nella riunione della direzione del partito, svoltasi in serata, anche a seguito del sostanziale insuccesso dell'incontro De Martino-Berlinguer, dimostrato dall'inserimento nel comunicato congiunto della significativa frase «esigenza di ulteriori approfondimenti», tutti questi fatti ed elementi forniscono un quadro di indicazioni tutte concordanti nel confermare l'inagibilità di strade diverse dal rinvio del governo dimissionario alle Camere perché apra un confronto sui provvedimenti economici presentati dal bicolore Moro-La Malfa con l'impegno di modificarli e migliorarli.

Se questo sarà possibile, il governo risulterebbe «riesumato» ottenendo la fiducia nel parlamento, magari grazie anche all'astensione del PCI, che di fatto scavalcherebbe i socialisti. In caso contrario, sarebbe lo stesso governo a convocare i comizi elettorali per la consultazione politica anticipata. Moro, prima di incontrarsi nella serata di ieri con la delegazione socialista, ha avuto un colloquio con De Martino. Malgrado il riserbo ufficiale, il presidente incaricato è stato esplicito nel sottolineare che sarebbe inopportuno un governo DC-PSI innanzitutto per non «punire» il partito repubblicano che ha mantenuto una condotta di «esemplare lealtà nei confronti del governo e della DC», in secondo luogo per le notevoli resistenze esistenti nella DC alla realizzazione dell'«asse preferenziale» proprio alla vigilia del congresso del partito.

Se i socialisti sono realmente disposti a un confronto parlamentare sui provvedimenti economici approvati dal governo bicolore, malgrado le valutazioni critiche espresse in proposito e addotte a ufficiale motivo della crisi, allora varrebbe la pena — questo il punto di vista di Moro — rinviare il governo dimissionario alle Camere per vedere in quale misura quei provvedimenti possono essere migliorati. E' questa la soluzione che potrebbe essere accettata anche dai socialdemocratici, e dai repubblicani e dai comunisti.

Se, per caso, Moro riuscisse a convincere i democristiani all'approccio diretto con i socialisti, sarebbe indispensabile che o i repubblicani o i socialdemocratici votassero a favore togliendo, almeno formalmente, al bicolore DC-PSI la netta qualificazione di «asse preferenziale». Ma i repubblicani e i socialdemocratici, negli incontri avuti stamattina con Moro sono stati molto chiari non solo nell'escludere il loro appoggio all'«asse preferenziale», ma anche nel sottolineare i rischi eletto-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

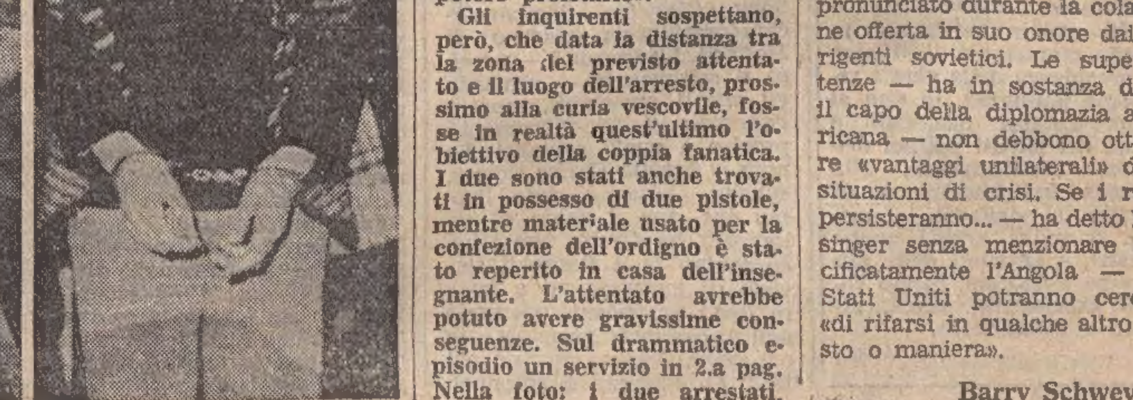
Il governo ha deciso, in una inattesa riunione del presidente del consiglio con i ministri competenti e i dirigenti della Banca d'Italia conclusasi nelle prime ore di ieri, la chiusura del mercato ufficiale dei cambi. Ciò significa che da ieri non è possibile l'ufficiale trattazione della lira contro dollari, franchi e qualsiasi altra moneta estera. Il cambio avviene sul cosiddetto «mercato parallelo» e cioè quello in cui la quotazione è regolata sulla base della libera domanda e offerta.

La misura si è resa necessaria, visto che il divario tra la quotazione ufficiale della lira e quella di fatto aveva superato il 21 per cento, per frenare movimenti speculativi connessi anche alla grave crisi politica in atto e la fuga di capitali all'estero. Non è stato precisato per quanto tempo durerà la chiusura. Le reazioni del mercato azionario e del settore del reddito fisso sono state ieri improntate a sostanziale prudenza. La decisione potrebbe avere, a breve - medio termine, riflessi sull'andamento dei prezzi per l'accresciuto costo delle materie e dei prodotti di importazione.

E' evidente l'influenza della grave crisi politica sull'andamento della lira. Ma le ulteriori consultazioni fatte ieri da Moro con i partiti di centrosinistra non consentono ancora di individuare alcuna prospettiva di rapida soluzione della crisi. Anche il previsto incontro tra De Martino e Berlinguer ha posto in luce, malgrado le asserite convergenze, l'esigenza di «punti di approfondimento», il che equivale alla conferma che i comunisti non condividono le richieste dei socialisti di «corresponsabilizzarli» nel governo.

L'unica prospettiva che si delinea è quella di un rinvio del bicolore dimissionario alle Camere, ma difficilmente questo riuscirà a evitare le elezioni anticipate. Il governo intanto, d'intesa con i sindacati, sta predisponendo provvedimenti - tampone per far fronte, attraverso la finanziaria Gepi, alla crisi delle aziende.

Preparavano un attentato



Genova, 21

Un giovane e una donna sono stati arrestati dai carabinieri, stamane verso le 5, nel capoluogo ligure mentre si apprestavano a compiere un micidiale attentato. Si tratta dello studente Emilio Quadrelli di 20 anni e dell'insegnante Vincenza Siccardi di 33, ambedue già noti alla polizia. I due trasportavano un ordigno confezionato con una bombola di gas liquido riempita di una miscela ad alto potenziale esplosivo. I due sono stati trovati anche in possesso di ciclostilati che rivendicavano l'attentato progettato ai danni della «Serviam», un'associazione religiosa, da parte di «Lotta armata per il potere proletario».

Gli inquirenti sospettano, però, che data la distanza tra la zona del previsto attentato e il luogo dell'arresto, prossimo alla curia vescovile, fosse in realtà quest'ultimo l'obiettivo della coppia fanatica. I due sono stati anche trovati in possesso di due pistole, mentre materiale usato per la confezione dell'ordigno è stato reperito in casa dell'insegnante. L'attentato avrebbe potuto avere gravissime conseguenze. Sul drammatico episodio un servizio in 2.a pag. Nella foto: i due arrestati.

TRE ORE DI DISCUSSIONE FRA GLI STATI MAGGIORI DEI DUE PARTITI DI SINISTRA

UN PATTO DI NON AGGRESSIONE DALL'INCONTRO FRA PCI E PSI

I socialisti, soddisfatti di aver rotto l'«accerchiamento», ridimensionano il senso politico del vertice «franco e cordiale» - Berlinguer non dà deleghe per il governo - Punti da chiarire

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Uno scarno comunicato congiunto rappresenta quel che di tangibile è uscito stamane da tre ore di discussioni tra gli stati maggiori del PCI e del PSI. Protagonisti del vertice sono stati i due capipartito, Berlinguer e De Martino; i capigruppo della Camera e del Senato, Natta e Perna, Mariotti e Zuccalà; i responsabili delle sezioni economiche, Barca e Giannotta; i dirigenti centrali Bufalini, Jajetta, Chiaramonte e Napolitano per il PCI, Craxi, Mosca Mancini e Lombardi per il PSI.

Riunite questa mattina intorno a un tavolo a ferro di cavallo nella sede del gruppo socialista di Montecitorio, le delegazioni dei due partiti di sinistra hanno discusso un po' di tutto: delle elezioni anticipate e della legge sull'aborto, della crisi di governo e di quella economica, nonché delle rispettive strategie politiche.

I più soddisfatti del risultato appaiono i socialisti. Lo scambio di vedute gli sembra importante in sé, perché in qualche modo spezza l'«accerchiamento» del PSI (come De Martino definì la situazione in cui il suo partito è andato a cacciarsi) con l'apertura della crisi di governo. Nello stesso tempo, però, i socialisti si preoccupano anche di dimensionare il senso politico del vertice, forse nell'intento di addolcire le reazioni negative di altri partiti, a cominciare dalla DC. «Non si è trattato di stabilire un patto di unità d'azione — precisa una fonte socialista — ma piuttosto di stipulare con effetto immediato un reciproco patto di non aggressione».

Questa interpretazione del vertice è la più vicina alle valutazioni prudenti che ne danno i comunisti. Nel PCI si dice che l'incontro di stamane è stato «franco e cordiale», come si addice a una conversazione tra compagni che non sono affatto d'accordo su tutto. Il comunicato congiunto — un documento variamente interpretabile — conferma del resto che comunisti e socialisti si sono trovati più o meno d'accordo su alcune questioni e in disaccordo su altre.

Vi si legge che le due delegazioni «hanno riconfermato le posizioni già prese dai due partiti contro lo scioglimento anticipato delle Camere». Era certamente il meno che, in proposito, si potesse dire, sebbene i socialisti tendano ad attribuirvi molta importanza. Mancini, qualche giorno fa, aveva giudicato necessaria non meno di una «solenne dichiarazione comune» PCI-PSI contro le elezioni anticipate, per fugare i dubbi che i socialisti nutrono sui reali propositi dei comunisti (e che altri hanno sui reali propositi dei socialisti).

La «riconferma» di deliberazioni prese quando non erano trascorse due settimane dall' apertura della crisi non sembra poi un atto molto «solenne», né abbastanza impegnativo. Tanto più che, da quel che si è venuti a sapere, le due delegazioni non si sono trovate d'accordo nell'indicare una via d'uscita dalla crisi. Il comunicato congiunto tace, su questo punto. Fonti socialiste riferiscono che De Martino ha rassicurato Berlinguer circa il riconoscimento, da parte del PSI, che il PCI ha le carte in regola per aspirare a far parte di un governo o di una maggioranza. Ha aggiunto che, comunque, non dipende dal PSI di portare il PCI al governo.

Berlinguer avrebbe preso atto del chiarimento pregiudiziale, limitandosi a osservare che il PSI può fare le scelte che crede, ma non può aspettarsi che il PCI si collochi — né carne né pesce — in un'equivoca zona neutra che non è maggioranza e non è opposizione. L' indice di gradimento comunista della soluzione data alla crisi di governo continuerà dunque a misurarsi col metro della «costruttività» della sua opposizione. Il gradimento a un governo a partecipazione socialista potrebbe certamente esservi, fermo restando che il PCI o entra nella maggioranza o resta all'opposizione. Nessuna astensione comunista, insomma, su un programma di governo non contrattato direttamente col PCI. Quindi, nessuna «delega» comunista ai PSI come rappresentante nel governo di tutta la sinistra.

Convergenze, tra le due delegazioni, si sono verificate sulle misure da prendere per fronteggiare la crisi economica e sulla questione dell'aborto. I socialisti hanno reso noto il timore che la DC scarichi sulle loro spalle «la responsabilità del crollo della lira». Riccardo Lombardi ha aggiunto che «lo scioglimento anticipato delle Camere potrebbe provocare il collasso definitivo della lira». Tanto i socialisti che i comunisti tendono ad attribuire le difficoltà della moneta con imprecisate manovre speculative.

Quanto all'aborto, da parte comunista si è posto il problema in questi termini: o si arriva rapidamente all'approvazione della legge all'esame del Parlamento, o il referendum popolare sarà eluso comunque dal ricorso a elezioni anticipate. I socialisti sono stati invitati a chiarire il punto con la DC nelle trattative per la soluzione della crisi. Da parte loro, i comunisti sarebbero disposti a far propri quegli emendamenti alla proposta di legge che il PSI considera indispensabili (e che la DC combatte).

Infine, i problemi di linea strategica. Qui il contrasto resta netto. La linea comunista del compromesso storico non si concilia con la scelta della «alternativa socialista» fatta dal PSI. Ciò che tuttavia non esclude la possibilità di intese tattiche tra i due partiti. Il risultato complessivo del vertice PCI-PSI è così sintetizzato dal comunicato congiunto: «Su molti punti si sono riscontrate importanti convergenze e su altri punti si è manifestata l'esigenza di ulteriori approfondimenti».

R. P.

GIANNETTINI A ROMA per un processo

Napoli, 21

Guido Giannettini, l'ex agente del Sid, ha lasciato stamani le carceri di Catanzaro per essere condotto a Roma sotto scorta dei carabinieri. Giannettini deve essere interrogato dal magistrato romano che si occupa del processo contro «Avanguardia nazionale».

SVENTATO DAI CARABINIERI NEL CUORE DELLA NOTTE UN ATTENTATO DINAMITARDO

VOLEVANO FAR SALTARE LA CURIA ARRESTATI DUE GIOVANI A GENOVA

Trasportavano una grossa bomba già collegata a un timer fissato sulle 5.30 - In un volantino la spiegazione del loro gesto contro «la Chiesa del potere» - Un ordigno confezionato da esperti

Telefoto Ansa

La bomba di Genova

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 21

Questa volta l'attentato era diretto alla sede della Curia, cioè contro la «Chiesa del potere e delle strutture» (l'espressione è mutuata) identificata anche nell'associazione religiosa «Serviam», il cui ispiratore è lo stesso cardinale Siri. La sede della «Serviam» è ad Albaro. Gli attentatori sono stati invece bloccati nei vicoli a 300 metri dalla Curia, probabile vero obiettivo, con il pacco della strage ed altro materiale. I loro nomi figurano da qualche tempo nel dossier dell'antiterrorismo: Emilio Quadrelli, 20 anni, studente di filosofia, già processato per un precedente attentato; Vincenza Siccardi, 33 anni, professoressa di lingue alla media serale «Pastorino», coniugata e separata dal marito che vive a Milano.

Ecco come si è svolta l'operazione che ha portato al loro arresto e che ha permesso di sventare l'attentato. L'operazione, condotta dal nucleo carabinieri della radiomobile, è scattata quando una pattuglia, comandata dal brigadiere Ramazzotti, in piazza Soziglia, ha fermato stanotte un uomo e una donna che stavano trasportando un sacchetto di plastica. I militari, fermati i due, aprivano il sacchetto e constatavano che dentro vi era celata una bombola di gas, del tipo di quelle usate dai campeggiatori per i fornelli. La bombola era stata «imbottita» di sostanze esplosive alle quali era già stato applicato un «timer» in funzione che avrebbe fatto scoppiare la bomba alle 5.30 di stamane. Peso totale: circa 10 chili. Portati in caserma, i due sono stati identificati. Con la bomba sono state anche sequestrate due pistole: una P-38 con sette colpi e una calibro 7.65 con otto cartucce.

A spiegare le intenzioni dei due arrestati c'è un volantino che avevano con loro. E' intestato «Il nostro femminismo». E comincia dicendo: «Un nucleo armato rivendica l'attacco a Serviam, associazione politico-religiosa legata agli ambienti più reazionari e conservatori del clero genovese, dai quali è finanziata». Al cardinale Siri fa cenno il volantino al secondo capoverso, dove dice: «Che la Chiesa sia potere è indubbio, e Siri è, a Genova, questo potere».

«La nostra lotta — si legge ancora — non è solo contro i detentori tradizionali del potere, ma anche contro chi, come il PCI, non volendo distruggerlo, si appresta a gestirlo, razionalizzandone lo sfruttamento».

E' una spiegazione esauriente circa le intenzioni immediate. Ma evidentemente l'attentato organizzato per stanotte era soltanto uno di catena. Una perquisizione fatta in casa della professoressa ha permesso di reperire materiale avanzato dalla confezione dell'ordigno e altro materiale per la confezione di bombe. La bombola sequestrata conteneva zolfo e nitrato di potassio pressati insieme con altre sostanze pure esplosive. E' un lavoro da tecnici che gli esperti stanno esaminando. E' chiaro che si tratta del risultato di un lavoro di gruppo. Inoltre, in casa di Quadrelli.

Quadrelli fu uno degli autori degli attentati ai pullman stranieri consumati a Genova nella notte del 23 settembre scorso. Ricordiamo l'episodio che si lega palesemente a quanto accaduto stanotte. Alle 3.40 di quella notte un guardiano notturno in servizio davanti alla stazione marittima vide sbucare da sotto un torpedone in sosta tre giovani, li inseguì sparando in aria e raggiunse due dei fuggitivi e bloccarli mentre la terza persona (una donna) riuscì a sganciarsi. Mentre gli arrestati venivano consegnati ai carabinieri in via Gramsci i pullman andavano a fuoco.

Pochi istanti dopo, da salita della Provvidenza, arrivò un'altra segnalazione: altri due pullman spagnoli e una vettura privata, erano stati incendiati. Interrogati, Quadrelli e Mario Boldrin, ammisero di aver dato fuoco ai veicoli in segno di protesta per le condanne alla garrota pronunciate in Spagna dal regime franchista. Al termine del processo, celebrato tre giorni più tardi per direttissima, Boldrin e Quadrelli vennero condannati a otto mesi di reclusione, con le attenuanti, la condizionale e la non menzione: vennero quindi scarcerati.

Bruno Cressotti

TOROS E DONAT CATTIN HANNO ILLUSTRATO I PROVVEDIMENTI-TAMPONE

I SINDACATI SONO D'ACCORDO SUGLI INTERVENTI DELLA GEPI

Ribadita l'urgenza dei salvataggi - Attraverso la Confindustria un appello alle aziende per la sospensione dei licenziamenti - Vicine al fallimento le trattative dei metalmeccanici

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Malgrado la crisi di governo, i ministri dell'industria e del lavoro, Donat Cattin e Toros, stanno attivamente esaminando, anche in incontri con i sindacati, la possibilità di rendere operativo il cosiddetto provvedimento «tampone» e cioè il piano che consenta immediati interventi di sostegno delle aziende in difficoltà. L'intervento si realizzerebbe, com'è noto, attraverso l'apposita finanziaria dello Stato per il salvataggio delle aziende in crisi, cioè la Gepi, che deve essere opportunamente e sollecitamente rifinanziata.

E' stato questo l'argomento al centro di un lungo incontro svoltosi stamattina tra Donat Cattin, Toros e i maggiori dirigenti della Federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil, e che ha fatto registrare, con la posizione «non contraria» dei sindacati all'intervento della Gepi, un notevole passo avanti. Il «piano tampone» predisposto dal governo, prevede l'emanazione di un decreto legge (con il relativo consenso delle forze politiche) per un rifinanziamento di 10 miliardi della finanziaria di Stato. Con questo denaro la Gepi, che attualmente si trova senza adeguate disponibilità finanziarie, provvederebbe alla creazione di alcune società «ad hoc» che dovrebbero poi assumere i dipendenti di quelle aziende che chiuderanno entro il 31 gennaio per mantenerli in cassa d' integrazione per un periodo di 6 mesi.

Come si ricorderà le aziende in questione sono la Innocenti, che attualmente consta di 4500 dipendenti, la Singer di Torino (2 mila dipendenti), la Ducati Microfarad di Bologna e Pontina (2 mila e 300 dipendenti), la Torrington di Genova (550 dipendenti) la Hangus di Napoli (450 dipendenti). Governo e sindacati (la Federazione unitaria ha tenuto stasera un' apposita riunione) comunque hanno deciso di fissare una nuova riunione per un esame definitivo della proposta di finanziamento di 10 miliardi della Gepi che, con ogni probabilità, dovrebbe avere luogo gli ultimi giorni di questa settimana.

Al termine dell'incontro di oggi, i sindacati hanno ribadito la loro posizione sull'urgenza degli interventi per la difesa dei livelli occupazionali. Il segretario confederale della Cgil, Didò, tra l'altro ha sottolineato che «l'intervento della Gepi deve essere chiaramente temporale e strumentale nel senso che deve consentire la cassa integrazione nell'immediato e verificare la possibilità di soluzioni definitive».

Il ministro dell'industria Donat Cattin dal canto suo, dopo aver ricordato che «l'intervento tampone» ha la funzione di rilovare i dipendenti delle aziende in attesa che si trovi una soluzione, ha ribadito che «il blocco dei licenziamenti richiesto dai sindacati è impraticabile sia perché non si può legiferare sia perché vuol dire bloccare anche le assunzioni e gli investimenti».

I ministri del lavoro e dell'industria si incontreranno domani con la Confindustria per chiedere garanzie circa l'accoglimento da parte delle aziende private di un «appello» per la sospensione dei licenziamenti. Sull'incontro di domani, Toros ha dichiarato: «Con la Confindustria faremo un esame collegiale con il governo per trovare una soluzione sia per le aziende multinazionali che per l'appello da rivolgere a quelle private. Spetterà poi al presidente del consiglio — ha proseguito Toros — quando convocare il Consiglio dei ministri tenendo conto dei risultati dell' incontro di oggi e di quello di domani con la Confindustria, perché il discorso ha un valore sulla base delle adesioni che incontra».

Sul piano delle vertenze è da segnalare che prossime al fallimento appaiono le trattative per il rinnovo contrattuale dei metalmeccanici. Lo spiraglio che s'era aperto ieri nel confronto tra le parti si è praticamente chiuso oggi e scarse sono le speranze di evitare lo scontro. Alcuni dei sindacati si sono espressi in termini precisi, affermando che «non è emersa alcuna possibilità di fare un discorso che approdi a qualche risultato, anzi siamo andati indietro rispetto all'incontro di ieri».

Da questa valutazione della Federazione dei lavoratori metalmeccanici emerge l'orientamento di proclamare 12 ore di sciopero articolato (di qui al 20 di febbraio) quattro delle quali da effettuarsi a livello nazionale il 6 febbraio insieme con i chimici, i tessili, gli edili e tutte le altre categorie impegnate nelle vertenze contrattuali.

La delegazione sindacale aveva chiesto alla Federmeccanica, ieri, di uscire dal generico, di precisare meglio la proposta presentata. S'era così deciso un ulteriore approfondimento da compiersi da parte di un comitato ristretto espresso dalle due delegazioni, e oggi per quattro ore si è discusso per cercare di approfondire le questioni da una parte e dall'altra.

G. L.

DAVANTI AL MAGISTRATO IL LEADER DELLE BRIGATE ROSSE

Curcio polemico nega di aver dato interviste

Sa però che c'era un giornalista quella sera negli uffici dei carabinieri Con il giudice parla solo di ideologia non dei programmi rivoluzionari

Milano, 21

Il nodo da tagliare ormai è uno solo: sapere per quale ragione Renato Curcio, rifiutando — come del resto ci si aspettava — di rispondere alle domande «specifiche» del magistrato sull'attività delle «Brigate rosse» riaccenda le polemiche sull'intervista rilasciata a un giornalista mentre ancora si trovava negli uffici del nucleo investigativo dei carabinieri di via Moscova domenica notte. Sapere perché, dopo aver parlato a lungo in presenza del giornalista (è lo stesso Curcio che l'ha confermato stamane nel corso dell' interrogatorio) ribadisce di non essere mai stato intervistato.

Una cosa è certa, Curcio stesso l'ha ammessa: domenica sera, alla presenza di un giornalista, che si era qualificato tale, in un ufficio dove in quel momento si trovavano alcuni ufficiali e numerosi sott'ufficiali dell'arma, si è parlato dell'attività delle «Brigate rosse», della loro effettiva disponibilità di uomini e mezzi, del loro programma di sovvertire le istituzioni repubblicane attraverso una rivoluzione armata.

Stamane, davanti al sostituto procuratore Ferdinando Pomarici, il leader delle «BR» ha praticamente cambiato le carte in tavola. Secondo quanto ha riferito ai numerosi cronisti il suo legale, avvocato Giannino Guiso, di Nuoro, Curcio ha accettato di rispondere alle domande del magistrato soltanto se riguardanti le scelte ideologiche delle «BR» delle quali si assume ogni responsabilità. Silenzio assoluto, invece, per quanto riguarda gli effettivi programmi «rivoluzionari» dell' organizzazione clandestina. Programmi che, a grandi linee aveva invece raccontato alla presenza del giornalista che le ha poi riportate sotto forma di intervista.

Tipo di «dialogo» quello di Curcio, noto per scarsa loquacità, quando l'interlocutore è un magistrato, giudicato negli ambienti degli inquirenti perlomeno «strano». Così come «inquietante» è stata giudicata negli stessi ambienti la vicenda legata all'«intervista» pubblicata dal quotidiano milanese. In sostanza Renato Curcio ha tenuto a sottolineare di non aver mai parlato direttamente con il giornalista che ha pubblicato l' intervista ma di «sapere» che era presente; di aver effettivamente risposto a numerose domande e di aver espresso la sua opinione di «guerrigliero».

«Se a formularle è stato un giornalista oppure un ufficiale dei carabinieri poco importa ai fini del contenuto dell'intervista — hanno commentato stamane negli ambienti giudiziari — l'importante è il fatto: un arrestato della portata di Curcio ha potuto "ricevere" un giornalista a poche ore di distanza dalla sua cattura. E stato messo in condizioni di esprimere le proprie convinzioni, di conversare tranquillamente della sua attività terroristica mentre il magistrato che avrebbe dovuto interrogarlo non l'aveva ancora sentito».

Mentre il leader delle «BR» ha riacceso le polemiche sulla sua vera o presunta intervista, gli altri brigatisti arrestati si sono trincerati dietro il più assoluto silenzio. Soltanto uno di essi, dopo avere ribadito di ritenersi «prigioniero di guerra» e di invocare la convenzione di Ginevra ha rivelato le sue vere generalità. Si tratta di Angelo Barone, originario di Adrano (Catania) che in un primo tempo aveva detto di chiamarsi Antonio Lo Cascio, generalità che il brigatista ha tenuto a puntualizzare proprio in sintonia con la convenzione di Ginevra che prevede per i prigionieri di guerra la sola declinazione del nome e del cognome, nel caso di cattura.

(Italia)

SERIE DI ATTENTATI di notte a Torino

Torino, 21

Una serie di attentati, sulla cui natura sono in corso indagini da parte della polizia e dei carabinieri, è stata compiuta nella notte a Torino ai danni di negozi di abbigliamento e contro quattro vetture che sono state date alle fiamme dopo essere state cosparse di benzina.

ORGANICI DELLA POLIZIA molto assottigliati

Roma, 21

Fra i decreti esaminati oggi alla Camera dai deputati viene prorogato di 60 giorni, con decorrenza dal 27 dicembre 1975, il termine entro cui gli appartenenti all'arma dei carabinieri, alla polizia, al corpo degli agenti di custodia, al corpo forestale possono revocare le domande di collocamento a riposo presentate in occasione dell'emanazione delle leggi che concedevano benefici di carriera agli ex combattenti.

Si tratta di un decreto emanato dal governo allo scopo preciso di frenare l'esodo dei membri dei corpi di polizia: gli organici, infatti, si sono notevolmente assottigliati. *(P. C.)*

DOPO LA SACRILEGA GAZZARRA DELLE FEMMINISTE A MILANO

Amare parole di Paolo VI sull'invasione del Duomo

«Il nostro tempo ha generale bisogno di austerità del costume»

Città del Vaticano, 21

Nel corso dell'odierna udienza generale, il Papa, ha parlato dell'incursione delle femministe nel duomo di Milano per protestare contro il recente documento della congregazione per la dottrina della fede sull'etica sessuale. Il Papa ha definito «indecorosa e sacrilega l'invasione» del tempio e «incredibile» la giustificazione letta su alcuni giornali, ed ha citato l'episodio come un esempio delle incomprensione, difficoltà e opposizioni che incontra nel mondo moderno «l'affermazione dei veri e completi valori della vita», originata dall'amore per l' umanità nello spirito di una pace attiva e di una «civiltà dell'amore».

«Volete un esempio? Esso ci è dato — ha detto testualmente il Papa — da un episodio molto triste e significativo. L' episodio di cui hanno parlato i giornali di questi giorni; quello della indecorosa e sacrilega invasione, da parte di gente schiamazzante, del Duomo di Milano, la celebre, la nostra cattedrale, su cui svetta nel cielo la Madonnina, la volante e inneggiante figura della Vergine-Madre di Cristo. Perché questa inverosimile e deplorevole manifestazione? Si è detto: perché la chiesa è contro l'aborto, perché la chiesa ha ribadito le norme della sua moralità sessuale. Incredibile! Ma così si dice».

«Ebbene — ha proseguito Paolo VI — proprio in ordine alla logica della "civiltà dell'amore" noi vi pregheremo di riflettere sopra uno degli aspetti di questa civiltà, di cui il nostro tempo ha così grave e generale bisogno, l'austerità del costume. Cioè la difesa e la promozione dei veri valori della vita, dell' amore, della felicità. Non è questa austerità auspicata del costume un moralismo sorpassato, e non è un così detto tabù oggi intollerabile.

«Leggete il documento — ha esortato il Papa — preso a bersaglio da certe correnti ribelli dell'opinione pubblica, pubblicato in questi giorni dalla nostra Congregazione per la dottrina della fede, e intitolato, dalle parole iniziali, "Persona human"; e vedrete emergere l' amore sapiente e provvido della Chiesa, veramente madre e maestra, tutto rivolto al riconoscimento dei valori della vita, analizzati dalla scienza, dalla storia, dalla pedagogia e definiti dalla Bibbia con divina, ineffabile sicurezza, interpretati e confermati dal magistero della Chiesa. La civiltà dell'amore — ha concluso — ha in questo documento una pagina di apologia della persona umana e cristiana, che lascia bene sperare del suo avvenire».

Il governo blocca i cambi

Dalla prima pagina

tre diverse quotazioni: il dollaro sul «libero» è stato quotato a 702-707 lire, il marco tedesco a circa 270 lire, sul mercato «parallelo» il dollaro si aggira sulle 800 lire, il franco svizzero sulle 290. Per i «trasferimenti» il prezzo è altissimo: 785-795 il dollaro, 302-307 il franco svizzero, 305-310 il marco. In molte banche si è oggi evitato di effettuare operazioni di cambio. In altre sono state accettate transazioni singole fino al controvalore di 200 mila lire, previa segnalazoine alla direzione dei cambi.

In questa prima giornata è prevalsa la prudenza, né poteva essere diversamente, poiché il blocco è intervenuto come un fulmine a ciel sereno. In fase di ripiegamento è apparso solo il settore del reddito fisso con lievi decurtazioni. Le banche hanno dichiarato la loro disponibilità di risolvere i problemi dei clienti che debbano recarsi con urgenza all'estero, ma non è questo l'assetto più rilevante del nuovo regime. Ritardi di ben maggiore consistenza si avranno nelle operazioni di interscambio: preoccupazioni in tal senso sono state manifestate dalla Confcommercio.

Ovviamente non mancano anche, tra le tante reazioni, le voci e le manovre allarmistiche. In ambienti del ministero del tesoro è stata data una secca smentita alla voce (registrata nel tardo pomeriggio) di una possibile svalutazione monetaria. Forse la voce è nata da un'affermazione di Donat Cattin, secondo la quale la chiusura del mercato sarebbe la premessa di una svalutazione «pesantissima». Tra l'altro, era stata segnalata una riunione al tesoro per un «piano di emergenza» che però non c'è stata.

Le autorità monetarie, in questa fase, si limitano a tenere d'occhio il mercato «libero» per accertare quale sia la reale valutazione della lira. Si può calcolare che tra ieri e oggi — cioè tra l'ultimo cambio ufficiale e il primo libero — la nostra moneta abbia perduto in media il 3-4 per cento. Ma è presto per concludere.

Questa sera si parla di nuovi prestiti esteri all'Italia. Fonti ufficiose del tesoro hanno reso noto che è in corso da vari giorni una negoziazione al Fondo monetario internazionale per attivare ed accrescere l'esistente linea di credito, utilizzando anche l'aumento delle possibilità dei prestiti internazionali stabilito per il nostro Paese, come per tutti gli altri membri, con i recenti accordi della Giamaica.

Negli stessi ambienti è stato però precisato che non vi è alcuna relazione fra questa negoziazione e la decisione di ieri notte. Anzi, la sospensione della notte. Le stesse voci ufficiose hanno confermato che sono in corso negoziazioni anche per quanto riguarda le altre linee di credito (con la CEE e con la Banca centrale della Germania federale), ma che anche queste iniziative non hanno nulla a che vedere con le decisioni prese la notte scorsa.

G. R.

MORO

rali che la DC correrebbe con questa operazione.

Saragat, nell'incontro con il presidente incaricato, ha rilevato che deve essere ben chiara la responsabilità di chi eventualmente provocherà le elezioni anticipate: «C'era un governo in carica che è stato fatto cadere dal PSI; il tripartito è un obiettivo irrealizzabile, perché il PSDI non accetterà mai di far parte di un governo minoritario destinato a infrangersi sugli scogli squassati dalle prime tempeste. L'ipotesi DC-PSI riguarda la scelta politica della DC. Noi giudicheremo in Parlamento, ma non so se la DC — ha aggiunto il presidente del PSDI — se la senta oggi di determinare una decisa svolta a sinistra».

Secondo Saragat, si dovrebbe invece ricercare un'altra strada e cioè correggere i provvedimenti economici attraverso un negoziato con il PSI, rinviare questo governo al Parlamento e mettere il PSI di fronte alle sue responsabilità. «Mi pare — ha osservato Saragat lasciando palazzo Chigi — che il problema essenziale oggi è di comportarsi con senso di responsabilità, per evitare il protrarsi di questa crisi e, soprattutto, per evitare le elezioni anticipate». Il segretario del partito on. Tanassi ha ribadito che l'unica vera maggioranza è quella quadripartita che poi il governo — ha aggiunto — si possa articolare in vari modi è cosa secondaria, ma neppure essenziale».

L'incontro di Moro con la delegazione repubblicana, ha avuto andamento analogo. I repubblicani hanno fatto sapere chiaramente che non voterebbero a favore di un governo DC-PSI, appunto perché apparirebbe come una soluzione punitiva nei confronti del PRI. Hanno ripetuto di essere contrari a tripartiti minoritari e non si oppongono al rinvio dell'attuale governo alla Camera, accettando di modificare alcune cose. Il colloquio è durato meno di mezz'ora. Al termine Biasini e Mammì hanno fatto dichiarazioni che confermano la linea del partito.

R. P.

All'estero

ni di divisa da parte delle banche commerciali, nè sono stati presi o comunque previsti ulteriori controlli sui cambi o altre misure di restrizioni alle transazioni commerciali. L'attuale incertezza per i turisti per le borse vadori stranieri è del tutto provvisoria.

In Svizzera, la chiusura del mercato dei cambi italiani ha sorpreso i competenti ambienti di Zurigo, principale mercato bancario e valutario della Confederazione. Va inoltre registrata una voce secondo la quale la Banca d'Italia avrebbe oggi proceduto all'acquisto di dollari ad un corso superiore a 700 lire per dollaro. Sul mercato zurighese, comunque, la decisione dell'Italia non viene drammatizzata: l'indebolimento della lira italiana — si osserva — è dovuta ad un particolare momento politico e non è un caso unico in Europa. Si cita quello della sterlina, nonché del franco francese, il quale registra in questi giorni un graduale ma costante declino. Per quanto concerne la riapertura del mercato ufficiale, a Zurigo si ritiene che la lira sarà lasciata ad «una fluttuazione pura», vale a dire senza interventi della Banca d'Italia.

Intanto, in attesa delle decisioni della Banca d'Italia, sono state adottate misure per favorire i turisti italiani: le banche hanno infatti accettato oggi di cambiare banconote italiane fino alla concorrenza di mezzo milione di lire al corso di 33 centesimi di franco per 100 lire. La vendita di lire, per somme illimitate, ma compatibili con le riserve, è stata effettuata al cambio di 34 centesimi di franco.

Anche a **Vienna** le banche accettano valuta italiana con un aumento rispetto al corso di ieri. Per le banconote da 5 mila lire lo scellino viene valutato a 42 lire (rispetto alle 40 lire di ieri), per quelle da 10 mila lire, con un aumento di due lire.

A **Londra** la chiusura del mercato dei cambi in Italia ha provocato reazioni contrastanti: alla confusione e all'incertezza della mattinata si è sostituito in seguito uno stato di fiduciosa attesa. Il mercato ha reagito con calma, soprattutto dopo che un vertice tra le «quattro grandi» (Midland, National Westminster, Barclays e Lloyds) ha dato il via all'istituzione di un corso parallelo non ufficiale di cambio sulla lira, con una quotazione della nostra valuta rispetto al dollaro di 104-71. Ciò rappresenta al momento un deprezzamento della lira del 3 e mezzo per cento nei confronti di ieri, e ha permesso che le transazioni in corso potessero continuare senza gravi rallentamenti. Il cambio sterlina-lira è stato fissato a 1420.

Grassi resta alla Scala

Milano, 21

Paolo Grassi resta al Teatro alla Scala e ha rinunziato all'invito rivoltogli dal consiglio di amministrazione della Rai di assumere l'incarico di vicedirettore generale. Grassi, dopo avere informato il consiglio di amministrazione del Teatro alla Scala della sua decisione, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Ho scritto al prof. Beniamino Finocchiaro, presidente della Rai-Tv, ringraziandolo per la fiducia e l' apprezzamento con cui egli stesso e il consiglio di amministrazione della Rai-Tv mi hanno voluto proporre, il 2 dicembre 1975, quale vicedirettore generale per il coordinamento dei servizi radiofonici.

«In queste settimane la giunta municipale di Milano, la presidenza della giunta regionale lombarda, in uno ai rappresentanti nazionali e locali dei partiti politici dell' arco costituzionale, alla stampa indipendente e di partito, ai sindacati, al critici, a molti artisti anche illustri, a cittadini delle più diverse estrazioni, hanno voluto esprimermi stima, affetto e solidarietà».

(Ansa)

PUBBLICATO DA UN SETTIMANALE L'ELENCO DEGLI AGENTI SEGRETI STRANIERI

INFLAZIONE DI «007» IN ITALIA

Oltre ad americani e russi gruppi spagnoli, marocchini, tedeschi - Quasi 4000 collaboratori della Cia

Milano, 21

Il settimanale «Tempo illustrato» pubblicherà nel prossimo numero una lista degli agenti della «Cia» e del «Kgb» che operano in Italia. Le notizie pubblicate dal settimanale provengono — è precisato nel servizio — da «una fonte ufficiale spagnola» e cioè «la nota informativa numero 468 del 28 febbraio 1973 sezione Europa, dipartimento 12 Italia, Anexo 7, preparata dal Sdpg (Servicio documentacion presidencia gobierno) di Madrid». L'«Anexo» 7 — precisa il settimanale — riguarda gli agenti americani, mentre l'«Anexo» 9 fa riferimento preciso a quelli sovietici. La nota è firmata Carlos Cortez. «Carlos Cortez è stato l'uomo che, con il grado di colonnello, ha diretto fino a poco tempo fa a Roma il servizio di informazioni a favore degli americani, operando nell'ambasciata spagnola, in cui aveva assunto servizio nel 1969. Attualmente il colonnello è diventato generale e, dopo la morte di Franco, comanda il SIM s(ervicio de informacion militar) spagnolo».

«A Roma — afferma il settimanale — sovrintende all'attività dei servizi segreti americani il Cob (Chief operational base) italiano». Sulla base delle notizie fornite dalla stessa fonte, il settimanale afferma che «in Italia lavorano assieme agli agenti di nazionalità statunitense anche alcuni gruppi stranieri che fanno capo a tre nazioni: la Spagna, il Marocco e la Repubblica federale tedesca. Essi sono alle dipendenze della Cia-Dia e forniscono le notizie che vanno raccogliendo direttamente al capo "base" romana. Fino a pochi giorni fa il "chief" era Howard E. Stone. Ma dopo la rivelazione del suo nome da parte della rivista americana "Counterspy", il suo posto è stato preso da mister Hugh Montgomery, un agente che sa parlare abbastanza bene l'italiano».

Il settimanale così prosegue il suo elenco: «Gli altri agenti che lavorano con la copertura diplomatica all'ambasciata americana di Roma (tra parentesi l'anno in cui hanno assunto il servizio in Italia) sono: colonnello Roberto Barbour (1970), colonnello Donald Anderson (1969), diplomatico William Acon (1964), diplomatico Bob Chandler (1965), diplomatico Khenry Falcher (1960), diplomatico Daniel Brewster (1968), diplomatico Arthur Lord (1966), diplomatico Peter S. Bridges (1966), diplomatico Robert Boies (1969)».

Lavorano per la Cia-Dia — continua il settimanale — anche questi agenti stranieri che operano nella capitale italiana con rango diplomatico: (Spagna) il capitano Pablo Montesino E. (1970) e il diplomatico Evelio Verdera (1955); il colonnello Carlos Cortez, entrato in servizio a Roma nel 1969, è diventato un mese fa il capo del Sim (Servicio de informacion militar) spagnolo, con il grado di generale. (Marocco), il diplomatico Hamid Chekkouriy (1970). (Germania occidentale), il diplomatico Johannes Von Vacano (1969), il diplomatico Herbert Arz Von Straussenburg (1969), il diplomatico Alfred Fuchs (1969), il diplomatico Karl Ernest Pieronczyk (1967).

Secondo la fonte del settimanale, la Cia, alla fine del 1972, poteva contare in Italia su 3728 «collaboratori». «Di cui 268 ufficiali, quattro ministri, otto sottosegretari, tre ambasciatori, 23 politici e 31 giornalisti».

Passando a parlare dei servizi segreti sovietici operanti in Italia, il settimanale — citando la stessa fonte — dichiara che «secondo un'usanza rispettata dai funzionari di Mosca, la maggioranza dei diplomatici dell'Unione Sovietica vive in gruppo, in alloggi o stanze non dotate di apparecchi telefonici». «Ne dispongono — dice il documento spagnolo citato dal settimanale — soltanto coloro che rivestono una certa importanza nella gerarchia. Dei "romani" cinque (tre ad un indirizzo e due a due indirizzi diversi) non hanno a disposizione l'apparecchio per il proprio uso personale. Due altri ne hanno uno in comune».

Secondo la stessa fonte citata per la Cia — afferma il settimanale — «lavorano a Roma per conto del Kgb-Gru (servizi civili e militari di spionaggio dell'URSS) i seguenti diplomatici sovietici (tra parentesi l'anno in cui hanno assunto il servizio in Italia): colonnello Ivan Kachnov (1970), comandante Boris Blinov (1969), comandante Boris Goudz (1970), il diplomatico Jakov Arkadievic O. (1972), il diplomatico Ghennadi Uranov (1967), il diplomatico Oleg Mosviced (1968), il diplomatico Igor Fediakin (1970), il diplomatico Nicolai Barabulia (1970), il diplomatico Ghennadi Borzov (1972)».

L'altra Istria

UN AMICO, nato a Pinguente e vissuto per quarant'anni in Etiopia, mi ha portato nei villaggi deserti e grigi del Carso di Pinguente, da Brest a Raspo a Lanischie Lupogliano e Rozzo, per vecchi sentieri scavati tra le querce ed i pini, lungo le falde rocciose che vanno dall'interno dell'Istria verso il Monte Maggiore: queste antiche strade del silenzio e della solitudine egli le ha percorse per dieci anni della sua lontana adolescenza, portando a piedi le lettere ed i telegrammi che giungevano a Pinguente da ogni parte del mondo. Più volte, nelle sere invernali, si perdeva lungo le strade, perché la neve copriva ogni segno, e tutto all'intorno appariva bianco, le case disperse senza una luce, qualche cane che abbaiava e indicava la direzione da percorrere per andare incontro ad altri uomini.

Avevo visto da lontano queste colline aspre, senza sbocchi, e tante volte mi ero fermato nei boschi della strada che da Trieste conduce a Fiume, ed avevo pensato ai carbonai che da quei villaggi scendevano nelle città a vendere il loro carbone dolce, il carro nero barcollante tra le raffiche della bora, il freddo che entrava nelle ossa, le strade bianche immobili e lunghe, ai margini gli altri macigni che il vento la pioggia e la neve avevano tormentato da tanti secoli, lunghe caverne rotonde che si aprivano ad ogni curva come cupe voragini. Ora questi luoghi li ho visti da vicino, mi sono fermato tra le case sparse, nei campi abbandonati, non la terra rossa dell'Istria veneta, che conosco in ogni sua parte, ma l'altra Istria, più tetra, più sola, più dura, più abituata alla fatica e al silenzio, più tragica. Sulle strade c'era ancora qualche segno della neve recente, gli alberi induriti dal gelo, pochi vecchi davanti alle porte, usciti per il passaggio della nostra macchina, qualche donna col fazzoletto nero in testa, e sotto il braccio un fascio di legna, due bambini che giocavano fuori di una porta con un carro sgangherato, e ci guardavano a lungo, le guance rosse e gli occhi ridenti. A Lanischie una vecchietta stava scopando il pavimento lucido dell'ampia chiesa. Per le strade non c'era nessuno, le case erano sbrecciate, tante facciate si aprivano nel mezzo in profonde crepe: la donna ci raccontò che nel '30 in quei villaggi c'era una grande carestia e lei, allora ventenne, andò in Argentina con il marito; lì rimase vedova e tornò nella sua povera terra, mentre le figlie sono ora in Australia. Prima degli anni Quaranta lei fece la cuoca nell'asilo di Lanischie; la donna lo chiamò «le scole pice» ed a me venne in mente che anche noi, in tutta l'Istria, dove fin dall'Ottocento c'erano tanti asili infantili in ogni villaggio, li chiamavamo «le scole pice», le aule dei nostri primi incontri dell'infanzia, le figurine sulle finestre, la mela che la maestra ci metteva ogni mattina sopra la stufa, e poi ce la dava all'ora della merenda, calda, croccante e tesa nella sua buccia lucida, e dentro bianca, dolce, soffice. In quegli anni nell'asilo di Lanischie, c'erano cinquanta bambini, ora tutti gli abitanti del villaggio arrivano al centinaio: gli altri sono andati via, verso una vita meno ingrata, nelle città dei cantieri e del turismo, Pola Fiume Parenzo Rovigno. A Pola vive la famiglia del mio amico pastore, venuta sopra il bosco di Siana quasi cent'anni fa, proprio dalle grotte di Lanischie; mi aspetta ogni volta ch'io ritorno nella mia città, il padre, lascia le sue pecore e mi corre incontro, mi fa entrare nella sua casa: il vecchio non c'è più, è morto senza poter vedere il suo nipotino diventare sacerdote, ma è rimasto il figlio, forte e paziente e buono come il padre, una quercia che resiste lavorando dall'alba alla notte. Ma quando si sveglia ed apre la sua finestra, vede davanti a sé tutto il bosco di Siana, gli immensi alberi che si muovono nel vento, e più giù la luce della baia di Pola. E' fiero e sereno come il vecchio, perché lavora sui suoi campi, alleva le sue pecore, aiutato dalla moglie e dai figli, senza padroni e senza servi, responsabili ogni giorno del loro destino.

Questa gente è nata parlando il dialetto slavo dell'Istria, ma io sento che non è diversa da me, che non conosco quella lingua: l'essere vissuti per tanti secoli accanto, a pochi chilometri di distanza, sotto lo stesso cielo, accanto allo stesso mare, negli stessi profumi selvatici della terra, tutto questo ci ha resi simili, anche se gli anni feroci dell'odio ci hanno divisi e ci hanno fatto credere nemici: ma questa è la vendetta della guerra, la forza e l'arroganza di chi vince, e la paura e l'inferiorità di chi perde, si porta addosso, come una tremenda maledizione, anche le colpe di cui non si è mai macchiato. Talvolta paga chi deve pagare, ma soccombono anche tutti gli altri, e sono i più, che hanno la coscienza dignitosa e netta. Penso a queste cose ogni volta che ritorno nella terra dei padri, e passo per i villaggi color cenere della mia penisola, così particolare, così lontana dal mondo, piccola eppure complessa nelle sue componenti linguistiche.

Con questi crucci che sempre riaffiorano ritorna però ogni volta qualche motivo sereno, sicuro, fermo, che resiste oltre tutte le avversità e che conforta ogni mio ritorno. Questa volta mi aspettava una famiglia molto civile, insieme ad altri amici che non hanno dimenticato gli affetti che contano e che resistono, e per questo ritornano, una famiglia che è nata con una lingua materna ch'io non conosco, ma che tuttavia sento fraterna: nella grande cucina c'erano i profumi di una cena delicata già pronta, il vecchio padrone stava indossando la camicia buona per ricevere gli ospiti che venivano dalla città, e la sua compagna gli era accanto ad abbottonargli i polsi e il colletto, perché le mani dell'uomo, abituate a tagliare le grosse querce, a tenere fermo l'aratro per fare il solco più profondo, a zappar la terra dura, non erano adatte a lavorare i piccoli bottoncini della camicia. Io guardavo e mi veniva in mente la cucina della mia casa di Pola, mia madre di fronte al padre, pronto per uscire, il colletto ancora sbottonato e la cravatta in mano, la testa ricciuta, gli occhi neri che guardavano verso il soffitto: la madre gli prendeva la caravatta, gliela annodava bene, e poi gli metteva la mano morbida nei capelli che stavano imbiancandosi; il padre abbassava ogni volta la testa con un senso di disagio, sorrideva a mia madre, mi prendeva con la sua mano pesante e mi portava in giro per la città.

Guido Miglia

Telefoto Ansa

Roma — Collezione alta moda primavera-estate '76 della principessa Irene Galitzine, per la quale la «donna '76» sarà nostalgica. Labbra rosso deciso e ombretti rosa, verdi, blu per gli occhi

CON LA RIPRESA PROGRAMMATA NEL PROSSIMO AGOSTO DELL'«IDOMENEO»

Salisburgo rinnova il prodigio di Mozart

La polvere del tempo non si è posata su quest'opera in cui affiora già quell'oscuro presagio che così presto aprì l'animo dell'artista ai sentimenti supremi - Sorrisi avvolti di malinconia

La città di Salisburgo rinnova sempre il prodigio di un Mozart autentico. Quest'anno, nei primi giorni di agosto, il festival offrirà l'esecuzione di un'opera — «Idomeneo» — che segna l'inizio della grande stagione mozartiana: i dieci anni della maturità creativa, in cui il patetico e il giocoso sfumano l'uno nell'altro e nascono le «Nozze di Figaro», il «Don Giovanni», «Così fan tutte» e il «Flauto magico».

Nell'«Idomeneo» (Monaco, Teatro di Corte, 1781) il musicista salisburghese annulla e vanifica le convenzioni del mediocre testo dell'abate trentino Giambattista Varesco (un cappellano della Corte arcivescovile, che si affiancherà ancora a Mozart per l'incompiuta «Oca del Cairo»), trascende ogni Arcadia e ogni barocchismo, scarta le frange e le remore dell'intimidatrice «riforma» gluckiana, dissolvendo l'intrigo scenico su un orizzonte di pura musica.

L'abate Varesco innestò elementi francesi sull'abbozzo di evidente matrice metastasiana, richiamandosi alla «tragédie lyrique» di Antoine Danchet per la musica di Campra (Parigi, Opéra, 1712), senza ignorare le fonti di Crébillon (Parigi, Comédie, 1705) e, forse, di Antoine-Marin Lemierre, autore di un «Idoménée» (Parigi, Comédie, 1764) che era stato interpretato dalla Clairon e da Lekain. Il re di Creta, Idomeneo, al ritorno dalla guerra di Troia, viene assalito in mare da una furiosa tempesta e promette a Nettuno — in cambio della salvezza — di sacrificargli la prima persona che gli si farà incontro all'approdo. Placata la tempesta, Idomeneo sbarca nella sua isola e subito si imbatte nel figlio Idomante: è lui che dovrà essere immolato per assolvere il voto.

Situazioni e caratteri sono abbastanza tipici dell'opera mitologica settecentesca, ma la fremente, rivelatrice drammaticità delle arie di Elettra — già dense di presagi romantici, sottolineati dalla nervosa concitazione dell'orchestra — introduce negli abissi dell'eros mozartiano, fra siderei arabeschi vocali e oscure striature tragiche. Nella scena dell'ira, dai toni corruschi, di un'intensità affatto nuova e inquietante, Mozart sembra scoprire l'occulto potere del demoniaco.

Anche altre pagine, nella suprema stilizzazione di ogni schema tradizionale, sono ricche di motivi d'interesse. Gli accenti di Ilia nascono da un pretesto di «Augenmusik» e poi annunciano la tenera, amorosa femminilità di Costanza nel «Ratto dal serraglio» (ove si affermerà la «Stimmung» musicale del fiabesco) e di Pamina nel «Flauto magico», mentre l'estatico lirismo di Idamante propone l'intimo calore, la nobiltà di un Belmonte e, come un fregio di malinconia e turbamento, la smemorante espressione di un Don Ottavio.

Fondamentale è l'incontro di Idomeneo appena salvo e d'Idamante: l'uno di fronte all'altro, sul ciglio di scogli lontani, come nell'apparizione di due divinità. Le figure virili possono comunque essere considerate poco vive rispetto a quelle ben più rilevate dei personaggi femminili, anche se la grande scena di Idomeneo «Fuor del mar», ultimo fiore della tradizione belcantistica italiana, è veramente splendida.

Predominano le più intense tonalità mozartiane: sol minore, la tonalità dell'affanno, della prova d'amore, e mi bemolle maggiore, la tonalità delle nobili effusioni del sentimento e della consacrazione rituale, come nelle musiche massoniche e nel «Flauto magico». La scrittura strumentale è densa, accuratissima, al servizio di precisi intendimenti drammatici: basterà ricordare la voce affettuosa degli strumenti a fiato che accompagnano la seconda aria di Ilia («Se il padre perdei»), così vicina alla «Sinfonia concertante» K. 297/b. Un canto dolcissimo si leva oltre il dolore, oltre le scabre mura della reggia cretese.

Contrastanti situazioni psicologiche, fra dolenti cromatismi, animano il celestiale quartetto «Andrò ramingo e solo», nel terzo atto, ma un gesto più sontuoso e un apparato decorativo gluckiano vengono riservati alle grandi scene corali. Il doppio coro del naufragio sembra esprimere il senso cosmico della paura di fronte alla furia degli elementi. Il rapporto dell'«Idomeneo» con l'operosità di musicisti come Benda, Myslivecek e Jommelli sarebbe infine studiato alla luce delle ultime acquisizioni critiche.

Le scene per la prima rappresentazione dell'«Idomeneo» furono ideate da Lorenzo e Giuseppe Quaglio, appartenenti alla famiglia di artisti d'origine lombarda, della Val d'Intelvi, che operò lungamente a Vienna, Mannheim e Monaco (l'ultimo esponente della dinastia, Eugen, laporò a Berlino sotto la sovrintendenza di Max von Schilling e morì nel 1942).

L'edizione del Festival di Salisburgo, diretta da Karl Böhm, seguirà il testo originale di Monaco della «Neue Mozart - Ausgabe». La parte di Idamante, scritta per il sopranista Dal Prato e che nell'edizione Rai del 1971 venne affidata a una voce femminile (Jessye Norman), sarà sostenuta dal tenore Peter Schreier. L'arduo ruolo di Elettra, slanciato nel fulgore dei vocalizzi quasi ad annuncio della Regina della Notte, verrà affrontato da Julia Varady.

Sull'«Idomeneo» non si è posata la polvere del tempo. In quest'opera affiora già quell'oscuro presagio che così presto aprì l'animo di Mozart ai sentimenti supremi. E' il Mozart che avvolge di malinconia ogni sorriso e che pure sa mostrarci la serena atmosfera del mondo delle beatitudini, un Mozart eloquente nel più intenso trasporto filiale, nell'invocazione di pietà, nell'ansia amorosa. E certe pagine dell'«Idomeneo» si aprono luminose come una giornata primaverile fra i giardini e le cupole barocche di Salisburgo, la città ritrovata nel lungo sguardo di Reinhardt e di Hofmannsthal.

Edoardo Guglielmi

Recuperata una statua del nono secolo

Bologna, 21

Una statua del nono secolo e di epoca carolingia raffigurante un diacono leggente, dell'altezza di circa 70 centimetri e del peso di 60 chili rubata il primo luglio dello scorso anno a Scarperia di Firenze nella chiesa parrocchiale di Sant'Agata del Mugello è stata recuperata dai carabinieri nel nucleo investigativo di Bologna.

I militari da alcuni giorni erano sulle tracce di mercati d'opere d'arte rubate e in particolare si aveva notizia del tentativo di vendere la statua, inventariata dalla soprintendenza alle belle arti di Firenze come di notevole pregio artistico e di inestimabile valore, se pur di autore sconosciuto.

(Ansa)

MUSICA ❖ LETTERE ❖ ARTI ❖ SCIENZE

Argenteria sacra in Friuli

Pordenone, gennaio

Entro le nobili forme di una restaurata chiesa francescana del '400, Pordenone accoglie da qualche settimana le più significative e preziose testimonianze dell'argenteria liturgica del Friuli Occidentale: sono reliquiari, calici, ostensori, candelieri, croci astili, pissidi, carteglorie, lampade pensili, tazze battesimali, porticine di tabernacoli, evangeliari, che hanno dato vita alla mostra e a un ben redatto catalogo dell'«Oreficeria sacra del Friuli Occidentale (sec. XI - XIX)», a cura di Giovanni Mariacher, con introduzione di Gian Carlo Menis e col contributo documentario di Paolo Goi.

«E' un itinerario suggestivo — commenta Gian Carlo Menis — segnato da bagliori fascinosi d'oro e d'argento, affollato d'immagini e di simboli, carico di stimoli e suggestioni, in cui sarà facile decollare dalle considerazioni d'ordine tecnico e stilistico a quelle culturali, economiche, religiose, folcloristiche... insomma a quel panorama umano che costituisce la radice ultima di ogni evento storico».

Infatti se il fascino della materia preziosa e della tecnica raffinata gioca un ruolo di prim'ordine in mostre di questo tipo, è pur vero che si sente sempre più la necessità di approfondire storicamente la conoscenza non solo di quel materiale catalogato, ma soprattutto di quello esistente nelle chiese e affidato alla cura e al buon senso delle comunità.

Da mostre del genere dunque, come da questa organizzata dal Comune di Pordenone, di cui Antonio Forniz e Paolo Goi sono stati silenziosi e fervidi animatori, viene un felice impulso alla rilevazione patrimoniale e alla responsabilizzazione dell'intera comunità regionale.

Se è vero che alcuni pezzi tra i molti qui esposti furono già presenti alle mostre udinesi del 1963 e ancora prima del 1883 e che entrambe, assieme alla mostra goriziana del 1953 furono precedute da studi e da inventari e offrirono il destro per opportuni cataloghi, bisogna anche rilevare che la maggior parte del materiale utilizzato in questa occasione era finora inedito e che la preparazione della presente mostra ha offerto l'opportunità d'individuare oggetti d'oreficeria sparsi e talvolta ignorati nei più sperduti borghi del vasto territorio fra il Tagliamento e la Livenza. Un minuzioso e puntuale inventario compilato nel 1926 nella diocesi di Concordia - Pordenone e depositato presso la Curia vescovile ha favorito in partenza l'indagine; ma quante amare sorprese e inspiegabili mancanze al momento della verifica dopo 50 anni!

Non è possibile qui sostituirsi alla visita diretta con la descrizione di un centinaio di pezzi esposti, ma ci sia consentito segnalare solo pochi essenziali rilievi. Per epoche anteriori al secolo XIV, caratterizzato dalla ricca fioritura gotica documentata in tutto il Friuli e, nel caso dell'oreficeria sacra, probabilmente fornito di maestranze locali anche sulla riva destra del Tagliamento, non ci resta che una solitaria ma emblematica traccia di una «preistoria» dell'arte toreutica nel Friuli Occidentale, sicuramente vitale anche se quasi completamente ignota: la testa-reliquiario di rame sbalzato e dorato, contenente il supposto teschio di San Giacomo, carica di suggestioni della cultura ottoniana e di inflessioni di sapore bizantino che la fanno ritenere prodotto di una bottega locale intorno al secolo XI.

Se il gotico si protrae, come nell'ambiente lagunare, fino al Rinascimento, ai secoli XVII e XVIII appartiene la maggior parte degli oggetti esposti, quasi sempre recanti il marchio di garanzia della Serenissima, l'inconfondibile punzone di San Marco (un tondino con inscritta la immagine del leone marciano nella posa tradizionale «a moleca» cioè accosciato, con le ali aperte e l'aureola), accompagnato da quello dell'artista o dell'officina di difficile identificazione; talora anche iscrizioni commemorative o votive contribuiscono a illustrare la storia del manufatto. La mostra così non solo costituisce un proficuo itinerario attraverso le festose immagini dell'oreficeria friulana del Sei e Settecento, ma — come osserva il Menis — reca un apporto per una migliore conoscenza delle condizioni del Friuli barocco e soprattutto del Friuli Occidentale, soggetto anche in questo settore all'incombente invadenza della metropoli lagunare: anche qui infatti, come avevo rilevato su prodotti di argenteria sacra del Cadore, si possono leggere iscrizioni che attestano il dono di emigrati a Venezia.

Dopo queste considerazioni sulla mostra pordenonese, non ci resta che auspicare una presa di coscienza della comunità locale intorno a simili problemi e nuove acquisizioni per il mondo degli studi anche a Trieste, dove la Soprintendenza ai Monumenti sta schedando sistematicamente il materiale e dove da qualche anno sta operando una Commissione istituita già dall'arcivescovo Santin per la costituzione di un museo diocesano.

Giuseppe Cuscito

CORRIERE FILATELICO

Centenario burocratico

Lo scorso anno le Poste italiane hanno propinato agli utenti e ai collezionisti due francobolli dei quali, a giudizio di molti, non si sentiva affatto il bisogno; si vuol dire dei due valori da 100 lire emessi per celebrare rispettivamente il «centenario dell'unificazione degli archivi di Stato»; due francobolli che, sapendo troppo di burocrazia e di affari ministeriali, non hanno acceso alcun entusiasmo, anzi le critiche, come detto, sono state numerose. Ma neppure a farlo a posta, quest'anno il programma filatelico comincerà con un altro francobollo ultraburocratico, del quale pure nessuno sente la necessità, ad eccezione, forse, di qualcuno degli addetti ai lavori. Questo francobollo è il celebrativo del centenario dell'istituzione dell'Avvocatura dello Stato che — come è stata data breve notizia di una «ultima ora» del precedente «Corriere» — uscirà il 30 gennaio con il valore di 150 lire, al quale ormai ci si deve adattuare come taglio dominante dopo il recente scatto delle tariffe postali.

Il primo francobollo del '76 ci verrà dunque a ricordare che l'Avvocatura dello Stato esiste da un secolo. Ma l'istituto o servizio come tale è ben più antico, risalendo ai tempi di Roma. Uffici di avvocatura erariale, come si diceva un tempo, esistevano nei diversi Stati italiani prima dell'unità d'Italia. L'Avvocatura alla quale sono destinati i prossimi onori filatelici, è quella istituita dopo l'unificazione politica ed amministrativa del Paese. Come certamente è noto, all'Avvocatura dello Stato spetta il compito di rappresentare e difendere lo Stato, il governo, le amministrazioni davanti alle varie magistrature, nei giudizi attivi e passivi. All'Avvocatura compete ancora di fornire la consulenza legale a tutti gli organi statali, e di esprimere pareri su determinati progetti di legge. Il servizio è costituito dalla Avvocatura generale con sede in Roma e da 22 Avvocature distrettuali con sedi e circoscrizioni corrispondenti a quelle delle Corti di appello.

Non è stato facile — a quanto sembra — trovare una vignetta per esprimere questo organo dello Stato su un francobollo; si è dovuto, infatti, ricorrere alla riproduzione del portale dell'edificio in cui ha sede l'Avvocatura generale, in via dei Portoghesi, a Roma. Un portale solenne, architettonicamente bello, ma muto, freddo, deserto. A questo punto i maligni si domandano: A quando un francobollo per l'introduzione dell'IVA?

GIRA VELOCE IL VOLANO DI «ITALIA 76»

La macchina di «Italia 76» l'esposizione filatelica internazionale che si svolgerà a Milano dal 14 al 24 ottobre, è in moto; a far girare il gigantesco volano con velocità progressivamente accelerata provvede il commissario generale Giorgio Khouzam, segretario della Federazione fra le società filateliche. Alla sua tenacia e risolutezza si deve anche il superamento dell'ultimo ostacolo frapposto all'avvio dell'organizzazione, ostacolo rappresentato da una proposta della FIP a far slittare la manifestazione al 1977 a causa dei soliti ritardi burocratici italiani. E così il 29 dicembre, come è ormai noto, è stata posta la firma all'atto fondamentale, cioè il contratto fra il Ministero delle P. T. e la Fiera di Milano per l'affitto dei locali. Contemporaneamente sono avvenuti i necessari stanziamenti, all'incirca un miliardo. Con giusto orgoglio il commissario generale ha fatto rilevare che i preliminari di «Italia 76» hanno richiesto soltanto 14 mesi a fronte dei 24 ritenuti il minimo indispensabile da quanti finora si sono cimentati nell'organizzazione di una mostra internazionale patrocinata dalla FIP.

Tutto questo appare come un ottimo auspicio per la felice riuscita della manifestazione, che si preannuncia invero imponente con un fronte espostivo di ben otto chilometri! E accanto a questo gigantesco schieramento di quadri (ad ogni espositore ne saranno assegnati al massimo dieci da dodici fogli ciascuno) ci sarà l'interminabile sfilata di «stands» per gli operatori del commercio filatelico; a questo proposito è stato assicurato, a smentita delle voci circolanti, che ci sarà spazio «per soddisfare tutte le richieste possibili». In febbraio compariranno i primi due francobolli di propaganda dell'esposizione nei valori da 100 e 150 lire. Dal bozzetto del primo, firmato dall'architetto Luciano Marco Boschini di Milano, è stato intanto ricavato il chiudilettera di propaganda qui sopra riprodotto: questo, con le necessarie variazioni, sarà anche l'emblema ufficiale di «Italia 76», un avvenimento destinato a richiamare l'attenzione di tutto il mondo filatelico sul nostro Paese.

Treni, navi, aerei

Si segnalano le seguenti emissioni curate dai Crown Agents:

Isole Fiji — Una serie di quattro francobolli illustrano i cosiddetti «treni dello zucchero» che fanno la spola tra le piantagioni e gli zuccherifici. Ai primi del secolo venivano trainati da sbuffanti vaporiere, che poi cedettero il posto a locomotive Diesel. Il servizio passeggeri è gratuito.

Papua - Nuova Guinea — Sempre in gennaio sarà emessa una serie di quattro valori con altrettante navi ben note in questo territorio insulare del Pacifico, per i loro regolari servizi di linea.

East Africa — Quattro francobolli triangolari usciti il 2 gennaio, celebrano il trentennale della compagnia «East African Airways», che serve Tanzania, Kenia e Uganda.

I fari di Guernsey

Il Canale della Manica è solcato giornalmente e in tutti i sensi da centinaia di navi. Ma oltre che dal traffico intenso, la zona è resa difficile dagli isolotti, dalle scogliere, dai fondali, dalle condizioni meteorologiche molto spesso proibitive. Ed è per questo che qui i fari sono numerosi, essendo indispensabili i punti di riferimento e i segnali di pericolo. Nella Manica i fari risalgono ad antica data e sono strettamente integrati nel paesaggio. Le Poste di Guernsey hanno voluto mettere in mostra sui francobolli i fari principali dell'isola, alcuni dei quali vantano una storia. E così è nata una serie di quattro pezzi che prenderà il via il 10 febbraio, con la firma di Courvoisier. Il primo è il faro che si erge per 40 metri sulle scogliere di Les Hanois, nella parte nord-occidentale dell'isola; un tempo tale zona divenne un autentico cimitero di navi; nel 1807 vi naufragò anche la fregata inglese «Boreas» e metà dell'equipaggio trovò la morte; ma ci volle più di mezzo secolo prima che su quegli scogli insidiosi si accendesse una luce di orientamento. Ben più antico è invece il faro riprodotto sul secondo francobollo e che indica la rotta alle navi dirette a nord di Guernsey: risale a 250 anni fa. Anche questo faro con tutto un complesso di attrezzature sorge tra isolotti e scogli detti Les Casquets, al largo della costa, tanto che i rifornimenti avvengono a mezzo elicottero. Gli altri due fari, quello di Quesnard, nella piccola isola di Alderney, e quello di Point Robert, nell'isola di Sark, sono stati costruiti nei primi decenni del secolo. La serie, che offre una buona idea di questi siti marini, ha un facciale pari a 34 pence. Il 10 febbraio usciranno anche due nuovi segnatasse rispettivamente da 6 e 15 pence.

Jugoslavia

Trenta atleti jugoslavi parteciperanno alle Olimpiadi invernali di Innsbruk, dal 4 al 15 febbraio. Per la giornata inaugurale sono stati annunciati due francobolli (dinari 3,20 e 8) dedicati al salto e al pattinaggio artistico. Gli jugoslavi gareggeranno però anche nelle altre specialità. I due francobolli sono stampati in foglietti da nove pezzi. L'emissione darà anche il «via» al programma dell'anno.

Pubblicazioni — «Il Collezionista» n. 1/76 con il lancio del referendum annuale per il più bel francobollo emesso nell'area italiana durante il 1975 — «La tribuna del collezionista» n. 1/76 — «Notiziario storico - filatelico-numismatico» di Lucca n. 161 - «Il bajocco» n. 77.

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

GRAVI DICHIARAZIONI DEL MINISTRO LANC

Vienna dirige su Fiume l'asse dei suoi traffici

Motivata la minaccia con le carenze e i ritardi dei collegamenti che fanno capo al porto di Trieste

Una grave minaccia per il porto di Trieste è stata pronunciata ieri nella capitale austriaca dal ministro per il traffico, Erwin Lanc, il quale ha dichiarato all'agenzia Ansa che «Vienna attende "concrete misure" da parte dell'Italia per il miglioramento della situazione ai valichi di frontiera», pena altrimenti il dirottamento dei traffici.

«Non voglio entrare nel merito delle difficoltà oggettive dei nostri vicini — ha detto Lanc — e riconosco anche che per quanto riguarda il traffico ferroviario la situazione è migliorata leggermente negli ultimi tempi: tuttavia, nel corso dei miei recenti colloqui a Trieste, con i dirigenti del porto e della Camera di commercio non ho avuto nessuna concreta prospettiva o indizio dei tempi di realizzazione necessari al miglioramento delle reti stradali e ferroviarie da Tarvisio verso Monfalcone e Trieste».

«Entro dieci anni — ha continuato il ministro — l'Austria progetta di potenziare le linee ferroviarie verso Tarvisio. So che per quanto riguarda Trieste vi possono essere questioni politiche di priorità negli investimenti decisi o che il governo italiano deve decidere: il Centro e il Meridione abbisognano certamente di una politica più vicina alle loro esigenze. Ma io temo che se non verrà fatto qualcosa di positivo per migliorare le comunicazioni fra l'Austria e il porto di Trieste, l' "asse delle preferenze" si sposterà, ancor di più di ciò che succede oggi, verso Fiume. Devo dire con nostro dispiacere, perché Trieste è stata per l'Austria lo sfogo tradizionale».

Il ministro Lanc ha parlato nel corso di una conferenza sul traffico che presiedeva davanti a numerosi esperti. Egli ha poi illustrato, in una conferenza stampa svoltasi alla Hofburg, i nuovi disegni di legge che il governo austriaco intende presentare al Parlamento.

Nell'incontro con i giornalisti stranieri, oltre che delle relazioni con l'Italia, Lanc ha parlato anche di miglioramenti delle comunicazioni con la Germania orientale e la Svizzera.

Il taglio al bilancio del comune di Muggia

Si è riunito martedì sotto la presidenza del sindaco di Muggia il Comitato per la difesa dell'economia che ha continuato l'esame della situazione venutasi a determinare dopo il taglio apportato al bilancio del comune della Commissione centrale per la finanza locale, taglio di oltre 266 milioni su 395 milioni già approvati dal Comitato di controllo regionale.

Nel corso della riunione è emersa l'unanimità di valutazione sulle conseguenze negative di tale atto, che oltre a ledere e mortificare ancora una volta le autonomie locali, provoca e provocherà gravi ripercussioni nella gestione sociale e produttiva del comune.

Pertanto il comitato ha dato mandato al sindaco di: richiedere all'ANCI un intervento urgente presso la regione e il governo contro tale procedura antidemocratica; intervenire presso l'Assessorato agli enti locali della regione per trovare e concretare una soluzione che non blocchi nell'immediato futuro l'attività del comune; di convocare infine il consiglio comunale per contestare e ricorrere contro il taglio subito e promuovere tutte quelle iniziative atte a superare le difficoltà create da tale provvedimento.

RONCHI E TESSERA

Aeroporti e nebbia: ieri voli normali

Il ritorno della nebbia non ha ostacolato eccessivamente la circolazione stradale in quanto la visibilità è rimasta comunque a livelli sopportabili. Anche lo scalo aeroportuale regionale di Ronchi è rimasto ieri regolarmente aperto e tutti i voli sono stati effettuati in perfetto orario.

Il Marco Polo di Tessera nella giornata di ieri era pure agibile. Tuttavia un volo Alitalia che collega Venezia alla capitale si è alzato ieri da Ronchi in quanto martedì sera l'aereo da Roma diretto a Venezia era stato fatto scendere a Ronchi per la nebbia che gravava sulla laguna veneta.

Nuove difficoltà per la Dreher

Si riparla nel mondo del lavoro triestino della sorte della Dreher, che cesserebbe la produzione di birra nella nostra città, malgrado le assicurazioni di continuità a suo tempo date.

La Cisnal, a tale proposito, in una sua nota «di aspra condanna» ricorda la posizione assunta già all'inizio della crisi dell'azienda, che definisce «insensibile al dramma che stanno vivendo i lavoratori così duramente colpiti».

«Non va dimenticato, prosegue il comunicato della Cisnal, l'impegno assunto nei confronti della Regione alla quale la Cisnal si è rivolta con un'istanza per il tramite dei consiglieri che affiancano l'azione del sindacalismo nazionale».

Nuova linea politica dei giovani socialisti

Nel corso di un'assemblea degli iscritti alla Federazione giovanile socialista italiana è stato votato a larga maggioranza un documento presentato dal direttivo provinciale della FGSI, nel quale si giudica «estremamente positiva l'ampia convergenza unitaria che si è creata all'interno del PSI sulla relazione congressuale di De Martino. Questo fatto nuovo, che porta al superamento delle componenti, nate al Congresso di Genova del 1972, non è indifferente per l'organizzazione giovanile del PSI che deve trovare al suo interno nuovi momenti di aggregazione che garantiscano un ruolo per le nuove generazioni».

«In questa logica — è detto nel comunicato — i giovani della FGSI che si richiamavano a "Presenza" ed a "Riscossa socialista" hanno deciso di sciogliere i vecchi raggruppamenti e di collocarsi in una diversa prospettiva, puntando su una linea politica nuova quanto più ampia possibile».

Nel corso del precedente direttivo della FGSI di Trieste erano stati eletti a far parte della nuova segreteria unitaria provinciale Rossana Muni, Sergio Redolfi e Laura Degrassi.

Stasera Consiglio alla Provincia

Il Consiglio provinciale terrà l'undicesima seduta della sessione ordinaria quest'oggi, giovedì, alle ore 18.30, nella sede di piazza Vittorio Veneto 4, per proseguire nella trattazione degli argomenti già iscritti all'ordine del giorno della precedente riunione.

Venerdì alle ore 20 al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», in via Madonnina 19, Luigi Nono parlerà su «Portorico in lotta contro l'imperialismo USA». Seguirà un dibattito.

NON SI FA PER ORA IL TERZO LICEO SCIENTIFICO

La scuola di via Corsi tornerà alle Magistrali



(Italfoto)

Non si farà, per ora, il terzo liceo scientifico per il quale era ipotizzata l'utilizzazione dell'edificio scolastico di via Corsi: tale sede potrà quindi essere restituita all'Istituto magistrale risolvendo così il problema recentemente sollevato anche con clamorose manifestazioni di protesta degli studenti del «D'Aosta».

La decisione è scaturita da una serie di incontri promossi dal gruppo di studio della Provincia (coordinato dall'assessore Sbisà, affiancato dall'assessore Locchi) con le rappresentanze dei consigli d'istituto ed i presidi delle scuole medie superiori e professionali. Prendendo lo spunto dalla specifica problematica della distrettualizzazione scolastica del territorio provinciale, gli argomenti trattati hanno abbracciato i temi più attuali che investono l'importante settore didattico dell'istruzione secondaria superiore. Sono stati ampiamente dibattuti i problemi che riguardano i corsi di sostegno, le biblioteche scolastiche, le attività di sperimentazione ed iniziative parascolastiche in relazione alla disponibilità di ambienti.

Il discorso si è sviluppato soprattutto sul tema fondamentale dell'edilizia scolastica raffrontato alla scolarità attuale ed a quella prevista nel breve e medio termine. In particolare si è tentato di rispondere alle esigenze più interessanti con un miglior utilizzo del patrimonio edilizio esistente. Come primo risultato concreto è stato accertato che la disponibilità effettiva di trenta nuove aule connessa con l'ultimazione dei lavori del nuovo edificio di via Mameli sarà sufficiente a recepire il trasferimento dell'attuale «Galilei». Si renderà libero così lo stabile di via Corsi che potrà risolvere il problema dell'Istituto Magistrale «D'Aosta», ora disagiatamente alloggiato in via Gambini.

Il dott. Mario Passoni direttore del «Maggiore»

Il dott. Mario Passoni, attuale direttore dell'ospedale civile di Pordenone, è risultato vincitore del concorso per titoli ed esami per il posto di direttore del nostro ospedale Maggiore. Egli viene così a succedere al dott. Mario Bisiani, scomparso circa due anni fa.

Una copia del verbale è stata intanto trasmessa a Napoli, dove risiede un componente della commissione giudicatrice, per cui appena tutti gli atti saranno approvati, si provvederà a nominare ufficialmente il dott. Passoni direttore del «Maggiore»; con ogni probabilità egli potrà prendere servizio a Trieste nella prossima primavera.

Dichiarazione Iva e modello n. 11

L'Intendenza di Finanza precisa che il modello di dichiarazione annuale IVA 11 vale anche per i contribuenti tenuti a presentare la dichiarazione annuale ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 33 del decreto presidenziale 26 ottobre 1972 n. 633 e successive modificazioni.

Sciopero nei servizi di trasporto merci

La Federazione nazionale lavoratori trasporto merci ha proclamato uno sciopero di 36 ore dell'intero settore, dalle ore 20 di domenica 25 gennaio alle ore 6 di martedì 27. Una manifestazione sindacale nazionale è indetta a Milano, con un comizio sul tema: per una nuova politica del trasporto merci, per la difesa del posto di lavoro, per il rinnovo del contratto.

RIBADITI GLI OBIETTIVI DELLA RIFORMA SANITARIA

Di rigore il tempo pieno per i medici ospedalieri

Affrontato il problema delle strutture interne ed esterne in un incontro alla Regione dei presidenti dei nosocomi

Una prima presa di contatto con i principali operatori della sanità pubblica e l'esame di uno dei più attuali problemi della realtà sanitaria, cioè quello del tempo pieno dei medici ospedalieri, è stato ieri il tema di un incontro tra l'assessore regionale all'igiene e sanità Romano e i presidenti e gli amministratori degli ospedali della regione. Alla riunione hanno partecipato i presidenti degli ospedali di Gorizia, Sanzin; di Pordenone, Rizzo; di Trieste, Morgera; di Sacile, Lot; di San Vito al Tagliamento, Molinari; di Tolmezzo, Tavosanis; di Cividale, Pascolini; di Cormons, Fabrizio; di Grado, De Grassi; di Monfalcone, Pelizzoni; di Latisana, Ravanello; di Maniago, Beltrame; di Udine, Floramo; di San Daniele, Picco; di Spilimbergo, Fratini; di Codroipo, Gos, di Aviano, Altan; nonché i rappresentanti del «Burlo Garofolo» di Trieste e dell'Istituto «Gervasutta» di Udine.

Il tempo pieno — ha detto aprendo i lavori l'assessore Romano — rappresenta l'elemento fondamentale di una nuova e più ampia dimensione professionale del medico ospedaliero, la condizione naturale del medico in ospedale, il momento caratterizzante della sua figura di operatore sanitario, la condizione necessaria per qualificare l'atto medico, il presupposto essenziale per elevare il livello delle prestazioni nella prospettiva di un profondo rinnovamento del lavoro in ospedale».

Ricordato come i contenuti del tempo pieno vadano individuati in quello quantitativo, in quello finalistico e in quello culturale, l'assessore Romano ha rilevato come nell'attuale situazione in alcuni ospedali mancano, purtroppo, i presupposti sia tecnici sia materiali perché questo tipo di rapporto possa concretizzarsi con la pienezza dei contenuti sopraddetti. Per questo — ha detto — si teme che una indiscriminata generalizzazione del tempo pieno sia pericolosa per la stessa sua qualificazione.

Perché il tempo pieno — ha osservato ancora Romano — possa costituire un reale momento di qualificazione per il medico e per l'ospedale è necessario anzitutto una diversa organizzazione delle strutture ospedaliere, rinnovate attraverso la costituzione dei dipartimenti; una completa disponibilità degli ospedali per creare un ospedale nuovo, un ospedale cioè aperto verso l'esterno e con precisi compiti nel campo didattico, scientifico, medico-sociale, ecc.; una programmazione regionale che finalizzi il tempo pieno alle esigenze funzionali degli ospedali; una presa di coscienza da parte del medico del suo ruolo di operatore sociale; un cambiamento radicale o, in mancanza, un intimo collegamento con l'ospedale delle strutture che condizionano a monte e a valle di esso il ricovero e l'afflusso dei malati, ed, infine, l'adeguamento degli organici.

Per quanto riguarda il grave problema degli organici, specie per i piccoli ospedali, l'assessore Romano ha osservato che nel modo con cui è stato gestito in questi anni il tempo pieno non ha rappresentato una reale svolta nel mondo ospedaliero, in quanto è venuto meno il presupposto di fondo di cambiare cioè il modo di lavorare in ospedale. Quello degli organici — ha detto — costituisce quindi un punto nodale la cui mancata soluzione potrebbe vanificare ogni altro presupposto per qualificare il tempo pieno, specie appunto nei piccoli ospedali.

Concludendo la sua relazione l'assessore Romano ha ribadito la necessità di rilanciare e difendere il tempo pieno contro coloro — ha detto — che lo hanno voluto svuotare dei suoi contenuti qualificanti e contro quelli che tentano di strumentalizzarlo per altri fini. Ma ciò che preoccupa è il discorso sui tempi e sulle soluzioni che verranno adottate: l'unico e reale momento innovatore va immancabilmente individuato nella riforma sanitaria. Nella misura in cui l'ospedale si aprirà all'esterno e si dedicherà ad una compiuta tutela della salute dei cittadini — ha concluso l'assessore Romano — i medici ospedalieri potranno assumere quel ruolo sociale che ad essi compete.

Nell'ampia discussione che è seguita, nella quale sono intervenuti quasi tutti i presenti, sono stati toccati numerosi problemi tra i quali: quello della gradualità e dell'uniformità di indirizzo nell'applicazione del tempo pieno; quello della necessità di una formazione professionale del personale medico e paramedico; dell'individuazione dei servizi, settori e strutture per le quali prevedere il tempo pieno; dell'aggiornamento professionale; della distribuzione razionale dei medici nei vari ospedali, specie in quelli più piccoli e situati in particolari zone (Carnia); quello della programmazione e della riforma sanitaria, due aspetti fondamentali per una ristrutturazione sanitaria; quello della possibilità del comando dei grandi ospedali a quelli più piccoli nonché quello del rinnovo dei consigli di amministrazione scaduti.

Rito per il Patrono dei giornalisti

Sabato 24, in occasione della ricorrenza di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, l'Arcivescovo mons. Pietro Cocolin celebrerà alle 16.30 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, in piazza Vecchia, una messa per i giornalisti triestini.

Con questa tradizionale cerimonia religiosa mons. Cocolin nella sua duplice veste di amministratore apostolico della diocesi di Trieste e di presidente della commissione episcopale per le comunicazioni sociali avrà il suo primo contatto pubblico con i giornalisti triestini ai quali ricorderà le funzioni e gli alti impegni della stampa.

Alla funzione religiosa sono state invitate le massime autorità cittadine e tutti coloro che operano nel settore dell'informazione con i rispettivi familiari.

DOPO AVER LASCIATO IERI IL NOSTRO PORTO

LA NAVE CILENA ACCOLTA A CAPODISTRIA

Stamane dovrebbe sbarcare un carico di farina per l'Ungheria - Nota della CdL sul boicottaggio

La nave cilena «Lago Puyehue», che avrebbe dovuto imbarcare 800 tonnellate di farina di grano rimaste invece a terra a causa del boicottaggio attuato dai lavoratori delle compagnie portuali per protesta contro il regime del generale Pinochet, ha lasciato ieri mattina la banchina 36 del Portonuovo alla volta di Capodistria, dove è arrivata verso le 7, ancorandosi al largo. In serata la nave si è ormeggiata a uno dei moli di quel porto, nel frattempo resosi libero, e questa mattina dovrebbero aver inizio le operazioni di sbarco di 2 mila tonnellate di farina di pesce, destinate all'Ungheria. Dell'arrivo della nave a Capodistria si è avuta conferma ieri sera dal vicedirettore della «Jadranska Pomorska», l'agenzia jugoslava alla quale l'unità si appoggia, il quale ha pure assicurato che questa mattina avranno inizio le operazioni di scarico della farina.

Boicottata a Trieste, la nave cilena avrebbe dunque trovato accoglimento a Capodistria. Filp Cgil e Filp-Cisl erano invece sicuri che il sindacato circondariale di Capodistria esprimesse «la più sincera solidarietà al popolo cileno e all'azione dei lavoratori triestini». E' il caso di rilevare trattarsi dell'ennesimo caso, dopo i precedenti episodi di boicottaggio avvenuti nel passato nei confronti di navi greche, spagnole e cilene, che, costrette a saltare il nostro porto, trovarono regolare ospitalità nel vicino scalo di Capodistria.

Su questo risvolto della vicenda della nave cilena, proprio nell'ambito sindacale triestino si è creata una contrapposizione di tesi e di atteggiamenti, della quale testimonia una nota diramata ieri sera dalla Ccdl-Uil a firma del segretario generale dott. Fabricci. «Se, come apprendiamo da fonte certa e responsabile — è detto nella nota — la nave cilena che non ha svolto le operazioni di sbarco e imbarco a Trieste, compirà que- si è creata una contrapposizio- mattina, nel porto di Capodistria, ancora una volta la nostra economia subirà un danno, non escludendo pure la beffa». «Con ciò noi non intendiamo — prosegue la nota della Ccdl — disgiungere il nostro atteggiamento da quello della nostra confederazione e della CES (i sindacati europei, n.d.r.) di avversione al regime fascista di Pinochet e comunque di avversione ad ogni sistema dittatoriale».

Il documento, a questo punto, così prosegue: «La situazione dell'economia di Trieste ci ha però posto di fronte ad una grave responsabilità, per cui la Ccdl-Uil e il suo sindacato di categoria del porto avrebbero preferito, soprattutto per il pericolo che in altri porti concorrenti le operazioni comunque venissero eseguite, che le operazioni di sbarco e d'imbarco si fossero verificate nel nostro porto». «Appare infatti paradossale — conclude la nota — che il sabotaggio venga rigidamente applicato dai lavoratori degli Stati occidentali e non venga osservato dai lavoratori dei Paesi orientali e ci rifiutiamo poi di pensare che la farina per il pane per un paese magari del Terzo Mondo sia meno importante della farina di pesce che verrà scaricata a Capodistria per il bestiame ungherese».

Sopra di noi il «Concorde» inglese

Altissimo, ad almeno 15 mila metri di quota, il «Concorde» inglese che ieri — in contemporanea con il gemello francese — ha inaugurato la rotta supersonica Londra-Bahrein è passato al di sopra della nostra città sfrecciando velocissimo in direzione del Golfo Persico. Per raggiungere lo sceiccato arabo del Bahrein, infatti, il «Concorde» attraversa a velocità subsonica l'Europa e parte dello spazio aereo italiano. A Sud di Trieste, il «Concorde» supera la velocità del suono al di sopra dell'Adriatico, raggiungendo poi una velocità di crociera di 2170 chilometri orari (Mach 2).

Per ora il collegamento Londra-Bahrein verrà effettuato due volte la settimana, il lunedì e il mercoledì. Il «Concorde» decolla da Londra alle ore 11 per atterrare a Bahrein alle 18.10 locali, dopo 4 ore e 10 minuti di volo, due ore in meno degli aerei subsonici fino ad ora impiegati sulla stessa rotta.

CALENDARIETTO

Oggi: San Vincenzo martire — Il sole sorge alle 7.38 e tramonta alle 16.55; la luna nasce alle 23.46 e cala alle 10.06.

Maree — OGGI: alta alle 12.32 con 16 cm; bassa alle 7.07 con 21 cm e alle 18.37 con 35 cm — DOMANI: alta all'1.35 con 39 cm e alle 13.42 con 5 cm; bassa alle 8.22 con 22 cm e alle 19.21 con 23 cm.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina-All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; A. Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Chiari Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64905; Godina - Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

DOPO LA RIELEZIONE DI SPACCINI A SINDACO

Positive per la DC le prospettive al Comune

Di avviso contrario invece il PSI che parla di «scontro» e annuncia reazioni alla Provincia - Una nota del MSI-DN

All'indomani della rielezione del Sindaco Spaccini, avvenuta con il voto determinante di tre consiglieri liberali, i partiti hanno tratto le prime conclusioni sullo sbocco quasi a sorpresa di una crisi che peraltro è ancora lontana dall'essere risolta. Fatto il Sindaco, rimane da fare la giunta e se il primo adempimento è stato soddisfatto con un certo anticipo sul previsto, le difficoltà da superare per la formazione della giunta non sono poche, nonostante il pur cauto ottimismo con il quale la DC ha registrato la conclusione della seduta consiliare dell'altra sera.

«La DC valuta positivamente — è detto in una nota diramata al termine di una riunione della direzione provinciale — il fatto che al Comune, superando la situazione di stallo che si era determinata, si siano create le condizioni per un confronto programmatico tra le forze dell'arco costituzionale quale più ampio punto di convergenza per affrontare i più urgenti problemi della comunità locale».

«Nella seduta di martedì sera — continua la nota della DC — è stata nuovamente registrata una larghissima convergenza di valutazioni su due importanti elementi e cioè la contrarietà ad ipotesi di scioglimento del Consiglio comunale e di gestione commissariale che priverebbero Trieste di un'amministrazione elettiva e la constatazione che la situazione di crisi può essere superata soltanto sulla base di un serio e approfondito confronto programmatico, che verifichi la disponibilità e la volontà effettive delle forze dell'arco costituzionale di appoggiare l'attuazione di alcune iniziative ritenute essenziali per lo sviluppo economico e sociale di Trieste.

«Infatti — continua la nota della DC — la piena funzionalità di tutte le amministrazioni elettive locali, in particolare della provincia e del comune di Trieste, costituisce il presupposto per intensificare, nel momento in cui si fanno sentire anche a livello locale gli effetti negativi della critica situazione generale, le azioni promozionali nei confronti dello Stato e degli altri organi competenti per i problemi economici, con particolare riguardo alle infrastrutture, allo sviluppo portuale, alla marineria, alle attività industriali a partecipazione statale; per la migliore attuazione dei recenti accordi italo-jugoslavi nonché l'attività amministrativa per portare a realizzazione importanti attuazioni urbanistiche, le numerose opere pubbliche riguardanti l'edilizia scolastica e sociale, le urbanizzazioni e l'edilizia popolare, per garantire il funzionamento dell'azienda consortile dei trasporti, la costituzione e l'organizzazione del consorzio sanitario, il potenziamento delle iniziative in campo assistenziale.

«L'iniziativa di avviare in questi termini il confronto programmatico — continua il comunicato — era stata concordata fra la DC, il PSDI e il PRI i cui gruppi consiliari hanno costituito la base politica predeterminata dell'elezione del sindaco Spaccini. Le altre convergenze che si sono verificate al momento del voto — si rileva da parte della DC — da parte del gruppo del PLI e di altri consiglieri, hanno avuto per esplicita dichiarazione degli interessati un carattere unilaterale, non preannunciato né richiesto, motivato essenzialmente in relazione alla fase del confronto programmatico e pertanto non prefigurano assolutamente coalizioni o maggioranze, essendo tra l'altro rinviata l'elezione della giunta comunale alla conclusione del confronto stesso.

Attraverso tale confronto la DC — continua il comunicato — si ripromette in particolare di mantenere aperto un rapporto di dialogo positivo con il PSI, auspicando un suo apporto costruttivo, sia pure da posizioni politiche differenziate, alla realizzazione di un programma impegnativo anche se necessariamente limitato nei suoi contenuti.

Mentre la DC dice di voler riallacciare i rapporti con i socialisti, questi ultimi hanno fatto dal canto loro sapere che l'elezione di Spaccini con i voti del PSDI, del PRI e del PLI «rappresenta un fatto molto grave». «Se, infatti — è detto in una nota del PSI — una giunta monocolore DC, di minoranza, sostenuta dal PRI e dal PSDI, rappresentava già una scelta arretrata e sostanzialmente negativa rispetto alle proposte politiche formulate dal PSI, il concorso dei voti liberali per l'elezione del Sindaco, voti accettati dall'ing. Spaccini, rappresenta una involuzione in senso centrista del quadro politico, tale da compromettere lo stesso significato del confronto programmatico tra i gruppi dell'arco costituzionale. Una giunta ed un programma che fossero espressioni della stessa maggioranza che ha eletto il Sindaco, non risolverebbe la crisi del Comune, anche in considerazione del fatto che tale maggioranza non sarebbe rispondente ai rapporti di forza determinati dalle elezioni del 15 giugno e non sarebbe comunque in condizioni di governare il Comune e di risolvere i gravi problemi aperti nella comunità cittadina. E' pertanto necessario che la DC, ove voglia evitare lo scontro con il PSI e la gestione commissariale del Comune, avvii un ampio confronto con tutti i partiti dell'arco costituzionale.

«La segreteria politica sottoporrà al direttivo del PSI — conclude la nota — l'esame del quadro politico complessivo e le iniziative da assumere, alla luce delle ultime vicende del Consiglio comunale, nei confronti della giunta monocolore d.c. della Provincia».

E' infine da registrare una nota del MSI-DN. «Come il MSI-DN aveva affermato nel suo comunicato stampa apparso il giorno stesso della seduta del Consiglio comunale la DC contava per la rielezione a sindaco dell'ing. Spaccini, non su di un preventivo accordo politico, ma sulla paura delle elezioni anticipate di singoli consiglieri o di gruppi in crisi. In tali condizioni, con una siffatta "maggioranza Brancaleone", il MSI-DN dubita che il sindaco Spaccini possa formare una giunta vitale ed esprime la certezza che comunque una siffatta compagine non potrà risolvere i problemi della città».

FATALE SBANDAMENTO DI UN CAMION JUGOSLAVO

TRIESTINO IN ISTRIA VITTIMA DI UNO SCONTRO

Un mortale incidente — di cui però non si sono appresi i particolari — è avvenuto ieri l'altro in Istria, tra Isola e Portorose e precisamente sulla salita della «Croce bianca» vale a dire in una delle innumerevoli curve prima del bivio che porta appunto a Portorose. Vittima è un pensionato triestino, il settantunenne Giuseppe Rotter, il quale si trovava al volante della propria utilitaria ed è morto sul colpo nello schianto con un autocarro. Gravemente ferito è rimasto un suo parente, Antonio Mrsnik, cittadino jugoslavo, il quale è stato ricoverato con la riserva di prognosi all'ospedale di Isola d'Istria.

Secondo fonti jugoslave che abbiamo raccolto, la causa della sciagura stradale è un autocarro della ditta di costruzioni «Gradis», che veniva condotto a velocità elevata dall'autista Stanko Vidovic, di 22 anni, residente in una frazione nei pressi di Maribor. Oltre alla velocità eccessiva, il veicolo era sovraccarico per cui in discesa i freni non hanno pouto agire perfettamente: in più la strada in quel punto era coperta di fanghiglia a causa del continuo passaggio di autocarri carichi di terriccio che portavano alla discarica la terra proveniente da un grosso scavo. Così l'autocarro della «Gradis», sarebbe slittato in curva, andando a scontrarsi con l'incrociante Fiat «600» triestina, che era condotta verso Portorose dal pensionato Rotter. Lo schianto è stato tremendo e lo sventurato conducente è morto sul colpo. Sul posto è accorsa la milizia della strada, sono intervenute le ambulanze e il traffico è rimasto bloccato per un po' di tempo. E' in corso un'inchiesta.

Tre soldati accusati di danneggiamento d'auto

Tre giovani sardi compariranno il 30 gennaio prossimo di fronte alla Magistratura per rispondere di una lunga serie di danneggiamenti ad autovetture in sosta in varie vie cittadine, e in particolare nelle vie Vittorino da Feltre, Settefontane, Donadoni e adiacenti.

I fatti che hanno dato origine al procedimento sono avvenuti nel dicembre 1974, quando i tre si trovavano a Trieste in servizio di leva al 151.o reggimento fanteria Sassari. Ruggero Mameli, di Mamoiada, Salvatore Testoni, di Usini e Pietro Sini, pure di Mamoiada, sono imputati di concorso in danneggiamento aggravato. Il Mameli dovrà rispondere inoltre di porto abusivo di un coltello a serramanico.

E' in corso anche un'altra istruttoria a carico di un gruppo di giovani, due maggiorenni e sette minorenni, accusati di una lunga serie di danneggiamenti ad autovetture in sosta.

Il prof. Mirabella alla Minerva

Sabato 24, con inizio alle 17.45, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis, il prof. Mario Mirabella Roberti parlerà, per la Società di Minerva, su «Il conte Fausto Franco, sovraintendente ai monumenti durante l'amministrazione alleata».

PCI. Domani alle ore 20, si terrà nella sede di Strada Vecchia dell'Istria 66 una riunione congiunta dei comitati direttivi delle sezioni del PCI di Servola, Borgo S. Sergio e S. Anna. Si discuterà il problema dell'edilizia scolastica nei tre rioni.

STATO CIVILE

MORTI: Gottardi in Benvenuti Adelaide, 80; Cabalzar ved. Dolzani Dora, 88; Sambo Lidia, 84; Boccasini Mario, 84; Boschini ved. Danelon Maria, 79; Coianis Pietro, 79; Di Chiaro Francesco, 54; Ulcigrai Giuseppe, 85; Marks Luigi, 66; Gembrini Renato, 73; Gotti Almerico, 64; Bellich Nazario, 65; Tomasi Andrea, 86; Fabretti Antonio, 61; Toffolo Umberto, 70; Achilli Silvio, 80; Cociani Antonio, 85; Vuch Domenico, 82; Stefani ved. Iviani Maria, 74; Trevisan Virgilio, 48.

ACCOLTE LE DENUNCE DI DUE ESPONENTI DI ASSOCIAZIONI ZOOFILE

Per le morie allo scalo di Prosecco 108 persone compariranno in Pretura

Si tratta dei rappresentanti di altrettante ditte di tutta Italia di spedizionieri e di importatori - I denuncianti «parte civile»?

Ben 108 persone, in rappresentanza di altrettante ditte di spedizionieri e importatori, sono state incriminate dalla Pretura di Trieste per le morie di bestiame verificatesi nel luglio e nel settembre dello scorso anno allo scalo ferroviario di Prosecco. Complici il caldo estivo, l'insufficienza di manodopera specializzata, l'incuria e il foraggio necessari agli animali provati dai lunghi viaggi, e soprattutto il disordinato afflusso dei convogli (dovuto questo ai regolamenti del Mercato comune in materia di importazione di carne viva), morirono di stenti in quelle occasioni oltre 250 capi di bestiame.

Sulla base di questi fatti, di cui si diede ampio spazio anche sulle pagine del «Piccolo», i signori Giovanni Brumat e Vitaliano Battellini, rispettivamente presidente di un'associazione naturalistica e ispettore regionale dell'Ente nazionale per la protezione animali (Enpa), inoltrarono denuncia presso la Pretura. Il pretore dott. Trampus commissionò le indagini sul caso ai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria.

Dirette dal magg. Bertucci e svolte dal maresciallo Züddas, le indagini accertarono la fondatezza della denuncia e riscontrarono che la situazione di «disservizio» dello scalo di Prosecco era imputabile, oltre che all'incuria degli importatori e alla scarsità di personale, anche ai recenti provvedimenti della Cee. Le restrizioni adottate dalla Comunità hanno infatti ridotto drasticamente le importazioni da paesi terzi, costringendo gli importatori a richiedere dopo lunga prassi burocratica speciali titoli di importazione in via «straordinaria». Questi titoli — come sottolinea il rapporto delle indagini presentato dai carabinieri alla Pretura — vengono rilasciati saltuariamente e tutti insieme a breve scadenza, senza che si tenga conto del tempo necessario al trasporto del bestiame. Gli importatori, colto al volo l'occasione, sono costretti a concentrare l'afflusso del bestiame in brevissimi periodi; una situazione questa, che provoca gli intasamenti e, di conseguenza, favorisce la morìa degli animali.



(Italfoto)

Un'immagine «tranquilla» dello scalo ferroviario di Prosecco: è previsto un nuovo intasamento

Va aggiunto in proposito che recentemente la Cee ha concesso agli importatori un permesso per un totale di 70 mila capi, per cui si prevede a giorni un nuovo, massiccio afflusso di bestiame, che finirà per intasare nuovamente lo scalo di Prosecco.

Ma torniamo al fatto. La denuncia notificata dalla Pretura è per «maltrattamento continuato di animali» e, (per i soli spedizionieri) per «violazione al regolamento di polizia veterinaria». I denunciati sono 101 importatori e 7 spedizionieri, alcuni dei quali triestini.

Le pene previste per maltrattamento continuato di animali sono esclusivamente pecuniarie e vanno da un minimo di 4 a un massimo di 120 mila lire (la pena non sembra tenere conto del numero dei capi soggetti a maltrattamento) e sono estinguibili in via amministrativa mediante il pagamento di un'oblazione pari a un terzo del massimo dell'ammenda (40 mila lire). Ove però la Pretura, vista la particolare consistenza della morìa, dovesse riscontrare altri reati a carico dei denunciati, potrebbe scattare il procedimento penale, come del resto già accaduto due anni fa, quando duecento importatori, per motivi analoghi, furono processati e condannati (a pene esclusivamente pecuniarie).

In caso di procedimento penale, vi sarà però in quest'occasione un'importante novità, che costituirebbe un precedente unico in materia: i denuncianti, in questo caso i signori Brumat e Battellini (il primo patrocinato dall'avv. Riccardo Ghezzi), intendono infatti costituirsi parte civile, ritenendosi danneggiati moralmente e materialmente sia come privati cittadini amanti della natura sia come responsabili di enti zoofili. Nel caso che i denuncianti riuscissero a ottenere dal pretore il riconoscimento del loro diritto a un risarcimento, la costituzione a parte civile non dovrebbe incontrare ostacoli. L'avv. Ghezzi da parte sua ha già anticipato in proposito che tutti gli eventuali danni risarciti al suo cliente saranno devoluti al potenziamento delle strutture dello scalo bestiame per una maggiore assistenza.

Per quanto riguarda infine il previsto arrivo di 70 mila capi di bestiame a Prosecco, un'altra denuncia è stata presentata dalle stesse persone, al fine di evitare una nuova morìa.

La mostra a favore del Rifugio animali

Ha avuto luogo alla Galleria d'arte Sant'Elena di Primo Russo, in via degli Artisti, la vernice della mostra collettiva di pittura, scultura e grafica pro Rifugio animali dell'ASTAD. Alla mostra hanno aderito Adriano Alberti, Tristano Alberti, Bastianutto, Bomben, Budicin, Carà, Caramori, Chiacig, Cucek, Dambrosi, Romeo Daneo, De Reia, Del Tin, Dusatti, Duren, Fantini, Ferfoglia, Fonda, Gombacci, Griselli, Grubissa, Kaucich, Lo Bianco, Lotta, Marassi, Mascherini, Meneghini, Metallinò, Palcic, Petracco, Polla, Ponte, Predonzani, Rosignano, Serra, Spacal, Sponza, Stravisi, Villibossi, Zandegiacomo e Zeper.

Come si vede, si tratta dei migliori artisti concittadini che hanno offerto le loro opere per uno scopo benefico, quale quello di sostenere un'associazione che si preoccupa di raccogliere animali abbandonati dando loro assistenza.

L'ASTAD ringrazia con questo mezzo la signora Lobianco che ha organizzato la mostra e così gli espositori e tutti coloro che hanno aderito ed aderiranno alla manifestazione.

Domani la messa per gli alpini

Domani alle ore 19.30 l'Associazione nazionale alpini, in occasione del 33.o anniversario della vittoriosa battaglia di Nikolajewka che permise agli alpini il ritorno in Italia, farà celebrare una messa all'Altare del disperso, nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario, in suffragio degli alpini caduti e dispersi in Russia e di tutti gli alpini caduti in guerra e in servizio. Officerà il cappellano degli alpini reduce dalla Russia Medaglia d'Oro al valor militare padre Giovanni Brevi. Alla messa parteciperà il coro Ilersberg.

Il col. Alvino nuovo comandante della Legione delle Fiamme gialle

Il colonnello Vittorio Alvino ha assunto ieri il comando della Legione Guardia di Finanza di Trieste.

Il col. Alvino proviene dal Nucleo Centrale di PT di Roma, è laureato in giurisprudenza ed ha frequentato la scuola di guerra dell'Esercito, l'Istituto interforze e l'Istituto di guerra marittima. E' titolare di brevetto di osservatore aereo e di pilota di aereo. E' insignito dell'onorificenza di cavaliere ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica e di commendatore dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Vittorio Alvino è particolarmente esperto nel settore della lotta al traffico illecito di stupefacenti ed ha già prestato servizio nel Friuli-Venezia Giulia col grado di tenente. Per questo gradito ritorno, gli rivolgiamo il nostro cordiale saluto.

Rinviata l'assemblea dei paracadutisti

L'assemblea dei soci iscritti all'Associazione nazionale paracadutisti d'Italia, già indetta per il giorno 23 gennaio, è stata rinviata e fissata per il giorno [illegible] gennaio, alle ore 19 in prima convocazione ed alle ore 20 in seconda convocazione; nella riunione dopo le relazioni del presidente, dell'economo e del direttore tecnico, verranno rinnovate le cariche sociali per il biennio 1976-1978.

Auto rubate. Agli agenti del commissariato di Barriera si è presentato Paolo Castellano, di 73 anni, abitante in via Parini 17, per denunciare il furto della sua «600» targata TS 82082 che aveva lasciato in sosta nei pressi di casa. La vettura è stata asportata da ignoti durante la notte. Negli stessi uffici ha denunciato il furto della propria «Mini-Minor», targata TS 115186, il settantenne Carlo [illegible], abitante in via della Tesa 28. Anche questo secondo automobilista aveva lasciato la macchina in sosta nei pressi di casa.

PER COMBATTERE IL TEPPISMO IN CITTA'

La caccia ai violenti: ieri altri due arresti

Avevano aggredito i proprietari di un locale

La violenza non sempre resta impunita: il Pretore dott. Bidoli ha firmato altri due mandati di cattura, facendo così arrestare una coppia di giovani violenti che sere or sono avevano selvaggiamente aggredito due fratelli, titolari di un locale notturno.

Come abbiamo pubblicato ieri, lo stesso Pretore dott. Bidoli aveva firmato il mandato di cattura per Gerardo Deganutti, di 19 anni, abitante in via Toti 4, considerato dalla Mobile, che ha svolto le indagini, tra i responsabili dell'aggressione al giornalista della RAI Tullio Mayer, avvenuta domenica sera in viale XX Settembre, nei pressi del Politeama Rossetti.

Ora la Mobile ha eseguito altri analoghi ordini del magistrato e ha tratto in arresto, trasferendoli subito al Coroneo, il ventenne Giuliano Zamarin, abitante in passeggio Sant'Andrea 40/1 e il ventunenne Adriano Marchesich, abitante in via Rapicio 4. Entrambi dovranno rispondere di lesioni personali volontarie.

La sera di venerdì scorso, i due amici si trovavano assieme a Fabio Picco, di vent'anni, abitante in via Pola 51 e volevano entrare in un night, assieme ad altri giovani presi dai fumi dell'alcool. Il gestore del locale, Antonio Spina, di 25 anni, non li aveva fatti entrare e così il gruppetto lo aveva assalito. In suo aiuto era accorso suo fratello Luciano, di 20 anni. I giovani violenti avevano colpito con pugni e calci in faccia i fratelli Spina e poi erano fuggiti. Uno, il Picco, veniva raggiunto dalla Volante qualche ora più tardi in un altro locale notturno. Ora sono stati trovati altri due del gruppetto. Le indagini continuano.

UN'ALTRA BRUTALE AGGRESSIONE SENZA MOTIVO

Pestato all'una di notte da tre stranieri in Cavana

Oltre che con i teppisti locali, le persone che sono costrette ad attraversare di notte la città, debbono fare i conti anche con gli stranieri dal pugno facile. Ne sa qualcosa l'operaio Antonio Carpenetti, di 42 anni, abitante in via alle Cave 10, il quale è stato picchiato a sangue da tre stranieri, rimasti sconosciuti.

La proditoria aggressione è avvenuta poco prima dell'una della scorsa notte in Cavana. L'operaio stava dirigendosi verso il centro per tornare a casa, quando è stato improvvisamente bloccato da tre individui: due sui vent'anni e uno sui trenta, che parlavano una lingua che egli non conosce. I tre, dopo averlo spinto l'uno addosso all'altro, come si fa con un pupazzo, hanno incominciato a colpirlo con pugni e con calci. Il malcapitato non è riuscito neanche a difendersi, tanto improvvisa è stata l'aggressione, che non è stata originata da nessun motivo.

Quando i tre se ne sono andati, Antonio Carpenetti, dolorante in tutto il corpo e ferito al volto, è riuscito ad alzarsi ed ha raggiunto da solo l'Ospedale maggiore, dove il medico di turno all'astanteria gli ha riscontrato ferite alla tempia sinistra e contusioni alla spalla sinistra, per cui lo ha giudicato guaribile in una decina di giorni.

Del caso sono stati interessati i carabinieri della stazione di via Hermet, i quali hanno iniziato le indagini cercando gli aggressori tra i marittimi.

Aspiranti conduttori di generatori di vapore

Lunedì 26 gennaio alle 17.30 avrà inizio, in un'aula della scuola media «Corsi» di via Sant'Anastasio 15, un corso teorico-pratico per aspiranti conduttori di generatori di vapore, organizzato e svolto dall'Associazione nazionale per il controllo della combustione (ANCC) sezione del Veneto sud-orientale. Il corso è completamente gratuito e avrà la durata di tre mesi; le lezioni saranno tenute da un ingegnere dell'Associazione e avranno luogo nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 17.30 alle ore 19.30.

Per l'ammissione al corso gli aspiranti debbono avere compiuto 18 anni; il numero degli iscritti non potrà superare 60. Le domande di ammissione, in carta semplice, dovrano essere inviate al più presto all'Associazione nazionale per il controllo della combustione, Trieste. Nella domanda l'aspirante deve indicare: cognome, nome, data di nascita, indirizzo, se è già in possesso di libretto di tirocinio o eventualmente di patente (indicare il grado), il titolo di studio (minimo per l'ammissione la licenza elementare) e, presso quale ditta presta la sua opera.

Poiché l'ammissione agli esami per il conseguimento della patente è subordinata alla condizione di aver compiuto il tirocinio prescritto dal D.M. 1.3.74 e ciò deve risultare dal libretto di tirocinio, coloro che fossero sprovvisti di tale libretto dovranno farne immediata richiesta in carta semplice alla sezione dell'ANCC, allegando certificato di nascita, certificato degli studi compiuti e una fotografia di data recente.

Sabato si svolgerà la cerimonia per la partenza della Bandiera di guerra del disciolto 151.o reggimento fanteria «Sassari». In conseguenza di ciò il sindaco, con propria ordinanza, ha disposto limitatamente a tale giorno dalle ore 7 alle ore 12, l'istituzione del divieto di sosta e di fermata sulla via F. Gioia, lato numeri civici dispari, nel tratto compreso fra la piazza della Libertà ed il cancello portuale.

SEGNALAZIONI

La ricevuta

In relazione alla segnalazione apparsa su «Il Piccolo» del 17 u.s. sotto il titolo «Esige la ricevuta», l'Intendente di Finanza dott. Enrico Licciardello, ci scrive cortesemente:

«La ricevuta reclamata con la segnalazione pubblicata il 17 u.s. potrà essere ritirata dall'interessato presso il Servizio pubbliche relazioni di questa Intendenza di Finanza (ore 10-12) dove potranno essere meglio e più opportunamente discusse le doglianze esposte.

«In merito è peraltro risultato dagli accertamenti compiuti presso l'Ufficio che l'episodio segnalato, certamente increscioso, è stato cagionato anche dall'atteggiamento del contribuente».

L'Anffas ringrazia

La sezione di Trieste dell'Anffas ci scrive: «L'Anffas ringrazia sentitamente i medici dell'Enpas Donaggio, Porcelli, Reis e Rinaldi per la generosa offerta di interessanti giuochi da destinarsi ai giovani del Centro riabilitativo e di addestramento al lavoro per handicappati di via Cantù 45.

«I doni sono stati recati al Centro dalle signore del comitato "Amiche dell'Anffas" di cui è presidente la signora Giulia Zonno, e consegnati ai ragazzi con affettuose parole di augurio, e sono stati accolti con molta gioia.

«Questo è già il secondo anno che i medici dell'Enpas rivolgono in questo modo il loro affettuoso pensiero ai giovani del Centro Anffas, che non hanno mancato di dimostrare la più schietta gratitudine. Le loro ore di ricreazione saranno così più liete e più varie. Il consiglio direttivo dell'Anffas coglie l'occasione per ringraziare anche gli elargitori che, attraverso il "Piccolo", danno il loro generoso sostegno all'opera dell'associazione».

Una pianta per i turisti

«Posso rinunciare al caffè prima di recarmi al lavoro, ma non ad acquistare il "Piccolo". Vi chiedo gentilmente di voler pubblicare nella rubrica delle "Segnalazioni" la seguente mia idea.

«Per rendere il traffico automobilistico più scorrevole durante i giorni in cui vengono a Trieste i turisti-acquirenti stranieri, non potrebbe il Comune fornire ai commercianti una pianta della città nella quale siano messe chiaramente in evidenza le strade da e per il confine?

«Detta pianta i commercianti potrebbero farla stampare su un lato delle sporte di plastica nelle quali consegnano la merce ai clienti; dall'altra parte della sporta potrebbero far stampare il nome del negozio con il relativo orario, in modo da facilitare gli acquirenti che per raggiungere la nostra città debbono percorrere molti chilometri. Ringrazio per l'ospitalità. Z.G.».

Perché è attualmente ingolfato l'unico laboratorio dell'Inam

Una precisazione inviata dai medici generici mutualistici

«Egregio Direttore, il Sindacato medici generici mutualisti, in relazione all'articolo comparso nel "Piccolo" di martedì 20 gennaio, sulla situazione locale dell'Inam, precisa quanto segue.

«Per quanto riguarda l'omissione sui certificati di inabilità del numero del libretto dell'assistito, fatto che deriva dallo sciopero burocratico, essa non può assolutamente rappresentare una remora per la sollecita evasione delle pratiche di malattia dei pazienti in cura sovvenzionata, in quanto il paziente stesso, o chi per lui, deve consegnare personalmnete la dichiarazione del medico, onde ottenere la convalida dell'inabilità per il datore di lavoro. Pertanto l'addetto a tale servizio può completare facilmente dei dati mancenti il documento rilasciato dal medico curante.

«Per quanto riguarda l'asserzione che i medici facciano "richieste indiscriminate di esami, anche non necessari, che ingolfano di lavoro i laboratori", essa va respinta in maniera categorica, in quanto la richiesta di tali esami deriva sempre da esigenze di carattere clinico, onde giungere ad una diagnosi, la più corretta possibile.

«Non è ammissibile oggi tralasciare un'indagine di laboratorio, specialmente nei riguardi di malati in cura sovvenzionata e dei pensionati; per i primi ai fini anche di una precisazione dell'invalidità, per i secondi per tutti quei disturbi propri dell'età senile.

«Se l'unico laboratorio dell'Inam è ingolfato, la responsabilità è solo dell'Istituto, che non ha rinnovato la convenzione con i laboratori privati esistenti in città, dopo il luglio 1973. La situazione attuale deriva proprio dalla mancanza di tale rinnovo. Infatti, fino al luglio 1973, tale stato di cose non si era mai verificato.

«A riprova di ciò si può invocare la situazione esistente presso gli altri enti mutualistici operanti in città, enti che, avendo rinnovato la convenzione con tutti i laboratori privati, fanno fronte alla richiesta di esami con la massima sollecitudine. Grazie per l'ospitalità, dott. Vasco Boico, presidente del Sindacato medici generici mutualistici».

Sangue per salvare un bambino di tre anni

Un urgente e pressante appello viene rivolto dall'Ospedale infantile «Burlo Garofolo»: un bambino di tre anni dev'essere sottoposto a continue e rilevanti trasfusioni di sangue, per subire quindi un intervento di alta chirugia, quale può essere il trapianto del midollo. Chi vuol donare il proprio sangue per salvare questa vita umana è invitato a presentarsi, con estrema urgenza, al Centro trasfusionale dell'Ospedale maggiore, via della Pietà 4.

Sindacati della Cisl sulla decisione Cdl-Uil

«In riferimento alla recente delibara del direttivo della Cdl-Uil sulla autonomia d'azione all'interno della Federazione unitaria, le categorie della Cisl edili, metalmeccanici, bancari, portuali, ferrovieri, statali, cartai, università, commercio, energia, telefonici, respingono fermamente la scorretta strumentalizzazione da parte della Cdl-Uil dei documenti finali votati a Napoli dall'assemblea nazionale dei quadri Cisl per sostenere che l'unità non è vicina ed ancor peggio che a Napoli si è denunciato le carenze dei consigli di fabbrica e di zona proponendo principi e modi diversi di operare del sindacato sui luoghi di lavoro.

«In proposito riportiamo parte del documento Cisl sulle strutture votate all'unanimità: "La struttura unitaria sindacale di base nella fabbrica, sede o luogo di lavoro, è quella dei delegati e del consiglio dei delegati e tale struttura va generalizzata in tutti i settori e categorie":

«In attuazione della volontà dei lavoratori e dei documenti nazionali Cisl le categorie sopraindicate opereranno in tutte le sedi denunciando chiunque si opponesse a tale obiettivo, non ultima la Cdl-Uil, che proclamando l'autonomia d'azione si fa carico della responsabilità di dividere il movimento dei lavoratori in questo delicato momento politico-economico che interessa il paese ed investe anche la nostra provincia, e che può essere superato positivamente con un rilancio delle politiche unitarie dell'intero movimento sindacale. Filca, Fim, Fib, Filp, Saufi, Fils, Federlibro, Università, Fisascat, Federenergia, Silp».

Sullo stesso argomento: «In riferimento alla notizia apparsa sul "Piccolo" del 20 gennaio sotto il titolo: "La Cdl riprende autonomia d'azione", il consiglio di fabbrica degli Stabilimenti meccanici VM fa presente che non intende identificarsi con quanto espresso nel sopraindicato articolo in riguardo al discorso sui consigli di fabbrica. Ribadisce invece che alla VM esiste un consiglio di fabbrica responsabile ed efficiente».

SE IL CARSO FOSSE IN SVIZZERA

«Abito a Conconello, al limite della riserva carsica prospiciente la sella di Banne, dove capita spesso di veder pascolare gruppi di caprioli. Domenica mattina, mentre con degli amici di Monaco di Baviera osservavo un magnifico animale brucare l'erba questi si faceva improvvisamente attento e un attimo dopo se la batteva al galoppo nel folto della macchia.

«Il motivo dello spavento della povera bestia era a me già noto e lo fu poco dopo anche agli altri quando, in mezzo ad un baccano infernale, sbucarono da un sentiero alcuni motocrossisti. Sorpresa degli ospiti tedeschi, i quali non potevano capire come mai si potesse circolare in motocicletta in una riserva naturale, è conseguente imbarazzo mio quando dovetti spiegare che, nonostante ci fosse un ente preposto alla tutela delle riserve carsiche, le autorità se ne impipassero altamente.

«E il motocross non è l'unico dei mali che affligge il nostro Carso. Vi si trovano sparpagliati mucchi di immondizie di ogni genere, carcasse di lavatrici e similia, mentre le discariche abusive si allargano continuamente. Ed i bravi pedoni hanno anche le loro colpe: quanti in primavera e in autunno non scendono in città con mazzi di fiori protetti (si fa per dire) e fasci di sommacco?

«Il motocross non organizzato, libero, comunque resta il problema numero uno della nostra zona, perché — oltre a procurare danni materiali con l'abbattimento di muretti e l'invasione di proprietà — è una continua fonte di pericolo.

«Viene l'amaro in bocca a pensare che qualsiasi paese civile difenderebbe con orgoglio un patrimonio unico al mondo com'è quello carsico, mentre i nostri vari assessori, consiglieri, deputati, presidenti, ecc. continuano imperterriti il loro eterno letargo, infischiandosene altamente delle critiche di coloro che li hanno eletti e hanno procurato loro delle comode poltrone.

«E sì che, più che di mezzi, occorrerebbe un po' di buona volontà. Ricordo, con invidia, d'aver visto in Isvizzera dei sentieri tracciati nei boschi e recintati per impedire l'accesso ai pedoni: si guarda e basta. In Baviera, molte strade tracciate nelle foreste terminano improvvisamente davanti a un cartello "...jetzt las den Wagen und gehe!". Non voglio nemmeno osar sperare che questo avvenga da noi però, qualche cartello, come in passato, che vietava l'accesso potrebbe forse riapparire.

«Ed ai motocrossisti non si potrebbe assegnare nei pressi di Banne un pezzo della pista dei mezzi corazzati? I ragazzi potrebbero attrezzarsela a loro spese e divertirsi a volontà. Dicevo a loro spese e non a quelle della comunità, perché se un giovanotto di quindici anni dispone di centinaia di migliaia di lire per moto ed equipaggiamento, tanto più facilmente potrà trovare pochi biglietti da diecimila per partecipare all'allestimento di un campo-cross.

«Caro "Piccolo", so bene che questa mia non sortirà effetto alcuno, come non sono servite le innumerevoli proteste ospitate in passato in questa rubrica. I responsabili però dovrebbero pensare che, se anche gli animali e gli alberi non votano, lo fanno i loro amici, e che il 15 giugno si è avuto forse anche per fatti come questi. Ringrazio per l'ospitalità. Bruno Cavicchioli».

Oggi il seminario sulla legge fallimentare

Oggi ha inizio, organizzato dall'Istituto giuridico della Facoltà di economia e commercio dell'Università degli studi di Trieste, il seminario sulla legge fallimentare articolato in quattro incontri.

Il primo si terrà infatti oggi, giovedì, alle ore 18 nell'aula «Venezian» e avrà come tema «Crisi dell'impresa e prassi dei tribunali fallimentari». Parteciperanno, portando la loro testimonianza, il dott. Mario Bassi, il prof. Lino Guglielmucci e il dott. Giuseppe Millozza, giudici delegati ai fallimenti presso i Tribunali di Gorizia, Trieste e Udine.

Seguiranno altri tre incontri, rispettivamente il 26 gennaio, il 5 e il 12 febbraio (relatori il dott. Domenico Maltese, il prof. Sergio Bartole e il prof. Giampaolo de Ferra). Gli incontri saranno guidati dal direttore dell'Istituto, prof. Giovanni Caselli.

Caselle troppo alte

«Care "Segnalazioni", alle Poste, dopo molti anni, si è creduto opportuno rinnovare le vecchie caselle postali con altre, che dovrebbero essere più funzionali. E ciò è lodevole, ma non si è tenuto conto dell'altezza dei singoli abbonati, non certo tutti giganti... Cosicché, una persona di statura normale, per quardare nell'interno della sua casella, posta nei piani superiori del mobile, deve, e lo dico senza ombra d'ironia, mettersi a saltare come un "grillo" e, sembra perfino incredibile, se trova posta, per ritirarla, dopo vari e inutili tentativi fatti con il braccio tutto proteso al fine di poter afferrare quanto in essa contenuto, deve, a malincuore, rivolgersi all'addetto allo smistamento della posta, il quale, pur nella sua estrema cortesia, dopo aver aiutato per lo stesso scopo, senza obbligo, chissà quanti altri abbonati, dimostra, con ragione, un atteggiamento alquanto seccato, non potendo lavorare.

«Lo scrivente, pertanto, anche a nome di altri abbonati, che si trovano nelle stesse condizioni, chiede cortesemente ai responsabili delle locali Poste, non dico di rifare ex novo il mobile delle caselle, ma solamente di collocare, con minima spesa, un rialzo alla radice dello stesso al fine di eliminare l'inconveniente. Guerino Beltrani».

La «Berge Istra» e le assicurazioni

«Leggo nell'edizione del 20 gennaio, a pagina 10, sotto il titolo "Un tocco di campana al Lloyd's di Londra", la notizia (di fonte Ansa) riguardante l'affondamento della nave cisterna "Berge Istra".

«Poiché a Trieste, città assicurativa per eccellenza, l'articolo sarà stato letto indubbiamente anche da tecnici, penso che non sia pignoleria rettificare un paio di inesattezze. E' del resto un'occasione come un'altra per portare un piccolo contributo alla correzione di quegli errori — tecnici e concettuali, e spesso terminologici — che fioccano copiosi quando si parla di assicurazione nelle sue più diverse forme: sui quali errori gli assicuratori stessi dovrebbero richiamare con più assiduità l'attenzione della stampa, strumento fondamentale di informazione.

«Veniamo al punto. In primo luogo nel testo Ansa si attribuisce ai Lloyd's di Londra la natura di "massima società assicuratrice del mondo" mentre dovrebbe essere ben noto trattarsi non già di una compagnia di assicurazione bensì di una Corporazione di assicuratori individuali.

«Nell'articolo si ipotizza inoltre, per quanto attiene al sinistro, che, nel caso in cui la nave fosse andata dispersa senza diretta testimonianza — attraverso i naufraghi — della sua sparizione, "l'armatore avrebbe con ogni probabilità dovuto rassegnarsi all'ingente perdita, senza ottenere alcun indennizzo da parte della Società assicuratrice". Ciò che è inesatto, in quanto le polizze di assicurazione marittima prevedono anche il caso della sparizione della nave, senza notizie, e tuttavia con diritto a risarcimento. Dott. Carlo Ulcigrai, direttore dell'Istituto per gli studi assicurativi».

Un grazie e un'offerta per la Domus Lucis

«Care "Segnalazioni", vogliate ringraziare di tutto cuore per la loro gentilezza, le ospiti della Domus Lucis di via Ruggero Manna, per il loro gesto cortese e disinteressato: trovato nel loro giardino il mio borsetto, buttato lì dal ladro che me lo aveva rubato, con tutti i documenti, mi telefonarono e me lo restituirono senza nulla volere. Grazie ancora. Allego un assegno di 10 mila lire, che vi prego di far pervenire alla Domus Lucis. Giuseppe Leporta».

Un cane azzannato da un cane

«Dopo vane ricerche mi rivolgo a questa preziosa rubrica per rintracciare il proprietario del cane di razza alano (colore grigio) che la sera del 13 gennaio verso le 18.45 ha azzannato il mio cane, un pastore tedesco, in via Besenghi, vicino al Liceo artistico. Pertanto il proprietario dell'alano è gentilmente pregato di telefonare al numero 753932, in modo che si possa accertare se il certificato di vaccinazione è in regola. Ringrazio, Francesco De Michele».

LE ORE DELLA CITTA'

Scolari a una mostra

Festosa chiusura della mostra di Silvana Amerighi alla Galleria degli artisti con l'intervento degli scolari della IV C di Chiadino in Monte al completo, assieme ai loro genitori. La visita è stata promossa dall'insegnante Egle Covi, nel corso di una ricerca sul Carso triestino. I piccoli ospiti hanno intervistato l'artista, e la mostra è stata illustrata dal poeta concittadino R. Stringher.

Tè - canasta - bridge

Un tè - canasta - bridge si terrà domani, giovedì, nella sala dell'Educandato Gesù Bambino in via Italo Svevo 34, dalle 16 alle 20, a beneficio dell'Educandato stesso. Si prega prenotare i tavoli telefonando all'820437 e di portare le carte da gioco. L'autobus 29 ferma alla Casa dell'emigrante, che si trova di fronte all'Educandato.

Domeniche sulla neve

Oggi si chiudono le iscrizioni al corso sci suppletivo, organizzato dallo Sci Cai XXX Ottobre. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede del Cai XXX Ottobre, via Pellico 1. Si ricorda a tutti i partecipanti ai corsi (Valbruna e Sella Nevea) che i pullman partiranno alle 6.30 da Foro Ulpiano, di fronte al Tribunale. Presentarsi un quarto d'ora prima dell'orario di partenza.

Telefono amico 766.666 - 7

Inizia una serie di incontri informativi per le persone interessate all'attività di Telefono Amico. Per informazioni telefonare al 766666/7.

Settimana del cappotto

Da *Beltrame* la vivamente attesa ed ormai tradizionale settimana del cappotto. In collaborazione con le più importanti industrie nazionali. Vendita speciale di loden e cappotti da uomo e donna appena usciti dalla produzione. Mantelli moda 1976 L. 26.500, loden donna classici L. 28.000, uomo L. 29.000, in tutte le taglie.

Rotary Club

Oratore all'odierna riunione conviviale del Rotary Club sarà Vitaliano Battellini, che tratterà il tema «Lo scalo bestiame di Prosecco».

Nella DC di Rozzol

Domani, venerdì, alle ore 20.30, si riunirà la sezione della DC di Rozzol. Il dott. Gaetano Blasina terrà la relazione introduttiva precongressuale per le elezioni dei delegati al congresso regionale.

Cinema del ragazzo

«L'uomo dalla maschera di ferro» in scopecolor, il vivacissimo racconto delle imprese di D'Artagnan, al servizio del Re di Francia Luigi XIV. Questo l'eccezionale film di cappa e spada in programma oggi nella sala della Repubblica dei ragazzi (Opere figli del popolo) di mons. Marzari, aperta alle ore 16.45. Ingresso per androna Baciocchi, laterale di largo Papa Giovanni. Inizio spettacolo ore 17, termine 18.45 circa. Non si ripete il primo tempo.

Lotta alla processionaria

Domenica 25 gennaio, con ritrovo in piazza Oberdan alle ore 9, seconda campagna contro la processionaria, organizzata dall'Escai XXX Ottobre. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla sede del Cai XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68795.

Saverio Lippolis

invita gli amici sabato sera alle ore 19 Da Figaro, piazza Benco 4, per un drink augurale in occasione dell'apertura del suo salone.

Lux Moda

E' iniziata la vendita di fine stagione di tutti gli articoli. Settimana promozionale delle cinture e dei borselli da uomo. *Lux Moda*, largo Barriera Vecchia 2.

Carrelli da bar e da the

da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Saldi Argia

Alle *Pelletterie Argia* saldi di fine stagione (borse coccodrillo a prezzi eccezionali!). Via Gallina 1.

Saldi Viesse

Le borse d'autunno a prezzi fortemente ribassati. Sconti consistenti su tutti gli articoli in vendita. *Viesse*, volti di Chiozza 1.

«Linea»...... saldi!

Linea, via Carducci 4 continua la tradizionale vendita di fine stagione, riguardante articoli di abbigliamento maschile e femminile. E' un'occasione da non lasciarsi sfuggire!

Nuova Taunus Ford 76

La Nuova Taunus, presentata al pubblico europeo al salone di Bruxelles, dove ha riscosso entusiastici consensi, verrà lanciata sul mercato italiano il 14 febbraio prossimo. Comunque già da oggi siamo in grado di fornirvi tutte le informazioni della vettura ed accettare le vostre gradite prenotazioni. *Nuova Concessionaria*, via Caboto 24 Trieste, telefono 826181.

Telefono amico 766.666 - 7

Un cordiale invito ai giovani di Trieste a vivere un'esperienza diversa.

UN RAFFRONTO CON ALTRI PAESI DELLA CEE

Inadeguati ai tempi gli orari dei negozi

Non è per nulla logico che gli esercizi commerciali siano in attività contemporaneamente agli uffici

Il problema degli orari dei negozi, così acuto nella nostra regione, sta «esplodendo» in quasi tutti i paesi della CEE. Nonostante legislazioni moderne e piuttosto recenti, infatti, in varie nazioni della Comunità Europea ci si è resi conto che le disposizioni in vigore non soddisfano ancora pienamente le esigenze dei consumatori.

E' quanto risulta da un'indagine svolta nei paesi della CEE da due ricercatori, De Brabant e Pontarollo, e pubblicata a Milano. Gli sforzi che in queste nazioni si stanno facendo per adeguare meglio l'orario di apertura dei negozi, dei supermercati e della grande distribuzione alle necessità dei consumatori, può rappresentare un preciso punto di riferimento per avviare un analogo processo anche in Italia, dove gli orari di apertura degli esercizi commerciali sono regolati da una legge del 1971, identificata con il n. 558, che viene definita una vera e propria «camicia di forza» del settore distributivo.

In tale studio viene individuato, tra l'altro, l'elemento fondamentale che differenzia la situazione italiana da quella riscontrata negli altri paesi della CEE: infatti, mentre in Italia la legge fissa il numero massimo di ore di apertura concesso agli esercizi commerciali, negli altri paesi la legge si limita ad indicare gli orari limite di apertura e chiusura, lasciando — entro questi limiti — notevoli libertà ai dettaglianti di decidere gli orari più adatti e il numero di ore complessive di apertura.

In Italia la legge fissa in 44 ore settimanali il massimo consentito per l'apertura dei negozi. In Germania, invece, la normativa stabilisce delle fasce di apertura, superiori a quella effettiva, nel cui ambito i dettaglianti scelgono l'orario che ritengono più adatto. In altri paesi europei, inoltre, è prevista l'apertura nelle ore serali: in Olanda (chiusura alle 22 una volta la settimana), in Belgio (venerdì chiusura alle 21), in Gran Bretagna (un notturno settimanale fino alle 21), in Irlanda (due volte la settimana supermercati aperti fino alle 21.30).

Lo studio recentemente pubblicato mette poi in evidenza altre disfunzioni del nostro sistema distributivo nei confronti di quello degli altri paesi della Comunità. Per esempio, in Italia si registra — nell'ambito della CEE — il più basso grado in assoluto di utilizzazione degli impianti commerciali. Il «gap» varia da un minimo di 2,5 ore la settimana, rispetto ad alcuni esercizi commerciali irlandesi (per un totale di 97 ore l'anno), a un massimo di 23 ore settimanali (1.122 ore annue), nei confronti degli esercizi commerciali periferici belgi.

Perché allora la legge italiana ha stabilito il limite massimo di apertura in 44 ore settimanali? E' stato detto che questo limite trova la sua giustificazione nell'avere voluto ancorare l'orario di apertura dei negozi a quello dei lavoratori dipendenti da aziende commerciali. Dall'indagine risulta, tuttavia, che l'orario effettivo dei dipendenti del settore commerciale, in Italia, è di 40 ore settimanali, in linea cioè, con l'orario di lavoro esistente negli altri paesi della CEE.

Nonostante ciò, l'arco di tempo in cui questa prestazione di lavoro si svolge è molto più prolungato e più gravoso. Infatti, generalmente, esso si sviluppa su di un nastro orario giornaliero di 11 ore nella distribuzione alimentare e di 10 ore e mezzo in quella non alimentare. La differenza che si riscontra nei confronti degli altri paesi della CEE — derivata dalla rigidità della legislazione italiana — è un'anomalia che rappresenta un costo pagato interamente dai lavoratori.

Inversamente a quanto accade nel nostro Paese, infatti, a livello europeo si assiste allo sviluppo di un crescente divario tra la durata della settimana lavorativa del personale dipendente — che tende costantemente a ridursi al di sotto della barriera delle 40 ore — e il numero totale di ore durante le quali i negozi restano aperti, arco di tempo che tende invece ad aumentare.

Oggi come oggi, in Italia, gli orari dei lavoratori coincidono — o quasi — con quelli di apertura dei negozi e il tempo a disposizione per gli acquisti è pertanto ridotto al minimo, praticamente alle sole ore serali (che sono però quelle che i lavoratori «pendolari» debbono utilizzare per il trasferimento alle residenze d'origine).

Ecco dunque perché si parla di «camicia di forza»: a parte le disposizioni eccezionali vigenti nel Friuli-Venezia Giulia e nel Trentino-Alto Adige, anche nel resto d'Italia si adottano orari troppo ristretti nel tempo, rigidi nella loro articolazione giornaliera e settimanale, incapaci di adeguarsi alla multiforme realtà sociale e quindi commerciale nella quale i negozi sono situati.

Nei centri delle grandi città sarebbe conveniente — ad esempio — aprire gli esercizi nel cosiddetto intervallo meridiano, chiudendoli invece nelle prime ore del mattino (mentre l'opposta soluzione sarebbe conveniente nelle «cinture» metropolitane e nei piccoli centri). Ma questo è impedito dalla drastica disposizione di legge che impone orari uguali per tutti, indipendentemente dalla dimensione e della collocazione territoriale del negozio.

Le discussioni che pur esistono, sull'argomento, negli altri Paesi della CEE si muovono in direzione perfettamente opposta a quella della vigente regolamentazione italiana e il divario è pertanto destinato ad aumentare se non si provvederà ad una revisione critica dell'applicazione della legge.

Saluto al vessillo del «Sassari»

Sabato 24 nella caserma Vittorio Emanuele alla presenza dei fanti del 1.o Battaglione motorizzato «San Giusto», si svolgerà la semplice e austera cerimonia del saluto alla bandiera di guerra del 151.o Reggimento «Sassari» che lascia definitivamente Trieste, dove giunse il 1.o aprile 1962.

Dopo il rito, la Bandiera, scortata da una compagnia motorizzata del 1.o Battaglione «San Giusto» percorrerà il viale dell'Ippodromo, il viale D'Annunzio, la via Carducci, la via Ghega, la piazza della Libertà per raggiungere, alle 11, la stazione ferroviaria. Qui al vessillo saranno resi solenni onori di presidio da parte delle bandiere di guerra delle unità presenti a Trieste e dalle Rappresentanze di tutti i reparti del presidio.

Presenzieranno le autorità cittadine e le Associazioni Combattentistiche e d'Arma.

MEZZOGIORNO IN GRIGIO

(Italfoto)

Scirocco e umidità sono aumentati nelle ultime quarantott'ore, facendo scendere una cappa di foschia sulle vie d'accesso alla città. Visibilità ridotta sull'altipiano, dove anche a mezzogiorno i guidatori degli autocarri costretti a procedere a rilento hanno dovuto tenere i fari accesi

RIEVOCATE IN APPELLO LE GESTA DI DUE GIOVANI

Tra i fumi dell'alcool fecero fuoco e fiamme

«Eravamo troppo ubriachi per connettere» - Pena ridotta a uno degli imputati, conferma della condanna all'altro

In Corte d'Appello è rivissuta la «notte brava» di due giovani, giudicati in prima istanza dal Tribunale penale per essere stati colti in stato di manifesta ubriachezza in luogo pubblico, per tentato furto e per aver opposto resistenza e arrecato offese e violenza a pubblico ufficiale.

I due, Diego Corda e Franco Vodopivec, entrambi ventenni e residenti a Muggia, erano stati condannati rispettivamente a quattro mesi e quindici giorni e a cinque mesi. Il fatto in questione risale alla sera del 18 maggio del 1974 ed ha per teatro la sede della Lega Nazionale di Muggia. Due carabinieri in borghese che si trovavano nel locale per servizio di sorveglianza, Giuseppe Giannotta e Giuseppe Gualtieri, videro il Corda e il Vodopivec palesemente «alticci», dare in escandescenze presso il banco di mescita, disturbando gli altri clienti. Invitati ad intervenire dallo stesso gestore del locale, i due carabinieri, dopo essersi qualificati, cercarono di ridurre alla ragione il Corda e il Vodopivec, senza riuscirvi e «incassando», per tutta risposta, alcuni insulti. Giannotta e Gualtieri telefonarono allora alla tenenza dei Carabinieri chiedendo rinforzi. Sul posto giunsero il tenente Michele Riccio, comandante della stazione di Muggia e un altro appartenente all'arma. Dopo una breve colluttazione, durante la quale uno dei carabinieri riportò lesioni e ferite leggere alle mani e al volto, Corda e Vodopivec furono immobilizzati e portati in luogo più sicuro. Pochi minuti dopo, alla tenenza dei carabinieri si presentò il gestore del locale, affermando che uno dei due giovani aveva tentato, senza riuscirvi, di rubare due bottiglie di am[aro] dal bar, nascondendole so[tto] la giacca.

L'ebbrezza, gli insulti, le b[o]tte e le bottiglie di amaro fu[ro]no poi pesate sulla bilan[cia] della giustizia. Corda e Vo[do]pivec, davanti alla Corte d'[Ap]pello presieduta dal dott. M[...] si ribadiscono le «giustifica[zio]ni» date in prima istanza: «[Era]vamo troppo ubriachi per co[n]nettere». Sentita la difesa (a[vv.] Sblattero) e il P.M. (dott. [...] Franco), la Corte assolve [Vo]dopivec dall'accusa di ten[tato] furto aggravato delle due b[ot]tiglie e gli riduce la pena [a] quattro mesi e mezzo di [de]tenzione e a 10 mila lire [di] multa. Confermata invece [la] sentenza per il Corda. Entra[m]bi i giovani avevano già o[tte]nuto i benefici della condi[zio]nale in prima istanza.

AFFRONTATO L'ARDUO PROBLEMA DELLA PRODUTTIVITA'

CRESCE L'AGGRESSIVITÀ DEI PORTI CONCORRENTI

La sezione marittima della consulta economica provinciale ha messo di nuovo in risalto le esigenze del nostro scalo

Il problema della produttività del lavoro portuale è stato al centro dell'attenzione nell'ultima riunione della sezione marittima della consulta economica provinciale, svoltasi sotto la presidenza del dott. Mario Deveglia. La necessità di rivedere le spese d'imbarco nel quadro di tutte le componenti di costo e soprattutto in presenza di un sempre più diffuso impiego di mezzi meccanici, è stata riaffermata, in particolare allo scopo di far fronte alla continuà diminuzione del traffico. In tale situazione — si osserva — devono intervenire una maggiore resa del lavoro portuale, una migliore organizzazione dei servizi portuali, un mantenimento della stabilità del livello dei noli marittimi, l'avviamento a soluzione di tutti i problemi di carattere strutturale e infrastrutturale e un intervento infine d'ordine politico e finanziario nel campo specifico dell'acquisizione del traffico.

Si tratta quindi — come ha rilevato il presidente della Camera di commercio, Caidassi — di un problema di importanza vitale per restituire al porto di Trieste quelle condizioni di competitività senza le quali non è più possibile operare nell'ambito dei traffici internazionali, di fronte alla sempre più massiccia concorrenza attuata non solo dai porti esteri, siano della CEE (Nord Europa), o fuori di essa (Fiume e Capodistria), ma anche da altri porti nazionali.

L'argomento verrà ripreso in esame nel corso della prossima riunione della sezione, già fissata per il 10 febbraio prossimo, quando saranno discussi alcuni documenti elaborati dalla direzione del porto, dai rappresentanti dell'armamento, dagli spedizionieri, dalle confederazioni sindacali e dai rappresentanti dei lavoratori portuali.

Da parte del Lloyd Triestino è stato infine reso noto che in seguito ad un rafforzamento dei rapporti di agenzia fra il Lloyd stesso e le consociate Adriatica, Italia e Tirrenia, i caricatori triestini saranno più agevolati per quanto riguarda l'effettuazione di carichi — con la conseguente determinazione dei noli e riservo degli spazi a bordo — tramite le tre anzidette compagnie.

Nell'Ordine degli avvocati

Nel corso dell'assemblea degli avvocati e procuratori, il presidente avv. Vattovani ha ricordato i colleghi scomparsi nel 1975: avv. Crusizio, avv. Cuzzi, avv. Graziano, avv. Gruden, avv. Origone, avv. Vallon ed ha quindi svolto una relazione sull'attività del Consiglio.

Sono stati poi affettuosamente festeggiati quattro avvocati che hanno compiuto un cinquantennio di iscrizione e di onorata fedeltà alla toga: l'avv. Francesco Toncic, l'avv. Luigi Ruzzier, l'avv. Giovanni Derin e l'avv. Egidio Balestra.

La relazione del presidente e quella finanziaria del tesoriere avv. Moscolin sono state approvate all'unanimità.

Si sono svolte quindi le operazioni di voto per il consiglio del biennio 1976-77 che hanno riconfermato i nove consiglieri uscenti: Mario Silvano Adami, Beniamino Antonini, Ottavio Codelli, Mario De Marchi, Fabio Gioseffi, Giorgio Lantshner, Salvatore Moscolin, Sergio Moze e Primo Vattovani.

Nella prima seduta del neoeletto consiglio sono stati riconfermati presidente l'avv. Primo Vattovani, segretario l'avv. Mario Silvano Adami e tesoriere l'avv. Salvatore Moscolin.

Aggiornamento per educatrici

Sotto gli auspici della Federazione scuole materne non statali (FISM) che da alcuni anni si è costituita nella nostra città, per tutte le educatrici che fanno parte delle scuole stesse si svolgerà un corso affidato a specialisti e illustri professori sui problemi dell'infanzia.

La prolusione del corso sarà tenuta dal prof. E. Petrini direttore dell'Istituto di pedagogia della nostra Università sul tema. «La vita affettiva e morale del bambino». La prima conferenza è in programma per le 18.15 nella sala Verde di via del Ronco 12 dove ha sede la Federazione.

L'invito è rivolto non solo alle educatrici che fanno parte della Federazione delle scuole non statali ma a tutti coloro che si occupano della vita delle scuole materne.

Tecniche di diagnostica

Un corso teorico e pratico di tecniche di diagnostica immunopatologica promosso dalla fondazione «Callerio» con la collaborazione dell'Istituto di patologia generale e sotto gli auspici della Facoltà di medicina prenderà l'avvio domani nel prefabbricato di via Vasari. Le lezioni — otto in tutto — per studenti, ricercatori e medici saranno tenute ogni venerdì con inizio alle 18 e ogni sabato con inizio alle 10 nell'aula dell'edificio prefabbricato di via Vasari, sino al 14 febbraio prossimo. Per più ampie informazioni gl'interessati possono rivolgersi alla segreteria del corso, nella sede dell'Istituto di patologia generale dell'Università (telef. 762625).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Luigi Derni dalla figlia Argene col marito Valeriano Vivoda 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Vincenzo de' Paoli); da Irma e Marcello Cordovado 10 mila, da Maria Kreissl 5000, da Jolanda e Mino Nuvolari 5000, da Brunetta e Giovanni Derni 5000, da Lidia Tortorelli 2000, da Romanita Franza 1000, da Carlina e Manlio Granbassi 10.000 pro «Famiglia Pisinota»; da Luciano de Privitellio 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Adua ed Eugenio Centuori 5000 pro Unione italiana lotta distrofia Muscolare; da Fernanda Granbassi 5000, da Maria e Giovanni Dambrosi 5000, da Maria e Guido Granbassi 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dal cognato Giuseppe e dai nipoti Nedda e Antenore Mantio 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Valdisteno 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Remo Ruzzier nell'VIII anniv. dalle sorelle Rina, Libera, Silvana e dal fratello Umberto 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eugenio Rossetti nel trigesimo dalla moglie Nerina 5 mila pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Giovanni Venier nel IV anniv. da Ada e Franco Venier 5000 pro ECA.

In memoria di Lodovico Colia nel XIX anniv. dalla moglie Argia 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Carla Vascon nel XXXII anniv. dalla figlia Lina Vascon - Paulin 5000 pro «Famiglia Capodistriana».

In memoria di Teresa Montolli nel X anniv. (22-1) dalla figlia Gianna e dal nipote Giorgio Dussoni 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Suore Canossiane (Asilo Speranza); da L. S. 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Augusto Barnaba nel II anniv. (22-1) dalle sorelle Irma Stefani 5000 pro Villaggio del Fanciullo; Gilda Di Drusco 5000 pro ANFFaS ed Elvira Barosco 5000 pro Chiesa B. V. delle Grazie.

In memoria di Romano e Anita Adami nel I e nel IV anniv. (22-1 e 30-1) dalla figlia Laura e dal genero Luciano Cattaruzza 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 10.000 pro Scuola materna Madri Canossiane; da Nina Cattaruzza 10 mila pro ECA (Sezione vecchi).

In memoria di Attilio Fermo nel I anniv. dalla moglie Lucia, dai figli Fulvia e Aldo e dai nipoti Giuliana, Fabio e Paolo 15.000 pro ECA di Muggia.

In memoria di Vladimiro Trampus dalla famiglia Valenti 10.000 pro Chiesa San Francesco.

In memoria di Renato Zambon da Alma Brussi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ernesto Zupancic dall'orchestra del Teatro Comunale G. Verdi 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Comici dalla famiglia Lokar 10.000, dalla famiglia Pino Rocco 5000, dalla famiglia Galli 10.000, da Lidia Bellotto 5000, da Livio e Ada Alessio 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Nilde Licen 5000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo Ettore Licen); da Jolanda Cirilli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo Ettore Licen); dalle amiche della sorella: Corinna, Emma, Fulvia, Hilda, Piccarda e Stefi 18.000 pro ECA; da Iole e Mario Bison 5000 pro Reparto cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); da Arturo e Ida Guazzaroni 10.000, da Stelio e Elda Caterini 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Armando e Ida Buffa 20.000 pro Assoc. Nazionale Alpini; da Licia Cirilli e figli Bruno e Luisa 5000, dagli amici Bertolli, Gortan, Mathis, Pieri e Salon 25.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Adriano Rosada 5000 pro Assoc. assistenza spastici; dalla famiglia Mario Periatti 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Fulvio e Nora Morpurgo 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo dott. Licen); dall'ing. Giulio Giacomelli 10.000 pro Fondo Ongaro - Giacomelli; da Pietro Cremese 10.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Salvatore Vattovani da Iole e Mario Bison 5000 pro Reparto cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Maria Ferrero da Fausta Versa 5000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Lucia Iaut dai cugini Puppis 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo onoranze Fulvio Amodeo); dalle amiche del martedì: Maria, Paola, Laura e Cornelia 15 mila pro Istituto Rittmeyer; da Flavio e Luisella Staffieri 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Gianfranco e Nuccia Gutty 10.000, dalla cognata Lucilla e nipote Livio 10.000, dal dott. Carlo e Benedetta Martinolli 5000 pro Villaggio del Fanciullo; dal dott. Antonio Martinolli e figlio 10.000 pro Fondo Banelli; da Giulio Carlini 5000 pro ECA; dalle famiglie Arming e Mannsfeldner 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Paulin da Sergio Gortani 10.000 pro Suore Orsoline di Gretta.

In memoria di Bruno Giacchini dalle famiglie Bullo, Ongaro, Furlani, Salamon, Arcangeli, Concialdi, Cecchini, Maistrello, Michelazzi, Borsatto e Vittor 21.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giuseppina Giorgi da Piero Maggia 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giulia Scomersich da Margherita e Ferdinando Franzini 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Associaz. sportiva «Edera».

In memoria di Anna Maria Carlesi dal marito Mario 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruna Bolaffio da Edda e Sergio Sorrentino 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria della marchesa Clelia Antici Mattei da Gigi Pertosi Ascari 5000, da Clotilde Chizzolà Danelon 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Mario, Liliana e Mariagrazia Cattarini 10.000 pro Fondo Banelli; da Piero e Thea Fogazzaro 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Fulvio e Giunia de Suvich 5000 pro CRI (Comitato signore); da Costantino e Mafalda Pisani 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Callisto e Rita Gerolimich 10.000 pro Fondazione Carlo Sai; da Maria Mimbelli 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Mario Buda dalla moglie Lidia Suppi 100.000 pro Reparto cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini) e 50.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Mariagrazia Buda e marito Rodolfo Cresciani 100.000 pro Scuola media «Caprin» (Sezione H) e 50 mila pro Reparto cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); da Lidia e Antonio Bressan 50.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Mario e Maria Cresciani 20.000 pro Reparto cardiologico Ospedale Maggiore (Professor Camerini) e 20.000 pro ECA di Muggia; da Egone e Alide Suppi 50.000, da Luigi, Daniela e Ilario D'Angelo 50.000, da Danilo e Ofelia Chermaz 50.000, da Edoardo e Anna Lorenzi 10.000, da Luigi e Lidia Giorgi 5000 pro Reparto cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); da Maria Radossevich 5000 pro ECA di Muggia; da Antonia e Adriana Contri 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Ezio e Lidia Gherlani 20.000, da Silvano e Carla Chermaz 5000, da Francesco Verginella 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Luigi Paterna dal fratello Lillo 5000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia avv. Sardos Albertini 10.000 pro Unione istriani.

In memoria di Carlo Scala dalle famiglie Volpi, Lesica, Baldi e Polidori 6000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Angela Cian dal figlio Duilio 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Lucia Paglia da Bruno e Fernanda Ermagora 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria dell'ing. Aldo Gazzetta da A. Bonavia 5000 pro UNITALSI.

In memoria di Ezio Brandolisio da Dalia Cominotti 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Aldo Marchetti da Santina Norbedo 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Silvio Pellegrini da Cerato - Artuzato 7000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Vladimira de Smecchia ved. Rudan dal figlio Pio Antonio 20.000, da Stani e Titty de Smecchia 50.000 pro ECA; dai nipoti Paola e Vittorio Rismondo 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla cugina Elena de Smecchia 10.000 pro UNITALSI; dai nipoti Renato e Rina Poldrugo 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; dai pronipoti Giuseppe Veleda e Marina Rismondo 10.000, da Luisa Gramaticopulo 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Giuseppe e Viola Bortolotti 10.000 pro Opera difesa minori.

In memoria di Antonio Carbonetti da Antonio Rude (Padova) 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Romano Zibert dalla mamma 7000 pro ANFFaS.

In memoria della marchesa Clelia Antici Mattei da Dario e Clairette Doria 10.000 pro Unione istriani; da Marcella de Zeno 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Alfredo Carli dalla famiglia Cossutta 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Vladimira Trampus dalla cognata Maria e nipoti 25.000 pro Parrocchia S. Francesco d'Assisi.

In memoria di Salvatore Vattovani da Emanuela Petronio 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia Conzina 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Luigia Hoznar dalla famiglia Ervino Puppi 3000 pro Villaggio del Fanciullo; da Maria Lesecchi 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Lina Gonnelli [...] Anita e Paolo Bissaldi 5000 pro C[...] ferenza femminile San Vincenzo [...] Paoli.

In memoria di Rosalia De Gr[...] rio da Marino Bisiani e fam[...] 5000 pro Centro emodialisi Osp[...] Maggiore (Prof. Legnani).

In memoria del dott. Giuseppe [...] zio da Maria Moscarda 3000 pro [...] mus Lucis Gina e Giorgio San[...] netti.

In memoria di Giovanna e Giu[...] pe Fonda dalla figlia 10.000 pro C[...] tro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ugo Nardini [...] zia Anna con Esperia e Bruno 10[...] pro ANFFaS.

In memoria del cap. Antonio L[...] da Ada, Wanda e Vannina Co[...] 5000 pro Chiesa B. V. del Socco[...] da Linda Miotto e Tina Tomm[...] 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Ermanda e L[...] Derni dalla famiglia Vezzoni 5000 [...] Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Matt[...] dalle colleghe assistenti sanitarie [...] munali della moglie Nella 30.000 [...] «Zara, Libero Comune in esilio» [...] cona).

In memoria di Vittoria Asquini [...] Anita Polli 2000 pro Villaggio [...] Fanciullo.

In memoria della mamma M[...] Toros ved. Russian e del fratello [...] verino da Arturo e famiglia 5000 [...] Casa di Nazareth e 5000 pro Isti[...] Rittmeyer.

In memoria di Bruno Giacchini [...] l'amico Mario Riccobon 5000 [...] Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Tampl[...] za dalle famiglie Tamplenizza e [...] za 10.000 pro Centro antidiab[...] comunale.

In memoria di Ezio Brando[...] dalla famiglia Trobiz 10.000 pro [...] lo Speranza.

Da Fernanda Micheli 3000 pro [...] fugio animali ASTAD.

In memoria di Luigi Derni da [...] fy Crisciani 3000 pro Villaggio [...] Fanciullo.

In memoria di Giovanni Bruna [...] la famiglia 10.000 pro Istituto [...] zia Burlo Garofolo (Lettino a [...] nome).

In memoria di Mario Comici [...] Amorina Bruna 10.000 pro C[...] tumori «M. Lovenati»; da Emi, [...] gio e Franco Pirnetti 10.000 pro [...] cietà Alpina delle Giulie (Fondo [...] fugi); dalle famiglie Crismani [...] ro 5000 pro ECA; dai condomini [...] lo stabile n. 10 di via G. G[...] 28.500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Dina Renier [...] Tamagnini da Lina Schiratti 20[...] da Maria Samer 10.000 pro Un[...] italiana ciechi; dalla famiglia C[...] e Dora Taccari 10.000, dalla fam[...] Luigi ed Herta Vittur 10.000 [...] Banca del sangue; da Etti Za[...] figlio e nuora 5000 pro ECA (A[...] stenza persone anziane).

In memoria di Mario Spazzapan [...] Stefania Casparis 5000, da Maria [...] nedetti Dolfi 5000, da Lory [...] 5000, da Roberto Mader 5000, [...] Umberto Bellizzi 5000, da Virg[...] Ferin 2000, da Elisabetta Steinm[...] 3000, da Maria Betean 2000, da [...] ria Geissler 5000, da Aurelia Filip[...] 3000, da Caterina Viscovich 5000 [...] Ospizio Cristiano.

In memoria di Guerrino Savi [...] colleghi dell'Ufficio dei Conti co[...] ti postali di Trieste 18.500 pro Is[...] to Teresiano Casa di Nazareth.

In memoria di Maria Paulin dal [...] glio Eugenio 50.000, da Maria D[...] scovi 5000, da Paola e Maria Si[...] 10.000, da Giulia e Maria Scopi[...] 10.000 pro Suore Orsoline di Gr[...] da Nino e Marisa Zurich 10.000 [...] Unione italiana lotta distrofia mu[...] lare.

In memoria di Icilio Seppilli d[...] figlia Gioietta e nipote Franco [...] nardon 50.000 pro Istituto Ri[...] yer, 50.000 pro Unione italiana [...] distrofia muscolare e 50.000 pro B[...] ca del sangue; da Beatrice Fo[...] 5000 pro CRI (Sezione femmini[...] da Ada Lekner 5000 pro Unione [...] liana lotta distrofia muscolare e [...] pro Lega contro i tumori «G. M[...] ni»; da Maurizio Pernat 5000 pro [...] fanotrofio San Giuseppe; da Pi[...] Nigra Lonzari 10.000 pro Isti[...] Rittmeyer; da Querida Robba G[...] sina 10.000 pro Società Alpina d[...] Giulie (Rifugio «Fratelli Gre[...] da Letterio e Maria Orlando 10[...] dal dott. Silvio Vittorina Alessi[...] mila, dalla famiglia Saro Orlando [...] mila, da Stefania Saraval 10.000 [...] Centro tumori «M. Lovenati»; da [...] na e Piero de Favento 10.000 [...] «Fameia Capodistriana» (Fondo [...] Favento); da Ida Conti 5000 pro [...] ga contro i tumori «G. Manni», [...] pro Unione italiana ciechi e 5000 [...] Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Mario Buda dal [...] tello Albino con la moglie No[...] 25.000 pro Domus Lucis Gina e G[...] gio Sanguinetti e 25.000 pro Miss[...] Triestina nel Kenya; dalla cog[...] Vittoria e nipote Bianca 5000, da [...] rino e Gloria Buda 10.000 pro D[...] mus Lucis Gina e Giorgio San[...] netti.

In memoria di Maria La Pecc[...] la da Annibale Drobnig 10.000 [...] Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Sigismondo A[...] da Elisabetta, Gerardo e Anna [...] 10.000 pro Domus Lucis Gina e G[...] gio Sanguinetti.

In memoria di Teresa ved. P[...] da Maria Palese 5000 pro Ora[...] Salesiano.

In memoria di Renato Argen[...] dalla zia Iole Bertolini e cugi[...] mila, da Olga Bertolini 20.000, [...] famiglie Scaggiante e Danielis 10[...] pro Centro tumori «M. Lovena[...]

In memoria di Maria Ritossa [...] famiglie Scaggiante e Danielis [...] pro Centro tumori «M. Lovenati» [...]

In memoria di Anna Apostoli [...] Castellan da Liliana e Concetta [...] caluso 5000 pro Centro tumori [...] Lovenati».

L'elargizione pubblicata il gi[...] 16 corr. in memoria di Renato B[...] bon fatta dai condomini dello st[...] n. 31/2 di via Coroneo pro Isti[...] infanzia Burlo Garofolo deve in[...] dersi di lire 25.000.

UNA SIMPATICA PREMIAZIONE

(Attualfoto)

Si sono riuniti in un simpatico ristorante di Muggia per l'annuale cena sociale i dipendenti e dirigenti della Veneziani Zonca Vernici S.p.A. Come di consueto sono stati premiati gli anziani ed i ... neonati tramite i loro padri.

Nella foto, i festeggiati, insieme al direttore generale e al direttore amministrativo. Nell'occasione sono state offerte ai direttori Fulvio Anzellotti e Giusto Collarini due medaglie d'oro in ricordo del compimento di 25 anni di servizio.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 21 GENNAIO 1976

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio								3 Super mercati	
					S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro			
	min.	max	min.	max	minimi e massimi								min.	max
Bietole	96	1200	240	1800	—	1400	—	—	—	1600	280	1400	280	880
Carciofi (pezzo)	150	200	220	350	240	260	220	280	240	350	250	300	140	250
Cavoli cappucci	115	150	200	400	240	280	280	360	200	380	280	480	200	220
Cavolfiori	150	500	280	800	440	560	320	480	440	780	—	480	280	480
Cavoli verze	96	200	160	360	240	320	200	280	160	380	260	360	—	180
Cicoria	72	132	160	360	240	280	140	280	180	380	240	280	140	240
Cipolla	180	230	300	400	360	400	360	440	320	400	320	380	280	380
Finocchi	104	173	240	400	280	360	140	320	260	440	280	380	220	320
Insalatina imp.	—	1200	2400	3200	—	—	—	—	—	3200	2000	2500	—	—
Lattuga	180	900	280	1400	—	—	480	1000	680	980	780	1100	760	880
Limoni I	184	288	400	560	—	480	440	480	320	480	440	500	420	480
Patate	160	250	250	360	260	320	260	340	300	350	280	360	260	290
Pomodori	345	748	480	1200	—	880	680	1200	680	1280	880	1200	640	1300
Radicchio verde I	2200	3000	3600	4000	—	—	—	3600	3200	4000	3000	3500	—	—
Radicchio verde II	840	1080	—	—	—	—	—	1600	—	—	—	1500	—	1250
Radicchio rosso var.	288	720	500	1400	700	1000	—	1200	580	1300	960	1400	580	980
Sedani rapa	540	700	800	1200	—	960	—	680	—	980	760	840	—	—
Spinaci	384	1000	680	1600	640	680	420	560	580	1600	640	1200	580	1180
Valerianello loc.	1500	2000	1600	3600	2000	2400	2200	3000	2400	3200	2000	2500	1800	2600
Arance bionde	92	138	200	280	220	280	120	240	180	280	200	260	180	220
Arance Tarocchi	115	323	240	400	380	480	380	560	280	680	220	480	240	480
Banane Ciquita	528	638	720	880	780	800	680	780	—	760	—	780	680	820
Mandarini	58	518	240	560	380	780	380	680	360	980	340	980	280	680
Mele Delizia Starck	115	345	160	480	180	560	240	560	280	680	260	560	120	420
Mele Jonathan	115	207	160	580	—	280	220	280	280	400	240	280	—	220
Pere	92	403	140	400	280	560	280	580	320	680	280	680	160	480
Pompelmi	161	340	360	600	480	580	480	580	340	560	420	440	280	440

SENZA PATENTE E IN STATO DI EBBREZZA

MUTÒ IN PROIETTILE LA MACCHINA RUBATA

Riforma della sentenza pronunciata a Gorizia contro il protagonista della folle avventura

La Corte d'Appello ha parzialmente riformato la condanna inflitta dal Tribunale di Gorizia a Francesco Faganel, per essersi impossessato, nel settembre del 1973, di una «Fiat 500», averla guidata sprovvisto di patente, nonché in stato di ubriachezza e avere inoltre violato alcune norme del codice della strada. Il 13 dicembre del 1974 il Faganel fu condannato alla pena detentiva di otto mesi e a 50 mila lire di multa, oltre a due mesi e dodici giorni di arresto, 30 mila di ammenda e una pena pecuniaria di 10 mila lire. Secondo l'accusa, il Faganel, preso dal vino, s'era dato a scorazzare a bordo di un'auto non sua, lungo la statale che collega Palmanova a Cervignano. L'utilitaria, procedendo contromano e con i fari abbaglianti, sfiorò una «128» che proveniva dalla direzione opposta, colpì di striscio una «500» e finì per scontrarsi frontalmente contro una «Simca 1200» che aveva fatto appena in tempo a frenare per attutire le conseguenze dell'urto.

Il conducente della «Simca» riportò alcune ferite, ma in più gravi condizioni si ridusse il Faganel, che in seguito a un trauma cranico era in profondo stato di coma.

Ricoverato e curato, Faganel dopo alcuni mesi di carcere (fu poi messo in stato di libertà provvisoria per le sue ancora precarie condizioni di salute), venne processato, con l'esito di cui si è detto. La Corte d'Appello ha ridotto la pena a cinque mesi e dodici giorni di reclusione, confermando le 50 mila lire di multa, i due mesi e dodici giorni di arresto, l'ammenda di 30 mila lire e la sanzione di 10 mila lire.

Si apre a Gradisca una galleria regionale

La galleria regionale d'arte contemporanea «Luigi Spazzapan», istituita nel '73 dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo «Gradisca - Redipuglia» verrà aperta prossimamente al pubblico nel palazzo Torriani con finalità volte all'approfondimento e alla valorizzazione delle arti figurative regionali. La delimitazione appare opportuna in quanto la Regione, duramente provata da secolari vicissitudini, presenta anche nel settore delle attività culturali componenti e sviluppi coesistenziali di singolare interesse storico-artistico.

L'istituzione gradiscana è stata impostata su schemi mobili per evitare l'anacronismo che affligge i musei ancorati alle tradizioni auliche e altoborghesi. Così, verranno organizzati periodicamente manifestazioni, scambi culturali, convegni, mostre itineranti, dibattiti e poste in atto varie iniziative idonee a rendere la galleria viva e operante in ogni tempo.

Fra queste iniziative assume particolare rilievo la creazione parallela di un archivio storico, articolato su criteri scientifici, allo scopo, di corredare le raccolte espositive e le manifestazioni con una documentazione rigorosa della vita e dell'opera di ciascun artista, a cominciare dal fondamentale rapporto uomo-ambiente.

Gradisca si accinge dunque a realizzare un'iniziativa da lungo tempo e da più parti auspicata, che viene ad arricchire la città e la zona di una infrastruttura culturale permanente e che, considerate le specifiche finalità, dovrebbe ottenere il consenso e l'appoggio di quanti, enti e persone per competenze d'istituto e per interessi culturali, hanno a cuore la promozione e la tutela del patrimonio storico-artistico del Friuli-Venezia Giulia.

Date degli esami ai corsi abilitanti

Le date di svolgimento delle prove finali scritte ed orali dei corsi abilitanti ordinari sono state rese note dal ministero della pubblica istruzione per i corsi già conclusi o che si concluderanno entro il 5 febbraio, le prove scritte si svolgeranno tra il 16 ed il 26 febbraio. Seguiranno immediatamente le prove orali. Per i corsi che si concluderanno entro la fine di febbraio, le prove scritte avranno luogo tra il 15 ed il 25 marzo, seguite subito dopo dagli orali.

A San Dorligo della Valle il Consiglio comunale si riunirà domani, Venerdì, alle ore 18.30.

RELAZIONI E AMPIO DIBATTITO FRA I COMMERCIANTI

Critiche dei goriziani su «zona» e punto franco

Le agevolazioni rimarrebbero in sostanza quelle del passato
Risvolti politico-economici - Il problema della manodopera

Zona franca di Gorizia e punto franco di Trieste sono stati i temi di un'interessante relazione tenuta dal direttore dell'Associazione dei commercianti dott. Scarano al Lions goriziano, presenti il dott. Furlani per l'Associazione degli industriali di Gorizia e Monfalcone e il presidente della Camera di commercio comm. Lupieri, il quale, altresì, è pure socio del sodalizio che, con questa iniziativa, ha aperto il denso programma che caratterizzerà l'attività del 1976.

Il relatore, dopo aver tratteggiato per sommi capi gli aspetti salienti dei provvedimenti legislativi succedutisi dal 1948 a oggi in favore della zona di Gorizia, ha rilevato come l'ultima legge presenti caratteri innovativi rispetto alle precedenti. Tali caratteri, benché rilevanti, non hanno tuttavia inciso sulla natura e sulla portata delle agevolazioni che, nella sostanza, sono rimaste quelle del passato.

A parere del dottor Scarano, gli aspetti innovativi contenuti nell'attuale testo legislativo vanno ricercati nel 4.o comma dell'art. 3 e nell'art. 5 della legge dove, rispettivamente, viene stabilito il principio della modificabilità qualitativa e quantitativa dei contingenti agevolati, nonché l'autofinanziamento di un fondo da destinare ad interventi economici e infrastrutturali.

Per quanto concerne la variabilità dei contingenti con semplice decreto interministeriale, il dott. Scarano ha messo in guardia l'uditorio sui limiti oggettivi di questa possibilità, soprattutto per quanto concerne la tabella B relativa al settore industriale. Ha ritenuto infatti giuridicamente impossibile revocare l'assegnazione di una materia prima a un'industria — i cui investimenti sono stati programmati sull'affidamento di ottenere, per un certo periodo di tempo, un determinato contingente — fintantoché quest'ultimo mantiene un minimo di agevolazione residua.

Una particolare prudenza dovrà invece essere posta nella determinazione dell'ammontare del diritto speciale sui contingenti agevolati destinati al consumo per la costituzione del noto fondo, in quanto — ad avviso del relatore — l'agevolazione teorica normalmente non coincide con quella reale; una mutazione del mercato interno o internazionale, una semplice diversa quotazione della lira in rapporto alle altre monete, potrebbero non rendere più competitivo l'acquisto di un determinato genere.

Ben più complessa invece — ha proseguito il dott. Scaranosi — presenta, per le implicazioni economiche, politiche, sociali ed etniche, l'istituzione del punto franco di Trieste, in attuazione al Trattato di Osimo. Benché dubbi interpretativi siano stati già avanzati da più parti, l'istituzione, alle spalle della città di Trieste, di una zona industriale internazionale del tipo di quella tratteggiata nel documento comune e presentata dal nostro Governo come una contropartita in favore della città a compenso della determinazione definitiva del confine, può trasformarsi in un onere, anziché in effettivo vantaggio. Infatti, dalla lettura del protocollo sulla zona franca, non sembra riscontrarsi una completa reciprocità sostanziale tra le parti firmatarie.

La zona è equamente divisa tra Italia e Jugoslavia e, benché ciascuno stato mantenga la sovranità sul territorio di propria pertinenza, l'insediamento delle industrie dei due paesi è libero in entrambe le zone, come pure la circolazione e l'assunzione della manodopera. Se tuttavia si considera — ha proseguito l'oratore — che il regime dei diritti reali sugli immobili è quello dello stato a cui il territorio appartiene, appare evidente che, per il diverso concetto di proprietà privata vigente tra i due Paesi, difficilmente un industriale italiano s'installerà sul territorio jugoslavo, mentre un'industria jugoslava potrà tranquillamente farlo sul nostro territorio.

Le stesse perplessità sorgono per la manodopera: siccome i rapporti di lavoro saranno regolati dalle norme contrattuali vigenti nello Stato in cui lo stabilimento ha la sede principale, è prevedibile la richiesta da parte dei cittadini jugoslavi di prestare la loro opera nei nostri stabilimenti — siano o meno costruiti sul nostro territorio — e non l'ipotesi inversa.

In conclusione, il dott. Scarano ha espresso l'opinione che questo punto franco di Trieste rientri sostanzialmente nella normativa comunitaria delle zone franche, con l'eccezione straordinaria di essere esteso ad un paese terzo quale la Jugoslavia, che, per ragioni di dipendenza economica e di bilancia valutaria, aspirava ad avere una porta aperta verso la Comunità. Per evitare complicazioni giuridiche e internazionali si è ricorsi a questo artifizio diretto ad attribuire alle industrie jugoslave i diritti economici relativi alle industrie dei paesi membri, ma non i doveri. Se da un punto di vista di politica generale — ha concluso l'oratore — si è ritenuto opportuno concedere questo trattamento alla Repubblica nostra vicina, ben altre compensazioni il Governo italiano doveva richiedere alla Comunità stessa per Trieste e per la Regione.

Alla relazione del dottor Scarano, che era stato introdotto ai presenti dal presidente del Lions comm. Morterra, è seguita un'animata discussione che ha messo in evidenza come sulla zona franca in particolare gli orientamenti siano molto disparati.

Il dott. Furlani ha affermato che dieci anni di durata della legge possono considerarsi un valido «respiro» per gli industriali, apprezzando soprattutto la mobilità dei contingenti, ma rilevando come scarsi se non nulli siano i benefici che deriveranno a due settori specifici, quello del legno e quello della metalmeccanica.

A PORDENONE UN CONVEGNO INTERREGIONALE

Una materia prima preziosa: gli alberi

La razionale utilizzazione dei boschi a tutela sia dell'equilibrio biologico sia del territorio

Proseguendo le sue iniziative a favore dell'agricoltura, la Consulta per l'agricoltura e le foreste delle Tre Venezie ha organizzato un convegno interregionale sulle colture legnose a rapido accrescimento: un'attività produttiva di cui sono ben noti i tanti problemi connessi anche con la continua richiesta di legno, da parte delle industrie e delle varie aziende di trasformazione.

Una materia prima preziosa e della quale siamo deficitari e per questo, continuamente, si deve ricorrere alle importazioni, con notevole esborso per la nostra bilancia commerciale. I boschi — si sa — non possono essere indiscriminatamente «assaliti» dall'uomo (e si sono ben visti in Italia, anche nelle regioni venete, i pericolosissimi guasti di un uso non legittimo di questo patrimonio, costituito dagli alberi).

Ecco, così, le finalità dell'iniziativa della Consulta: affrontare questo settore produttivo di certo interessante e valido per le zone montane e anche per la pianura con una razionale utilizzazione dei boschi, vista non soltanto sotto un profilo produttivistico, ma anche sotto quello di equilibrio biologico e di tutela del territorio: alberi, quindi, per il domani.

E' questo lo slogan del Convegno triveneto sulle colture legnose a rapido accrescimento che per iniziativa della Consulta agricola delle Tre Venezie, si terrà a Pordenone sabato 3 aprile con la collaborazione dell'Assessorato per l'agricoltura e le foreste del Friuli-Venezia Giulia, dell'Ente nazionale cellulosa e carta e della Fiera campionaria di Pordenone.

Nel corso di vari incontri di studiosi, tecnici, esperti (tenutisi a Pordenone come all'Università di Padova, nella sede della facoltà di agraria) si sono già chiaramente delineate le linee operative di questa importante manifestazione, che ha lo scopo di esaminare le possibilità (e secondo gli esperti ci sono) di rilanciare queste coltivazioni legnose nelle Venezie con la sensibilizzazione delle autorità (a tutti i livelli) sulla problematica di queste coltivazioni vista sotto il profilo della produzione e dell'assetto territoriale.

Numerose saranno le relazioni e gli interventi programmati per chiarire anche le varie situazioni esistenti nel Veneto, nel Friuli-Venezia Giulia.

SI AGGRAVANO I MALI DI CUI SOFFRE L'IMPORTANTE ISTITUZIONE

UN APPELLO AL MINISTRO PER IL MUSEO DI CIVIDALE

E' necessaria una serie di misure urgenti per evitarne la fine
Intervento dell'assessore Mizzau presso il senatore Spadolini

La preoccupante situazione in cui versa il Museo archeologico nazionale di Cividale — uno dei più importanti musei europei per la civiltà altomedioevale ed in particolare per quella longobarda — è stato oggetto di un pressante intervento dell'assessore regionale all'istruzione, Mizzau, presso il ministro dei beni culturali e ambientali, sen. Spadolini, in accoglimento anche delle sollecitazioni e degli appelli che su questo problema provengono dalle pubbliche amministrazioni, da uomini di cultura italiani e stranieri e dall'opinione pubblica.

Per superare l'attuale situazione l'assessore Mizzau ha proposto al ministro Spadolini di adottare, quali misure urgenti: la nomina immediata di un commissario per la direzione del museo; la realizzazione tempestiva di un efficiente e moderno impianto di allarme; l'assunzione o l'invio immediato di nuovo personale di custodia, nonché l'adozione della procedura d'urgenza per il completamento dei lavori della nuova sede.

Il problema del Museo di Cividale, come ha osservato l'assessore Mizzau, è dovuto principalmente al prolungarsi, oltre ogni limite ragionevole di tempo e in assenza di adeguati e tempestivi stanziamenti, dei lavori di riatto del palazzo destinato alla nuova sede, cause che hanno paralizzato qualunque attività museale, scientifica e divulgativa. A ciò va aggiunto il fatto che, per mancanza di un efficiente impianto d'allarme e la scarsezza di personale di custodia, il materiale più prezioso ha dovuto essere depositato in un istituto bancario.

I vecchi mali — ha aggiunto Mizzau — si sono aggravati nello scorso mese di dicembre, al punto di costringere il soprintendente a ventilare la necessità di chiudere definitivamente il museo. Infatti, la direzione si è resa vacante a causa del decesso dell'incaricato e una ulteriore riduzione del personale di custoria (per pensionamento, malattia o trasferimento) ha reso impossibili i già ridotti turni di servizio.

L'amministrazione regionale, ed in particolare l'assessorato all'istruzione, è particolarmente interessata alla definizione di tale grave situazione — precisa infine l'assessore Mizzau nel suo intervento — e nell'auspicare l'autorevole, risolutore intervento del ministro, assicura la piena disponibilità della Regione ad ogni forma di collaborazione, in attesa che, con le norme di attuazione dello statuto speciale, vengano definite le competenze regionali in materia.

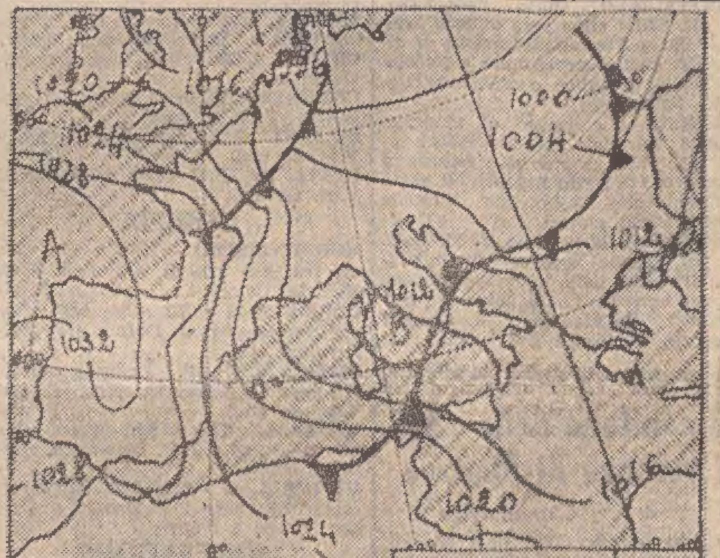
Non fanno straordinari i vigili del fuoco

La segreteria provinciale dei vigili del fuoco, aderente alla Cisl, non allineata alla Confederazione unitaria, ha deciso all'unanimità di iniziare l'astensione dall'orario straordinario, iniziando da oggi. La decisione, presa nel corso di un'assemblea straordinaria, è scaturita dai mancati accordi intercorsi tra la segreteria ed il portavoce del Ministro degli interni on. Gui del 12 novembre scorso, nonché al netto rifiuto opposto alla richiesta di colloqui del Direttore generale della protezione civile e dei servizi antincendio, prefetto Marongiu, dal sostituto dell'Ispettore generale capo della protezione civile e dei servizi antincendio, nonché infine dal ministro on. Gui.

Le richieste fatte nel novembre scorso dalla segreteria prevedevano un pacchetto di riforme riguardanti la scadenza del contratto di lavoro, l'acconto immediato sui futuri miglioramenti economici, la modifica dell'articolo concernente l'indennità di rischio fisso mensile e la retribuzione dell'orario interno notturno.

Inoltre facevano parte delle richieste la forma assicurativa in caso di morte (in misura uguale alle Forze di Polizia), tariffe più adeguate per lo straordinario obbligatorio ed il suo riconoscimento ai fini della liquidazione a fine servizio e infine una forma integrativa concernente la copertura economica per la perdita dello straordinario per malattia riconosciuta in servizio e per cause di servizio.

IL TEMPO CHE FARÀ



Il passaggio di una nuova perturbazione sulle Alpi ripristina condizioni di cielo molto nuvoloso, soprattutto sulle regioni nord-orientali, su quelle tirreniche e sul versante ligure. Nel corso della mattinata le condizioni del tempo sulle citate regioni saranno a mano mano caratterizzate, oltre che da un parziale dissolvimento della nebbia sulla Pianura Padana, anche dall'alternanza di ampie schiarite e di annuvolamenti. Successivamente la perturbazione raggiungerà la parte meridionale della Penisola e la Sicilia.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 6; Bolzano —9, 10; Verona —1, 1; Venezia 1, 5; Milano —1, 6; Cuneo —6, 13; Torino —4, 16; Genova 7, 15; Bologna —2, 0; Firenze 2, 12; Pisa 2, 15; Ancona 2, 4; Perugia 4, 10; Pescara 0, 11; L'Aquila —1, 8; Roma Nord 1, 13; Roma Fiumicino 5, 14; Roma Eur 5, 12; Campobasso 3, 6; Bari 3, 13; Napoli 2, 11; Potenza 1, 5; Catanzaro 6, 11; Reggio Calabria 8, 19; Messina 10, 13; Palermo 10, 14; Catania 3, 15; Cagliari 6, 15.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 3, 7; Atene 4, 11; Berlino 3, 6; Belgrado 3, 10; Buenos Aires 14, 22; Copenaghen 2, 9; Ginevra —2, 7; Helsinki 0, 2; Hongkong 15, 18; Lisbona 6, 16; Londra 6, 12; Madrid 3, 12; Montreal —17, —5; Mosca —15, —14; New York —1, 4; Parigi 6, 11; Rio de Janeiro 23, 40; Singapore 21, 29; Stoccolma 0, 4; Tel Aviv 8, 15; Tokio 2, 5; Vienna 4, 5.

Cronache degli spettacoli

SI ARRICCHISCE DI UN NUOVO SPETTACOLO IL FINE SETTIMANA TEATRALE A TRIESTE

Appuntamento con «Celeste»

Il fine settimana teatrale a Trieste si arricchisce d'un nuovo spettacolo. Accanto alle repliche di «Norman ai tuoi ginocchi» di Alan Ayckbourn in corso al Politeama Rossetti, all'Auditorium si inaugura questa sera alle 20.30 la «Rassegna» con la novità italiana di Salvato Cappelli «Appuntamento con la signorina Celeste». Protagonisti di questa commedia sono Edmonda Aldini, Paolo Ferrari ed Olga Villi. La regia è di Silverio Blasi.

«Norman» è interpretato anche da un cast d'eccezione: Corrado Pani, Umberto Orsini, Marina Malfatti, Ferruccio De Ceresa, Paola Pitagora e Valeria Valeri; regia di Filippo Crivelli.

Ambedue gli spettacoli si replicano sino a domenica prossima. La direzione del Teatro Stabile ricorda che con l'abbonamento al Politeama Rossetti si ha diritto, per ambedue gli spettacoli ad uno sconto che varia dal 20 al 30% sul prezzo del biglietto d'ingresso, mentre per «Appuntamento con la signorina Celeste» vale il blocchetto Rassegna Auditorium.



LA SERATA PER LA GIOVENTÙ MUSICALE

Claudio Giombi al CCA un piacevole «incontro»

E' stata intitolata «Incontro» la serata con Claudio Giombi al CCA per la Gioventù musicale. In realtà l'etichetta potrebbe essere stata un'altra, salva restando la caratteristica della manifestazione in cui l'artista è riuscito a coinvolgere in una sorta di teatro totale gran parte dei presenti, eleggendo alcuni addirittura a protagonisti. Era in fondo questa partecipazione ne ad interessare il sodalizio, ansioso del consenso degli iscritti, preoccupato di evitare la rassegna concertistica cristallizzata nella fissità del rito podio - strumento - battimani

Di solito alla auto-retrospettiva si dedicano quegli animali da palcoscenico che si sentono emarginati; nascono così i libri di memorie, le apparizioni a «spaccaquindici», gli appuntamenti con «gli amici del loggione», le false interviste con «l'ospite delle due». Sono i soprassalti di chi vuol ancora dar segno di vita.

Ma per Claudio Giombi non si pone il caso di una parabola discendende. Spinto da amore per il teatro e da odio per quelle bardature che il teatro porta seco, proprio da questo binomio egli ricava la reazione per spunti indovinati ed efficaci punzecchiature. Si avverte il cantante intelligente che ha fatto tesoro di varie esperienze e che, dotato di connaturata esuberanza e di estroversa signorilità, sa trasmettere, e non solo epidermicamente, le meravigliose sensazioni del palcoscenico.

Accompagnato al pianoforte da Anna Sanvitale, ha anche cantato alcune arie baritonali, ma non erano le arie operistiche al centro della serata, bensì un cordiale scambio di pareri fra chi ha il compito di insegnare ma senza prosopopea e i molti che desiderano imparare ma senza pigrizia.

C. G.

MERCOLEDI' AL VERDI

«Il ratto dal serraglio» di W. A. Mozart

L'opera di Wolfgang A. Mozart «Il ratto dal serraglio» è approdata per la prima volta al Teatro Verdi nel 1941. A spiegare questo ritardo non basta notare che «Il ratto dal serraglio» ha sempre avuto difficoltà nell'uscire dai confini tedesco-austriaci. Si tratta per altro di una delle migliori espressioni, ancorché la prima, affidate da Mozart al Teatro lirico.

Film di Rocha alla «Cappella»

Stasera la «Cappella Underground» presenterà, alle ore 19 e 21.30, il film di Glauber Rocha «Il Dio nero e il Diavolo biondo» (1964), il celebre film che lanciò il nome di questo autore come uno dei più importanti del «cinema novo» brasiliano.

Al CUC «Kuhle Wampe»

Il CUC presenta oggi, alle ore 18 e alle 20.30, il film di Slatan Theodor Dudow «Kuhle Wampe» (1932), sceneggiato da Bertolt Brecht. Il film offre l'opportunità di osservare il particolare rapporto (e apporto) che ha legato il grande autore di teatro al mezzo cinematografico.

Il CUC ricorda che il film è in lingua tedesca, mentre avverte il pubblico che a partire dalla data di oggi i film non verranno più replicati al venerdì. L'orario delle proiezioni rimarrà peraltro invariato.

Questa sera, con inizio alle ore 20.30, verrà proiettato al circolo popolare del cinema «Umberto Barbaro», nella sala di via Madonnina 19, il film di A. Dovgenko «Arsenale».

LA STORIA DELLA TECNICA PIANISTICA

«Percorrendo i tasti delle varie epoche»

All'Istituto Germanico di Cultura avrà luogo domani, con inizio alle ore 20.30 un concerto del pianista Ernest Gröschel, concerto importante non solo per la personalità dell'artista che appartiene alla rosa dei migliori pianisti germanici, ma anche per l'interesse storico della serata. E' certamente un lungo cammino quello dal primo fortepiano costruito da Bartolomeo Cristofori a Firenze fino ai moderni Steinwap e Bechstein.

Ad illustrare i progressi realizzati dalla tecnica pianistica Ernst Gröschel passerà dalla antica spinetta al clavicembalo a martelli ed infine all'attuale grande pianoforte a coda, interpretando musiche delle varie epoche — dal 1500 ai moderni Bartók e Debussy — sui tre diversi strumenti.

Insomma una serata pianistica su strumenti originali dell'epoca. Il suono del «Hammerklavier» (o cembalo a martelli) è stato per esempio il più efficace mezzo espressivo alla portata della classicità viennese. La massima parte della musica pianistica oggi eseguita è stata composta appunto per questo strumento, ivi comprese le composizioni di Chopin e Schumann.

A rendere più evidenti le differenze di suono il concertista ripeterà l'ultimo pezzo d'ogni singolo gruppo sullo strumento cronologicamente successivo. In programma musiche della famiglia Bach, di Kotter, Schmid, Purcell, Mozart, Beethoven, Debussy e Bartók. Sono invitati i giovani che s'interessano di questo programma singolarmente informativo.

UN NUTRITO PROGRAMMA

L'orchestra J. F. Paillard alla Società dei concerti

Lunedì prossimo sarà ospite della Società dei concerti l'orchestra da camera Jean-François Paillard con la collaborazione del solista di tromba André Bernard per il Concerto di Torelli in re magg. e la Sonata di Telemann. Il programma comprende inoltre il Sesto concerto in sestetto di Rameau, il Concerto per violino in re di Leclair, del quale sarà solista Gérard Jarry; il Concertino in mi bem. magg. di Pergolesi e il Concerto per tre violini in re di J.S. Bach.

Rinviato il concerto di Bianca Berini

Un'improvvisa infreddatura ha colpito in questi giorni il mezzosoprano Bianca Berini. La cantante, che sabato prossimo dovrebbe ritornare in scena nel «Lohengrin», è pertanto costretta ad annullare il suo Recital programmato per domani sera al Circolo della Stampa.

Per compensare, tuttavia, gli amici del C.d.S. ed il suo pubblico della delusione inattesa, Bianca Berini ha fin d'ora assicurato alla segreteria del Circolo un suo concerto straordinario, ancora più ampio e avvincente, che sarà organizzato alla fine della corrente stagione.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Riliquidazione irreversibile

«Sono in pensione d'invalidità dall'ottobre del 1965 e sono tuttora alle dipendenze di una società. Nei mesi di ottobre del 1968 e 1970 ho chiesto regolarmente la riliquidazione della pensione. Nel 1972 prima di richiedere la terza riliquidazione uscì la legge che permetteva di optare per la pensione in forma retributiva. Prima di optare per tale diritto, e a scanso di errori da parte mia, mi recai presso gli uffici competenti a informarmi sul futuro della mia pensione in tale caso. Mi dissero che optando per la forma retributiva avrei avuto per il futuro (sempreché in costanza di lavoro) diritto alla riliquidazione biennale retributiva, nonché al compimento dei 40 anni di lavoro (2080 contributi settimanali) il diritto a richiedere la ricostituzione della pensione, (naturalmente non più in costanza di lavoro), ricostituzione determinata dalla media dei tre migliori anni negli ultimi 5 anni precedenti l'ultima domanda di riliquidazione.

«In considerazione di ciò nell'ottobre 1972 ho chiesto la riliquidazione in forma retributiva. Nell'aprile 1974 però ho ricevuto il prospetto di riliquidazione dal quale ho appreso che la mia pensione anziché essere aumentata a lire 117 mila 150 veniva ridotta a lire 114 mila 950 con l'invito a restituire quanto avevo incassato in più. Mi sono rivolto subito al patronato, il quale mi ha fatto fare subito domanda di riliquidazione per il biennio 1973-74 (questo nel gennaio '75) nonché ricorso afferente la domanda precedente, in quanto alla riliquidazione precedente non mi sarebbe stata applicata la scala mobile di cui all'art. 19 della legge 30.4.1969 n. 153. Ho saputo che in data 25 aprile c.a. il Comitato provinciale Inps aveva dato all'unanimità parere favorevole al ricorso salvo il parere contrario del direttore della sede. La mia pratica quindi è stata inviata al Comitato regionale Inps della cui decisione non sono stato informato. Comunque il patronato mi ha fatto firmare in data 24 ottobre 1975 un nuovo ricorso.

«Desidererei che con la sua ben nota cortesia mi illuminasse su quanto segue: 1) qual è l'informazione esatta? Ho o meno il diritto alla ricostituzione della pensione? 2) Posso eventualmente chiedere l'annullamento della prima domanda di opzione avendo ricevuto una pensione inferiore a quella che mi sarebbe stata dovuta chiedendo invece l'applicazione dell'art. 34 della legge n. 160 dd. 3.6.1975 (riapertura opzioni)? 3) Nel mio caso cosa mi consiglierebbe di fare?

«Ringraziandola sentitamente per la sua gentile risposta, la prego di gradire i miei migliori saluti».

Nel 1972 l'INPS ha provveduto a riliquidare in forma «retributiva» la pensione di invalidità di cui il lettore è titolare. In sede di riliquidazione è stata attribuita alla nuova pensione la decorrenza dall'1.7.1972 e pertanto non è stato concesso al 1.1.1973 l'aumento del 9,8% per la scala mobile dal quale sono state appunto escluse (per legge) le pensioni aventi decorrenza nell'anno '72.

Sull'attribuzione di una nuova decorrenza alla pensione riliquidata si sono pronunciati contrari alcuni comitati provinciali e regionali dell'INPS, compreso quello locale che ha risolto in senso positivo alcuni ricorsi in merito. Condividendo l'interpretazione dei Comitati noi riteniamo che alla pensione riliquidata sia mantenuta, agli effetti della scala mobile, la decorrenza originaria (nel caso del lettore: ottobre 1965) e quindi sia comunque concesso anche nell'anno immediatamente successivo alla riliquidazione, l'aumento per la scala mobile stessa. Non resta che attendere l'insediamento del nuovo comitato regionale dell'INPS perché sia esaminato, siamo certi con esito favorevole, il ricorso tempestivamente presentato.

L'informazione avuta e riferita dal lettore non è esatta: Una volta chiesta ed ottenuta la riliquidazione con il sistema retributivo, la pensione non è soggetta ad alcuna ulteriore ricostituzione o riliquidazione; i contributi versati per successivi periodi di lavoro continueranno a dar diritto a domanda e con la solita periodicità di 2 anni, solamente al supplemento annuo pari a 18,72 volte l'importo dei contributi «base» (sistema contributivo).

Scala mobile agli ex ufficiali S.M. delle società di p.i.n.

«Ci rivolgiamo alla sua competenza per chiederle: 1) se agli ufficiali S.M. società p.i.n. in quiescenza dall'anno 1965 spetta l'aumento di circa il 20 p.c. a decorrere dal 1.o gennaio 1976 sull'intero importo di pensione; 2) se sussiste una speranza di vederci riliquidati gli arretrati (sempre per quelli pensionati nel 1965) relativi ai contributi versati alla Gest. speciale per i periodi di servizio anteriori all'1.8.52 aumentati del 50 p.c. e maggiorati ulteriormente di 70 volte (art. 76 legge 27.7.1967 n. 658). I marittimi del pensionamento 1965».

Le pensioni di cui all'art. 76 della legge 27.7.1967 n. 658 liquidate agli ex appartenenti al personale di stato maggiore navigante sono trasferite all'assicurazione obbligatoria ai sensi dell'art. 19 della legge 27.73 e come tali dovranno beneficiare, a nostro avviso, dei miglioramenti previsti per la generalità dei pensionati di tale assicurazione. L'aumento non è però del 20 per cento ma del 6,90 per cento più una quota fissa di lire 18.096 mensili.

Se per quanto forma oggetto del punto 2 si intende l'aumento delle pensioni di cui trattasi previsto dal penultimo comma del citato articolo 19 della legge 27.73, riteniamo che la liquidazione rappresenti un diritto la cui realizzazione dovrebbe essere già avvenuta.

Imposta famiglia: colpi di coda

«Pensionato INPS (101.000 lire mensili) e mia moglie pure INPS (56.000 mensili), fui chiamato nell'ottobre dello scorso anno all'ufficio tasse del Comune. Esaminati i due libretti e stabilito che possiedo un alloggio (in piano Aldisio) ma che sono esente dalla tassa sul reddito per non aver raggiunto il minimo imponibile, mi fu detto che con il 1975 avrei pagato un'imposta annua di 18.000 lire. Infatti nell'aprile mi arrivò la nuova cartella delle tasse per il 1975 le cui voci qui specifico.

(Tassa) Imp. famiglia	L. 18.378
Magg. rit. iscr. Comune	L. 1.380
Rifiuti	L. 6.438
Totale (in 4 rate)	L. 26.196

«La cartella vecchia, quella del '74, riportava una sola voce, quella dei rifiuti (non ho pagato mai Tassa famiglia). Credo di sapere che nella nuova imposta sul reddito è conglobata la tassa famiglia. Se, dato il mio modesto introito, sono esentato dal presentare la denuncia sul reddito (se in quest'ultimo è compresa la tassa famiglia, come dalle ultime disposizioni) perché nel caso mio viene riportata a galla la tassa famiglia? Vorrei sapere in base a quale disposizione di legge, se il mio caso è un abuso; ed in questo caso a chi e come protestare». S. Manzoni.

La nuova imposta sui redditi delle persone fisiche che tra le altre assorbe anche l'ex imposta di famiglia gestita dal Comune, viene a colpire i redditi realizzati, dal 1 gennaio 1974. Nel 1974 il Comune, prima di cessare la sua attività nell'accertamento della suddetta imposta di famiglia, ha fatto una revisione di tutti coloro che per essere titolari di redditi modesti non avevano presentato negli anni precedenti la prescritta denuncia e non avevano quindi pagato l'imposta stessa.

L'ammenda di L. 5000 pagata dalla mancata denuncia negli anni precedenti al 1974 e l'imposta messa a ruolo nel 1975 è relativa al reddito realizzato nel 1973 ed eventualmente nel 1972. Per il futuro il lettore non è tenuto a presentare alcuna denuncia al Comune in quanto l'imposta di famiglia è, come si è detto, abolita ed assorbita da quella sui redditi delle persone fisiche. E' invece tenuto a presentare la dichiarazione di Mod. 740 dei suoi redditi e di quelli della moglie essendo anche proprietario di un appartamento.

Domenico Pagliaro

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

RIPROPOSTA ALLA «FENICE» L'OPERA DI CAVALLI

Sogna con «L'Ormindo» la Venezia del Seicento

Ricupero di un universo fantastico e della magia impressiva dello spettacolo barocco, ma tutto avvertito al di là di un velo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 21

Come i grandi restauri veneziani, anche Cavalli (e non solo Cavalli) è un problema che non riguarda l'Italia. Harnoncourt, Alan Curtis, Raymond Leppard — per citare solo alcuni protagonisti dell'archeologia musicale — non sono certo nomi italiani, eppure alla «Marciana» sono di casa come Abbado alla Scala. E se oggi gli albori del melodramma possono essere ricostruiti e «rivisitati» (come oggi si usa), il merito è di questi specialisti; con gli inglesi in prima fila, i quali possono togliersi la bella soddisfazione di riscattare il secolare luogo comune che li assegnava ad una «specie amusicale».

Piero Francesco Caletti Bruni, meglio conosciuto — avendo assunto il nome del suo protettore — come Francesco Cavalli, a Venezia ci ritorna adesso per veneta iniziativa, con la prima ripresa scenica italiana dal secolo XVII, dell'«Ormindo». Ma ci ritorna, guarda caso, nella revisione Leppard e diretto dal giovane studioso Hans Ludwig Hirsch.

Non ripeteremo i motivi che fanno di una «ricostruzione ideale» com'è quella di Leppard, un dotto compromesso per la sensibilità moderna e per la moderna pratica rappresentativa: il problema è sempre quello di elaborare una partitura, presumibilmente vicina al gusto originale, su un semplice schema (canto e basso) aperto a varie soluzioni. Il musicologo che ha rigenerato l'«Ormindo» per il Festival di Glyndebourne del 1967, oltre ad usare un organico piuttosto compatto, basato sugli archi e su strumenti a corde pizzicate, toglie al melodramma del Cavalli tutto quell'apparato mitologico-allegorico che offriva all'opera dei fiorentini e poi dei veneziani un'indispensabile cornice aulica. Con ciò, per altro, accentuando il carattere «popolare» del melodramma, ufficialmente affrancato dai caratteri aristocratici e di corte da quando, il 6 maggio 1637, era incominciata l'era del teatro pubblico con l'apertura, proprio a Venezia, del «San Cassiano». E l'«Ormindo», una delle quaranta opere di Cavalli (produzione immensa ed adeguata alla crescente domanda della gran febbre per la nuova conquista) al «San Cassiano» vide la luce nel 1644, sette anni dopo lo storico evento; due anni dopo «L'incoronazione di Poppea» di Monteverdi, maestro e «modello» di Cavalli, che nell'«atelier» musicale monteverdiano lavorò, collaborando anzi di propria mano al manoscritto della «Poppea».

Recuperare questo universo fantastico e la magia impressiva dello spettacolo barocco, recuperare soprattutto lo stile del melodramma antico, è oggi impresa culturale complessa e temibile. Riproporre la favola raffinata di «Ormindo», favola in cui la schermaglia delle coppie, degli amorosi travestimenti e della gaia avventura, si colora di tragiche tonalità, aveva per la Fenice il significato di un ricorso storico ad un passato di leggenda. Ma inventare un sogno non è facile: un teatro incredibilmente semivuoto ed il pensiero di una Venezia che dolcemente langue sui suoi cimeli gloriosi, uno spettacolo mirabilmente evocatore non avvalorato da un'esecuzione impeccabile, tutto questo martedì sera dava un senso di profonda nostalgia e di rimpianto.

La fragrante bellezza dell'«Ormindo» si avvertiva al di là di un velo; il magistero vivido del «recitar cantando» di Cavalli, memore del grande maestro, ma di una genuina, sensuale freschezza e di un modellato di forme mutevole ed elegantissimo, delineava i propri contorni, snodandosi in uno sviluppo largo, nonostante il processo riduttivo subito (il primo atto dura quasi un'ora e quaranta), e tuttavia toccando ancora, senza pesare, le corde più inusitate della nostra sensibilità. Un'«invenzione» strumentale — Harnoncourt insegni — più accesa, una conduzione orchestrale più elastica, uno stile vocale più rigoroso, avrebbero certamente fatto il miracolo di aprire una finestra sulla Venezia del Seicento, prima ancora che sulla scuola veneziana. Ne è uscito invece un tentativo bifronte ed antitetico sul piano rappresentativo e su quello musicale, che non dovrebbe però scoraggiare i teatri italiani: l'autore della «Calisto», dell'«Egisto» e dell'«Ormindo», tutte sui versi non indegni e talvolta gustosissimi di Giovanni Faustini, e tutte tornate a nuova fortuna, merita un'attenzione approfondita anche agli occhi del pubblico italiano.

Della compagnia di canto veneziana, uno soltanto, il tenore Carlo Gaifa, era un autentico specialista della vocalità barocca; un altro, Federico Davià, era l'unico superstite dell'edizione di Glyndebourne. Gli altri si destreggiavano nella onorevole ricerca di uno stile talvolta improbabile: così Giorgio Gatti, Giancarlo Ceccarini e Gianna Amato, elegante ma anche discontinua oltre alla corposa voce di Bruna Baglioni. Vagavano invece sul filo di una pericolante intonazione Giuseppina Dalle Molle e Stella Silva: peccato soprattutto per quest'ultima, trattandosi del ruolo brillante di Mirinda, cui Cavalli regala almeno una pagina di valore originalissimo. Stilisticamente garbata invece la Melide del mezzosoprano Aracelly Haengel, accanto al bravissimo Florindo Andreolli, nei panni muliebri della nutrice Erice.

Dirigeva, forse con eccessiva fermezza classica, lo stesso Hirsch, al quale si deve comunque il merito di aver curato i contorni della vocalità cavalliana, specie per quanto riguarda quella singolare vocalizzazione staccata, che ora assume il senso di un aguzzo ricamo, ora un significato allusivo; quanto basta per increspare un linguaggio che non possiede le «concitazioni» di Monteverdi, trovando altrove i mezzi di una finissima e variegata modulazione di disegno e di «ethos» musicale.

Di tutt'altra natura la visione scenica ideata da Pasquale Grossi con una vaporosità pittorica degna del migliore Samaritani. Grossi ha realizzato sul palcoscenico della Fenice un'incantevole prospettiva centrale tipica della scenografia secentesca, animandola di ricco decorativismo e di toni assai suggestivi, anche nei costumi. Una scena che il regista Alberto Fassini ha quasi sempre valorizzato con un discreto gioco di echi figurativi, che andava da certe composizioni alla Rubens fino al sensualismo di un Fragonard, lungo l'itinerario della vita vissuta sulle tele del barocco fiammingo.

Teatro — si diceva — scarsamente affollato, ma successo cordialissimo.

Gianni Gori

Di nuovo insieme Astaire e Kelly

Hollywood, 21

Fred Astaire e Gene Kelly balleranno un'altra volta insieme nel film «That's entertainment, too», la continuazione di «C'era una volta Hollywood».

La notizia è stata confermata dal produttore del film Saul Chaplin, il quale precisa che Astaire e Kelly balleranno insieme quattro pezzi. La coreografia sarà di Gene Kelly e i balli non saranno molto impegnativi.

«E' sciocco fare a 76 anni quello che è stato fatto a 66», ha detto Astaire mentre Kelly ha riconosciuto che «ci deve essere qualche forma di masochismo inspiegabile per voler essere ballerino»; la sola volta che i due grandi ballerini lavorarono insieme fu nel film «Ziegfield follies» nel 1944. Il film era diretto da Vincente Minnelli e vi partecipavano tutte le grandi stelle della «MGM».

Il numero in cui si esibivano Astaire e Kelly s'intitolava «The babbit and the bromide» e la musica era stata tratta da una canzone di Ira e George Gershwin. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-76. Sabato 24 alle ore 18 terza rappresentazione (turno S) di «Lohengrin» di R. Wagner. Direttore Giuseppe Patanè, regia Karl H. Krahl.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-76. Martedì 27 alle ore 20 quarta rappresentazione (turno B-B) di «Lohengrin» di R. Wagner. Direttore G. Patanè. Regia K. H. Krahl.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, fuori abbonamento, «Norman ai tuoi ginocchi». Prevendita e prenotazioni per tutte le repliche presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Abbonati sconto del 30 per cento per le prime due repliche, 20 per cento alle successive.

TEATRO STABILE — AUDITORIUM. Ore 20.30: «Appuntamento con la signorina Celeste». Prevendita per tutte le repliche. Abbonati sconto 30 per cento alle prime due repliche, 20 per cento alle successive. Valgono i tagliandi della Rassegna Auditorium in vendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

CIRCOLO RICREATIVO INTERAZIENDALE G.M.T. - I.T.C. - C.M I. Sala teatrale di via S. Francesco 5. Sabato 24 gennaio alle ore 20.30 e domenica 25 alle ore 16.45 andranno in scena tre atti unici di Anton Cechov: «L'orso», «Il canto del cigno» e «Una domanda di matrimonio». Prevendita biglietti da oggi, giovedì dalle ore 17 alle 20 presso la segreteria del circolo, Galleria Fenice 2, I p.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Rassegna Cinema Novo Brasiliano. Ore 19 e 21.30: «Dio nero e diavolo biondo» (1964) di C. Rodra. Sottotitoli in italiano.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16.30, ult. 22: «Life size» (Grandezza naturale) di Luis Berlanga. Technicolor con Michel Piccoli. V.m. 18 anni.

EDEN. 16, ult. 22.15: «L'infermiera». Questa è la storia originale di una famiglia veneta, semplice e timorata di Dio, ma... un giorno arrivò l'infermiera. Un film con Ursula Andress e Duilio Del Prete in technicolor. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 16, 18, 20.10, 22.15. Edwige Fenech, Carroll Baker Renzo Montagnani e Ray Lovelock in «La moglie vergine». Tassativamente v.m. 18 anni.

FENICE. 15.30, 17.40, 20, 22.15. Il più grande successo di pubblico e di critica della presente stagione cinematografica: «Lo squalo» con Roy Scheider, Robert Shaw e Richard Dreyfuss. Il film è per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Voglie pazze desideri... notti di piaceri». Technicolor con D. Reading. Sever. v.m. 18 anni. Ultimo giorno.
GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15: «Una sera c'incontrammo». Altre irresistibili ondate di risate dal best-seller «Amare significa» di Terzoli e Vaime con Johnny Dorelli. Technicolor.
MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, ult. 22.15. A richiesta ritorna il capolavoro di Dario Argento «Il gatto a nove code». Technicolor. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.
NAZIONALE. 15.45, 17.50, 20.10, 22.30. Il più grande successo di pubblico e di critica della presente stagione cinematografica: «Lo squalo» con Roy Scheider, Robert Shaw e Richard Dreyfuss. Il film è per tutti.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Il misterioso caso Peter Proud» con M. Sarrazin e Jennifer O'Neill. Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30, 18.15, 20, 22. Un ottimo poliziesco da vedere dall'inizio: «Il giorno più lungo di Scotland Yard» con R. Steiger e L. Remick. Technicolor.
CAPITOL. 16.30. Vietata ai minori di 18 anni la storia di un eccezionale agente in gonnella «Coffy» con P. Grier. Technicolor.
CRISTALLO. 16.30, 19, 22. Ultimo giorno del film di D. Argento: «Profondo rosso». Technicolor. V.m. 18 anni. II settimana.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «10 bianchi uccisi da un piccolo indiano» con Fabio Testi e John Ireland. Technicolor. V.m. 14 anni.

IMPERO. 15.45, 18.30, 21.30: «Dove osano le aquile». Colosso Metro in technicolor con R. Burton e C. Eastwood.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Flavia la monaca musulmana». Florinda Bolkan, Maria Casares, Anthony Carlan, Claudio Cassinelli. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Horror Express». Un classico del brivido con Christopher Lee e Peter Cushing. Technicolor. V.m. 14 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Mariarosa la guardona». Originale, brillantissima commedia con Isabella Biagini, Riccardo Garrone e Ninetto Davoli. Technicolor. V.m. 18 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Bastardi si nasce, carogne si diventa» con Peter Funk. Colori. V.m. 14 anni.
ASTRA. 16: «Frontiera a Nord-Ovest» con Kenneth More e Lauren Bacall. Technicolor per tutti.
IDEALE. 16. Technicolor: «Le farò da padre». L. Proietti, Irene Papas, Teresa Ann-Savoy. Il più piccante e divertente dei film. V.m. 18 anni.
RADIO. 16: «Zio Tom». Il capolavoro di Gualtiero Jacopetti finalmente in edizione integrale. Colori. V.m. 14 anni.
SERVOLA. (Autobus 29). 16, ult. 20. L. 400-250. Walt Disney, la maga Magò con il mago Merlino, Re Artù e il gufo Anacleto vi presentano uno spettacolo esilarante: «La spada nella roccia». Technicolor. Successo.

Riduzioni ENAL: Abbazia, Ariston, Cristallo, Vittorio Veneto. — Inoltre, se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Moderno, Radio.

MUGGIA
VOLTA. 16: «Le avventure di Enea» con Giulio Brogi, Olga Karlatos e Andrea Giordana. Un avventuroso film in technicolor.

UDINE
ARISTON. 15.30: «Soldato blu». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 15.30: «Il vento e il leone».
CENTRALE. 15.30: «Fratello Mare».
ODEON. 15.30: «Una sera c'incontrammo».
CRISTALLO. 15.30: «I peccati di gioventù». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15.30: «Emmanuelle nera» V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Fra' Tazio da Velletri». V.m. 18 anni.

GORIZIA
MODERNISSIMO - I.N.C.: 17 - 22: «Il fratello» con R. Cucciolla e G. Ballista. Colori.
CORSO. 16.45 - 22: «Una sera c'incontrammo» con J. Dorelli e F. Fullenwider. Colori.
VERDI. 17.15 - 22: «Yakuza» con R. Mitchum e Takakura Ken. Colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. 17 - 21.30: «Il cervello» con D. Niven e J. P. Belmondo. Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente» con B. Lee. Scope a colori.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 16: «Vai gorilla» con Fabio Testi. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «I tre giorni del condor» con Robert Redford e Faye Dunaway. A colori.

GRADO
CRISTALLO. (Ambiente riscaldato). 19.30 - 21.30: «Sensualità» con Agostina Belli, Gianni Macchia, Ewa Aulin. Technicolor. V.m. 18 anni.

CORMONS
ITALIA. 19 - 21.30: «Et mourir de desir» (Morire di desiderio) con A. Tissier e K. Olsen.

GRADISCA
COMUNALE. 19,30 - 21.30: «Desideri morbosi di una sedicenne» con A. M. Kuster e N. Tiller.

CERVIGNANO
NUOVO. «A forza di sberle».

RONCHI
RIO. «Horror Express».

PALMANOVA
ITALIA. «Ultimo domicilio conosciuto».
GARIBALDI. «Prigione di donne».

GEMONA
SOCIALE. «Macchie solari».

TARCENTO
MARGHERITA. «Donna è bello».

SAN DANIELE
T. CICONI. «Violenza contro violenza».

CASARSA
ROMA. «L'orgia del vampiro».

Con il «Vangelo» Pasolini commemorato a Vienna

Vienna, 21

Pasolini scrittore, regista, uomo impegnato politicamente, linguista e poeta: su questi aspetti dell'artista italiano recentemente scomparso, hanno parlato all'Istituto di cultura italiano di Vienna, prima della proiezione del «Vangelo secondo Matteo», il pittore Zigaina, il professore Hinterhauser, docente di filologia romanza a Vienna, e il critico cinematografico Fritz Walden dell'«Arbeiter Zeitung».

La figura di Pasolini è stata analizzata dai tre oratori con realismo ma anche con commozione,

Da capitano delle «SS» a vescovo di Monaco

Capodistria, 21

«Quel giorno Dio non c'era», un film a colori che andrà in onda venerdì 23 gennaio alle ore 20.30 vuole esser una ricostruzione storica dei fatti, che portarono all'eccidio, da parte dei nazisti, di Filetto di Camarda, in Italia. La vicenda prende lo spunto da un fatto di cronaca, e cioè dalla pubblicazione di una notizia sul settimanale tedesco «Spiegel» secondo cui l'ex capitano delle SS, Defregger, ancora vivo, è diventato vescovo di Monaco di Baviera. De Tregger, responsabile dell'eccidio di Filetto di Camarda, condotto in tribunale non è riconosciuto colpevole di concorso in omicidio perché aveva soltanto eseguito degli ordini.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.15.

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Mattutino musicale; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11: L'altro suono; 11.30: F. Chacksfield e la sua orchestra; 12.10: Quarto programma; 13: Il giovedì; 14.05: Orazio; 15.30: Per voi giovani - dischi; 16.30: Finalmente anche noi; 17.05: Per chi suona la campana (14); 17.25: Ffortissimo; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Jazz giovani; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Ricordate P. Prado; 21.45: Il teatro in Italia negli anni Sessanta; 22.15: Festival di Salisburgo 1975; 23: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30.

6: Il mattiniere - Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con F. Sinatra, I Dik Dik, E. Simonetti; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: Per chi suona la campana (14); 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Il distintissimo; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Dischi caldi; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Il distintissimo; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Paganini - Accardo - I 6 Concerti; 10.05: Pagine clavicembalistiche; 10.35: La settimana di Mozart; 11.40: Il disco in vetrina; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto d'autore; 15.30: La favola del figlio cambiato; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18.05: Anedottica storica; 18.10: Musica leggera; 18.25: Il jazz e i suoi strumenti; 18.45: Il futurismo; 19.15: Fogli d'album; 19.30: «Patatine di contorno» - nell'intervallo: Il giornale del Terzo - Sette arti; 22.30: Il senzatitolo.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Cinema e colonne sonore».
12.55 Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.15 «Cosa c'è sotto il cappello?», 12.a puntata.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 «Zorro», 3.o episodio.
18.10 «Topolino», cartoni animati.
18.15 «Kentucky: La patria del purosangue».
18.45 Sapere: «Sport e salute».
— Segnale orario - Cronache italiane - Il tempo.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «La fuga di David Lev», telefilm.
22.00 «Vino, whisky e chewing-gum: In balera», spettacolo musicale condotto da Paolo Ferrari.
23.00 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.15 Protestantesimo.
18.30 Sorgente di vita.
18.45 Telegiornale sport.
19.00 Un grande comico: Buster Keaton.
20.00 «Ore 20», a cura di Bruno Modugno.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 Stagione lirica TV: «Le astuzie femminili».

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Banco di prova; 15.50: «Giovani oggi», appuntamenti musicali; 18.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Galleria musicale; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Io, piccolo uomo; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Kemada canzoni; 11.30: Primo respiro; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Itinerari; 14.15: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.45: La Vera Romagna; 15: Io, piccolo uomo; 15.20: Il LP della settimana; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Mondadori; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Appuntamento serale; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Gente di teatro istriano e dalmato; 21.35: Cocktail musicale; 21.30: Notiziario; 21.35: Intermezzo; 21.45: Classifica LP; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «I misteriani», film; 22: «L'automobile vista dal cinema», documentario; 22.30: Cinenotes - Il lago di Scutari.

TV Lubiana

15: Tennis: Jugoslavia-Gran Bretagna; 17.30: Documentario; 18.10: Orizzonti; 18.30: Film; 19.30: Telegiornale; 20: Teleromanzo a puntate; 21: Cronache d'attualità; 21.30: Documentario; 22: Telegiornale.

TV Zagabria

17.15, 19.30 e 22.20: Telegiornale; 10: Programma didattico; 15: Tennis: Jugoslavia-Gran Bretagna; 17.45: TV per i bambini; 18.15: Documentario; 20: «Argomenti '76», trasmissione di politica estera; 20.50: La letteratura jugoslava nel film: «Viaggio in paradiso».

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 21

Chiusure irregolari attraverso scambi attivi.

Solo nelle ultimissime battute il mercato ha realizzato concretamente la portata e le conseguenze derivanti dalla decisione della Banca d'Italia di chiudere il mercato dei cambi. Infatti, subito dopo la chiusura delle Fiat, che hanno guadagnato il 4,9 p.c. con il titolo privilegiato e il 2,8 p.c. con quello ordinario, una domanda insistente ha interessato numerosissimi valori, in previsione appunto di un ulteriore deprezzamento (su alcune piazze sono state fatte quotazioni puramente indicative con il dollaro valutato intorno alle 700-705 lire e il franco svizzero intorno alle 270 lire).

In apertura tuttavia il mercato è apparso molto incerto di fronte all'improvvisa decisione delle autorità monetarie e data la persistente fluida situazione politica.

Per tutta la seduta, iniziata in ritardo alle 10,50, per l'ennesima telefonata anonima che segnalava la presenza di un ordigno esplosivo nei locali della Borsa, solo le Fiat e le Generali hanno mantenuto quotazioni superiori a quelle della vigilia, mentre su basi resistenti si sono mantenuti alcuni assicurativi.

Con la chiamata in chiusura, i contrasti si sono fatti più marcati, con flessioni pronunciate per le Olcese (—7,6 p.c.), Nord Milano (—4,2 p.c.), Alivar (—3,8 p.c.), Trenno (3,4 p.c.), Magneti Marelli ed Eridania (—3 p.c.), Flaminia (—2,8 p.c.) ed Eternit (—2,6 p.c.). Migliori, oltre alle Fiat, le Agricola e le Nai (più 4,7 p.c.), C. Erba priv. (più 4,4 p.c.), seguite dalle Falck, Invest, Italia Ass. e pochi altri valori.

Fra i restanti titoli guida, le Generali hanno guadagnato l'1,3 p.c., le Imm. Roma sono terminate su basi resistenti, mentre le Viscosa hanno perso pochi punti e le Montedison hanno ceduto il 2 p.c.

Consistenti recuperi nell'immediato dopolistino. Migliorie di circa il 2 p.c. hanno acquisito le Imm. Roma, Olivetti priv., Bastogi, Pirelli e C. e Pirelli S.p.A., Ifil, Riva, Banco Lariano. Sostenute le Generali, Fiat priv., Miralanza, i bancari e in ripresa le Montedison e le Rinascente. Il mercato obbligazionario ha denunciato diffusi assestamenti.

L'indice «Mediobanca» è a 45,61 (—0,09%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 346.000.000; Obblig. 1.500.000.000; Azioni 5.731.100.*

DOPOBORSA — Buoni scambi nel pomeriggio, con prezzi in denaro. Generali 45400-45700; Montedison 530-537; Imm. Roma 162-164; Fiat 1550-1560; Fiat priv. 1030-1040; Bastogi 1240-1260; Pirelli It. 860-875; Miralanza 28000-28200; Ras 75500-75800; Alleanza 30200-30400; Olivetti ord. 1300-1320. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 31500-33000; sterlina oro n.c. 31500-33000; marengo svizzero 31500-33500; oro fino 2650-2850; argento (più Iva cambio uff.) 32250-36250; platino 3250.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 795-810; franco svizzero 305-310; franco francese 173-177; sterlina 1500-1580; marco tedesco 305-310.

TRIESTE

Ass. Italiana 171000; Generali 44950; Ras 75000; Anic 830; Liquigas 196; Liquigas priv. 146; Montedison (senza stampigliatura) 525; Montedison (con stampigliatura) 459; Montedison (1.1.1974) 466; Rinascente 68; Rinascente priv. 54; Gerolimich 3100; Premuda 1340; Sip 1240; Tripcovich 77 mila; Bastogi 1215; Finmare 140; Finsider 269; Pirelli SpA 840; Sme 1039; Stet 1380; Beni Stabili 3680; Generale Imm. 161; Fiat 1510; Fiat priv. 980; Dalmine 455; Italsider 400; Terni 320; Marzotto 1105; Viscosa 1630; Viscosa priv. 1000; Patriarca 4520.

NEW YORK

Chiusure leggermente al ribasso per i titoli trattati oggi nel mercato azionario di New York dopo una seduta molto incerta. L'indice Dow Jones dei 30 titoli industriali ha chiuso a quota 946,24, con un ribasso di 3,62 punti pari allo 0,38% in meno.

Due i fattori che hanno causato l'andamento odierno: il primo riguarda massicce vendite di realizzo; il secondo riguarda le preoccupazioni degli operatori sul sistema monetario internazionale dopo la chiusura dei cambi in Italia.

LONDRA

Chiusure in ribasso. Deboli tutti i titoli guida, miglioramenti per gli elettrici, tendenzialmente deboli i titoli obbligazionari; i bancari ed i petroliferi. Indice a 368,40 (—1,97%).

Prezzi dell'oro

Londra, 21

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 21 gennaio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	125,37	(— 1,37)
Hongkong	123,68	(— 1,91)
Londra	124,90	(— 0,30)
Milano	N.D.	
New York	125.00	(+ 0,30)
Parigi	127,86	(— 1,13)
Zurigo	124,50	(+ 0,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,23	—
Capitalitalia	»	8,81	—
Equitalia	»	6,57	—
Europrogr.	frsv	142,86	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	10,83	—
Intercontinental	»	10,15	—
Interfund	»	9,92	—
Interitalia	lire	7766	8006
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,91	8,38
Italunion	»	8,34	9,09
Mediolanum	S	11,01	11,97
Management	lire	5623,79	—
Rominvest	doll	10,72	11,58

Titoli azionari

TITOLI	20-1	21-1
Alimentari e agricole		
Alivar	2165	2081
Bonifiche Ferraresi	4599	4650
Buton	4675	4640
Chiari & Forti	980	986
Eridania	2082	2018
Imm. Vittoria	—	7390
Ind. Buitoni Perug.	3090	3085
Motta	1160	1130
Romana Zucchero	351	395
Romana Zucch. pr.	415	415
Venchi Unica	333	329
Assicurative		
Alleanza Asicuraz.	29500	29880
Assicuratrice Ital.	170000	170990
Ausonia	4500	4449
Bowring	995	940
Comp. Ass. Milano	11190	11290
» » » pr.	6110	6130
Comp. Latina	890	1001
Comp. Latina priv.	—	840
Firs	840	3010
Generali	44300	44950
Italia Assicuraz.	17100	17350
L'Abeille Italiana	14110	14200
Fondiaria Incen.	9100	9150
La Fondiaria Vita	25200	25420
R.A.S.	74700	75000
S.A.I.	9350	9950
Toro Assicuraz.	14100	14230
Toro Asicuraz. pr.	6010	6099
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	19400	19200
Banco di Roma	17800	17590
Banco Lariano	7420	7580
Credito Italiano	2100	2104
Cred. Varesino	6920	6999
Interbanca priv.	14090	14180
Mediobanca	71900	71690
Cartarie - Editoriali		
Binda	3200	3150
Burgo	11170	11075
Burgo priv.	5320	5350
De Medici	—	820
Donzelli	1300	1300
Mondadori priv.	1421	1420
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2010	2000
Cer. Pozzi	1056	1059
Eternit	1243	1210
Eternit priv.	—	1565
Italcementi	21200	20910
Richard Ginori	181	181.50
UNICEM	4020	4019
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	828,50	824
Brioschi	26700	26100
Caffaro	285	283
Carlo Erba	2525	2699
Carlo Erba priv.	1350	1353
Italgas	600	599
Lepetit	13510	13820
Lepetit priv.	13550	13500
Liquigas	194	195.75
Liquigas priv.	146,50	146.50
Mira Lanza	27620	27600
Montedison	538	527
Montedison 74	474	466
Montegemina	467	459.50
Napoletana Gas	722	709
Perlier	700	702
Petrolifera Italiana	1176	1176
Pierrel	908	891
Rumianca	2345	2340
Saffa	5630	5615
Siossigeno	6860	6990
Commercio		
La Rinascente	68	67 15
La Rinascente priv.	55	54
Silos di Genova	2295	2310
Standa	3860	3860
Comunicazioni		
Alitalia priv.	820	819
Ausiliare	3840	3851
Aut. Torino - Milano	2199	2160
Italcable	2650	2675
NAI	2720	2849
Nord Milano	1765	1690
S.I.P.	1269	1239.50
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	671	650.25
Marelli E.	500	500

TITOLI	20-1	21-1
Pan Electric	1878	1850
Superpila	—	5005
Tecnomasio	186	185
Finanziarie		
Agricola	2110	2210
Bastogi	1230	1215
Centrale	9655	9650
Fin. Ernesto Breda	2520	2551
Finmare	136	140
Finsider	268	269
Flaminia Nuova	870	845
Generalfin	1640	1521
Gim	2200	2200
I.F.I.	2345	2359
I.F.I.L.	7200	7100
Invest	2470	2518
Mittel	3060	3071
Part. Fin.	1170	1180
Pirelli & C.	1530	1535
Pirelli S.p.A.	835	850
Riva Finanziaria	2861	2870
Sarom	1500	1500
S.M.E.	1049,50	1039
Stet	1384	1380
Svil. Bon.	10140	10290
Immobilari - Edilizie		
Aedes	2194	2200
Beni Imm. Italia	694,50	683
Beni Imm. Italia pr.	404,50	408
Beni Stabili	3640	3650
Certosa	6670	6700
Coge	1123	1135
Condotte d'Acqua	680	693
De Angeli Frua	4550	4420
Finrex	5970	5970
Gen. Immobil.	—	161
Iniziativa Edilizia	3625	3025
Isvim	—	5620
La Milano Centrale	25300	25500
Risanamento	6240	6200
Sifa	820	801
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1500	1542
FIAT priv.	975	1025
Franco Tosi	8499	8500
Gilardini	—	3489
Nebiolo	91	88
Olivetti	1295	1293
Olivetti priv.	986	1000
Westinghouse	2750	2820
Worthington	1818	1849
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1060	1060
Dalmine	453	455
Falck	6388	6500
Falck priv.	4790	4780
Ilssa Viola	1300	1299
Italsider	410	401
Magona	1465	1435
Pertusola	3238	3299
SMI	2233	2265
Terni	330	320
Trafilerie	800	820
Tessili		
Centenari e Zinelli	109	114
Cantoni	7620	7700
Cucirini	4795	4800
Cascami Seta	4350	4360
Fisac	1880	1900
Lanerossi	880	880
Linif. e Canapif.	565	560
Marzotto priv.	1101	1105
Montefibre	66,50	65.12
Montefibre priv.	73	73
Olcese Veneziano	52	48
Rotondi	85800	85800
Scotti	1390	1385
Snia Viscosa	1624	1618
Snia Viscosa priv.	1000	1000
Tilane	530	529
Unione Manifatture	19000	19000
Diverse		
Acqua Marcia	3870	3850
Acqu. De Ferrari	1545	1539
Acque Potabili	712	711
Calz. di Varese	4510	4550
C.I.G.A.	1470	1452
C.I.R.	6300	6350
Pacchetti	78	78
Rejna	1500	1500
Smeriglio	15,125	16.12
Terme Acqui	705	715
Trenno	—	3940

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		21-1
Rendita	5%	97.60
Prest. Red. '34	3,50%	99.30
Ricostruzione	3,50%	91.20
Redim. Trieste	5%	93.40
Rif. Fondiaria	5%	93.70
Redimibile '54	5%	92.20
Edil. Scol. '67	5,50%	85.—
» » '68	5,50%	82.45
» » '69	5,50%	81.75
» » '70	6%	83.50
» » '71	6%	82.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—
» » » '76	5,50%	100.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	97.10
» 1978	5%	92.60
» 1979	5,50%	91.35
» 1980	5,50%	86.65
» 1982	5,50%	86.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	75.10
» » 68/88	6%	73.80
» » 70/90	7%	78.59
» » 71/86	7%	82.40
IMI XX	6%	98.15
» XXII	5%	93.30
» XXIII	5%	83.65
» XXIV	5,50%	82.70
» XXV	6%	84.90
» XXVI	6%	75.85
» XXVII	6%	74.10
» XXVIII	7%	80.75
» XXIX	7%	80.20
» XXXI	7%	95.10
» XXXII	7%	88.10
» XXXIII	7%	80.25
» XXXIII opt.	7%	93.80
» 1964	6,25%	87.95
» Autostrade	6%	68.50
» »	7%	75.20
» Finan. '66	6%	84.40
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.30
» » »	5,50%	66.30
» » »	6%	69.10
» » »	7%	74.75
COP ss. I	6%	79.70
» ss. II	6%	78.60
» ss. III	6%	76.30
» ANAS '66	6%	68.40
» ANAS '72	7%	74.15
» Dotaz. I	6%	78.50
» Dotaz. II	6%	76.70
» Int. Sta. 1	6%	77.10
» Int. St. 2	6%	74.80
» Int. St. 3	6%	73.90
» Int. St. 4	6%	72.90
» Int. St. I	7%	78.40
» Int. St. II	7%	78.40
» Int. St. III	7%	77.30
» Int. St. IV	7%	77.20
Ferrovie 1959	5,50%	94.30
» 1960	5%	88.35
» 1961	5%	85.80
» 1965 I	6%	79.80
» 1965 II	6%	78.70
» 1966 I	6%	79.—
» 1966 II	6%	77.35
» 1969 I	6%	75.30
» 1971	7%	78.50
» 1972	7%	77.70
» 1972 II	7%	77.50
P.Verde '61 I	5%	84.40
» '62 II	5%	88.05
» '63 III	5%	85.10
» '64 I	6%	80.80
» '65 II	6%	80.40
» '65 III	6%	78.80
» '65 IV	6%	77.10
» '67 V	6%	77.40
» '67 VI	6%	74.80
» '68 VII	6%	74.40
» '69 VIII	6%	73.40
» '71 I	7%	79.—
» '71 II	7%	77.90
Pubbl. Ut.	5,50%	85.50

TITOLI		21-1
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.30
» » Ed. '56	6%	99.10
» » Montec.	6%	98.95
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	82.10
» Ind. ss. C.	7%	83.80
» Ind. ss. D.	7%	80.85
» Ind. ss. E.	7%	81.—
» Ind. ss. F.	7%	78.80
Isveimer IV	5,50%	97.40
» V	5,50%	97.60
» VI	5,50%	95.95
» VII	5,50%	94.75
» VIII	5,50%	93.45
» IX	6%	93.65
» X	6%	92.35
» XI	6%	90.20
» XII	6%	87.80
» XIII	6%	84.25
» XIV	6%	84.75
» XV	6%	81.30
» XVI	6%	82.—
» XVII	7%	82.50
» XVIII	7%	80.80
» XIX	7%	81.80
» XX	7%	81.60
Enel 1965 II	6%	82.10
» 1966 I	6%	79.30
» 1966 II	6%	78.90
» 1967	6%	77.40
» 1968 I	6%	76.60
» 1968 II	6%	76.50
» 1969 I	6%	74.80
» 1969 II	6%	75.20
» 1970	7%	85.70
» 1971	7%	84.70
» 1972/87	7%	84.10
» 1972/92	7%	77.80
» 1973/93	7%	78.—
» Europa	6%	94.—
E.N.I. '59 vent.	6%	96.10
» '64	6%	99.70
» '65 II	6%	93.35
» '66	6%	89.45
» Gela	5,50%	93.15
» sud '59	6%	98.70
» '60	5,50%	96.60
» '61	5,50%	94.20
» IV	5,50%	90.—
» V	5,50%	88.10
» VI	5,50%	87.70
» VII	5,50%	95.50
» VIII	5,50%	94.80
» IX	6%	94.20
I.R.I. '57/77	6%	98.10
» '58/78	6%	96.05
» '59/79	5,50%	94.20
» '60/80	5,50%	90.20
» '61/86	5,50%	75.75
» '63/83	5,50%	82.40
» '64/82	6%	86.65
» '65/83	6%	82.50
» Alfa R.	7%	77.80
» Elett. opt.	5,50%	96.30
Autostr. C.C. '63	5,50%	70.60
» C.C. '65	6%	82.—
» C.C. '67	6%	75.10
» C.C. 68 I	6%	74.—
» C.C. '68 II	6%	75.20
» C.C. '69	6%	74.—
» C.C. '71	7%	82.80
» C.C. '72	7%	80.60
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R.IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R.XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	73.25
Cr. Fond. Toscana	6%	90.50
Cred. Fondiario	5%	86.—
Cred. Fond. conv.	6%	77.10
Cred. Fond. 1985	6%	87.40
» » 1986	6%	86.20
» » 1987	6%	95.—
» » 1990	6%	76.35
» » 1991	6%	76.40
» » 1992	6%	76.30
» » 1995	6%	78.10
» » 1996	6%	76.—
» » 1997	6%	78.10

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	83.—	B.E.I. '67/82 II	6½%	96.—
E.N.I. '66/81	6%	92.50	» '68/80	6¾%	94.50
» '66/81	6½%	92.—	» '69/84	7½%	98.50
» '67/82	6½%	90.—	» '71/78	7¾%	99.—
» '67/87	6½%	87.—	» '71/86	8,50½%	98.50
» '68/88 I	6¾%	96.—	» '71/86	8,75%	99.50
» '68/88 II	6¾%	93.50	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	83.50
» '69/81	7%	97.—	» '86 dic.	6½%	88.50
I.M.I. '70/81	7¼%	94.90	» '67/87	6½%	88.50
» '67/82	6½%	94.—	» '67/87	6,5/8%	89.50
B.E.I. '66/86	6½%	92.—	» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede	tel. 7698	Monfalcone	tel.	40400
	Trieste Borsa	» 64609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	» (06)	6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DOPO IL DRASTICO MA NECESSARIO PROVVEDIMENTO GOVERNATIVO DI CHIUSURA DEL MERCATO DEI CAMBI

UN PIANO DI EMERGENZA PER RIEQUILIBRARE LE RISERVE

Già ottenuto un credito di 250 milioni di dollari dal Federal Reserve di New York
La possibilità di nuovi prestiti condizionata dalla soluzione della crisi politica

Roma, 21

Le autorità monetarie italiane hanno già messo a punto un piano d'emergenza — già in fase d'attuazione — per riequilibrare la situazione delle nostre riserve monetarie ricreando così le premesse che giustifichino la riapertura del mercato dei cambi, chiuso ieri notte con la decisione del consiglio dei ministri. Si tratta tuttavia di un primo «pacchetto» di provvedimenti che mira a restituire credito alla lira, in attesa di poter definire tutte le misure giudicate necessarie a livello tecnico e politico. Per determinare queste misure si ritiene in ambienti qualificati che sarà necessario «un certo tempo per il momento non esattamente definibile».

Un primo rilevante risultato della sollecita attuazione del piano si è avuto già nella tarda serata di ieri con la concessione di un credito di 250 milioni di dollari (oltre 171 miliardi di lire) all'Italia da parte del Federal Reserve di New York. Si tratta di un'erogazione di risorse finanziarie che appare significativa alla luce dell'attuale assottigliamento delle riserve valutarie italiane.

Un altro obiettivo del piano messo a punto per superare la prima fase critica della situazione determinatasi in questi giorni prevede il negoziato — già in corso — con il Fondo monetario internazionale per utilizzare un'ulteriore quota dei crediti potenzialmente disponibili. Tali crediti erano fissati al limite massimo di un miliardo di diritti speciali di prelievo prima dell'ultima assemblea del FMI che ha allargato i margini di utilizzazione dei mezzi finanziari disponibili a favore dei paesi membri. Con quest'ultima decisione, il FMI ha portato la disponibilità di credito dell'Italia al livello di 1450 milioni di diritti speciali di prelievo. Ciò significa che l'Italia, avendo già utilizzato il credito di un miliardo di «d.s.p.», ha in pratica la possibilità di chiedere ancora al Fondo l'erogazione di 450 milioni di «diritti» (circa 360 miliardi di lire).

Naturalmente — si fa osservare in ambienti qualificati — la concessione di un rilevante prestito da parte del Fondo monetario internazionale è sempre oggetto di richieste di precise garanzie. In queste circostanze, il FMI chiede infatti — come si è già verificato in occasione della concessione del prestito di un miliardo di diritti speciali di prelievo — che il paese beneficiario del credito s'impegni a una determinata linea di politica economica. Fu proprio per gli impegni che il nostro paese dovette sottoscrivere in occasione del prestito di un miliardo di diritti speciali di prelievo che nel 1974 si verificarono insanabili dissidi nella compagine governativa.

E' quindi da ritenere che, salvo un rapido chiarimento politico, la trattativa per ottenere questo nuovo prestito del FMI non sarà caratterizzata da tempi brevi. Perciò, salvo un sollecito superamento dei molti problemi politici sul tappeto, si ritiene che la riapertura dei mercati non possa essere decisa molto sollecitamente. Ciò anche se — viene sottolineato in ambienti qualificati — l'obiettivo primario dovrebbe essere quello di ripristinare condizioni di normalità operativa per gli scambi internazionali del nostro paese.

Che le misure studiate dalle autorità monetarie per superare le difficoltà del momento non abbiano, comprensibilmente, ancora un carattere definitivo è pure dimostrato dalle difficoltà che i giornalisti hanno incontrato stamane nella raccolta d'informazioni al ministero del tesoro. Si è comunque appreso che il «piano d'emergenza» prevede, innanzitutto, una tempestiva azione per utilizzare sollecitamente tutte le possibilità di credito ancora aperte al nostro paese. In effetti, tale piano, predisposto all'inizio della crisi di governo, è già in avanzata fase di attuazione.

(Italia)

Zurigo: motivi politici

Zurigo, 21

«La chiusura dei mercati valutari in Italia va addebitata a motivi politici piuttosto che finanziari»: così ha dichiarato un alto funzionario della Banca centrale svizzera, il quale ritiene che non si sia verificato, in questi ultimi giorni, un sostanziale aumento nel deflusso di lire.

Fonti vicine alle banche commerciali elvetiche affermano che il provvedimento ha colto gli operatori di sorpresa e prevedono prossima l'apertura di un mercato ufficioso.

Secondo il principale operatore di una delle più grosse banche svizzere, la Banca d'Italia attenderà fino a quando non si sia stabilizzata una nuova parità della lira sul dollaro, parità che potrebbe aggirarsi sulle 700-720 lire.

Anche secondo questo osservatore, il provvedimento ha un significato prettamente politico, e deve essere quindi interpretato come un ammonimento contro soluzioni radicali all'attuale crisi di governo che possano dare al partito comunista voce in capitolo.

(Italia)

Nessuna conseguenza per il MEC

Bruxelles, 21

Un portavoce della commissione esecutiva del MEC ha dichiarato che il provvedimento adottato in Italia per la lira è faccenda puramente nazionale e non influirà su nessuno degli accordi su cui si fonda il Mercato comune. Secondo il funzionario, non c'era alcun motivo per cui l'Italia dovesse consultare il MEC o il MEC dovesse intervenire.

L'attuale crisi valutaria in Italia viene attribuita a Bruxelles soprattutto alla crisi politica e al diffuso timore negli ambienti finanziari di un imminente ingresso dei comunisti nel governo.

(Ap)

Roma — «Closed - Chiuso» avverte la targhetta sul banco di un ufficio cambi dell'«American Express»: i turisti stranieri trovano però da cambiare facilmente la loro valuta nelle banche

SCONCERTO MA NON PANICO PROVOCATO DAL BLOCCO DELLA LIRA

IL DOLLARO A QUOTA 800 SUL «MERCATO PARALLELO»

La lira ha invece resistito per ora abbastanza bene nelle operazioni svolte dalle banche
Difficoltà per chi ha urgenza di partire per l'estero - Minori effetti per il commercio

Roma, 21

Il dollaro viene pagato stamane 800 lire sul mercato «parallelo», con un vistoso rialzo dalle 745-770 lire di ieri. Le operazioni in valute estere, infatti, continuano sia su questo ufficioso che tra le stesse banche, le quali ultime, in assenza di un listino ufficiale dei cambi e degli interventi regolatori della Banca d'Italia, agiscono naturalmente a loro rischio e pericolo. La chiusura del mercato valutario, infatti — rileva un operatore di una primaria banca italiana — non comporta la sospensione delle operazioni correnti: se le banche hanno disponibilità di valute estere, esse le utilizzano regolarmente, praticando cambi cautelativamente superiori a quelli in vigore prima della chiusura, salvo pretendere eventuali reintegrazioni al momento della riapertura delle transazioni ufficiali.

Da ciò consegue — in teoria — che le operazioni commerciali con l'estero — e in particolare le esportazioni — non dovrebbero subire ritardi: le banche, appunto, possono continuare a cambiare lire contro divise estere con le cautele sopra accennate. In realtà, però, il rischio del cambio, che la mancanza di interventi da parte dell'istituto di emissione addossa interamente alle aziende di credito costituisce per le banche un obiettivo freno: 690 lire per dollaro potrebbe essere un cambio indicativo attualmente praticato per questo genere di operazioni.

La chiusura del mercato dei cambi causa difficoltà soprattutto a chi ha urgenza di partire per l'estero. Per gli stranieri che attualmente si trovano in Italia e hanno bisogno di cambiare la propria valuta non ci sono invece difficoltà. Gli uffici cambi degli istituti di credito accettano per la maggior parte valuta estera in cambio di lire alle quotazioni in vigore ieri. In alcuni casi, come ad esempio all'agenzia del banco di S. Spirito all'aeroporto di Fiumicino si cambia fino ad un massimo di 100.000 lire. Non viene invece effettuata l'operazione contraria.

Chi ha necessità di acquistare valuta per un improvviso viaggio all'estero troverà sicuramente grosse difficoltà a cambiare moneta in Italia né d'altra parte può partire portando con sé lire perché violerebbe la disposizione dell'Ufficio italiano cambi che ha limitato in 35 mila lire il massimo di valuta italiana esportabile all'estero.

Una soluzione alternativa a quella di cambiare a caro prezzo è offerto solo ai possessori di carte di credito per l'estero (tipo «American-Express Card» o «Diners Card») che presso gli esercizi convenzionati di Parigi, Londra, New York, ecc. Possono spendere fino a 400 mila lire.

Intanto la lira ha resistito oggi abbastanza bene all'effetto pratico e psicologico della chiusura del mercato italiano dei cambi: questa l'impressione di un autorevole esponente bancario, a commento delle prime quotazioni fatte nelle operazioni valutarie ufficiose.

All'opposto, il mercato «parallelo» ha assistito a un vistoso rialzo delle divise straniere; quest'ultimo fenomeno, però, pur indicativo di una pressione sulla lira determinata tra l'altro dalla fuga di capitali all'estero, non è che limitatamente indicativo della «salute» della nostra moneta. Il mercato «parallelo», infatti, si abbandona con frequenza a reazioni isteriche, che non rispecchiano la convinzione e la posizione degli operatori bancari.

Invece, sui mercati esteri e nelle operazioni condotte dalle banche (che sono state implicitamente autorizzate dalla Banca d'Italia a continuare regolarmente la loro attività valutaria) la lira ha mostrato, come si è detto, una sufficiente fermezza: il dollaro ha quotato 705-710 lire; 270 lire sono stati pagati tanto il franco svizzero che il marco tedesco: si tratta di quotazioni superiori sì, ma non tanto quanto si sarebbe potuto temere, a quelle dei giorni scorsi.

Tutto sta a vedere, però — si cautela l'esponente bancario — se gli ordinativi giunti oggi alle banche sono stati tali da soddisfare le esigenze del mercato, o se, invece, ne esistono di inevasi che si potrebbero riversare nei prossimi giorni indebolendo ulteriormente il corso della nostra moneta.

Diverso — come accennato — il discorso per quanto riguarda il mercato «parallelo», dove le quotazioni delle divise estere hanno segnato, in termini di lira, vistosi rialzi: il dollaro è salito a oltre 800 lire dalle 745-770 lire di ieri; franco svizzero e marco hanno quotato 305-310 lire (ieri 282-295); il franco francese è stato pagato 173-177 lire (ieri 162-173); la sterlina infine, è salita a 1500-1580 lire dalle precedenti 1450-1500.

(Italia)

IL COMUNICATO DELL'ALTRA NOTTE

Roma, 21

Al termine della riunione di questa notte a Palazzo Chigi, la presidenza del consiglio ha diramato il seguente comunicato sulla situazione della lira.

«Le autorità monetarie hanno disposto la chiusura pro tempore del mercato dei cambi. Il provvedimento, analogo a quelli decisi tre anni or sono, rispettivamente tra il 10 e il 13 febbraio e tra il 2 e il 19 marzo 1975, è stato adottato in presenza di forti movimenti speculativi di fondi a breve termine.

«Secondo i dati provvisori finora disponibili — prosegue il comunicato — nel 1975 le partite correnti della bilancia dei pagamenti si sono chiuse con un disavanzo di circa 100 miliardi di lire contro un disavanzo di 5,100 miliardi nel 1974. Gli scambi di merce su base FOB sono stati deficitari per 800 miliardi rispetto a 5500 nel 1974; all'interno di questi, gli scambi di prodotti non petroliferi, ancora deficitari nel 1974, sono stati attivi per 3100 miliardi.

«Il movimento dei capitali, negativo per circa 1500 miliardi di lire, è dipeso per metà dal rimborso di prestiti compensativi e per l'altra metà, prodottasi quasi interamente nel secondo semestre, dal rimborso di crediti commerciali alle importazioni, ottenuti in precedenza, nonché dalla riduzione dell'apporto di capitali esteri. Le banche hanno migliorato la loro posizione esterna per circa 500 miliardi.

«In conseguenza di questi movimenti, le riserve ufficiali si sono ridotte di circa 1150 miliardi, compresi gli aggiustamenti di cambio e la posizione a medio e lungo termine dell'ufficio italiano dei cambi per circa 500 miliardi.

«Gli interventi netti sul mercato dei cambi nei mesi di novembre e dicembre 1975, ammontanti complessivamente a 803 milioni di dollari, sono da attribuire in misura rilevante a una ripresa delle importazioni connesse con la ricostituzione delle scorte. Nei primi venti giorni di gennaio l'ammontare netto degli interventi di sostegno sul mercato di cambio effettivo della lira, rimasto pressoché costante per tutto l'anno 1975, è stato di 528 milioni di dollari. L'evoluzione più recente rivela una progressiva intensificazione del movimento speculativo, che negli ultimi giorni ha assunto dimensioni inaccettabili».

Il comunicato aggiunge: «Per queste ragioni, in attesa di un approfondito esame della situazione, si è ritenuto che la chiusura temporanea del mercato fosse da preferire, in un momento così delicato, alla continuazione d'interventi, che avrebbero assorbito riserve che dovranno assicurare margini di sicurezza per la ripresa produttiva.

«Nel momento in cui questo provvedimento viene deciso — conclude il comunicato — l'Italia dispone, in aggiunta all'oro per 3482 milioni di dollari, valutato a 42,22 dollari l'oncia, di riserve libere per l'ammontare di 591 milioni di dollari, nonché di linee di credito sul Fondo monetario internazionale e su banche centrali, di utilizzo per altro condizionato».

(Ansa)

QUOTAZIONI DELLA LIRA

Roma, 21

La Banca d'Italia — a quanto risulta — segue con molta attenzione sia l'andamento del mercato «parallelo», sia le quotazioni raggiunte dalla lira sui principali mercati esteri, sia, infine, l'evolversi degli scambi in quel «mercato libero», che si sta faticosamente delineando in Italia.

Su questo «mercato libero» embrionale, dove l'offerta di valuta è molto ridotta, l'acquisto di un dollaro costa tra le 702 e le 707 lire. Appunto su questo mercato, per ora — come si è detto — assai limitato, si possono dunque svolgere transazioni in valuta che, fino a ieri, avrebbero utilizzato il cambio commerciale ufficiale (ben più alta la quotazione del dollaro sul mercato «nero», sul quale si svolgono operazioni che sono al di fuori delle regole valutarie: circa 800 lire).

Le indicazioni del «mercato libero» corrispondono, grosso modo, a quelle che vengono dai mercati esteri: infatti, la lira viene regolarmente trattata, sia pure con scambi limitati, a Londra, Zurigo e Francoforte. Su quest'ultimo mercato la quotazione di chiusura contro il marco è di 269,54 lire, che corrispondono a 702,37 lire per dollaro.

La quotazione della lira non viene invece fissata ufficialmente in Francia, Olanda, Norvegia e Svezia. Anche a Londra la perdita della lira è risultata contenuta in un tre per cento circa, con una quotazione di 702-710 lire per dollaro.

La chiusura del mercato dei cambi in Italia sembra aver provocato uno spostamento di pressioni speculative dalla lira italiana sul franco francese, l'altra moneta debole, in questo momento, del sistema monetario occidentale. Si parla — negli ambienti finanziari — di pesanti interventi della Banca di Francia a difesa della sua valuta.

Tornando all'Italia, qualche operazione di cambio lira-dollaro — secondo fonti bancarie — è stata compiuta anche a Milano a una quotazione di 701-706 lire, contro le prime indicazioni della giornata, che ne davano una di 705-715. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

SCI: L'ULTIMA DISCESA FEMMINILE DI COPPA DEL MONDO PRIMA DI INNSBRUCK

ESPLODE LA SQUADRA SVIZZERA NELLA «LIBERA» DI BADGASTEIN

Ha vinto la De Agostini - Quattro elvetiche nei primi dieci posti - Quinta Wanda Bieler

Badgastein, 21

Mai si era vista una vincitrice di una discesa di Coppa del mondo di sci alpino così giovane e raramente si è assistito a una corsa disputata in condizioni così irregolari come quella di oggi a Badgastein dove le migliori discesiste si sono affrontate tra la nebbia e la neve fresca per l'ultima volta prima dei Giochi di Innsbruck.

Appena diciassettenne, la giovane svizzera ticinese Doris De Agostini è partita con il pettorale numero 26 mentre i «mostri sacri» della discesa, la Totschnig, la Nadig, la Zurbriggen avevano prima di lei realizzato tempo in generale di 15 secondi più lenti di quelli cronometrati durante gli allenamenti della vigilia. La pista era resa estremamente lenta dalla neve fresca che cadeva dalla notte precedente e la visibilità era ridotta a 50 metri nel migliore dei casi.

In questa «lotteria preolimpica», Doris De Agostini si è imposta con il tempo di 2'29"19. Ha preceduto all'arrivo la sua connazionale Marlies Oberholzer di 58/100; la giovane austriaca Elfie Dufl impegnata per la qualificazione olimpica (ottenuta poi a spese di Wiltrud Drexel) di 69/100 e la detentrice del titolo olimpionico, la svizzera Marie-Therese Nadig, di 1"85.

Per irregolari che siano state le condizioni di questa corsa le svizzere hanno realizzato una bella impresa di squadra piazzando quattro concorrenti nelle prime dieci: oltre ai primi due posti della De Agostini e della Oberholzer, vi sono infatti ancora la Nadig, quarta, e la Zurbriggen, settima.

Nel gruppo delle prime dieci che hanno ottenuto punti per la Coppa del mondo vi sono soltanto due sciatrici di cui era prevista la presenza, la statunitense Susie Patterson, sesta in 2'31"52, e la canadese Betsy Clifford, decima con il tempo di 2'34"29.

Per il resto si tratta di giovani talenti come Elfie Dufl, terza, in 2'29"88, come l'italiana Wanda Bieler che con il pettorale n. 50 si è catapultata al quinto posto in 2'31"23, come l'altra austriaca, Martina Ellmer, costante soltanto in Coppa Europa, ottava in 2'33"52, e come la americana Jamie Kurlander, virtualmente sconosciuta, che si è classificata nona in 2'33"75.

La classifica per la Coppa del mondo tuttavia non cambia. La tedesca occidentale Rosi Mittermaier, che ha realizzato il tempo molto deludente di 3'08"08, continua a guidare la classifica con 159 punti seguita dalle svizzere Lise Marie Morerod con 120 e Bernadette Zurbriggen con 113.

LA CLASSIFICA: 1) Doris De Agostini (Svi.) 2'29"10; 2) Marie-Liese Oberholzen (Sviz.) 2'29"67; 3) Elfie Dufl (Au.) 2'29"88; 4) Marie Therese Nadig (Svi.) 2'31"04; 5) Wanda Bieler (It.) 2'31"23; 6) Susie Patterson (USA) 2'31"52; 7) Bernadette Zurbriggen (Svizzera) 2'32"07; 8) Martina Ellmer (Au.) 2'33"51; 9) Jamie Kurlander (USA) 2'33"75; 10) Betsy Clifford (Can.) 2'34"29.

CLASSIFICA GENERALE: 1) Rosi Mittermaier (Ger. Occ.) punti 159; 2) Lise Marie Morerod (Svi.) 120; 3) Bernadette Zurbriggen (Svi.) 113; 4) Brigitte Totschnig (Au.) e Danielle Debernard (Fr.) 112; 6) Fabienne Serrat (Fr.) 81; 7) Monika Kaserer (Au.) 80; 8) Irene Epple (Ger. Ovest) e Hanni Wenzel (Liechtenstein) 65; 10) Irmgard Lukasser (Au.) 62; 11) Marie Therese Nadig (Svi.) 57; 12) Nicola Spiess (Au.) 56; 13) Patricia Emonet (Fr.) 49; 14) Elfi Deufl (Au.) 44; 15) Claudia Giordani (Italia) 36.

TENNIS

Coppa Re di Svezia con l'Ungheria a Bologna

Bologna, 21

La Coppa Re di Svezia di tennis vivrà domani il secondo turno al palazzo dello sport di Bologna. Sono stati effettuati i sorteggi per gli accoppiamenti per il singolare d'apertura e saranno Zugarelli e l'ungherese Barany a scendere per primi in campo. Li seguiranno il campione d'Italia su campi coperti Corrado Barazzutti e l'altro ungherese Taroczy, che nello scorso settembre ha vinto a Milano il torneo Bonfiglio. Nel doppio l'Ungheria manderà in campo Taroczy e Szoke mentre l'Italia schiererà molto probabilmente Barazzutti e Zugarelli. Nel precedente turno l'Italia è stata sconfitta dalla Germania Occidentale mentre l'Ungheria ha battuto la Svezia, priva però di Borg.

● PALLAVOLO. La Germania Orientale ha eliminato gli Stati Uniti dal torneo olimpico di pallavolo femminile: le tedesche orientali hanno infatti superato per 3-0 le statunitensi nel torneo di qualificazione.

● CALCIO. La lega semiprofessionisti della Federcalcio ha deciso che i recuperi per il girone A della serie C fra Juniorcasale - Vigevano, Mantova - Venezia e Pro Vercelli - Sant'Angelo Lodigiano vengano disputati il 28 gennaio.

Pubblicità vietata a Innsbruck

Losanna, 21

Atleti e squadre ufficiali delle prossime Olimpiadi invernali saranno squalificati se indosseranno divise o equipaggiamenti recanti scritte vistose per scopi pubblicitari. L'avvertimento è contenuto in una lettera che lord Killanin, presidente del Comitato olimpico internazionale, ha inviato il 16 gennaio scorso ai comitati olimpici nazionali, ricordando l'articolo 55 del regolamento olimpico.

«L'esposizione nell'ambito olimpico di capi di abbigliamento o di equipaggiamento, quali scarpe, sci, borse, cappelli ecc. recanti vistose scritte pubblicitarie, da parte di atleti, dirigenti e altri componenti di squadra olimpica nell'esercizio delle proprie funzioni, sarà passibile di immediata squalifica o del ritiro di credenziali».

In un altro passo della sua lettera, lord Kilianin fa presente il divieto per qualsiasi partecipante alle Olimpiadi «di accreditarsi ed agire come giornalista, commentatore radio-televisivo o fotografo». La lettera del presidente del CIO è completata da alcune enfatizzanti disposizioni per le cerimonie di apertura e chiusura dei Giochi.

Copie della lettera sono state inviate anche ai comitati organizzatori dei Giochi di Innsbruck, delle Olimpiadi di Montreal ed alle Federazioni internazionali.

Mondiale ciclocross domenica in Francia

Lione, 21

Venticinque professionisti ed una sessantina di dilettanti disputeranno domenica a Chazy d'Azergues il campionato del mondo di ciclocross: la gara valida per l'assegnazione del titolo iridato verrà disputata separatamente dalle due categorie. Primi a partire saranno i dilettanti che si cimenteranno su un percorso di 22 km circa. La squadra italiana, guidata dal c.t. Mario Ricci, sarà composta dal campione assoluto italiano Franco Vagneur, da Giovanni Flaiban, da Franco Livian e da Francesco Ceglie. I professionisti dovranno percorrere sul circuito predisposto dagli organizzatori, la distanza di 25 km circa.

Grande assente della gara il campione in carica, il belga Roger De Vlaemink: in assenza di un vero specialista, il pronostico è dei più aperti in quanto la maggior parte degli iscritti proviene dalla strada come l'italiano Panizza, i francesi Guimard e Martinez. Il percorso è considerato scorrevole e dovrebbe in definitiva favorire proprio gli stradisti. Il commissario tecnico degli azzurri Giancarlo Bellini ha designato i seguenti atleti a vestire la maglia azzurra: Wladimiro Panizza, Arturo Pecchielan e Piero Spinelli.

GENTLEMEN A MONTEBELLO

Vinto da Morselli il torneo d'inverno

Il signor Roberto Gianoli, titolare della «Trotter» di Bologna ha premiato personalmente con una coppa il gentlemen triestino Carlo Morselli vincitore del torneo amatori d'inverno, patrocinato appunto dallo sportivo petroniano.

Morselli si è affermato con netto distacco nei confronti di Salvo D'Angelo (che però non ha potuto difendere compiutamente le sue chances per impegni che lo hanno tenuto lontano dall'agone nelle prove decisive), Domenico Dus, Luigi Gennero e Marino Malvestiti.

Ecco comunque la classifica finale del torneo amatori d'inverno: 1) Carlo Morselli punti 48; 2) Salvo D'Angelo 30; 3) Domenico Dus 29.

IL CONTRATTO DELL'ASSO OLANDESE CON IL BARCELLONA SCADRA' IL 30 GIUGNO

La Juventus conferma: trattiamo Cruyff

Torino, 21

La Juventus ha aperto trattative, per ingaggiare il prestigioso calciatore olandese Johan Cruyff quando il 30 giugno scadrà il contratto del giocatore con il Barcellona. Lo ha dichiarato il segretario della società bianconera, Pietro Giuliano, il quale, dopo avere avuto un colloquio di circa un'ora con Cruyff, ha detto: «Niente potrà essere deciso prima di maggio o giugno; e poi tutto dipenderà dai soldi».

Giuliano, che ha detto di essere stato a Barcellona per seguire la partita di pallacanestro Barcellona - Chinamartini, ha aggiunto che intende tornare in Spagna a stagione più avanzata per proseguire i colloqui con Cruyff. Il calciatore olandese, che una volta scaduto il suo contratto triennale con il Barcellona sarà libero, ha detto privatamente che egli desidera lasciare la squadra spagnola a fine stagione. «Noi siamo molto interessati a lui e lui è molto interessato a noi — ha detto ancora Giuliano — ma le condizioni devono essere ancora concordate».



È TORNATA DI ATTUALITÀ LA QUESTIONE STRANIER[I]

Campana, Rivera, Mazzola: questi i nomi più rappresentativi che due giorni fa hanno dato vita alla riunione del consiglio direttivo dell'Associazione italiana calciatori. All'ordine del giorno erano argomenti di notevole attualità e interesse, fra cui quello ormai dibattutissimo, a tutti i livelli, della riapertura delle liste ai giocatori stranieri. L'avvocato Campana, e in sostanza la stessa Associazione calciatori, si sono espressi a questo proposito con un mezzo sì, giustificando le riserve con due considerazioni di fondo che ci lasciano abbastanza perplessi.

Ecco la prima. «Inserire nel calcio italiano dei giocatori stranieri ad alto livello — dice l'avv. Campana — contribuireb-
be a ridare tono al gioco, per
non risolverebbe affatto i pr
blemi che angustiano il nostr
calcio. E' il problema tecnic
quello che va risolto per pr
mo: senza un chiaro indirizz
anche politico, è inutile andar
in cerca di palliativi». Second
considerazione: «L'inseriment
di giocatori stranieri nelle squ
dre italiane creerebbe un pr
blema economico non indiff
rente. E cioè questo: accett
rebbero i giocatori di casa d
essere pagati un quarto di qua
to piglierebbe l'asso venuto d
oltre confine?»

A nostro modesto avviso l
due motivazioni rappresentan
una macroscopica contraddizi
ne. Giustamente, infatti, Cam
pana parla di aspetto tecnic
da approfondire e risolvere. I
Italia, a quanto pare e a qua
to si vede domenica dopo d
menica, non sappiamo più gi
care un calcio decente, com
del resto confermano le mag
della nazionale e delle squadr
di club. Secondo noi, però, l
aspetto tecnico deve per forz
accompagnarsi all'aspetto m
rale di tutta la faccenda. P
ritrovare un giusto e sano i
dirizzo tecnico, e quindi in s
stanza ricostruire una scuol
italiana, bisogna prima di tu
to moralizzare un ambiente ch
è ormai profondamente inqu
nato da prevalenti motivi ec
nomici.

Fin qui tutto bene. Ma ecc
che, nello stesso momento i
cui l'Associazione calciatori s
preoccupa di evidenziare, giu
stamente, questa necessità d
moralizzazione, si preoccup
anche di salvaguardare gli i
teressi dei suoi affiliati al di l
degli stessi principii fino a qu
punto conclamati. Vi sembr
infatti legittimo chiedersi co
potrebbero dire i nostri gioc
tori di fronte ai maggiori com
pensi elargiti un domani ag
stranieri, quando siamo tutt
d'accordo sul fatto che li chi
miamo perché vengano a ins
gnarci qualcosa?

In sostanza la riapertura de
le liste agli stranieri finireb
per assumere una funzione c
mieristica nei confronti del c
cio-mercato nazionale. Se u
anno fa fosse esistita quest
possibilità certamente il Nap
li non avrebbe sborsato d
miliardi per avere Savoldi. S
ben chiaro che, al di là di og
considerazione di ordine etic
sociale, noi possiamo anche c
pire che una società, fatti i su
bravi conti in tasca, arrivi
pagare un calciatore una sim
le cifra. Ma la cosa non ci
più bene quando questo calci
tore, affrontato l'esame-finestr
del campionato, delude a rip
tizione dimostrando di vale
suppergiù un Boccolini qualsi
si, giunto per caso, e in e
calcisticamente ormai avanz
ta, nella massima divisione.

L'aspetto tecnico che sta ta
to a cuore a Campana va a
frontato e può essere in qu
che modo risolto se inquadra
in questa dimensione morali
zatrice del nostro calcio. Orm
i giocatori sono dei veri e pr
pri lavoratori: legittimo quin
difendere il loro posto di lav
ro e tutte le loro rivendicazi
ni di carattere sindacale; ma
pare altrettanto legittimo pr
tendere il ridimensionament
di queste loro rivendicazioni
la qualità delle prestazioni
ferte va continuamente scade
do e deteriorandosi.

Il mezzo sì di Campana,
somma, ci suona come un
teggiamento di comodo. Co
dire: «va bene agli stranie
perché ne abbiamo bisog
però noi vogliamo e pretendi
mo lo stesso trattamento.
in Italia giochiamo male al c
cio la colpa non è nostra, m
delle società che non sanno c
rare i vivai, dei mediatori ch
ci sfruttano e della Federaz
ne che non sa mandare avan
la barca come dovrebbe».

Siamo, come vedete, di fro
te alla difesa incondizionata
precisi interessi di parte. Ne
suno è disposto a sopporta
in qualche modo le conseguen
ze di una crisi che pure si
fatta evidente. O meglio: qu
qualcuno c'è, ed è il pubblic
che deve sorbirsi spettacoli
modestissimo contenuto tec
co e spettacolare pagando pr
fumatamente il biglietto di i
gresso agli stadi. Esiste una v
d'uscita? Noi la domanda v
gliamo rivolgerla all'amico
tore perché, trattandosi di
argomento piuttosto interess
te e quanto mai vivo, sarem
mo ben lieti di conoscerne
umori.

Gianadolfo Trivellato

● SCI. Il tedesco occident[ale] Albert Burger ha battuto [di] un soffio l'italiano Piero Gr[os] in una gara internazion[ale] di slalom gigante valevo[le] per la Coppa FIS.

DOPO OTTO PROVE SPECIALI LA «LANCIA» HA ULTERIORMENTE CONSOLIDATO LE SUE POSIZIONI DI PREMINENZA

Montecarlo: monopolio delle «Stratos»

Tre vetture ai primi posti - Munari è sempre leader - Vittima di un incidente Andruet che si frattura alcune costole

Montecarlo, 21

Dopo otto delle 12 prove speciali del tappone di 1800 chilometri (che è cominciato ieri mattina e si concluderà verso le 24 di oggi) la Lancia Stratos, come squadra, ha ulteriormente consolidato la sua posizione in vetta alla classifica del 44.mo rally di Montecarlo.

Le tre vetture della casa torinese rimaste in gara (Pinto è stato infatti costretto al ritiro perché la sua Stratos, con soli cinque cilindri funzionanti, non era più in grado di proseguire) occupano ora i primi tre posti della graduatoria provvisoria, che è guidata da Sandro Munari con 54 secondi su Waldegaard e 1.24" su Darniche.

Le tre prove speciali finora disputate nella giornata di oggi sono state tutt'altro che prive di colpi di scena e, purtroppo, anche di incidenti causati dalle precarie condizioni atmosferiche e forse dalla stanchezza dei concorrenti. Tre dei principali protagonisti del «Montecarlo» sono stati così costretti al ritiro: il primo «big» ad uscire è stato Jean Claude Andruet che, nel trasferimento da Le Monetier a Grenoble, è uscito di strada sfasciando l'Alpine e si è fratturato alcune costole. Nell'ottava prova speciale, quella del Burzet, un altro incidente ha tolto di gara Vincent ed Henry ed ha bloccato per quasi un'ora lo svolgimento della corsa.

Detto degli incidenti, ecco la descrizione delle tre prove cronometrate. Sui 38 chilometri che da St. Jean en Royans portano a La Cime du Mas (attraverso il col de La Chau) la neve ha ridotto notevolmente le possibilità di Munari e Waldegaard che, a causa dei loro pneumatici «racing» (come si ricorderà in questa edizione del «Montecarlo» non è concesso cambiare il tipo di gomme) hanno riportato notevoli distacchi: la vittoria, comunque, non è sfuggita alla Lancia grazie a Darniche, il quale a differenza degli altri piloti della casa torinese adotta pneumatici tipo neve. Dopo questa gara Munari, anche se per un solo secondo, è stato costretto a cedere il passo al vertice della classifica al francese Frequelin, su Porsche Carrera. Nella prova successiva, vinta da Waldegaard, davanti a Darniche, il pilota italiano si è però piazzato al terzo posto, infliggendo 14 secondi a Frequelin e riconquistando la testa.

Nella gara del «Burzet» (43 km considerata una vera classica) poi, Munari oltre a vincere, ha rafforzato il suo primo posto perché Frequelin, la cui vettura lamentava noie al cambio, è giunto ad oltre cinque minuti ed è finito all'ottavo posto nella classifica generale.

Classifica provvisoria dopo l'ottava prova speciale:

1) Munari (Lancia Stratos) 2h52'18"; 2) Waldegaard (Lancia Stratos) a 54"; 3) Darniche (Lancia Stratos) a 1'24"; 4) Ragnotti (Alpine Renault) a 3'31"; 5) Nicolas (Alpine Renault) a 4'06"; 6) Clark (Ford Escort) a 4'11"; 7) Rohrl (Opel Kadett) a 4'39"; 8) Frequelin (Porsche Carrera) a 5'27"; 9) Makinen (Ford Escort) a 9'34"; 10) Alen (Fiat Abarth) a 9'46".

Bacchelli e Rossetti di nuovo assieme

Mentre al rallye di Montecarlo si è in piena «bagarre», uno dei principali protagonisti dell'edizione precedente, e tra i favoriti alla vigilia di questa 44.esima edizione, sta seguendo le vicende decisive attraverso la radio e i giornali nella tranquillità della sua casa. Fulvio Bacchelli, infatti, si trova a Trieste reduce dalla... varicella. Mentre si trovava, subito dopo le feste di fine anno, in prova sui percorsi nelle vicinanze del principato monegasco, è stato colpito da questa (insolita per un adulto) malattia infettiva. Purtroppo la guarigione e sopraggiunta troppo in prossimità della partenza di questa grossissima manifestazione, per cui i responsabili della Fiat si sono visti costretti alla sostituzione con un equipaggio di riserva.

«Certamente fa rabbia — dice Bacchelli — rinunciare per un motivo così banale a una simile gara, soprattutto dopo tutti i preparativi che il «Montecarlo» richiede, ma non c'è stato niente da fare, quindi anche se con grande dispiacere ho dovuto rassegnarmi».

Per fortuna però, ad aiutarlo ad ingerire questo amarissimo boccone, è giunta una bella notizia; la Fiat ha deciso di accogliere un desiderio che da tempo Bacchelli e Rossetti avevano espresso: la formazione inedita di un equipaggio tutto triestino, alla fine del rallye di Montecarlo.

Inedito logicamente per la casa torinese, in quanto per i due triestini si tratterà semplicemente di un ritorno. Come si ricorderà Bacchelli-Rossetti avevano già corso insieme prima di approdare alla Fiat, avevano fatto coppia fissa fino al '74, quando, pur rimanendo sempre ottimi amici avevano preso delle strade differenti. Ora quindi, dopo due anni di interessanti esperienze, il duo si ricompone, e si appresta certamente ad inserirsi tra i più forti e affiatati equipaggi che attualmente gareggiano in campo mondiale.

Licio Bossi

Fari a San Luigi: sabato l'inaugurazione

Domani pomeriggio verrà inaugurato sul campo di San Luigi l'impianto d'illuminazione predisposto attorno al rettangolo di gioco dall'amministrazione comunale. La cerimonia, alla quale presenzieranno le autorità comunali, avrà luogo alle ore 17.30. L'impianto d'illuminazione consentirà così anche alle squadre di rugby della nostra città di svolgere una accurata preparazione notturna.

NUOTO: OTTIME PRESTAZIONI ALLA BIANCHI

Per la Sterni e la Pavone due record nella «Montreal»

Progressivo, costante e regolare miglioramento per i nostri nuotatori; la forma si va affinando, i tempi continuano a scendere, si sta entrando, insomma, nel giusto ritmo per una stagione particolare e intensa come si preannuncia questa. Questo, in sintesi, ciò che traspare dalla seconda serata della seconda parte di Coppa Montreal che ha visto impegnati per la quarta volta i migliori nuotatori regionali alla Bianchi.

In aggiunta al riscontro che abbiamo potuto fare, restano da segnalare all'attenzione i due record regionali migliorati nella serata, per la firma di Claudia Sterni ed Elisabetta Pavone (sempre loro!) che al termine di 1500 metri hanno trovato la grinta necessaria per un finale favoloso che le ha viste accreditate dello stesso tempo: 18'52"9, appunto nuovo record regionale ragazze. Non sono bastate insomma 45 vasche alle due ondine per superarsi: la vittoria, comunque, è stata assegnata dal giudice d'arrivo alla Sterni, ma pensiamo che per la Pavone non si possa proprio parlare di sconfitta.

Accanto alle due giovani nuotatrici, che hanno avuto il merito di elettrizzare una serata non proprio esaltante come gare, vanno ricordati Maurizia Lenardon e Fabio Bastiani: la prima continua a migliorare nella rana e, anche senza la presenza della Carretti (assente nella riunione dell'altra sera a causa dell'influenza), «Mauri» ha sfoderato una prova generosa tutta d'attacco, sola contro il cronometro. E il 2'49"6 che ne è uscito è di tutto rispetto. Bastiani dal canto suo, superato un non felice momento di evoluzione fisica, appare rinfrancato e in grado di ripetere le buone cose fatte vedere tempo fa: perfetta la sua gara nei 200 dorso e buono il tempo di 2'20"5 da lui realizzato.

Con questi tempi i due rappresentanti della Triestina hanno messo una seria ipoteca su una loro prossima convocazione per la «giovanile» azzurra che nei giorni 21 e 22 febbraio a Rapallo (nella stessa vasca che una settimana più tardi ospiterà i campionati italiani primaverili) affronterà in triangolare URSS e Olanda.

Nelle altre gare le cose migliori sono venute ancora da Laura Sterni, dominatrice incontrastata nei 200 stile libero e anche nei misti, approfittando in questa prova del vuoto lasciato dalla Carretti. I 266 misti maschili sono stati invece disertati dai migliori (ha vinto così il friulano Zulegher), mentre Massimo Bacigalupo è giunto primo nello stile libero davanti a Turch (2'12"5 nei 200).

Giovanni Marzini

I RISULTATI

FEMMINILI

200 stile libero: 1) Sterni Laura, USTN, 2.17.5; 2) Pavone Elisabetta, ASE, 2.21; 3) Sterni Claudia, USTN, 2.22.3.

1500 stile libero: 1) Sterni Claudia, USTN, 18.52.9, rec. reg. rag.; 2) Pavone Elisabetta, ASE, 18.52.9, rec. reg. rag.; 3) Barale Paola, USTN, 20.43.6.

200 dorso: 1) Pettener Giulia, USTN, 2.33.2; 2) Burla Andreina, USTN, 2.39.1; 3) Cenni M. Cristina, ASE, 2.48.5.

200 rana: 1) Lenardon Maurizia, USTN, 2.49.6; 2) Macina Daniela, ASE, 3.00.7; 3) Bastiani Erika, USTN, 3.00.7.

200 delfino: 1) Belleli Alessandra, USTN, 2.33.3; 2) Cante Lorella, USTN, 2.46.4; 3) Visintin Fabiana, ASE, 3.05.5.

266 misti: 1) Sterni Laura, USTN, 3.35; 2) Burla Andreina, USTN, 3.39; 3) Baldissera Bianca, RNU, 4.03.2.

MASCHILI

200 stile libero: 1) Bacigalupo Massimo, IRN, 2.12.5; 2) Turch Mauro, USTN, 2.12.6; 3) Miss Fabio, USTN, 2.14.2.

1500 stile libero: 1) Turch Mauro, USTN, 18.16.6; 2) Miss Fabio, USTN, 18.28.5; 3) Galimberti Andrea, ASE, 19.34.5.

200 dorso: 1) Bastiani Fabio, USTN, 2.20.5; 2) Martinuzzi Luciano, ASE, 2.24.5; 3) De Cillia Massimo, AUN, 2.29.7.

200 rana: 1) Bossi Giovanni, ASE, 2.24.5; 2) Capitanio Fabio, ASE, 2.52.8; 3) Galimberti Giovanni, ASE, 2.56.4.

200 delfino: 1) Tomè Antonio, AUN, 2.32.7; 2) Benci Guglielmo, USTN, 2.37.2; 3) Galimberti Andrea, ASE, 2.38.1.

266 misti: 1) Zulegher Massimiliano, RNU, 4.04.8; 2) Cattaneo Carlo, RNU, 4.05.9.

Giudice dilettanti

Ventinove giocatori, per complessive quarantatré giornate di squalifica, sono stati appiedati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato sulle partite disputate per i tre maggiori campionati regionali dilettanti.

Squalifica una giornata: Todescato (Aquileia), Fontanot (Fortitudo), Marson (Cordenonese), Bibalo (Buttrio), Sancarossa (Corva), Bigotto (Lavarianese), Milotti (Audax), Rocco (Cividalese), Macor (Fogliano), De Martin (Itala), Mian (Pro Romans), Colovatti (Oratorio San Michele), Brambilla (Muggesana), Rossi (Pasianese Pordenone), Ermacora (Arteniese), Genio (Savorgnanese), Luxich (San Marco), Rupini (Sant'Anna), Bizal (Sagrado), Tulliani (Costalunga), Martincigh (Castionese).

Squalifica due giornate: Federicis (Cormonese), Venier (Sedegliano), Andzil (Arteniese), Mocchiutti (Villanova), Nerduzzi (Aurora Remanzacco).

Squalifica tre giornate: Pase (Pasianese Pordenone).

Squalifica quattro giornate: Stagni (Edile Adriatica).

Squalifica cinque giornate: Cisilino (Aurora Remanzacco).

● CALCIO. Tre anticipi sono stati autorizzati questa settimana dal Comitato regionale della Federcalcio per i campionati dilettanti del Friuli - Venezia Giulia. Due gare riguardano il torneo di prima categoria e una quello di seconda categoria. Sabato quindi verranno disputate queste partite: Buttrio - Manzanese, Isonzo - Romans e Costalunga - Sant'Anna.

GIUDICE SPORTIVO

Padova sconfitto a tavolino dal Monza

Il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti della Federcalcio, che ieri ha deliberato sulle partite disputate domenica per il campionato di serie C, ha deciso di infliggere al Padova la punizione della partita a tavolino con il punteggio di 0-2 a favore del Monza. Al 10' della ripresa dell'incontro disputato all'«Appiani», quando il Monza stava conducendo per 1-0, un teppista tirava un petardo sul campo che scoppiava addosso al monzese Fontana. Il giocatore, a seguito delle ustioni riportate alle gambe, abbandonava il campo.

Al termine dell'incontro il Monza presentava all'arbitro una riserva scritta e ieri il giudice sportivo ha deliberato la sconfitta a tavolino del Padova. Con il punto in più che la società lombarda si è vista assegnare dal giudice, il suo vantaggio nei confronti dell'Udinese è aumentato a sette lunghezze. I bianconeri, a questo punto, devono definitivamente abbandonare ogni speranza di recuperare il ritardo dalla battistrada.

Questa la classifica aggiornata: Monza p. 30; Udinese 23; Cremonese 22; Lecco e Treviso 21; Casale, Venezia, Bolzano e Seregno 19; Sant'Angelo Lodigiano 18; Padova, Clodiasottomarina e Pro Patria 17; Pro Vercelli 16, Alessandria e Mantova 15; Albese e Trento 13; Vigevano 11; Belluno 7. — Casale, Venezia, Pro Patria, Pro Vercelli, Alessandria, Mantova e Vigevano una partita in meno.

IN VISTA DELLA TRASFERTA DI ADRIA

I rossoalabardati cercano la carica

Il presidente dott. Belrosso, i suoi diretti collaboratori fra i quali il «vice» Colino, e l'allenatore Tagliavini si preoccupano particolarmente, in questa settimana che precede la trasferta in casa dell'Adriese, di iniettare ai loro giocatori il maggior numero possibile di iniezioni composte di un siero particolare di fiducia e serenità. Tutti sono convinti, in casa alabardata, che il periodo critico è determinato esclusivamente da un virus che si chiama «morale». Da qui la decisione di tenere il più possibile uniti titolari e rincalzi. L'altra sera i giocatori della prima squadra, per decisione del dott. Belrosso, si sono trasferiti in un locale del Friuli per trascorrere una serata allegra, spensierata. Ieri i giocatori hanno festeggiato il trentunesimo compleanno del portiere Valsecchi il quale ha offerto, come vuole la consuetudine, champagne a fiumi a tutti i colleghi.

La Triestina insomma si prepara per la partita di Adria cercando soprattutto di distrarsi, di non pensare cioè a quel successo che non arriva ormai da diverse settimane. Ciò comunque non significa che Tagliavini abbia rallentato il ritmo della preparazione. Ci mancherebbe altro. Il tecnico ha sottoposto anche ieri mattina i suoi giocatori ad un impegnativo lavoro sul campo che si è protratto per circa due ore; oggi i titolari effettueranno sul campo del Villaggio del Pescatore la consueta partitella a due porte nel corso della quale l'allenatore collauderà l'undici che schiererà contro l'Adriese.

La formazione è comunque ancora in alto mare. Foresti, ad esempio, ha disertato i primi due allenamenti della settimana per dei dolori alla solita caviglia. Ieri pomeriggio il giocatore è stato visitato dal dott. Carninci il quale non ha riscontrato assolutamente nulla di particolare all'arto infortunato. «E' normale — ha detto il dott. Carninci — che il giocatore accusi qualche risentimento. I disturbi comunque non sono cosa grave per cui Foresti può riprendere regolarmente la preparazione».

Ponziana in palla

Un Ponziana che promette bene quello visto ieri al «Grezar» nel corso della partitella amichevole. Sadar, dopo alcuni esercizi atletici, ha composto due formazioni: da una parte ha fatto schierare la squadra presentata a Bassano con l'eccezione di Tominovi al posto di Walter Bembo (impossibilitato a partecipare per tempo alla preparazione) e dall'altra una «mista» rinforzata da Fabio Gerin, Canazza, Vecchiet e Peris.

Durnte l'incontro il tecnico biancoceleste ha operato diverse sostituzioni e tra gli altri anche Peris ha giocato con i «probabili» titolari. Si deve proprio usare questo termine perché Sadar, una volta tanto, ha soltanto problemi di abbondanza di giocatori. «Meglio così — ha commentato l'allenatore — che non essere in croce per mettere in campo qualche schieramento rabberciato. Se saranno confermati gli undici di Bassano? In questo momento davvero non lo posso dire; devo pensarci su e una decisione in proposito la prenderò soltanto domenica».

L'amichevole ha confermato il buon periodo di forma di tutti i biancocelesti. Per la cronaca è finita 4-1 per la prima squadra dopo un pareggio «combinato» da Sadar per spronare alla reazione i titolari. Notato un gioco veloce, vivace e tanto impegno da parte dei biancocelesti. Sono andati a rete Lenardon e due volte ciascuno Trentin e Peris.

Un nuovo campo coperto di tennis a Trieste

Trieste si è arricchita da un paio di giorni di un nuovo campo coperto di tennis. L'impianto, realizzato con un grosso sacrificio finanziario dal Tennis Club Triestino, è entrato in funzione nella sede del sodalizio biancoverde di Padriciano. Il pallone, uno degli ultimissimi modelli realizzato con tecniche e materiali particolari e sempre più all'avanguardia, è stato sistemato sul campo principale ed ha subito incontrato i favorevoli commenti di tecnici, dirigenti e giocatori per la sua perfetta funzionalità. Si tratta del campo coperto più grande esistente nella nostra provincia che sta lentamente prendendo quota per quanto riguarda la disponibilità di impianti (ora ne esistono sei) sui quali si possa praticare il tennis anche nei mesi invernali.

Il T. C. Triestino è entrato nell'ordine di idee di sostenere questa grossa spesa in relazione al sempre crescente numero di appassionati che si avvicinano al mondo della racchetta. Il nuovo campo coperto, il secondo realizzato dal massimo sodalizio triestino nella sede di Padriciano, è a disposizione nelle ore in cui non sarà impegnato dai soci biancoverdi, di tutti i tesserati della regione.

L'impianto verrà inaugurato ufficialmente domenica mattina in occasione del campionato nazionale femminile «under 20» fra le rappresentative regionali del Friuli - Venezia Giulia e del Veneto.

Tempesta sul Nord Europa

Telefoto Upi

Copenaghen — Agricoltori evacuano il loro gregge sotto la minaccia di una inondazione sulla costa sud-occidentale dello Jutland, in Danimarca, in seguito al maltempo di questi giorni che ha investito anche la Germania e la Gran Bretagna

DA «AMNESTY INTERNATIONAL» LA NOTIZIA DELLE SUE PRECARIE CONDIZIONI

GRAVE A MOSCA UN DISSIDENTE TENUTO IN CELLA DI PUNIZIONE

Vladimir Bukovsky ha subito due condanne, la seconda per aver denunciato l'internamento in manicomio degli oppositori in URSS - Un nuovo attacco della «Tass» contro Elena Sakarov

Vienna, 21

La sezione austriaca di «Amnesty International» riferisce oggi di avere appreso che Vladimir Bukovsky, uno dei primi a informare i corrispondenti occidentali a Mosca, che prigionieri politici in Unione Sovietica venivano internati in istituti psichiatrici, è gravemente ammalato.

La sezione austriaca di questo organismo internazionale privato, il cui scopo è quello di portare aiuto ai prigionieri politici in tutto il mondo, pochi giorni fa ha ottenuto la liberazione del matematico dissidente sovietico Pliusc da un campo di lavoro coatto.

«Amnesty International» ha appreso la notizia della malattia di Bukovsky da Vadim Delone, un ex prigioniero politico sovietico che dal novembre scorso vive a Vienna. Bukovsky si trova attualmente rinchiuso in una cella non riscaldata della prigione Vladimir di Mosca. Le sue condizioni, dato l'ambiente in cui è tenuto, si sono aggravate a causa di disturbi cardiaci ed epatici.

Egli e cinque suoi compagni di prigionia sono stati confinati in una cella di punizione non riscaldata per avere ripetutamente chiesto di sottoporre a terapia medica un altro detenuto malato. Bukovsky, che è sulla sessantina, è stato tenuto per venti mesi in una clinica psichiatrica. Nel 1967 venne condannato insieme a Delone a tre anni di reclusione per avere effettuato una dimostrazione nella piazza Puskin a Mosca.

Nel 1971 venne arrestato nuovamente per avere informato i corrispondenti occidentali sull'internamento dei dissidenti in manicomi criminali. Fu allora condannato a due anni di carcere, cinque anni di lavoro coatto e cinque anni di confino. «Amnesty International» fa notare che se Bukovsky si trova ancora nella prigione Vladimir, vuol dire che la sua pena detentiva è stata in qualche modo prolungata.

Intanto, nuovo attacco a Mosca contro la signora Sakarov. La «Tass» ha accusato la moglie del premio Nobel della pace di progettare per oggi una conferenza stampa «antisovietica» con la partecipazione di un dissidente ebreo, ma i Sakarov hanno negato di aver un tale proposito. Secondo la «Tass», giornalisti occidentali avrebbero dovuto fare «la parte di spettatori entusiasti a questa prima provocatoria». In effetti, però i giornalisti occidentali a Mosca non avevano avuto notizia della presunta conferenza stampa.

Il recente soggiorno in Europa occidentale — dice la «Tass» — ha insegnato alla signora Sakarov «non solo a ringraziare i suoi padroni per vari tipi di premi e doni in denaro ma anche come inscenare vari spettacoli antisovietici».

Dopo aver affermato che la signora Sakarov avrebbe invitato il dissidente ebreo Yefim Davidovich all'asserita conferenza stampa «per denunciare pubblicamente la sua patria e ciò che essa gli ha dato», la «Tass» se la prende con certi giornalisti occidentali accusati di «dimenticare il loro compito principale, che è quello di riferire in modo veritiero sulla vita in URSS e sulle reali preoccupazioni del popolo sovietico, invece di abusare dell'ospitalità e di collaborare alla preparazione di sporche invenzioni sul modo di vivere sovietico».

Secondo la «Tass», la Sakarov organizza queste «attività antisovietiche» per pagare i suoi debiti all'Ovest. «E' noto a tutti — dice l'agenzia — che all'Ovest non pagano dollari per nulla e che non avrebbero finanziato per nulla i suoi lunghi giri in Italia e altri paesi. Perciò (la Sakarov) si sta dando da fare per pagare i trenta danari che ha ricevuto».

I Sakarov hanno detto oggi che effettivamente Davidovich avrebbe dovuto far visita al loro appartamento ma non era affatto in programma una conferenza stampa. (Ap)

PROSSIMO IL RILASCIO di Guenther Guillaume?

Bonn, 21

In risposta ad una interrogazione parlamentare, il ministro della giustizia federale ha nuovamente smentito oggi voci ricorrenti sulla stampa tedesco - occidentale sulla possibilità che Guenther Guillaume e la moglie, riconosciuti colpevoli di spionaggio a favore della Repubblica democratica tedesca, siano graziati o possano divenire oggetto di scambio con la RDT.

Secondo notizie di stampa, la RDT avrebbe già avviato contatti con il governo federale per ottenere lo scambio di Guillaume, ex consigliere personale di Willy Brandt durante il suo cancellierato.

La scoperta delle attività spionistiche di Guillaume, condannato il mese scorso a 13 anni di detenzione per alto tradimento, provocò, nel maggio 1974, le dimissioni di Brandt. Secondo alcuni giornali, il rilascio di Guillaume sarebbe previsto per dopo le elezioni generali, che avverranno il prossimo ottobre.

La «Frankfurter Allgemeine Zeitung» ha ripreso oggi l'argomento sostenendo che le pressioni della RDT sul governo federale per riavere Guillaume «sono oggi più forti che mai». (Ansa)

Funerali a Roma di Virgilio Lilli

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Si sono svolti stamane, nella chiesa di San Lorenzo in Lucina, i funerali di Virgilio Lilli, morto alcuni giorni fa a Zurigo.

Alla cerimonia funebre, officiata dal card. Palazzini, oltre alla moglie dello scomparso, signora Maria Sofia, alle figlie Irene e Marina e al fratello, Furio Lilli, erano anche presenti il Presidente della Repubblica, Giovanni Leone, e la moglie signora Vittoria. Hanno partecipato, tra gli altri, il presidente della Camera, Sandro Pertini, il presidente della Corte costituzionale, Paolo Rossi, l'on Salizzoni, sottosegretario alla presidenza del consiglio e il ministro per i beni culturali, sen. Spadolini. Il presidente del Senato, ammalato, era rappresentanto dal capo dell'ufficio stampa, Dino Basili. Erano inoltre presenti gli onorevoli Gonella e De Meo, il presidente del consiglio regionale del Lazio, Maurizio Ferrara, il vicesegretario del PLI, Franco Compasso, l'ex rettore dell'università di Roma, prof. Pietro D'Avack, i direttori della «Nazione» e del «Corriere della Sera», e numerosi altri giornalisti. L'Ansa era rappresentata dal presidente Malgeri e dal direttore responsabile.

Per la Federazione della stampa erano presenti il presidente Paolo Murialdi e i consiglieri Ceschia e Curzi; per l'Ordine nazionale il vicepresidente Boneschi, il segretario Scarlata e il tesoriere Lomaglio, per l'Ordine regionale il presidente Barbieri, per l'Associazione della stampa romana il presidente Barzini e il segretario Guglielmo Moretti, per l'Inpgi il presidente Ettore Della Riccia e il direttore generale De Filippis.

Il card. Palazzini, nell'orazione funebre, ha messo in risalto le doti morali e professionali di Virgilio Lilli, ricordando tutte le tappe del suo cammino di uomo e di giornalista — fino all'ultimo articolo, apparso dopo la sua morte — volto alla ricerca e alla divulgazione della verità.

Al termine della cerimonia, il Presidente della Repubblica e la moglie hanno espresso ai familiari dello scomparso le proprie condoglianze.

R. R.

Finisce a picco nave ad Amburgo

Amburgo, 21

Una nuova tempesta si è abbattuta la notte scorsa sulla Germania settentrionale, provocando una situazione definita critica, nei pressi della foce del fiume Elba e in particolare nella «Haseldorfer Marsch». Il montare delle acque ha fatto cedere una diga costiera facendo temere una inondazione della zona, che giace sotto il livello del mare.

Le squadre di soccorso, preavvertite dal servizio meteorologico, sono tuttavia riuscite a controllare la situazione e il pericolo appare sventato. La nuova tempesta, che non sembra del resto aver raggiunto la violenza di quella che il 3 gennaio scorso, ha provocato nella stessa zona undici morti e ingentissimi danni.

Nel porto di Amburgo la nave costiera tedesca occidentale «Altmark» è affondata dopo essere stata investita da un temporale con forza di uragano. Il pilota e il motorista della nave costiera di 424 tonnellate sono stati tratti in salvo.

La tempesta è infuriata per tutta la notte anche sulla costa occidentale della Danimarca. Circa 500 abitanti sono stati evacuati come misura precauzionale e tutta la zona è stata messa in allarme.

L'ondata di maltempo che ieri ha causato la morte di cinque persone nelle isole britanniche non è ancora cessata. Stamane venti di eccezionale violenza si sono abbattuti su molte parti della Gran Bretagna. La situazione è diventata ancora più seria in Scozia a causa del ghiaccio sulle strade. Il traffico ha oltremodo risentito del maltempo.

L'abbattimento di tralicci della corrente elettrica ha fatto ritardare di dieci ore un treno tra Londra e Glasgow. Tutti i treni da e per tale città scozzese hanno avuto ritardi stamane per incidenti del genere.

Si è appreso stamane che il sommergibile nucleare britannico «Churchill» è stato impegnato la scorsa notte in un'operazione di soccorso ad un peschereccio francese colto da una tempesta al largo delle isole Ebridi.

(Ansa - Afp - Ap)

Terremoto senza danni in un'isola del Giappone

Sapporo, 21

Un terremoto di forza modesta è stato avvertito oggi nella parte orientale dell'isola di Hokkaido. Sino a questo momento non si ha notizia di danni. Le autorità hanno emesso un avvertimento di onda di marea lungo la costa del Pacifico ma un'ora dopo lo hanno abolito. Il terremoto è stato di grado due della scala giapponese che arriva fino a sette e l'epicentro è stato localizzato nella profondità dell'Oceano Pacifico, circa 100 chilometri ad Est della città di Nemuro.

A Washington l'istituto geologico americano ha registrato il terremoto alle 4,05 ora locale di grado 7 della scala Richter, localizzato ad Est delle isole Curili, circa 700 miglia a Nord-Est di Tokio. (Ap)

L'aereo precipitato in Perù: 12 superstiti

Quito, 21

L'aereo civile ecuadoriano con 42 persone a bordo disperso da ieri sera è precipitato fracassandosi contro una montagna a circa 500 chilometri a Sud di Quito. L'apparecchio era in volo dalla città di Loja verso il porto di Guayaquil. Il contatto radio si era bruscamente interrotto un paio d'ore dopo il decollo.

Squadre di soccorso, partite oggi verso il luogo del disastro, hanno trovato 12 persone vive tra i rottami del bimotore da trasporto dell'aeronautica, schiantatosi a 2.700 metri di altitudine sui monti Chillacocha.

Gli scampati al disastro, sono stati ricoverati nei più vicini ospedali. I soccorritori hanno rinvenuto anche una dozzina di cadaveri. L'aereo — è stato accertato — aveva 7 uomini di equipaggio e 35 passeggeri. Le operazioni di soccorso vengono ostacolate dal maltempo. (Ansa - Ap)

IL QUINTO ANNIVERSARIO E' RICORDATO CON ASSAI POCO CLAMORE IN EGITTO

NON OFFRE SOLO VANTAGGI LA GRANDE DIGA DI ASSUAN

Sapore e odore sgradevoli dell'acqua, aumento dell'infezione dovuta al ristagno - Ma gli esperti ritengono che gli effetti negativi sarebbero già stati eliminati senza le due guerre con Israele

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 21

La diga di Assuan, costruita con immense spese e con l'aiuto sovietico dagli egiziani per imbrigliare le acque del Nilo, ha cinque anni. Ma l'anniversario non viene celebrato con molto clamore in Egitto. Quando il maestoso sbarramento venne inaugurato, nel 1971, grande era la speranza che si stesse aprendo per il paese un'era di ricchezza e di prosperità. Ma le conseguenze della costruzione della diga hanno causato acuti dissensi. Ed è aumentata l'incidenza della bilarziosi, la debilitante malattia di cui soffrono quasi due terzi della popolazione.

Gli esperti egiziani respingono però con energia qualsiasi idea che la diga di Assuan, costata l'equivalente di seicento miliardi di lire italiane, sia un disastro. «Tutti gli effetti negativi della diga sono stati previsti e attentamente studiati» dice il dottor Mustafa Hafez, un'autorità nel settore. «E sarebbe stato possibile evitarli se fossero stati attuati secondo i progetti tutti i piani complementari».

Sono state le due guerre con Israele, nel 1967 e nel 1973, a ritardare questi lavori, dice l'esperto. La sola guerra di due anni fa è costata all'Egitto oltre ventisei miliardi di lire. Il dottor Hafez accetta però la critica avanzata dal pubblico, secondo cui i soli risultati positivi ottenuti sono consistiti nell'imbrigliamento delle acque alluvionali e nella disponibilità di acqua per l'irrigazione allorché il livello del Nilo è basso.

Al disopra della diga, vale a dire a monte della grande barriera, la stagnazione delle acque di un vasto lago ha già stimolato l'incidenza della bilarziosi. Le larve vivono nell'acqua, poi il parassita passa nei molluschi e si insinua nell'organismo umano. La malattia non è in sé letale, ma debilita il soggetto e lo rende vulnerabile ad altre infezioni. Si attribuisce alla bilarziosi una perdita del 70 per cento della capacità produttiva degli egiziani.

Due esperti americani dall'ente di protezione ambientale (Environmental Protection Agency) stanno studiando la qualità dell'acqua da molto tempo immagazzinata a monte della diga di Assuan. Essi dicono che i mutamenti chimici e biologici sono inevitabili. A valle della barriera alghe ed erbe selvatiche sono cresciute rapidamente; con la decomposizione conferiscono all'acqua sapore e odore sgradevoli.

Grazie alla diga di Assuan sono oggi coltivati 305.000 ettari di terreno con tre raccolti all'anno, mentre un tempo ne davano uno solo. E così i contadini ricavano di più e il loro tenore di vita migliora. Ma qualche progetto non è andato come si sperava. Il governo confidava di ampliare di 606.000 ettari le terre arabili, ma con disappunto della popolazione ne sono stati ricavati solo 364.000, e due terzi di questo terreno bonificato sono stati usati come terre da costruzione. Il restante terzo è andato perduto o per un difetto dei piani di prosciugamento o perchè la terra è stata usata per farne mattoni.

Quanto alla produzione di energia elettrica sono in funzione otto delle dodici turbine, e producono 4.200 megawatt. Ma gran parte della forza è assorbita dai giganteschi stabilimenti per la produzione di fertilizzanti, necessari per l'arricchimento del terreno impoverito dalla mancanza del limo, un tempo portato dalle alluvioni.

L'assenza di celebrazioni in grande stile per il quinto anniversario della diga è spiegata, in parte, dall'attuale stato dei rapporti fra Egitto e Unione Sovietica; da due anni ci sono reciproci sospetti, critiche, malumori.

Baghat Badir

L'elefantessa «Mowgli» non sarà abbattuta

Firenze, 21

«Mowgli», l'elefantessa indiana del circo di Moira Orfei che una settimana fa uccise, calpestandolo sotto le zampe, l'egiziano Kamel Ibrahim Shaffik, di 27 anni, addetto di scuderia, non verrà abbattuta: le è stata infatti trovata una sistemazione in Puglia, allo zoo-safari di Fasano (Brindisi).

L'ente per la protezione degli animali di Firenze ha preso accordi, attraverso la sezione di Brindisi, con il direttore di quel complesso, Fochi, perchè il pachiderma possa esservi trasferito al più presto. (Ansa)

MUORE ASSIDERATO anziano a Bressanone

Bolzano, 21

Un anziano ospite della casa di riposo di Bressanone, Leone Zorzi di 79 anni, è deceduto per assideramento dopo essersi allontanato dal ricovero nel corso della notte. Il poveretto è stato rinvenuto agonizzante al mattino da alcuni operai ed è deceduto poco dopo il ricovero all'ospedale. L'uomo soffriva di grave depressione in seguito alla morte del suo compagno di stanza. (Italia)

POCHE SPERANZE

Telefoto Upi

Okinawa — Epinafio Pedrom Lopez (a destra), uno dei due superstiti della «Berge Istra», mentre si sottopone a un controllo medico su un'ambulanza in viaggio verso la base di Kadena. Poche speranze ormai di trovare altri naufraghi della nave

E' MORTO SANFILIPPO fondatore della «Sicilia»

Catania, 21

E' morto stamane l'avv. Domenico Sanfilippo, editore e fondatore del quotidiano «La Sicilia». Era nato ad Adrano il 18 gennaio 1891; appena laureatosi in giurisprudenza all'università di Napoli, partì come ufficiale per la prima guerra mondiale e fu decorato al valore militare. Prese parte anche alla seconda guerra mondiale. Presidente della camera agrumaria siculo-calabra, Sanfilippo era stato dirigente di numerosi enti economici ed agricoli, presidente del collegio dei probiviri dell'Associazione nazionale combattenti e reduci e presidente del teatro «Bellini» di Catania; probiviro della Federazione editori fu ripetutamente eletto nel direttivo della Fieg.

Nel 1945 fondò il quotidiano «La Sicilia» affidandone la prima direzione ad Alfio Russo. Al giornale Sanfilippo dedicò ogni attività mettendo a profitto nell'impresa editoriale le sue vaste esperienze professionali.

Il consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti e l'Associazione siciliana della stampa hanno espresso al direttore dott. Mario Ciancio Sanfilippo, ed al corpo redazionale del giornale la partecipazione al lutto «per la perdita del fondatore la cui personalità ha improntato l'editoria indipendente dell'isola nel dopoguerra».

ALCUNI AVIERI HANNO TROVATO IL CADAVERE IN STRADA

Freddato a revolverate un pregiudicato a Roma

Evaso l'agosto scorso da Siracusa, aveva partecipato all'omicidio di un orefice durante una rapina - Arrestato il presunto assassino

Roma, 21

Un uomo è stato trovato ucciso, colpito con arma da fuoco, in viale dell'Università, da alcuni avieri del comando dell'aeronautica, all'alba di oggi. Sul corpo della vittima sono stati trovati documenti falsi. Solo in un secondo tempo, grazie alle impronte digitali, si è potuto stabilire che la vittima è Sebastiano Di Luciano, di 31 anni, residente a Torino, un pregiudicato che doveva scontare una pena a 30 anni di reclusione per omicidio. Era evaso il 20 agosto dello scorso anno dal carcere di Siracusa.

Sebastiano Di Luciano era uno dei tre banditi che, nel pomeriggio del 14 ottobre 1970, hanno ucciso l'orefice Giuseppe Baudino durante un tentativo di rapina nel suo negozio di corso Giovanni Agnelli.

Nel corso delle successive indagini, i banditi erano stati tutti identificati e arrestati: Giorgio Panizzari, Giuseppe Cardillo e, per l'appunto, Sebastiano Di Luciano. I primi due erano stati condannati all'ergastolo; a Di Luciano — cui era stato riconosciuto un parziale vizio di mente — i giudici avevano inflitto una condanna a 30 anni di reclusione. Dopo l'evasione dell'agosto 1975, di Sebastiano Di Luciano era stata perduta ogni traccia.

Il pregiudicato è stato raggiunto da quattro colpi di pistola: uno alla coscia, uno al fianco e due al collo. I carabinieri hanno trovato sul luogo del delitto quattro bossoli calibro 7,65, a distanza di alcuni metri l'uno dall'altro. Questo particolare e il fatto che sul volto e sulle mani della vittima sono state rilevate numerose escoriazioni fa presumere che l'uomo abbia ingaggiato con i suoi assassini una furibonda colluttazione e abbia tentato, prima di essere sopraffatto, di fuggire.

Nel corso delle indagini sull'omicidio, i carabinieri del nucleo investigativo hanno arrestato un uomo in una casa di via Casilina. L'uomo, che ha detto di chiamarsi Giovanni D'Ortensi, esibendo un falso documento di identità, in realtà si tratta di Mario Tolu. E' un pregiudicato di 42 anni, nato a Nuraghi (Cagliari) ed evaso lo scorso novembre dal carcere di Mianosa. Nella casa in cui l'hanno arrestato, i carabinieri hanno trovato una pistola dello stesso calibro di quella che ha ucciso Di Luciano. Sono state arrestate anche la donna che ospitava il Tolu, una prostituta che si chiamerebbe Antonella Cerchier, di 23 anni, e la proprietaria dell'appartamento, Francesca D'Alessio.

Al termine degli interrogatori di alcune donne e di persone che gravitano nell'ambiente della prostituzione, il comandante del nucleo investigativo, magg. Antonio Cornacchia, ha raccolto concreti elementi di colpevolezza contro Mario Tolu. Nella tarda serata, Tolu è stato rinchiuso nel carcere di «Rebibbia» con l'accusa di omicidio volontario, ricettazione, detenzione e porto abusivo di armi e munizioni e coltelli di genere proibito, falsa attestazione di generalità e possesso di documenti falsi.

I carabinieri avrebbero accertato che l'omicidio è maturato per rivalità tra gruppi più influenti nel mondo dello sfruttamento della prostituzione. Un rapporto completo della vicenda sarà inviato domani al magistrato a cui è affidata l'inchiesta, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Scorza.

Sono state inoltre arrestate per favoreggiamento personale nei confronti di Tolu, Jacqueline Hymas, una prostituta londinese di 24 anni, Giuseppina Zanettina, di 22 anni, nata a Padova, convivente di Tolu, Filomena Vella, 27 anni, una prostituta nata a Napoli, e Carmela Cinnetti, romana di 17 anni, accusata anche di detenzione di armi e munizioni. (Condensato Ansa)

LA STUDENTESSA ACCOLTELLATA NEL SUO APPARTAMENTO

Passionale il movente dell'omicidio di Padova?

Sembra che questa sia l'ipotesi più attendibile - Fermato un giovane: sarebbe stato il primo a scoprire il cadavere

Padova, 21

Margherita Magello, la ventiquattrenne studentessa della facoltà di lettere trovata uccisa con una ventina di coltellate nel tardo pomeriggio di ieri nella sua abitazione di Padova, è rimasta vittima, con tutta probabilità, di un delitto passionale. Gli inquirenti, infatti, che hanno lavorato tutta la notte su indizi e dichiarazioni di conoscenti della vittima, hanno escluso, almeno per il momento, un altro movente, compreso l'omicidio per rapina in quanto l'abitazione della ragazza è stata trovata in perfetto ordine.

Nella notte, intanto, è stato fermato un giovane di 19 anni, conoscente di Margherita Magello, che si sarebbe presentato spontaneamente ai carabinieri per dichiarare di essere stato nell'abitazione della ragazza e di averla trovata morta. Sui suoi vestiti sono state notate alcune macchie, probabilmente di sangue, che ora sono all'esame degli esperti della polizia scientifica.

Il giovane si chiama Massimo Carlotto e risiede a Padova. Secondo quanto è stato possibile sapere, Carlotto conosceva Margherita Magello in quanto era cognato del tenente Paolo Cagni, l'ufficiale dell'aeronautica che ieri sera assieme alla madre della ragazza ha trovato il corpo di Margherita. Cagni abita nell'appartamento soprastante quello della giovane uccisa.

Margherita, secondo quanto è stato possibile sapere dalle testimonianze di amici e conoscenti, era una ragazza assolutamente tranquilla, tutta dedita allo studio: era ormai prossima alla laurea. La ragazza era fidanzata con un ingegnere di Padova e non sono noti altri suoi interessi al di fuori della famiglia.

Margherita Magello è stata uccisa tra le 17 e 30 e le 18 di ieri, pochi minuti prima, quindi, che la madre, Maria Giuseppina Rossi, fosse di ritorno da un viaggio a Torino. La donna ha subito notato la porta aperta e le luci accese e non ha trovato il coraggio di entrare anche perché nei mesi scorsi nell'appartamento erano entrati i ladri.

Maria Giuseppina Rossi, quindi, ha aspettato pochi minuti, fino a quando ha visto arrivare un tenente dell'aeronautica che abita nello stesso stabile, Paolo Cagni, di 28 anni. Assieme sono entrati e hanno attraversato una ad una tutte le stanze della casa. Nella camera da letto hanno trovato la camicetta di Margherita con delle macchie di sangue. Seguendo le tracce sul pavimento il tenente Cagni e Maria Giuseppina Rossi sono così arrivati a un minuscolo ripostiglio adibito a guardaroba. Hanno aperto la porta e hanno trovato Margherita forse ancora in vita, tutta insanguinata, completamente nuda. Maria Giuseppina Rossi si è messa ad urlare, incapace di qualsiasi altra reazione, mentre Cagni ha dato l'allarme.

Il corpo di Margherita è stato immediatamente caricato su un'ambulanza della «Croce Verde» e portato all'ospedale dove la ragazza è giunta morta. Nella villetta di via Faggin sono subito arrivati la polizia, i carabinieri e il magistrato di turno. La madre della ragazza, impietrita dal dolore e in grave stato di choc, è stata portata in una famiglia di parenti e non è stato ancora possibile interrogarla.

Le indagini della polizia si sono protratte per tutta la notte, ma non è stata trovata alcuna traccia che quella fornita dal giovane che si è presentato ai carabinieri dicendo di essere stato nell'abitazione di Margherita e di averla trovata già morta. Gli inquirenti, comunque, non escludono altre piste e stanno interrogando tutti quelli che conoscevano la giovane studentessa. Sulle porte dell'abitazione della Magello, in via Faggin, infatti, non sono stati trovati segni di effrazione, ciò significa che è stata la ragazza stessa ad aprire la porta al suo assassino, che evidentemente conosceva. La perizia necroscopica sul corpo di Margherita consentirà di accertare le cause esatte della morte della studentessa.

La giovane è stata colpita da una ventina di coltellate: due di queste, le più profonde e forse quelle che ne hanno determinato la morte, l'hanno raggiunta al cuore e alla milza. (Ansa)

La ragazza uccisa

SONO USCITI DALLA PORTA PRINCIPALE DOPO AVER TRAMORTITO UNA GUARDIA

IN TRE EVADONO A PERUGIA UNO VIENE SUBITO RIPRESO

E' stato bloccato da due agenti a Fiano Romano - Proseguono le ricerche degli altri due

Perugia, 21

Polizia e carabinieri guidati dal magistrato inquirente dott. Alfredo Arioti, sostituto procuratore della Repubblica di Perugia, stanno proseguendo senza soste le indagini per accertare la dinamica dell'evasione dei tre detenuti dal carcere perugino di piazza Partigiani, avvenuta ieri sera poco prima delle 23. Dei tre evasi, Michelangelo Fiorani di 35 anni, di Montefalco (Perugia) (doveva scontare ancora sei mesi di reclusione per furto), Alfio Ambrosi di 31 anni, di Pescorocchiano (Rieti) e il 35enne Roberto Belardinelli, «amico» di Ettore Tabarrini, il «boss delle bische» romano, ucciso in via dei Coronari a colpi di lupara nell'ottobre scorso, soltanto quest'ultimo è stato riacciuffato stamane.

Il Belardinelli è stato arrestato a Fiano Romano dopo sole dieci ore di libertà da due agenti della polstrada, l'appuntato Oscar Mei e la guardia scelta Mario Torelli.

La pattuglia della polstrada in servizio di vigilanza, in allarme da ieri sera, ha visto il Belardinelli (il pregiudicato aveva ancora indosso gli stessi vestiti con cui era fuggito) l'ha raggiunto e i militari sono riusciti a bloccarlo nonostante che il Belardinelli avesse tentato di estrarre da una tasca una pistola «Smith and Wesson» calibro 38. Degli altri due detenuti al momento nessuna traccia; continuano intanto i posti di blocco e i controlli accurati predisposti subito dopo l'evasione.

Secondo una prima ricostruzione dell'evasione, i fatti si sarebbero verificati con estrema rapidità, nel giro di soli 4 o 5 minuti. I tre detenuti, il Belardinelli in testa, il Fiorani e l'Ambrosi ieri sera dopo le 22.20 si sarebbero incontrati dinanzi al terzo cancello interno. Il Fiorani portava con sé una valigia con indumenti sporchi; ha suonato il campanello per richiamare l'attenzione della guardia carceraria di servizio, Domenico Soriano.

Il Soriano ha aperto il secondo cancello e ha chiesto ai tre detenuti cosa volessero. A questo punto il Fiorani ha pregato l'agente di custodia di prendergli la valigia e di consegnarla alla moglie che sarebbe andata l'indomani a ritirarla. Per far ciò, l'agente ha dovuto aprire il cancello che lo separava dai detenuti, ma è stato strattonato presumibilmente dal Belardinelli ed è stato colpito alla testa con il calcio della pistola.

Subito dopo sono echeggiati anche due spari; alcuni vetri sono andati in frantumi. Intanto dalla guardiola accorreva anche il medico del penitenziario dott. Lapalorcia (costui stava conversando con la guardia colpita poco prima che i detenuti suonassero il campanello). Il medico si è trovato dinanzi i tre reclusi, i quali avevano nel frattempo preso le chiavi delle porte principali e di ingresso. E' stato un attimo: hanno aperto l'ultima porta e sono fuggiti, sembra a bordo di due autovetture, una Fiat 128 rossa targata Roma e una Ford Capri metallizzata, targata Torino.

Il dispositivo di emergenza è scattato immediato: sul posto si sono portati prontamente gli agenti della vicina questura e i carabinieri, nonché un'autoambulanza che ha provveduto a trasportare all'ospedale il Soriano. Intanto il medico del carcere, ripresosi, ha informato gli agenti che prima di dileguarsi i tre detenuti gli avevano puntato una pistola automatica contro, intimandogli di non dare l'allarme. (Italia)

SCOMPARE A MILANO il giornalista Mambretti

Varese, 21

E' morto questa mattina a Milano il giornalista Vittorio Mambretti, di 53 anni, redattore del quotidiano «La Prealpina». Sofferente da tempo, nei giorni scorsi era stato sottoposto ad un intervento chirurgico al cuore: la morte è sopravvenuta in seguito a complicazioni.

Vittorio Mambretti da parecchi anni era il corrispondente da Varese dell'Ansa e del quotidiano «La Stampa» di Torino. (Ansa)

SU DENUNCIA DELL'ANA

PROCESSO A MILANO al produttore di «Salò»

Milano, 21

«Non credo che "Salò o le 120 giornate di Sodoma" contenga scene tali da poter essere giudicato lesivo del comune senso del pudore. Non sono realistiche ma simboliche». Con questa deposizione davanti ai giudici della prima sezione penale del tribunale di Milano, del produttore Alberto Grimaldi — amministratore unico della Pea, la società che ha finanziato le riprese del film di Pasolini — è iniziato il processo intentato dopo che l'Associazione degli alpini aveva sporto querela contro «Salò o le 120 giornate di Sodoma», per la profanazione della drammatica canzone della «Julia», «Sul ponte di Perati», abbinata a una scena sodomitica.

Oltre al reato di vilipendio alle Forze armate invocato dall'Associazione degli alpini, il produttore dovrà rispondere del reato contemplato dall'articolo 328 del codice penale relativo a «pubblicazioni e spettacoli osceni», esso prevede la reclusione da tre mesi a tre anni e una multa non inferiore a 40 mila lire.

Mezz'ora di discussione in tutto: poi il processo è stato aggiornato al 30 gennaio. Nel frattempo i magistrati assisteranno ad una proiezione privata del film, prevista per sabato mattina. (Italia)

SFRECCIANDO DA UN CONTINENTE ALL'ALTRO A OLTRE 2000 CHILOMETRI ORARI

APERTA DAL «CONCORDE» L'ERA DEL SUPERSONICO COMMERCIALE

Due aerei, partiti contemporaneamente da Parigi e da Londra, hanno raggiunto rispettivamente Rio e Bahrein con 100 passeggeri ciascuno - Atmosfera festosa

L'era dell'aviazione supersonica civile è iniziata. Un «Concorde» francese e un «Concorde» inglese sono partiti contemporaneamente, alle 11.40 locali (le 12.40 italiane), rispettivamente da Parigi e da Londra, con meta Rio de Janeiro e lo sceiccato arabo di Bahrein.

Il «Concorde» BA-300 della British Airways ha concluso felicemente il suo volo inaugurale atterrando a Bahrein, sul Golfo Persico, dopo 3 ore e 37 minuti, impiegando cioè 19 minuti in meno del tempo preventivato e con oltre tre ore di vantaggio sul più veloce degli aerei a reazione finora in servizio commerciale.

Dal canto suo, il volo Air France 085 ha fatto il previsto scalo tecnico a Dakar (Senegal) per rifornirsi di carburante ed è ripartito dopo un'ora e venti minuti diretto a Rio, dove è giunto alle 20.10 italiane, con 40 minuti di ritardo sull'orario previsto: fra Dakar e Rio una presa d'aria non si è aperta costringendo il «Concorde» a volare a velocità subsonica per oltre mezz'ora.

Parigi-Londra, 21

E' una battuta, ma i francesi non si sono lasciati sfuggire l'occasione per battere sul tempo gli amici-rivali inglesi anche nel primo volo commerciale a velocità supersonica. Il «Concorde» francese, infatti, è partito con due secondi di anticipo su quello inglese, proprio mentre la Regina Elisabetta e il Presidente Giscard d'Estaing si scambiavano messaggi di congratulazioni per la realizzazione di questo costosissimo gioiello dell'ingegneria aeronautica. Anche i due piloti francesi e inglesi si sono augurati reciprocamente «buona fortuna» in inglese — la lingua ufficiale dell'aviazione — prima di dirigersi rispettivamente verso Rio de Janeiro e il Golfo Persico.

Il decollo del «Concorde» dell'Air France — avvenuto dal fantascientifico aeroporto Charles de Gaulle, a breve distanza da Parigi, è stato festeggiato con la tradizionale bottiglia di champagne. A bordo — oltre all'equipaggio, alle hostess e agli stewards — vi erano 98 passeggeri: due dei viaggiatori già in lista d'imbarco, che avevano prenotato il loro posto qualche anno or sono, non si sono infatti presentati.

Oltre sessanta viaggiatori erano di nazionalità francese: gli altri venivano dagli Stati Uniti, dalla Germania, dalla Scandinavia, dalla Spagna, dalla Svizzera. Quattro erano gli italiani, tra i quali il noto creatore di moda Valentino, accompagnato dalla consorte. «Decano» del volo è stata comunque una signora di 82 anni, Aurelie Ouille di Tolosa, che già partecipò — qualche decennio or sono — al viaggio inaugurale del transatlantico «France».

Atmosfera festosa anche all'aeroporto londinese di Heathrow, dove un maestro di cerimonia, con tanto di frac e medaglione ha accolto i cento passeggeri (una trentina appena quelli paganti, gli altri ospiti e giornalisti) a bordo del «Concorde» della British Airways. L'unica delusione è venuta dalla BBC: i funzionari della televisione inglese si sono rifiutati di trasmettere in diretto il decollo dell'aereo, dicendo che poteva benissimo venire trasmesso in differita nel telegiornale di un'ora dopo.

Prima dell'imbarco vi è stato un ricevimento con discorsi d'occasione da parte del ministro del commercio estero Peter Shore, il quale ha ricordato che «da questa sera, con l'arrivo dei "Concorde" a Bahrein e a Rio de Janeiro, il mondo sarà più piccolo della metà, grazie al supersonico anglo-francese». Poi i cento passeggeri si sono avviati verso il «Concorde», in testa il Duca di Kent, cugino della regina Elisabetta, in rappresentanza della sovrana, pilota egli stesso e già esperto del «Concorde», avendo volato in uno dei primi collaudi pubblici del supersonico nel 1972.

Il viaggio del «Concorde» inglese è iniziato sulla pista «28 sinistra» di Heathrow. Un semplice aumento della potenza del 20 per cento e, avvertendo una notevole spinta, i passeggeri hanno sentito l'aereo accelerare gradualmente. A 175 nodi, il comandante ha sollevato il «muso»: il decollo è avvenuto a 200 nodi. Undici minuti dopo il decollo, il «Concorde» era già a 8000 metri di quota, e a 1000 chilometri orari sorvolava tranquillamente l'Europa.

Londra — Il decollo del Concorde» della British Airways dall'aeroporto di Heathrow

Un'ora e 20 minuti dopo il decollo, pochi minuti dopo avere sorvolato Venezia e Trieste, al di sopra dell'Adriatico, il comandante Todd ha spostato sulla posizione «Reheat» la manetta di comando dei quattro motori «Rolls-Royce Olympus», per l'impulso decisivo verso la velocità supersonica. L'aereo ha cominciato a salire gradualmente verso i 18 mila metri della quota di crociera supersonica, ma i passeggeri non si sono nemmeno accorti di essere passati oltre Mach 1, superando la velocità del suono.

Da Venezia a Brindisi il «Concorde» ha impiegato appena venti minuti, e in rapida successione ha sorvolato le isole della Grecia, Creta, il Libano settentrionale, la Siria, sempre salendo lentamente e volando a 2100 chilometri orari. Sul Golfo Persico ha iniziato la discesa, riducendo la velocità fino ai 325 nodi di un normale aviogetto, avvistando le luci di Dharan e poi, finalmente, Bahrein.

Il caratteristico «muso» del «Concorde» si è inclinato mostrando al pilota la pista di atterraggio, che è stata avvicinata con un'inclinazione di 10 gradi, molto superiore ai 13 gradi di un «Boeing 747», ad esempio. Ma la discesa è stata ugualmente dolcissima.

Quando i motori del «Concorde» si sono fermati, erano passate 4 ore e 15 minuti dal decollo, oltre due ore in meno rispetto al tempo impiegato da un aereo normale. Il volo effettivo è stato di tre ore e 37 minuti per coprire i circa 6000 chilometri del percorso. Una bella media, nonostante il tratto sull'Europa percorso a velocità subsonica.

(Condensato Ansa - Ap - Afp)

PARIGI E LONDRA ATTENDONO LE DECISIONI AMERICANE

L'AEREO DELLA DISCORDIA (O FORSE DEL COMPROMESSO)

La cosa che colpisce subito, appena saliti a bordo del Concorde, sono gli oblò. Rettangolari e piccolissimi, fatti apposta per resistere alla pressurizzazione a 18 mila d'altezza. La fusoliera è lunga e stretta, con file di quattro poltroncine, due a destra, due a sinistra, con in mezzo uno stretto passaggio. Una sensazione di angustia, in parte attenuata dal sapiente arredamento studiato dal designer Raymond Loewy, che già firmò gli interni di certe fuoriserie americane e del laboratorio orbitale Skylab.

Ma ciò che veramente impressiona, in questa macchina meravigliosa, è la cabina di guida, dotata di una strumentazione imponente e aggiornatissima: pannelli affollati di leve, interruttori, spie luminose, simili a quelli d'un'astronave. Non per nulla — oltre ai due piloti — per guidare il «Concorde» ci vuole anche un ingegnere.

Dicono i difensori del supersonico anglo-francese: anche se il «Concorde» sarà un fiasco commerciale, esso è stato un grosso test tecnologico.

E' vero: il «Concorde» è dotato di numerose innovazioni tecniche, dalla strumentazione elettronica ai motori, al sistema di circolazione del carburante. Tuttavia non rappresenta quel balzo di qualità che sarebbe stato legittimo attendersi da una macchina che vola due volte più veloce del suono. La sarebbe stato invece l'SST americano della Boeing, costruito in gran parte in titanio — e non in alluminio, come il «Concorde» e il «Tupolev» sovietico — e capace di superare la «barriera del calore» a 2500 chilometri orari, se il progetto non si fosse arenato in attesa che vi fosse una reale richiesta di mercato per un tale mezzo di trasporto. Per questo, anche se spiace dirlo proprio ora che ha iniziato la sua vita commerciale, non si può dar torto a quanti sostengono che il «Concorde» è nato già vecchio.

Il che non toglie, ovviamente, che ieri sia iniziato un nuovo capitolo nella storia dell'aviazione civile. Un capitolo apertosi ancora vent'anni fa, intorno al 1956, quando gli inglesi iniziarono i primi studi per un aviogetto commerciale capace di volare a 2000 chilometri orari. Nella primavera del '61 furono invece i francesi a lanciare la «bomba». Al Salone aerospaziale di Parigi esibiscono un modellino fantascientifico di aereo bisonico: lo battezzano «Super Caravelle», in ricordo del primo jet commerciale con motore in coda.

Il sasso è ormai gettato, nonostante i timori subito manifestati dalle compagnie aeree per un aeromobile che rischia di sconvolgere il tessuto connettivo dell'aviazione civile. Dopo un anno e mezzo di discussioni, il 29 novembre '62 Francia e Inghilterra firmano l'accordo per la costruzione di quello che sarà il più «chiacchierato» aereo di questo dopoguerra. Il nome «Concorde» (Londra avrebbe preferito la versione inglese «Concord») viene proposto da Timothy Clark, figlio diciottenne di un funzionario del settore vendite della British Aircraft Corporation.

In tutti questi anni, progettazione e costruzione sono state divise in parti uguali tra le industrie dei due paesi. Ma, purtroppo, si è trattato anche di dividere i costi crescenti del progetto: in tredici anni, dagli iniziali 250 miliardi di lire si è passati forse a 3000, mettendo più volte l'un contro l'altro la «grandeur» gaullista e post-gaullista e gli austeri governi laburisti. Per questo un «Concorde» vale oggi 35 miliardi, per questo il biglietto di andata e ritorno Parigi-Rio costa un milione e 700 mila lire, il doppio delle classi turistiche attuali.

Paradossalmente, nato per strappare agli Stati Uniti una supremazia finora indiscussa nel trasporto aereo civile, il «Concorde» — senza gli americani — rischia il fallimento. Erano state le grandi compagnie statunitensi a stimolarne la costruzione cominciando a prenotare decine di esemplari del supersonico. Poi, nel febbraio del '73, il primo grande rifiuto: Washington pone il veto al «Concorde» di atterrare sul suolo americano e le ordinazioni della Pan American, della TWA, della American Airlines decadono automaticamente. Oggi come oggi, solo nove dei sedici esemplari costruiti o in via di costruzione sono stati acquistati, e tutti dalle compagnie di bandiera inglese e francese. A questi si aggiungono tre ordinazioni dalla Cina e due (più un'opzione) dall'Iran: ma non sono stati ancora firmati i relativi contratti.

L'ultima speranza per il futuro di questo gioiello anglo-francese sono ancora gli americani. Entro il 4 febbraio il ministro dei trasporti William Coleman dovrà decidere pro o contro l'atterraggio del «Concorde» sul territorio degli Stati Uniti. Si prevede che — nel migliore dei casi — Coleman concederà un periodo di prova di sei mesi o di un anno per lo scalo «Dulles» di Washington (di proprietà federale) e non approverà invece gli scali al «Kennedy» di New York. Un compromesso che intanto impedirebbe una ritorsione anglo-francese nei confronti delle industrie americane o addirittura un'azione legale davanti alla Corte internazionale dell'Aja. Poi si vedrà. Strano destino, comunque, per un aereo che avvicina a sole 12 ore ogni angolo di questo mondo.

Fabio Pagan

«Concorde» e «Tupolev» uno di fronte all'altro

Quella che segue è una tabella comparativa delle caratteristiche essenziali del supersonico anglo-francese «Concorde» e di quello sovietico «Tupolev», che il 26 dicembre scorso ha iniziato il trasporto di merci e posta sulla rotta Mosca - Alma Ata.

		CONCORDE	TUPOLEV
Lunghezza	m	62,10	64,45
Apertura alare	m	25,56	28
Altezza	m	11,58	12,50
Superficie alare	m²	358,22	438
Peso a vuoto	kg	78.245	85.000
Peso massimo al decollo	kg	176.447	180.000
Numero massimo passeggeri		144	140
Numero motori		4	4
Velocità di crociera	km/h	2200	2300
Quota di volo	m	15-18.000	16-18.000
Autonomia	km	6000	6500

Come un'astronave

La cabina del «Concorde». Una selva di strumenti la rendono simile a quella di un'astronave

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255 - **GORIZIA:** corso Italia 103, tel. 87466 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** via della Prefettura 8, tel. 53924 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Rizzoli 38, tel. 228826 **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telef. 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza Londron 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, tel. 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 **ROVERETO:** corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **S. REMO:** via Gioberti 47, telef. 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI domestica stabile referenziata esente lavori cucina. Telefonare 38211 dalle 10 alle 19. 216 B

CERCO collaboratrice domestica dalle ore 8 alle 16, veramente capace, referenziata, ottimo stipendio. Telefono ore pomeridiane 752804. ● 1264 B

COLLABORATRICE domestica, 3-4 volte settimana, cerca signora sola. Tel. 744181 dalle 13-17. 1249 B

CONFORTEVOLE alloggio affettuoso trattamento fraterno offrono anziani coniugi a distinta signora sessantenne condizioni speciali particolarmente vantaggiose risolverebbero tutti suoi problemi. Scrivere Publikompass Cassetta 38 B Trieste. ● 878 B

FAMIGLIA tre adulti cerca collaboratrice domestica vitto alloggio salario. Trattamento famigliare. Telefonare ore pasti 412744. 45 B

PRESTASERVIZI 9-13, zona Roiano cercasi. Telef. 421314. 1236 B

PRESTASERVIZI referenziata, 8-16 cercasi. Telef. 421314. 1236 B

SERIA e capace cercasi per tre mattinate alla settimana, ottima retribuzione. Tel. 764414. ● 1219 B

SIGNORA sola cerca pensionata stabile eventualmente dormire. Tel. 38800. 1261 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

DATTILOGRAFA esperta offresi mezza giornata studi o amministrazioni. Telef. 728495. ● 1204 C

DIPLOMATA maestra ottima conoscenza inglese offresi babysitter per famiglia inglese italiana per mattine. Scrivere a Tripsic, Prosecco 381, Trieste. 1194 C

GEOMETRA 26 anni, esperienza cantieri e ufficio offresi seria impresa. Scrivere Publikompass, Cassetta N. 19/C, Trieste. 1194 C

GIOVANE massaggiatore offresi ore libere a istituto estetica. Scrivere Publikompass n. 21 C, Trieste. ● 1199 C

STENODATTILOGRAFA offresi. Telefonare 825387. 1188 C

17ENNE offresi pratica contabilità e paghe e contributi. Tel. 815132. ● 1272 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa. Bezzi, d'Annunzio 24, telefono 768606. 1268 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti, soffitte, locali in genere. Tel. 414244. ● 1133 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41/C. Telefono 790497. 1265 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 1151 CC

ARTISTA pittore esegue restauri quadri olio e tempera ed ogni genere. Tel. 39280. 924 CC

IDRAULICO riparazioni rapide rubinetti gabinetti bagni nuovi. Tel. 773300. ● 1210 CC

MONTONI, pelle, coccodrillo ecc., pulisce tinge con garanzia, specializzato Cattaruzza, Giulia 13. 1077 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine, ritiriamo elettrodomestici usati, eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. ● 1084 CC

TRASLOCHI trasporti Masi. Imballo mobili, fragili. Servizio accurato. Telef. 773528. ● 1205 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

ASSUMIAMO ambosessi facile ricalco domicilio. Scrivere Picturex, XXIV Maggio 1, Sesto Milano. 75029/M D

AZIENDA primaria importanza distributrice esclusiva, cerca signorine-signore max 35 anni per vendita a rivenditori qualificati prodotti fortemente reclamizzati. Zona. TS e provincia. Scrivere Publikompass 3b - 20123 Milano. 800014 D

CERCASI impiegato competente rami autotrasporti con referenze offerte Publikompass Cassetta 16 C 34100 Trieste. ● 1177 D

CERCASI meccanici auto operai, apprendisti autofficina Alfa Romeo, Loy Giorgio, via Piccardi 48. ● 1206 D

CERCASI padroncino per consegne giornaliere in Trieste per lavoro stabile e ben retribuito. Presentarsi ore 16-18 in via S. Francesco 25/C. 221 D

DITTA cerca ragioniera preferibilmente con pratica precedente d'ufficio. Scrivere indicando dati personali a Publikompass, Cassetta N. 25/C, Trieste. 1242 D

ESPERTO collaboratore alle vendite cerca concessionaria auto offresi trattamento di sicuro interesse con regolare inquadramento. Dettagliare curriculum. Scrivere a Publikompass cassetta 9 C 34100 Trieste. ● 29 D

FALEGNAMI specializzati qualificati cercansi. Tel. 816292 dalle 9 alle 11. 1251 D

INTERVISTATRICI cerca ogni città Istituto ricerche mercato. Offresi interessante lavoro saltuario. Scrivere Cassette Controlled Fieldwork, corso Tassoni 25, Torino. 2123 D

PELLICCIAIE macchiniste e montatrici cerchiamo solo se capaci. Presentarsi Zillotto, via Milano 16. 1263 D

PULITORE possibilmente patentato cercasi urgentemente da impresa per lavoro fisso. Tel. 68234. 217 D

16-28 anni banconiera (anche inesperta) Düsseldorf L. 270.000 netti trattamento familiare, mass. serietà. Tel. Cortina d'Ampezzo 0436-61850 Evio Battistin. ● 973 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

35.000 mensili addestramento cani (ubbidienza) durata 2 mesi, prelievo consegna giornaliera. Tel. 792128. ● 1237 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITA domenica collanina granate, carissimo ricordo. Prego onesto rinvenitore telefonare 754120 venerdì, ricompensa. 1257 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A.A. AFFITTASI locale uso negozio mq 100 via Donizetti via S. Francesco telefono 36204 nel pomeriggio. ● 770 I

A.Z. MAGAZZINO in zona Ponziana mq 120 affitasi pronta entrata. AGENZIA DOMUS, Galleria Tergesteo. 33 I

A.Z. MOBILIATO in via Coroneo casa signorile, matrimoniale, soggiorno, stanza singola, cucina, doppi servizi, riscaldamento centrale, ascensore, piano alto AFFITTASI. AGENZIA DOMUS, Galleria Tergesteo. 33 I

A.Z. SIGNORILI in villa con parco alberato zona Rossetti: salone, tre o quattro stanze, servizi, rifiniture moderne, disposizioni su due piani, prima entrata in villa ristrutturata AFFITTASI. AGENZIA DOMUS, Galleria Tergesteo. 33 I

A.Z. UFFICIO zona Coroneo: tre stanze, archivio, servizi, riscaldamento centrale, ascensore AFFITTASI. AGENZIA DOMUS, Galleria Tergesteo. 33 I

AFFITTASI: box per 1 o 2 macchine e locale affari mq 40, per informazioni tel. 315213. ● 1117 I

AFFITTASI in casa signorile stanza cucina uso bagno telefono riscaldamento a impiegata insegnante o giovani sposi. Tel. 9-13, nr. 32996 1253 I

LOCALE trenta mq uso negozio ufficio laboratorio deposito ecc. affittasi San Francesco 70. Rivolgersi alimentari telefoni 796351 e 725208. 215 I

LORENZA affitta: Muggia (Punta Olmi) appartamento in villetta 2 stanze salone cucinino bagno ripostiglio garage terrazza riscaldamento 120.000. Informazioni tel. 734257. 1258 I

MONFALCONE affittasi appartamento due camere soggiorno cucina bagno ripostiglio garage. Telefonare ore ufficio 41092 Monfalcone. ● 43 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. ARGO, S. Francesco 4, telefono 768163, cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona per propria clientela referenziata. Rapide affittanze senza alcuna spesa. 1055 L

CERCASI affitto appartamento Barcola per coniugi soli esclusi agenzie. Tel. 815328 ore pasti. ● 1198 L

CERCASI negozio affitto zona commerciale ottima, mq 100 circa. Telefonare Monza: 039 748046. 5863/M L

CERCASI stanza o appartamentino ammobiliati e indipendenti. Tel. 761581. ● 1181 L

CERCO affitto 2-3 camere servizi garage, possibilmente centrale. Scrivere Fermo Posta Vicenza, carta identità 2810371... 978 L

CONIUGI soli cercano appartamento moderno Trieste o vicinanze, massimo 120.000 mensili. Telefonare 763147. G...

INGLESE impiegato presso ditta americana in Italia cerca appartamento in affitto Sistiana-Duino-Altipiano 4-5 camere servizi, anche in villa. Telefonare 61583 mattinata. ● 1208 L

MINIAPPARTAMENTO nuovo o rinnovato cerca affitto persona sola referenziata. Telef. 61221 ore 15-16. 1240 L

STUDENTESSE cercano affitto appartamento 3-4 stanze cucina non ammobiliato. Tel. 93... ore 15-18. 1247 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, primo piano. Vendita straordinaria di fine stagione con sconti 20-30% pellicce giacche stole. Appartamenti affittate. 1263 M

VENDONSI cuccioli pastore tedesco. Tel. 824731. 981 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

IMPRESA vende Gru a Torre Marco seminuova barcello 20 portata max 1000. Tel. 04... 21384 mattino. ● 21 N

LIBRI vecchi varia cultura anche stranieri acquisto sempre ovunque. Marini, 64960, 64... 1103 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

APPROFITTATE: salotti 150.000 salottiletto 210.000, pelle mila. «POLLI», Grimani ● 31 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi; camera usata. Piccardi 49. ● 831 NN

SALOTTO cucina stufa kerosene attaccapanni cucina gas sei nuovi vendonsi. Tel. 794815. 1256 NN

TRASFERENDOMI svendo statue lignee, pietra, panelli, cassapanche, altro. 820889 mattino. 208 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO argento acquisto vendo, disimpegno polizze, commercio preziosi. Corso Italia 28 primo piano. ● 185 O

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRESENTATO UN ALTRO DOCUMENTO-BASE DELL'AMMINISTRAZIONE FORD

Più fondi per la difesa nel nuovo bilancio USA

Diminuiscono invece le spese per gli aiuti all'estero e quelle dei programmi sociali
Quasi dimezzato il deficit - L'altro grosso aumento riguarda le ricerche energetiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 21

Sostenendo che gli Stati Uniti debbono accrescere in modo «significativo» gli stanziamenti per la difesa, il Presidente Ford ha presentato oggi al Congresso il nuovo bilancio federale per l'annata che avrà inizio il primo luglio prossimo. Su una spesa globale prevista di 394 miliardi e 200 milioni di dollari, i fondi per la difesa ammontano a 101 miliardi e ... milioni di dollari, pari al ... per cento del totale, con un incremento di 8,3 miliardi di dollari rispetto ai precedenti stanziamenti.

Il resto del bilancio verrà speso nel modo seguente; il 40 per cento in favore dei programmi di carattere sociale, il ... per cento in favore dei contributi obbligatori alle amministrazioni locali, il 12 per cento per il funzionamento della burocrazia federale, l'otto per cento per il pagamento degli interessi sul debito nazionale. Si prevede inoltre un deficit di 43 miliardi di dollari (33 miliardi meno del previsto dello per l'esercizio in corso) ... afferma che entro il 1979 il bilancio federale potrà ritornare in pareggio.

Perché tale risultato sia possibile, ha tuttavia avvertito Ford, occorrerà porre le basi di un'economia più vigorosa e intraprendere e ridurre nel tempo la tendenza «storica» delle spese sociali ad espandersi ad un ritmo vertiginoso. Così Ford, accanto ad alcune iniziative fiscali destinate a rinvigorire la domanda e a sorreggere la ripresa degli investimenti nelle imprese, ha annunciato una politica sociale più severa. «Daremo più danaro a coloro che si trovano al di sotto il livello minimo di povertà e taglieremo fuori gli altri», ha detto.

«Non dobbiamo continuare ad andare alla deriva verso interventi governativi sempre più vasti — ha detto — la forza trainante della nostra storia bicentenaria è stato sempre il settore privato ... se lo lasciassimo ristagnare, il problema del nostro futuro non sarà più, come dovrebbe essere, il modo di impiegare una massa di prodotti e di risorse in continua espansione, ma come ripartire i frutti di un'economia con una crescita minima o addirittura nulla».

Il Presidente Ford, dopo aver constatato che nell'arco degli ultimi due decenni la spesa di bilancio per gli individui e le comunità locali sia aumentata in termini reali del 500 per cento, mentre quella per la difesa sia diminuita, sempre in termini reali, del dieci per cento, ha sostenuto la necessità di un riequilibramento. Fra le massime priorità del governo federale, ha messo anzitutto la difesa nazionale, senza la quale «ogni altro obiettivo non ha senso», e in secondo luogo il soddisfacimento del fabbisogno energetico del paese.

Proponendo un incremento degli stanziamenti di bilancio di otto miliardi 300 milioni di dollari (7,4 miliardi in termini reali, cioè tenuto conto dell'inflazione), Ford ha precisato che il nuovo bilancio comporta minori spese per il personale. Maggiori fondi saranno indispensabili, egli ha tuttavia avvertito, qualora fallissero i negoziati con l'Unione Sovietica per la limitazione degli armamenti strategici. «Raccomando un significativo aumento nella spesa per la difesa» ha detto il Presidente aggiungendo: «Se, in coscienza, potessi proporre di meno, lo farei. La mia richiesta è basata su un'attenta valutazione della situazione internazionale e dei problemi che potremmo essere chiamati a fronteggiare. Non dovremmo permetterci di fare di meno».

Le nuove proposte di Ford rappresentano qualcosa di più delle cifre prese in considerazione un paio di mesi fa, ma ben meno dei 110-114 miliardi di dollari richiesti dall'ex segretario alla difesa Schlesinger prima del suo brusco esonero. Il Presidente Ford ha ad ogni modo avvertito che l'espansione del bilancio della difesa americano proseguirà nei prossimi anni, per raggiungere quasi i 150 miliardi di dollari nel 1981.

Sono previsti aiuti economici e militari all'estero per un totale di 5 miliardi e 29 milioni di dollari. L'anno scorso era stato di 6 miliardi e 578 milioni. Gli aiuti militari ammontano a 739 milioni di dollari, contro 2.037 milioni nell'anno fiscale '75-'76. Del totale, la cifra di 695 milioni è destinata a vendite di materiale militare a credito, in massima parte a Israele. Le forniture di materiale militare a titolo di donazione sono ridotte da 776 milioni di dollari l'anno scorso a 368 milioni, in conformità con la politica governativa mirante a sostituire le donazioni con vendite a credito. Ciò viene sottolineato dal Presidente Ford in un messaggio che accompagna questo capitolo del bilancio, e in cui il Presidente riafferma anche l'obiettivo americano di contribuire a una pace duratura nel Medio Oriente e di proseguire gli sforzi per una soluzione pacifica.

Quanto all'aiuto economico e finanziario all'estero, il bilancio prevede in particolare: 1.389 milioni di dollari (contro 1.053 l'anno scorso) a titolo di assistenza alla sicurezza, principalmente per i paesi del Medio Oriente (Israele e i suoi vicini arabi); 1.109 milioni (contro 1.183) per assistenza multilaterale allo sviluppo, principalmente attraverso organizzazioni internazionali; 30 milioni di dollari per la creazione del nuovo fondo internazionale di sviluppo agricolo; 996 milioni (contro i 1.209) per il programma «viveri per la pace» e 65 milioni (contro 78) per i «volontari della pace». Il Presidente Ford ha motivato la diminuzione di alcune voci con i progressi dell'economia di certi paesi in via di sviluppo.

Grande rilievo è dato dal bilancio ai programmi federali nel settore dell'energia, con uno stanziamento globale di oltre cinque miliardi di dollari (quasi un miliardo di dollari in più rispetto all'esercizio in corso). Il bilancio prevede maggiori sforzi per la ricerca e lo sviluppo di nuove fonti energetiche: solare, geotermica, derivata dai combustibili sintetici. Un nuovo impianto per lo sfruttamento dell'energia solare sorgerà nel Nuovo Messico, nuovo impulso riceveranno le ricerche per lo sviluppo dell'acceleratore nucleare. Il nuovo bilancio prevede una spesa di quattro miliardi e mezzo di dollari per lo spazio (attualmente, gli USA spendono quattro miliardi 300 milioni).

Aldo Bagnalasta

LA COMMISSIONE CEE approva il JET a Ispra

Bruxelles, 21

La Commissione europea ha deciso oggi di localizzare nel centro comunitario di Ispra il «Jet European Torus» (JET), il contenitore sperimentale per plasma, indispensabile per il proseguimento della ricerca sulla fusione nucleare. Lo si è appreso stasera da fonti bene informate.

La scelta della commissione deve essere ora avallata dal consiglio dei ministri per la ricerca, di cui una riunione è stata già fissata per il 24 febbraio prossimo. Una volta realizzato, in cinque anni, il JET dovrà, dopo il 1980, servire da modello per il «cuore» di un impianto di produzione di energia attraverso la fusione nucleare. *(Ansa)*

PREOCCUPATO DIBATTITO SULLA SICUREZZA

Belgrado ha redatto l'elenco dei «nemici»

Espatriati e cominformisti sono i più pericolosi
Nel numero anche i liberali e una parte del clero

Belgrado, 21

Una condanna delle «forze dogmatiche» che stanno esercitando forti pressioni sul movimento comunista internazionale è stata ripetutamente pronunciata durante una riunione della presidenza dell'Alleanza socialista (organizzazione di massa jugoslava) che si è svolta a Belgrado. Queste accuse assumono tanto più peso in quanto la riunione è stata dedicata ai problemi della sicurezza.

Il presidente dell'Alleanza, Dusan Petrovic, ha detto che «i dogmatici del movimento comunista internazionale non vedono che il socialismo è ormai diventato un processo mondiale, che continua a svilupparsi in varie forme e non secondo schemi definiti una volta per sempre». Lo sloveno Mitja Ribicic è stato ancora più esplicito ed ha messo sotto accusa i «dogmatici» che svolgono pressioni contro la Jugoslavia perché ritengono che «l'autentica rivoluzione socialista jugoslava minacci direttamente le loro posizioni ed i concetti che non corrispondono più ai processi sociali contemporanei».

Durante la riunione è stato compilato anche un elenco dei nemici che agiscono contro la Jugoslavia: l'elenco comprende «l'emigrazione estremista ("ustascia" e "cetnici") gli elementi burocratico-cominformisti, i tecnico-liberali, i nazionalisti, una parte del clero, vari servizi segreti e anche dei gruppi, specialmente nel commercio con l'estero, che con il loro comportamento "criminale" nei confronti dei beni dello stato recano danno all'economia nazionale».

Alla riunione è intervenuto anche il viceministro degli interni Drasko Jurisic, il quale ha affermato che «la situazione nel campo della sicurezza è positiva» e che gli organi preposti alla sicurezza dello stato si sono prodigati, specialmente negli ultimi tempi, nella lotta contro i «nemici». Jurisic ha specificato che i «nemici» agiscono soprattutto nel campo propagandistico e che per questo utilizzano numerose «organizzazioni informative, giornalistiche e anche diplomatiche». *(Ansa)*

SCIOPERANO gli avvocati francesi

Parigi, 21

«Non potendo aprire la bocca preferiamo incrociare le braccia»: con questa battuta di Jean Claude Mollet-Vieville, presidente dell'ordine degli avvocati parigini, ha avuto inizio oggi il primo sciopero generale degli avvocati nella storia di Francia che finirà alla mezzanotte di sabato prossimo. Delusi «dall'atteggiamento dei poteri pubblici», incolleriti per «il disinteresse mostrato nei confronti della categoria», preoccupati per il futuro della loro professione, la maggior parte degli 11.500 «maîtres» di Francia (circa cinquemila nella sola regione parigina) hanno deciso di scioperare «in segno di avvertimento».

Funzionerà solo un servizio speciale nei principali tribunali regionali: assicurerà il disbrigo degli affari urgenti ed i provvedimenti concernenti la libertà individuale. Alla base della protesta generale degli avvocati, una tra le professioni più individualiste del mondo, sono «le molteplici restrizioni apportate dal governo» alle loro prerogative.

LA SORTE DEL PAESE LEGATA AI COMBATTIMENTI AL SUD

I FILO-RUSSI IN ANGOLA ALLA SPALLATA DECISIVA

Si prepara l'offensiva finale contro l'UNITA - In prima linea i «volontari» di Castro - Lo Zaire minaccia ancora l'intervento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lusaka, 21

Si raggruppano per una nuova offensiva le forze dell'«MPLA» e quelle cubane respinte sulla strada per Huambo, capoluogo dell'Angola meridionale. Persone vicine all'«UNITA» hanno detto che le truppe comuniste si preparano a colpire nuovamente lungo gli ottocento chilometri del fronte Sud. I rinforzi dell'«MPLA» includono soldati cubani, «consiglieri» sovietici, elicotteri da combattimento e varie armi russe, fra cui carri armati «T-54» e razzi da 122 millimetri. Tutte le parti in causa hanno dichiarato che la battaglia potrebbe essere decisiva. Ufficiali dell'«UNITA» hanno detto che i soldati dell'«MPLA» sembrano avere un ruolo secondario nei combattimenti, rispetto ai cubani.

Le forze dell'«UNITA», appoggiate dai sudafricani, avevano domenica frustrato un assalto su Cela, circa 400 chilometri a Sud-Est della capitale Luanda, e 150 a Nord di Huambo. Il portavoce dell'«UNITA», Jorge Sangumba, ha dichiarato a fonti filo-occidentali: «Non si vedeva, dall'altra parte, una sola faccia africana. L'attacco era guidato dai cubani». L'«MPLA» si sta inoltre raggruppando a Nord di Luso, nel centro del paese, dove l'«UNITA» afferma di aver inflitto domenica pesanti perdite all'«MPLA».

Il ministro dell'informazione dell'«MPLA», Joao Filipe Martins, intervistato martedì dal «Times» di Londra, ha detto che al più presto le sue truppe avrebbero conquistato Huambo e le città della costa, Lobito e Benguela «appena le avremo prese, per l'"UNITA" sarà la fine». I combattimenti sono continuati a Texeira de Sousa, presso il confine con lo Zaire, dove l'importante ferrovia per Benguela entra nella provincia di Shaba, nello Zaire, un tempo «Katanga». La via è essenziale per Zambia e Zaire: i due paesi infatti dipendono da essa per le esportazioni di rame. Da tempo lo Zaire fornisce truppe regolari all'alleato dell'«UNITA», l'«FNLA», praticamente messo in condizione di non agire nel Nord. All'«UNITA», lo Zambia ha inviato armi e munizioni. Il commissario di stato dello Zaire, Mandungu Bula Nyati, ha inviato una lettera a Kurt Waldheim. Al segretario generale delle Nazioni Unite, Bula Nyati ha segnalato che l'«MPLA» e le forze sovietico-cubane hanno fatto saltare il traffico sulla linea di Benguela, distruggendo inoltre ponti ferroviari e bombardando Dilolo, città dello Zaire, sul confine con l'Angola. «Si è trattato di un atto di guerra... che minaccia la sovranità, l'integrità territoriale e la sicurezza della repubblica dello Zaire».

U. P. I.

I CUBANI: OLTRE 10 MILA?

Washington, 21

Sarebbero oltre diecimila e cinquecento i soldati cubani in Angola. Lo rendono noto funzionari americani precisando che aerei sovietici hanno trasportato nelle ultime due settimane una media di duecento soldati cubani al giorno. Per l'operazione, iniziata il 7 gennaio scorso, e tuttora in corso sono stati impiegati aerei civili di fabbricazione sovietica del tipo Il-62S.

Altri soldati cubani e materiale vario, imbarcati su un numero di unità che varia da sei a sette, dovranno giungere in Angola alla fine di gennaio ed ai primi di febbraio. Si ritiene che sulle navi vi siano imbarcati altri mille uomini. Se le operazioni navali e terrestri continueranno con il ritmo fatto registrare nelle ultime settimane i soldati cubani impegnati nel conflitto angolano saranno, ai primi di febbraio, circa quattordicimila. *(Ap)*

Protagonista del Concilio

E' MORTO A ROUEN il cardinale Martin

Parigi, 21

L'episcopato francese annuncia che il cardinale Joseph Marie Martin, ex arcivescovo di Rouen, è morto questo pomeriggio a Rouen, all'età di 85 anni.

In seguito alla morte del cardinale Joseph Marie Martin, il sacro collegio cardinalizio risulta ora composto da 119 porporati. Il numero dei cardinali francesi scende da otto a sette. Il cardinale aveva compiuto 84 anni nell'agosto scorso; pertanto, il numero dei cardinali che hanno il diritto di entrare in conclave come elettori del pontefice sono attualmente 100.

Il cardinale Martin nacque a Orleans il 9 agosto 1891; dopo i primi studi nella città nativa conseguì la licenza in lettere e in diritto all'università di Bordeaux. Nel 1914, chiamato alle armi, non volle essere addetto alle infermerie, ma chiese di essere inviato al fronte. Partecipò così alla prima guerra mondiale in un reggimento di cavalleria e in combattimento fu gravemente ferito. Finita la guerra rientrò in seminario e ricevette l'ordinazione sacerdotale il 18 dicembre 1920. L'8 marzo 1940 Pio XII lo elesse vescovo di Puy-en-Velay, dove rimase fino al 1948, quando fu trasferito alla sede arcivescovile di Rouen.

Prese parte attivissima al Concilio e fu membro del segretariato per l'unità dei cristiani; in tale qualità fu inviato da Paolo VI al patriarca ecumenico Atenagoras a Istanbul per uno dei primi gesti di fratellanza fra le due Chiese: un messaggio per la Pasqua ortodossa dell'aprile 1964. Mons. Martin era accompagnato da altri due dirigenti del segretariato, mons. Willebrands, poi cardinale, e il padre Duprey.

Nel concistoro del 22 febbraio 1965 Paolo VI lo creò cardinale; tre anni dopo rinunciava alla diocesi per ragioni di età e di salute, ritirandosi a vita privata. Ai primi di settembre del 1971, durante una escursione solitaria sui Pirenei, si perdette e fu ritrovato in buone condizioni di salute tre giorni dopo. *(Ansa)*

NUOVO EPISODIO DI VIOLENZA NEL CENTRO DELLA CAPITALE

Si conclude in sparatoria una dimostrazione a Lisbona

Un morto e cinque feriti gravi - Tra questi anche un poliziotto
Gli scontri si sono generati durante uno sciopero dei commessi

Lisbona, 21

Un morto e alcuni feriti costituiscono il bilancio provvisorio di gravi incidenti avvenuti nel pomeriggio nei pressi del Rossio, la grande piazza del centro di Lisbona. Il morto è un giovane di 23 anni raggiunto al torace da un proiettile; i feriti, fino a sera risultano essere cinque, e tra essi figura un agente di polizia ricoverato in gravi condizioni all'ospedale.

Gli incidenti, sui quali manca ancora una versione sufficientemente chiara, hanno coinciso sia con uno sciopero dei dipendenti delle aziende commerciali, particolarmente seguito nei quartieri del centro, sia con un comizio indetto dai sindacati vicini al partito «MRPP» di tendenza maoista, in appoggio alla settimana delle 40 ore e al controllo delle aziende da parte dei lavoratori.

Il primo incidente sembra sia nato quando un negoziante ha fatto appello alla polizia perché alcuni picchetti di scioperanti volevano indurlo ad abbassare la saracinesca; è intervenuto un agente il quale però è venuto a diverbio con i dimostranti che lo hanno malmenato dopo averlo accusato di avere urtato bruscamente una donna in stato interessante. Altri agenti della polizia di sicurezza sono sopraggiunti, per liberare il loro commilitone e hanno sparato in aria tiri a avvertimento. In proposito c'è chi sostiene che alcuni agenti abbiano sparato ad altezza d'uomo.

Poco dopo un gruppo di giovani dimostranti si è diretto verso un commissariato di polizia che sorge nelle vicinanze della piazza e ciò ha provocato l'intervento di una cinquantina di agenti, essendosi temuto che il commissariato fosse in procinto di subire un attacco. Secondo l'ufficio del governatore civile di Lisbona la dimostrazione odierna era illegale perché non aveva ricevuto la preventiva autorizzazione delle autorità.

Gli incidenti odierni fanno seguito a quelli del primo gennaio quando una dimostrazione all'esterno del carcere di Custoias, ad Oporto, degenerò dando luogo ad una sparatoria che si concluse con la morte di quattro dimostranti, tra i quali uno studente originario della Germania occidentale.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

CARVALHO IN CARCERE Smentiti altri arresti

Lisbona, 21

Un portavoce dello stato maggiore dell'esercito portoghese, ha annunciato che il maggiore Otelo Saraiva de Carvalho, arrestato lunedì sera per la sua partecipazione agli avvenimenti del 25 novembre, si trova nella prigione di Santarem.

D'altra parte, il capitano Sousa de Castr, portavoce del consiglio della rivoluzione, ha dichiarato che non ci sono stati altri arresti e che non ce ne saranno altri dopo quello del maggiore Otelo de Carvalho.

Dal canto suo, il consiglio della rivoluzione ha fatto pubblicare un decreto legge che prevede l'esonero dai quadri di tutti i militari i quali convocati per deporre sugli avvenimenti del 25 novembre, non si siano presentati alle autorità. *(Ansa - Afp)*

RACCONTI DI PROFUGHI AL «NEW YORK TIMES»

Riprendono in Cambogia le deportazioni di massa

New York, 21

Un dispaccio inviato dal villaggio thailandese di frontiera di Aranyaprathet, il «New York Times» scrive oggi che decine di migliaia di cambogiani vengono nuovamente deportati da un punto all'altro del paese e che molti di loro sono morti durante questi viaggi effettuati in condizioni molto precarie. Il quotidiano precisa che la maggior parte delle deportazioni avvengono verso la provincia spopolata e sottosviluppata di Battambang, nella parte nord-orientale della Cambogia.

Secondo un profugo, fuggito dal paese il 6 gennaio, un gran numero di questi deportati, la maggior parte dei quali è composta da contadini, soffrono di malaria, di tifo, di colera e di dissenteria. Secondo il profugo, un infermiere di 33 anni, 600 deportati sono morti durante il mese in cui sono giunti nella regione di Phnom Srok, dove egli si trovava.

Il «New York Times» scrive poi che le nuove deportazioni, organizzate su vasta scala come quelle di Phnom Penh dell'aprile scorso, sarebbero cominciate alla fine di ottobre e ai primi di novembre. Sempre secondo le testimonianze raccolte dal quotidiano newyorkese, le condizioni in cui avvengono le deportazioni sono molto dure: spesso i deportati hanno come unico nutrimento un po' di riso e quelli che vengono trasportati in treno sono ammassati sui vagoni merci come «sardine in scatola». Altri deportati compiono il viaggio verso la loro nuova destinazione a piedi, in carretti tirati da buoi o in autocarro. *(Ansa)*

GIA' RITIRATA L'ORDINANZA DEL GOVERNO

ISRAELE HA RINUNCIATO ALLA CENSURA SUI GIORNALI

Gerusalemme, 21

Solo 48 ore dopo averlo proposto, il governo israeliano è stato indotto (dall'unanime levata di scudi dei mezzi d'informazione e delle forze politiche) a rinunciare a un progetto inteso a estendere anche ad alcuni dei principali argomenti politici la già esistente censura militare sulla stampa. La decisione è stata presa personalmente dal primo ministro Yitzhak Rabin dopo che era apparso chiaro che l'ordinanza, approvata domenica scorsa dal consiglio dei ministri, non avrebbe mai raccolto la necessaria maggioranza in seno alla commissione affari esteri e difesa della «Knesset» (parlamento), la quale avrebbe dovuto ratificarla.

In precedenza, la commissione aveva tenuto una riunione allargata ai principali esponenti della stampa israeliana, i quali si erano unanimemente espressi contro le misure censorie proposte dal governo. In compenso, l'associazione della stampa e il comitato costituito dai direttori dei giornali israeliani si sono impegnati a studiare una formula per una sorta di «autocensura» sui temi indicati dal governo.

L'ordinanza votata domenica dal consiglio dei ministri, e ora ritirata, estendeva l'obbligo di un'approvazione preventiva da parte della censura militare anche alle notizie concernenti lo scambio di messaggi segreti tra il governo di Gerusalemme e gli stati esteri e a quelle su eventuali contatti e incontri segreti tra rappresentanti israeliani ed esponenti di paesi con i quali lo stato ebraico non mantiene le normali relazioni diplomatiche. *(Ansa)*

ELEZIONI IN GERMANIA il 3 ottobre

Bonn, 21

Il governo federale ha deciso di fissare per il tre ottobre prossimo la data delle elezioni generali per il rinnovo del parlamento. La data, proposta dal ministro dell'interno Werner Maihofer, ha l'approvazione di tutti i «Leader» meno la Baviera e lo Schleswig-Holstein, dove il tre ottobre viene considerato non opportuno perché coincide con feste locali. *(Ansa)*

STUDENTI ITALIANI arrestati in Argentina

Buenos Aires, 21

Due studenti italiani — il trentenne Giovanni Sestito e il ventiseienne Giulio Virgilio Sestito — sono stati arrestati nella città di Bahia Blanca, dove risiedono, accusati di attività sovversive. Stando a un comunicato della polizia, è stato trovato in loro possesso «materiale di carattere sovversivo». *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali — FIEG

†

Il giorno 21 gennaio è improvvisamente mancato

Mario Marsilli
Ottico

Lo ricordano la moglie, i figli, le nuore, il genero, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene

Trieste, 22 gennaio 1976

Si associano al lutto le famiglie:
— RUDI MANESI
— GRAZIANO PERENTIN
— LUCIANO PAULUSSI

Trieste, 22 gennaio 1976

Partecipano al lutto le famiglie COLLARINI, FRANCA, PERINI.

Trieste, 22 gennaio 1976

---

†

Il giorno 20 gennaio è spirato serenamente il nostro caro

Nazario Bellich

Ne danno il triste annuncio la moglie STEFANIA, il figlio BRUNO, la nuora JOLANDA, il suo caro nipote MARINO, le sorelle OLGA, CARMELA e ROSINA, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 gennaio 1976

Partecipa al lutto:
— Famiglia HRAKOGNA

L'Ordine dei medici della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio la morte del collega

DOTT.
Renato Gembrini

Trieste, 22 gennaio 1976

L'Associazione medici dentisti italiani, sezione di Trieste, partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa del collega e socio.

Trieste, 22 gennaio 1976

---

†

Il giorno 20 corr. si è spenta serenamente

Giovanna Cok ved. Conciani

Ne danno il triste annuncio il figlio, le figlie, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 gennaio 1976

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Luigi Marx

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al dolore.

I Familiari

Trieste, 22 gennaio 1976

Nell'ottavo anniversario della morte di

Ettore Giraldi

la moglie Lo ricorda con immutato affetto
Una S. Messa verrà celebrata venerdì 23 gennaio alle ore 18 nella chiesa di via Giorgio Vasari.

Trieste, 22 gennaio 1976

Ricorre domani il trigesimo della morte del Suo fondatore

CAV. del LAV.
Angelo Farsura

L'Impresa Angelo Farsura S.p.A. Gli dedica il più devoto ricordo.
Una S. Messa in suffragio sarà celebrata domani 23 gennaio 1976 a Trieste nella chiesa dei Padri Cappuccini di Montuzza alle ore 17.

Trieste, 22 gennaio 1976

---

†

Il 19 gennaio si è spenta

Carla Sotile ved. Antonini

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia EDDA col marito e i figli, le sorelle, cognati e nipoti.
Un grazie vada al medico curante dott. AIELLO, ai medici e personale tutto della I Geriatria.

Trieste, 23 gennaio 1976

Partecipa al lutto:
— famiglia COLLETTA

Partecipano al lutto le famiglie AMBROSI - ROSSMANN.

Trieste, 22 gennaio 1976

Ricordano la cara

zia Carla

i nipoti ROMANO e GIULIANA NENCI, ROMANA e GABRIELE TORELLI, GIANCARLO e FRANCA TOSI.

Trieste, 22 gennaio 1976

Partecipano al lutto:
— MARIO e SILVA CALLIGARIS

Trieste, 22 gennaio 1976

---

†

E' mancato improvvisamente il nostro caro

Antonio Fabretti

Ne danno l'annuncio la moglie MARIA, il figlio MARZIANO, la nuora NADIA, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 gennaio 1976

Partecipano al lutto:
— famiglia CHIUS
— famiglia PERTOSI

Partecipano al lutto della famiglia FABRETTI
— BRUNO e MARISA PERTOSI

Trieste, 22 gennaio 1976

---

†

Ha improvvisamente cessato di vivere

Carlo Chenda

Lo annunciano, a tumulazione avvenuta, la moglie BRUNA, la figlia LUISA con il marito GIORGIO ROSSI,

Trieste, 22 gennaio 1976

Partecipano al lutto:
— DUILIO e DEA ROSSI

Trieste, 22 gennaio 1976

---

†

Il 19 gennaio si è spenta

Pia Secco ved. Migliore

A tumulazione avvenuta danno il triste annuncio le sorelle CESIRA e AUSONIA unite ai nipoti e parenti tutti.
Un grazie particolare vada alle suore del Sacro Cuore di Barcola, che per ben 4 anni l'hanno amorevolmente assistita.

Trieste, 22 gennaio 1976

---

†

Carlo Sokolic

non è più.
Lo piangono uniti i figli, le nuore, i generi, la sorella, il fratello, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 gennaio 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Valerio Cocetta

ringrazio quanti in vario modo presero parte al mio dolore.

La moglie VIOLETTA

Trieste, 22 gennaio 1976

Nel I anniversario della morte della nostra adorata mamma e nonna

Anna Taft Puntaferro

e nel XV anniversario della morte dell'indimenticabile papà e nonno

CAV. UFF.
Adolfo Puntaferro

i figli, i nipoti e i congiunti tutti, Li ricordano con immenso affetto e con infinito rimpianto.

Trieste, 22 gennaio 1976

In suffragio di tutti gli

Alpini

caduti in guerra e in servizio.
Nel 33.o anniversario della battaglia di NIKOLAJEWKA domani 23 gennaio alle ore 19.30 nella chiesa del Rosario verrà celebrata una Santa Messa.
Officerà il Sacro Rito la medaglia d'oro V.M. padre GIOVANNI BREVI, cappellano alpino e reduce di Russia.

Trieste, 22 gennaio 1976

La grande famiglia del quotidiano «La Sicilia» annunzia la scomparsa del

GR. UFF. AVV.
Domenico Sanfilippo
editore e fondatore del giornale

Ne ricorda con commozione la gentilezza dei modi e la nobiltà dei pensieri, ne piange la morte col dolore di chi ha perso il padre.

Catania, 21 gennaio 1976

Si è spento serenamente, nella pace del Signore, dopo lunga malattia il

GR. UFF. AVV.
Domenico Sanfilippo
editore de «La Sicilia»

Profondamente addolorati ne danno il triste annunzio le sorelle MARIA vedova BIONDI e ANGELINA vedova CIANCIO; il nipote MARIO CIANCIO SANFILIPPO, che lo ebbe come padre affettuosissimo, insieme alla moglie VALERIA GUARNACCIA; i nipoti LEONARDO BIONDI, RITA BIONDI col marito MARIO MORASCHINI ed EMANUELE BIONDI con la moglie ANNAMARIA OMEDE' e la fedele GRAZIA MESSINA.

Catania, 21 gennaio 1976

---

†

Il 21 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Semula

Ne danno il doloroso annuncio la moglie PAOLA, la figlia LAURA, il genero VIRGILIO, la nipote GABRIELLA con il marito CRISTIANO CHERSEVANI e il piccolo EMILIANO, la nipote SERENA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 gennaio 1976

---

†

Il 21 gennaio è mancato al nostro affetto

Umberto Toffolo

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ELISABETTA, il figlio, la nuora, il nipote e parenti tutti.
Un sentito grazie vada al medico curante dott. ANTONINI, ai medici e personale tutto del Centro Chemioterapico.
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 gennaio 1976

---

†

Il giorno 21 gennaio è mancato improvvisamente al nostro affetto

Alessandro Callegari

Desolati ne danno il triste annuncio la moglie, la sorella, il cognato, i nipoti, il suocero e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 gennaio 1976

---

†

Marcello Cimarelli
Maestro del Lavoro

si è spento lasciando nel dolore la sorella, il nipote e parenti.
I funerali seguiranno oggi 22 alle ore 13.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 gennaio 1976

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria di

Giuseppina Giorgi
(Pina Custerlina)

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata venerdì 23 corrente alle ore 7.30 nella chiesa di S. Giacomo.

I Figli

Trieste, 22 gennaio 1976

RINGRAZIAMENTO

La figlia, il nipote, le sorelle di

Icilio Seppilli

ringraziano sentitamente quanti hanno voluto partecipare al loro lutto.

Trieste, 22 gennaio 1976

Ricorre domani il trigesimo della scomparsa di

Angelo Farsura

La moglie, i figli, i nipoti, i parenti tutti, ricordano il loro caro che troppo presto li ha lasciati.

Milano, 22 gennaio 1976

Nell'VIII anniversario della morte del caro

Giorgio Fortuna

Lo ricorda sempre la moglie CONCETTA.

Trieste, 22 gennaio 1976

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi). Prosegue per S. Donà di P. dal 7-1-76 al 5-4 e dal 21-4 al 29-5.
6.55 D Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.05 Ex Venezia S.L.
9.25 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.44 Ex *Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais - Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) - Istanbul-Parigi (2) cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
10.54 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.48 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30 R Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)
19.20 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)

ARRIVI

1.40 Ex Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.20 L Portogruaro
7.48 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Genova-Trieste; WL e cuccette di II cl. Torino-Trieste) Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette II cl. Lecce-Trieste)
11.05 R Milano Mestre (Mestre-Trieste senza fermate intermedie (*)
12.13 Ex Venezia S.L.
13.42 D Venezia S.L. - Milano (via Mestre)
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.15 Ex Venezia S.L.
17.35 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.29 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.02 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. - Puttgarden e Monaco (WL Parigi-Atene (3). Parigi-Istanbul (4); cuccette di II cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)
19.16 L Portogruaro
Venezia S.L. (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)
21.00 R Milano (via Mestre) - Roma
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - go - Vienna (via Venezia S.L.) (*)
22.56 L Venezia S.L.

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di mercoledì e sabato
(2) Circola nei giorni di martedì e domenica
(3) Circola nei giorni di martedì e sabato
(4) Circola nei giorni di mercoledì e venerdì

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Salisburgo
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine - Carnia
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.55 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15 D Udine
20.14 L Udine
20.52 D *Italien Oesterreich - Express* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo dal 6-12-1975 al 18-3-1976

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.30 L Udine
7.56 D Sacile - Pordenone - Udine (soppresso nei giorni fest.)
8.47 L Udine
9.00 D *Oesterreich Italien - Express* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.03 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi parte da Udine)
22.20 L Udine
22.47 D Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine
23.43 Ex Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dall'8-12-1975 al 21-3-1976, esclusi il 4-1-1976 e 19-3-1976

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - ATENE ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

7.28 L Villa Opicina (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
10.29 Ex *Simplon Express* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.35 L Villa Opicina - Lubiana (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette di II cl. per Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato.
20.09 D *Direct Orient* Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi-Atene (2) - Parigi-Istanbul (3) - WL e cuccette II cl. Trieste-Belgrado - cuccette II cl. Parigi-Belgrado e Milano-Atene)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)

ARRIVI

5.00 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa - Opicina (WL Mosca-Roma tutti i giorni eccetto mercoledì e venerdì)
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.35 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. da Belgrado) si effettua nei giorni di sabato
8.55 D *Direct Orient* Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana Villa Opicina (WL Atene-Parigi (4) - Istanbul-Parigi (5); cuccette II cl. Atene-Milano e Belgrado-Parigi); (WL e cuccette II cl. Belgrado-Trieste)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
21.30 L Villa Opicina

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. 1976: La DI.BE.MA ringrazia la sua clientela per l'appoggio datole durante l'anno 1975. Sempre prima nell'attuare nuove iniziative di vendita, forte del risultato e dell'apprezzamento della clientela per quelle fatte nell'anno passato. Ha iniziato e continua la vendita con una forma di doppia convenienza applicata contemporaneamente. 1.) Offerte speciali a rotazione: per un determinato periodo, a prezzo più basso, per coloro che acquistano confezioni complete dello stesso prodotto. 2.) Omaggio di un pacco o barattolo di caffè al raggiungimento di un determinato importo di spesa. Bottiglieria DI.BE.MA. Via Commerciale 27, tel. 418762. Depositi e uffici via Pagliericci 2, tel. 795043 - 740485 aperto anche il sabato pomeriggio. 0002 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

ESCLUSIVA concessione affidiamo per le province di Trieste Gorizia delle famose idropulitrici e idrosabbiatrici danesi Danclean Gerni scrivere Danclean via Bianca 2 Udine. ● 17 P

RAPPRESENTANTE articoli carta cancelleria zone Trieste Udine cercasi paga provvigione. Telefonare 37983. 1274 P

VENDITORE esperto e dinamico capace inserirsi in azienda organizzata con ottimi profitti offrendo inquadramento ed auto a disposizione. Scrivere a Publikompass 10 C - 34100 Trieste. ● 29 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Sunbeam Matra G. Duplica viale Ippodromo 2. Vasto assortimento autovetture d'occasione. Fiat 128, 127, 124, 850, 1300, Ford Escort 1100. Innocenti Mini Minor. NSU Prinz 4 L. Renault R 8. Peugeot 304. Simca 1000 LS, GLS, Special, 1100 Special. 1301 Special, 1501 S. Autobianchi A 112. ● 7 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra Padovan Decarli, Sanzio 13: Fiat 500 '68, 600 D '70, 850 Special, 1100 R, Primula '68, A.R. GTS 1300, Renault 4/6, STL '74, R 8, NSU 4L '70, 1000 '67, 1200 TT '71, Simca 1000 '66 '68 '69 '71 '73 '74, 1100 GLS '68 '69 '70. 0002 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. Rivenditore autorizzato Citroen. Ritira vostri usati a prezzi migliori per darvi prontamente in permuta una nuova Dyane 6, Ami 8, GS 1000 e 1200. Vasta scelta dell'usato: Fiat 125 Special '71; Alfa Romeo 1750 '71; 124 Special '71; 124 coupé '70; Alfa Romeo GT 1300 Junior '69; Alfa Romeo 1600 Super '70 gas; Alfa Romeo 1300 TI '69; Fiat 128 '70, '71, a scelta; 850 coupé '70; 850 spider '71; 600 D; 500 L '69, 74; 500 F. Lunghe rateazioni. Visitateci.

A.A. AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela corso Italia. Sportive: Alfa Romeo 2000 GT, 1750 GT, 1300 GT, Lancia BMW 1600, Ford Capri, 850 Sport Coupé, 850 Spjort spider, Berline. Mercedes 200, Peugeot 304, Alfa Romeo 1750, 1300 TI, Fiat 125 special, 124, 128, Ford Escort, Opel 1000, Mini Cooper, Mini Minor, Prinz, 500 L, 500 F. 0002 Q

A.A. NUOVA CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN Autosalone CATULLO via Fabio Severo n. 34, pronta consegna modelli VOLKSWAGEN GOLF, SCIROCCO, PASSAT, AUDI 50, AUDI 80, AUDI 100. Pagamento in 30 comode rate senza cambiali. Telefono 764409. ● 25 Q

A. AUTOSALONE Trieste vende 127 '71 '72, A 112 '72, 126 '73, Simca 1000 '72, Mini '70, '72, 124 coupé '73 '69, 500 '68 '71, 124 '68 imp. gas, 124 spider '71, 128 '70, Diane 6 '72, 850 '70, 124 fam. '71, 4 R '70. Visitateci via Giulia 10. 0002 Q

AUTOCARRO 15 quintali cassone basso vendesi. Tel. 220380 ore pasti. 218 Q

AUTOCARRO Fiat 50 NC novemila chilometri passo lungo portata 25 quintali vendesi. Telefonare 823442. 1270 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256. 1187 Q

BARCA vela plastica Fheriff 1970 vendesi 3.400.000. Telef. sera 413485. 220 Q

BATTELLI pneumatici «Zodiac» e «Novurania» qualità e prezzi convenientissimi Adriaboats Grumula 2. 1145 Q

C.C.C. CARAVAN: non comperate la roulotte senza considerare prima le nuove Nardi 76, nuova concessionaria via Caboto 24 Trieste, telef. 826181. ● 30 Q

COMPERO roulotte da demolire. Telefonare 747486. 1235 Q

FIAT 128 2 porte gancio traino proprietario unico perfetta vendesi 800.000 via F. Severo 124, 775133 Dino Conti. 34 Q

FIAT 131 Mirafiori 1975 23.000 Km perfetta vendesi anche con permuta dilazionando 30 mesi senza cambiali via F. Severo 124 775133 Dino Conti.

MOTOSCAFO Sarima - Italcraft vendesi due motori Mercruiser da 110 Hp. occasione tel. 60096 Trieste. ● 1171 Q

N.N.N. NAUTICA alla nuova concessionaria via Caboto 24 Trieste tel. 826181. Sono visibili tutte le novità delle case da noi rappresentate, Boston Whaler - Starcraft - Vega - Tabur - Zodiac - Seacrest - Floating. ● 30 Q

PRIVATO vende Fiat 127, 12.000 km e Fiat 128 4 porte 9000 km. Tel. 60767. ● 1218 Q

R.R.R. ROULOTTES usate alla nuova concessionaria Ford via Caboto 24 Trieste tel. 826181, Nardi m 5 72, Laika 5000 75, Caravelair m 4 75, Elnagh m 4,05 75, Elnagh m 4,35 74, Elnagh m 4,75 72, Roller m 3,10 70, Caravelair m 3,10 72. 30 Q

SIMCA 1100 GLS ottobre 70 vendesi L. 700.000. Tel. 93605.

U.U.U. USATO alla nuova concessionaria Ford via Caboto 24 Trieste tel. 826181. A 112 Elegant 75, A 112 72, 127 72, Mini 90 75, Mini 1000 72, 128 2 p. 73, 128 4 p. 75 70 69, 128 Giannini 71, 124 coupé 70, 850 special 68, 850 spyder Siata 68, 850 sport 69. Innocenti I-5 71. 1100 R 67 68, Prinz 4 L 69, Simca 1000 71, Simca 1301 72, Giulia 1300 super 73, Escort 940 70 71, Escort 1100 XL 71, Escort 1300 GT 72, Taunus 1600 GXL 72, Taunus 1300 XL 72, Capri 1300 XL 70, Capri 1600 73, Transit diesel cassone 74, Transit benzina furgone 75, ... e altre ancora. 30 Q

UNICA proprietaria vende Citroen DS a gas 80 litri. Tel. 0432-70308 sera o sabato mattina. 1157 Q

VENDO Fulvia coupè HF 1600. Tel. 813242. 800 Q

VOLKSWAGEN giardinette, furgoni, camioncini nelle nuove versioni TL, portata 12,5 - 15 - 18 q.li in prova presso la NUOVA CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN Autosalone CATULLO via Fabio Severo 34. Tel. 764409. ● 25 Q

K 70 100 CV 9000 Km 75 con garanzia vendesi anche con permuta dilazionando 30 mesi. Via F. Severo 124, 775133, D. Conti. 34 Q

«128» 4 porte 1970 perfetta, privato vende. Tel. 750028. 1246 Q

«500 D» marciante vendesi 50.000 Tel. 415159. 1243 Q

850 coupé 1970 530.000, 124 Sport 1300 occasione. Campo Belvedere garage. 1259 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI rapidamente procuriamo a tutti alle condizioni più amichevoli massima riservatezza telefonare 60285. ● 839 R

BAR d'angolo, giochi, forte lavoro vendesi; latteria caffè, buona zona cedesi bar-buffet avviato darebbesi gestione persone capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

CARTOLIBRERIA giocattoli, centrale, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

CEDESI affittanza Borgo Teresiano vasto magazzino con negozio vendita licenza tabellare XII e XIV. Telefonare 35540 ore negozio. ● 1252 R

COMPERO contanti piccolo negozio abbigliamento possibilmente zona centrale. Scrivere Publikompass Cassetta 26 C Trieste. ● 1245 R

DROGHERIA con rappresentanza bombole gas vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

PIZZERIA ristorante causa malattia cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

RISTORANTE avviatissimo, lavoro stagionale, darebbesi gestione famiglia. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

RIVENDITA pane, bene avviata cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

VENDESI salone parrucchiera messo a nuovo. Telefonare 38707. 1241 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA — TRIESTE, Ponterosso, 3. Tel. 61512 - 38102 vende: SETTEFONTANE libero piano 2.o tutti conforts 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi separati, 2 poggioli. DUINO palazzina libero lussuoso tutti conforts soggiorno, cucinino, stanza bagno, campo tennis. PARAGGI IPPODROMO libero piano 3.o tutti conforts 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio. PERUGINO occasione occupato piano 3.o tutti conforts soggiorno, cucinino, 2 stanze, stanzino, bagno, poggiolo. SAN MICHELE locale affari un foro facciata mq 20 circa completamente rifinito. VERGA primingresso tutti conforts mq 100 circa saloncino, 2 stanze, bagno, cucina, poggiolo. 32 S

A.A.A.A.A. PARAGGI CARLO ALBERTO - FRANCA piano 1.o stabile lusso 2 stanze, cucina, poggiolo, tutti conforts prontingresso vendesi. Telefono 795974 ore 12-15, 19-21.

A.C. CADORNA vendesi appartamento libero entro l'anno 3 stanze cucina bagno doppi servizi I piano. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A.C. FOSCOLO vendonsi appartamenti occupati 2 stanze cucina bagno wc poggioli. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A.C. GRADO LUNGOMARE CENTRO CONDOMINIO LUSSUOSO «VILLA AL MARE» prenotansi appartamenti 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno aria condizionata ascensore posti macchina ESENTI MEDIAZIONE. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A.C. GRADO CENTRO locale ottima posizione commerciale per qualsiasi attività 200 mq vendesi o affittasi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 0002 S

A.I. ALTURA. IX piano VISTA PANORAMICA. PRONTO INGRESSO due stanze, saloncino, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore. VENDESI con mutuo già approvato. Ventennale. ESPERIA, Battisti 4 tel. 750777. 0002 S

A.I. MUGGIA CENTRO. SEMINUOVO. 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, ascensore centralnafta, vendesi LIBERO 20.500.000 trattabili. FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 0002 S

A.Z. CARPINETO piano alto in casa nuova complesso residenziale - matrimoniale, cucina grande abitabile, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore, centralnafta, acqua calda centralizzata PRONTA ENTRATA VENDESI CON POSSIBILITA' MUTUO AGENZIA DOMUS Galleria Tergesteo. 33 S

A.Z. CASETTA con piccolo giardino in via dello Scoglio composta da due appartamenti affittati di camera e cucina VENDESI AGENZIA DOMUS Galleria Tergesteo. 33 S

A.Z. OPICINA in palazzina complesso residenziale, due stanze, cucina, servizi, moderni conforts, box auto, rifiniture accurate PRONTA ENTRATA VENDESI AGENZIA DOMUS Galleria Tergesteo. 33 S

A.Z. VIA DEL BOSCO occasione vendesi tre stanze, stanzino, cucina, doccia con wc, veranda PREZZO 14.000.000 PRONTA ENTRATA VENDESI AGENZIA DOMUS Galleria Tergesteo. 33 S

ACCETTANSI prenotazioni appartamenti maxi medi mini prossima costruzione centro Cervignano. 50% dilazionabili, restante 50% mutuo agevolato anni 20 interesse 8%. Studio Lenoci via Carducci 30 Udine, 58977. ● 18 S

APPARTAMENTO stanza, stanzetta, soggiorno, cucina, bagno. Costruzione recente, vendo. Tel. 37915. 1273 S

APPARTAMENTO Barcola, 4 camere, cucina, servizi, garage, vista vendo. Tel. 37915. 001232 S

APPARTAMENTO semi nuovo zona sviluppo, tutti i comfort, mq 65 1.o piano inintermediari vendesi. Tel. 825584 ore pasti. ● 1155 S

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, bagno e wc, 2 poggioli, riscaldamento autonomo, zona centralissima, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 S

CORMONS appartamento di nuova costruzione servizi, ampio soggiorno, cucina, garage, cantina, visibilità panoramica, libero, vendesi. Telefono 0432-74153. ● 37 (GO) S

EDILE Valleverde vende direttamente sul posto, tre stanze, doppi servizi, box, cantina, quarto piano. Telef. 755450. 163 S

IMPORTANTE società nazionale cerca in Trieste centro edificio di prestigio anche affittato scrivere Cassetta n. 22 C Publikompass Trieste. ● 19 S

IMPRESA Canarutto pressi Villa Sartorio vende appartamenti in palazzina, splendida vista mare, varie grandezze, tutti i comforts, giardini privati. Mutuo, via Donota 3, telefono 60251 38827. 1271 S

LAZZARETTO VECCHIO (zona MARINA). Affittato, 5 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, 160 mq. vendesi 22 milioni. Altro: mansarda 22 milioni. Facilitazioni pagamento. Telef. 750777. 0002 S

MINIAPPARTAMENTI moderni centro città, altri mansardati su due piani, posto macchina, vende costruttore. Telefono 772319 - 732065. ● 1248 S

MONFALCONE vendesi zona industriale con terreno mq 1600. Telefonare 72742. 44 S

OCCASIONE appartamenti liberi ed occupati 2 fino a 6 stanze vendonsi, facilitazioni pagamento. Telefonare 35126. 001132 S

OPICINA via Salici, ultimo appartamento in villa, finiture accuratissime, giardino indipendente, pronta consegna. Impresa Canarutto, via Donota, 3. Telef. 60251 - 38827 1271 S

OPICINA ultimo appartamento e locale d'affari vende impresa, occasione, mutuo 75% agevolato approvato quota minima contanti. Telefono 763505 ore ufficio. ● 1221 S

PALAZZINA 8 stanze, accessori, due cucine, riscaldamento, recentissimo ammodernamento, compresi mobili nuovissimi e 3000 mq circa terreno. Vendesi 50 milioni. Telefonare Turriaco 76396. ● (Pieris 001) S

PRIVATO vende appartamento mq 90. Tel. 815213. ● 1117 S

ROZZOL primingresso 4 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore vende 28.300.000 condizioni pagamento Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 1260 S

SERVOLA primingresso, saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, posto macchina, vende 9 milioni 500 mila contanti, saldo mutuo ventennale. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 1260 S

SOCIETA' operante settore abbigliamento cerca solo se centralissimo locale d'affari, pagando grossa somma in contanti. Scrivere PK Cassetta 34100 Trieste. ● 968 S

TERRENO con progetto approvato palazzina 8 o 12 appartamenti, anche a cooperativa. Telefono 763505. ● 1221 S

TRIBUNALE vendesi in casa signorile appartamento adatto uffici, OSPEDALE vendesi vera occasione appartamento occupato in ottime condizioni. Tel. 767790. T.A. 219 S

VARI appartamenti sala con zona cottura, due stanze, doppi servizi vende direttamente impresa da lire 23.500.000. Telef. 741806 - 750836. ● 21 S

VENDESSI appartamento palazzina Sistiana. Salone, tristanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina, garage, piscina, giardino. Telefonare ore ufficio 765395. 1267 S

VENDO appartamento seminuovo, 3 stanze, cucina, poggiolo, tutti comforts. Tel. 273926, zona ippodromo. 1269 S

VENDO appartamento centrale, 3 stanze cucina bagno L. 14 milioni. Tel. 273926. 1211 S

VIGNETI 65 pressi (ISTRIA), BELLISSIMI NUOVI. ULTIMI 2 stanze saloncino cucina grande servizi terrazza ascensore centralnafta garage e cantina ATTICO. RIFINITURE EXTRA MUTUI GIA' CONCESSI fino 60% VENTENNALI. VENDONSI DIRETTAMENTE. VISITARE DOMENICA ORE 10.30-12.30 FERIALI ORE 10.30 12.30. Informazioni telefonare 750777. 0002 S

VILLA NOGHERE costruzione recente con due appartamenti più terreno 800 mq. recintato vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 1260 S

VILLA Visogliano molto bella, 560 mq. su tre piani 3000 mq. terreno, garage, piscina e tante altre cose vendo. Telefono 37915. 1273 S

K.K.K. LOCALI d'affari zona sviluppo industriale, mq 55, 95, 410, inintermediari vendonsi. Tel. 815213. ● 1117 S

Z.Z.Z. IMPRESA vende appartamenti nuovo complesso, ingresso immediato, 1-2-3 stanze attici mansardati, tutti i comforts, rifiniture accurate, mutui fino al 75%, facilitazioni di pagamento. Per informazioni tel. 815213, orario ufficio. ● 1117 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

SCIARE a Falcade, albergo Focobon, tutte stanze con bagno, ottima cucina. Affittansi appartamenti. Tel. 0437-50180. 927 T

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.50.
MILANO giornaliera ore escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai detti uffici CIT.

Automobilisti, la strada impone maggiore prudenza.